Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 17 ottobre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo I/70 - 7° n.) Lire 500
N. 40 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

ANCORA NESSUNO SPIRAGLIO PER UN ACCORDO SUGLI EUROMISSILI

Genscher-Gromiko: nulla di fatto A Ginevra resta solo l'illusione

Nessuna flessibilità dell'Urss, nonostante un supplemento di colloquio «senza peli sulla lingua»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Nessun elemento nuovo è scaturito dall'incontro tedesco-sovietico di Vienna, conclusosi ieri a mezzogiorno dopo 11 ore di colloquio tra i ministri degli esteri Genscher e Gromiko. Il ministro tedesco non ha ricavato l'impressione di aver potuto indurre il suo collega sovietico a riesaminare e ammorbidire il punto di vista secondo il quale il negoziato di Ginevra potrà continuare se l'Occidente rinuncerà a collocare le postazioni degli euromissili e se anche i missili inglesi e francesi saranno oggetto della trattativa.

Dopo la conferenza di Vienna, le speranze di un accordo a Ginevra nelle prossime settimane sono diventate quasi un'illusione e il «baricentro» del negoziato si sta spostando nelle sedi dove sarà preparata la conferenza europea sul disarmo, che si aprirà in gennaio a Stoccolma.

Questa è la sostanza, molto magra, dei colloqui a ritmo serrato dei quali sono stati protagonisti qui a Vienna, ieri e ieri l'altro, Genscher e Gromiko.

Sabato sera c'era stato un incontro supplementare dei due ministri che nelle precedenti 4 ore e mezzo di colloquio non avevano esaurito il discorso sui rapporti tra Bonn e Mosca e quello sugli euromissili.

Quell'incontro supplementare aveva fatto credere, per qualche momento, alla possibilità di una svolta» e a una conclusione positiva dei colloqui. Al contrario, si era verificato un irrigidimento di Gromiko, e i due ministri, per ripetere ciò che ha detto un portavoce tedesco, si erano parlati «senza peli sulla lingua».

Nel primo pomeriggio di ieri, dopo altre 4 ore di colloqui, durante la mattinata Genscher ha tenuto una conferenza stampa con il manifesto proposito di sdrammatizzare il significato del nulla di fatto registrato con Gromiko a proposito degli euromissili.

Genscher ha ripetuto le tesi già note del governo di Bonn — che sono quelle degli altri stati della Nato — affermando di aver invitato Gromiko a riconsiderare le ultime proposte americane per Ginevra: ma Gromiko non le ritiene sufficienti per la continuazione del dialogo cosicché Genscher gli ha confermato che il prossimo 21 novembre, tra 5 settimane, dunque, il parlamento di Bonn approverà lo stazionamento degli euromissili.

Ciò nonostante il negoziato potrà continuare, ha detto ancora Genscher, facendo capire al suo collega sovietico che sarebbe sbagliato coltivare illusioni sull'efficacia delle proteste pacifiste nell'Europa occidentale.

L'Occidente ha atteso 4 anni prima di considerare operativa la fase di allestimento delle batterie euromissilistiche e dal 1979 gli armamenti della Nato sono rimasti «congelati», mentre i sovietici, nel frattempo, hanno continuato a rafforzare la loro rete di «SS 20». L'Occidente, nonostante il riarmo missilistico sovietico, ha tenuto vivo il negoziato. Adesso non avrebbe senso decidere nuove moratorie euromissilistiche.

È stato inutile, dunque l'incontro di Vienna? Genscher ha risposto che l'utilità c'è stata, tanto più che i colloqui sono serviti a dimostrare che il dialogo tedesco-sovietico continua e potrà continuare anche all'indomani dell'arrivo degli euromissili. Genscher ha insistito a lungo, durante la conferenza stampa, sulla «lunga tradizione» del dialogo tedesco-sovietico fondato sui trattati di Mosca: con Gromiko, Genscher ha voluto assicurarsi che questo dialogo non subirà seri contraccolpi e ha concordato di incontrarsi con lui già nella primavera del 1984.

Ai giornalisti che gli hanno chiesto se Gromiko lo ha informato sulla natura e la consistenza della «risposta» sovietica — e del Patto di Varsavia — all'arrivo degli euromissili, Genscher ha detto che Gromiko ha tenuto distinto «l'aspetto politico» da quello «militare» della risposta.

Nell'ambito politico il Cremlino starebbe ancora studiandone la formulazione definitiva, mentre, per quanto riguarda la sfera militare, Gromiko ha detto a Genscher che l'Unione sovietica «dovrà adottare le misure ritenute necessarie alla sua sicurezza e quella dei suoi alleati».

Ettore Petta



Vienna — I ministri degli esteri sovietico Anderei Gromiko e tedesco-occidentale Hans Dietrich Genscher durante il loro colloquio sugli euromissili (Telefoto Upi)

Pacifisti: ieri in campo gli attivisti evangelici

BONN — La seconda giornata della «settimana di azione» contro gli euromissili del movimento della pace tedesco federale è stata monopolizzata da gruppi e comunità religiose. Assemblee liturgiche, messe, processioni, pellegrinaggi, preghiere comunitarie e catene umane per la pace e il disarmo sono avvenute in tutta la Germania federale con la partecipazione di decine di migliaia di persone.

Più di diecimila cristiani evangelici hanno preso parte ad una funzione religiosa all'aperto a Juelich (Nord Reno-Westfalia), località vicina alle basi aeree della Nato di Wildenrath e Noervenich. «Con il movimento della pace noi diciamo un inflessibile no alle nuove armi», ha detto il pastore Dieter Linz di Düsseldorf durante la cerimonia cui hanno aderito 33 soprintendenti (su 46 nel Land) della Chiesa protestante.

Dal programma della campagna pacifista contro l'installazione dei nuovi missili americani a medio raggio, quella di ieri è stata definita «giornata di resistenza dei cristiani e di altre comunità religiose». Tra le altre manifestazioni di rilievo, ad Amburgo mille cristiani hanno detto il loro «sì alla pace e il no a tutte le armi atomiche» e dopo servizi religiosi hanno dato vita a «cortei di pellegrini» verso il luogo dove i nazisti radunavano gli ebrei tedeschi destinati alla deportazione nei campi di sterminio.

Indicando un primo bilancio delle manifestazioni di sabato, portavoce del movimento della pace hanno annunciato che più di centomila persone sono scese in piazza contro gli euromissili.

Le manifestazioni di sabato, le più delicate dal momento che avvenivano intorno a basi e installazioni militari, si sono svolte in modo pacifico e senza incidenti. Solo a Bremerhaven, dopo tre giorni di blocco della base logistica americana «Carl Schurz», circa 150 estremisti hanno cercato lo scontro con la polizia lanciando pietre contro negozi e banche e sparando anche razzi di segnalazione contro un elicottero.

La polizia è intervenuta con idranti e sfollagente: otto agenti e due manifestanti sono rimasti feriti, duecento persone sono state fermate. Prima degli incidenti provocati da gruppi di autonomi mascherati, una manifestazione di 40 mila persone (secondo cifre fornite dagli organizzatori) si era svolta pacificamente.

La stragrande maggioranza dei pacifisti si è impegnata, infatti, nell'isolare le frange estremistiche del movimento e questo sforzo, secondo i commenti prevalenti, è riuscito quasi dappertutto.

Durante le azioni di blocco intorno alle installazioni militari di sabato, la polizia è intervenuta a Ramstein (Palatinato) e a Berlino Ovest fermando complessivamente (contando anche i fermi di Bremerhaven) 945 persone, la metà delle quali sarà denunciata per coercizione. Ma né a Ramstein, dove vi è la più grande base americana in Europa, né a Berlino Ovest, davanti alle «Andrews Barracks» americane, i pacifisti hanno opposto resistenza.

A Ramstein la polizia ha fermato 438 persone portandole in due campi di raccolta.

La «settimana di azione» del movimento della pace, cui secondo gli organizzatori dovrebbero partecipare tre milioni di persone, prosegue oggi con «la giornata di resistenza della donna».

G.S.

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL COMPITO DI TAPPARE LE FALLE

Il governo studia nuove imposte Contributi previdenziali più alti?

Verso il recupero dei miliardi persi dal condono edilizio - Più cara la benzina?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo potrebbe varare nuove imposte. Il Consiglio dei ministri che si riunirà oggi dovrà decidere delle contromisure che consentano, dopo la bocciatura del decreto sul condono edilizio, di lasciare invariato il preventivo fissato nella legge finanziaria del disavanzo pubblico.

Si tratta di recuperare circa novemila miliardi, cifra che sarebbe entrata nelle casse dello Stato entro il 1984 se fosse stato varato il decreto sul condono edilizio.

Molto probabilmente il decreto Nicolazzi sarà ripresentato sotto forma di disegno di legge, ma con alcune variazioni, e comunque appare certo che nelle casse dello Stato entrerà una cifra inferiore a quanto preventivato, se non altro perché il disegno di legge avrà dei tempi di approvazione più lunghi.

Ma anche il discorso sulle nuove imposte non può che provocare nuove discussioni in seno al governo, perché non appare facilmente delineabile il settore dove andare ulteriormente a colpire, se si esclude, come ha fatto con forza il ministro del tesoro Goria, il ricorso alla patrimoniale e alla tassazione dei Bot.

Uno dei provvedimenti allo studio e per questo approvabile in breve tempo è la revisione delle aliquote dell'Iva, l'anticipo di un progetto che comunque il governo aveva in mente di varare potrebbe risolvere qualche problema. Per dare equità alla manovra economica potrebbe essere anche rispolverato di stabilire un reddito presuntivo dei lavoratori autonomi e professionisti al fine di dare più forza alla lotta all'evasione fiscale.

Con queste misure e altri piccoli aggiustamenti, si parla di un leggero ritocco del prezzo della benzina e un aumento dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori autonomi, oltre a ulteriori risparmi di spesa, la falla apertasi potrebbe essere per il momento parata.

Ma il Consiglio dei ministri di oggi potrebbe essere non molto facile da gestire per Craxi. La bocciatura del decreto sul condono, la ricomparsa di franchi tiratori potrebbero avere delle conseguenze nel dibattito all'interno della maggioranza, nonostante i numerosi appelli a non drammatizzare la situazione.

Craxi poi non vuole interrompere il confronto con i sindacati, contando sul consenso sociale per fare uscire il paese dalla situazione di crisi. Ma nuove misure che, anche in forma indiretta, dovessero colpire i redditi da lavoro, provocherebbe l'immediata replica della federazione Cgil, Cisl e Uil che nei primi incontri con il governo ha avanzato delle richieste pregiudiziali molto precise: i redditi da lavoro non debbono essere ulteriormente colpiti, va recuperata l'evasione fiscale e nel momento in cui si chiedono al paese sacrifici, vanno colpite le grandi fortune attraverso una tassazione straordinaria.

Per i sindacati inoltre nuovi tagli alla spesa pubblica non debbono colpire il fondo investimenti e tutti gli altri strumenti messi in atto per favorire lo sviluppo.

Accanto ai problemi economici, la bocciatura del decreto sul condono pone dei problemi politici. «La clamorosa sconfitta subita dal governo Craxi — ha detto ieri Minucci della segreteria del Pci — al suo primo impegnativo confronto con il Parlamento, dimostra ancora una volta che questa maggioranza di pentapartito, nonostante gli accorati appelli all'unità, le colazioni di lavoro dei suoi capigruppo, le riunioni del consiglio di gabinetto, al dunque si rivela divisa e incerta e politicamente incapace ad assolvere al suo ruolo».

Per il vice segretario del Pli Patuelli è necessario invece rimuovere al più presto la principale anomalia che rende precari i governi di coalizione, costituita dal voto segreto, che costituiscono ormai «solo uno schermo per ogni tipo di manovra che non abbia la legittimità di uscire allo scoperto».

VERTICE DEI CAPI DI GOVERNO DEL SUD EUROPA

A consulto sulle crisi il socialismo vincente

Autocritiche e appelli alla solidarietà - Craxi e il Libano

ATENE — Il socialismo e le crisi: quella economica, quella dell'Europa, quella della coesistenza internazionale. Ne hanno discusso vicino ad Atene, nella quiete di un grande albergo a picco sul mare, i cinque capi di governo socialisti dell'Europa mediterranea: il greco Andreas Papandreu (padrone di casa), l'italiano Bettino Craxi, il francese Pierre Mauroy, lo spagnolo Felipe Gonzalez, il portoghese Mario Soares.

Si è trattato di un vertice informale (anche se aprendolo, Papandreu ha auspicato «conclusioni concrete»): un vertice che era di fatto cominciato sabato sera quando i cinque capi di governo, subito dopo il loro arrivo ad Atene, si erano riuniti per una cena di lavoro.

Ciascuno dei cinque leader, fatto ai colleghi un quadro della situazione del proprio paese, ha esposto le proprie idee sul come coniugare realismo e crisi; e, tra «compagni», c'è stata una naturale sincerità: Mauroy ha ammesso che la «gauche» ha perduto, da quando è al governo, gran parte del consenso popolare che aveva quand'era all'opposizione; Soares ha fatto una lucida autocritica degli errori compiuti dai socialisti portoghesi subito dopo il loro primo arrivo al potere, sullo slancio della rivoluzione «dei garofani».

Più proiettati verso il futuro gli interventi di Gonzalez e Papandreu: il leader spagnolo ha affermato che la destra «non deve impressionare perché non ha idee nuove»; e, se è difficile per i socialisti «gestire la crisi economica», ciò non significa che «anche nel rigore non ci sia differenza tra socialismo e neoliberismo». Per il capo del governo greco (il quale ha ammesso che il suo paese è «ancora ai margini del mondo capitalistico») occorrono più profonde riforme strutturali.

Quanto a Craxi, ha ripreso nel suo intervento tutti i grandi temi emersi dalla discussione, e spiegato ai colleghi che il governo di coalizione italiano vuol dare al paese una «stabilità» che però — ha sottolineato — «è fortemente osteggiata da opposizioni attratte dalla filosofia del «tanto peggio tanto meglio» e, probabilmente, da settori della stessa maggioranza di governo che fanno, quando possono, il contrario di quello che dicono. La crisi — ha aggiunto Craxi — non è solo economica, ma anche e soprattutto istituzionale. Le peggiori manifestazioni del parlamentarismo deteriore non sono che un aspetto della decadenza delle istituzioni».

Craxi ha poi illustrato agli altri leader socialisti i programmi del suo governo (dal risanamento dell'economia alla riforma delle istituzioni e alla lotta contro la grande criminalità), sostenendo che i socialisti offriranno «le occasioni per il consolidamento della coalizione».

Tutti e cinque i capi di governo hanno sostenuto la necessità di una maggiore solidarietà tra i partiti socilisti; l'ha invocata Mauroy quando, parlando delle attuali difficoltà del governo socialcomunista francese, ha chiesto che la «gauche» venga aiutata da una «lotta ideologica» condotta anche dai suoi vicini.

Solidarietà tra socialisti, dunque, ma anche nell'ambito europeo: la Comunità ne ha bisogno, ha detto Gonzalez, se vuole estendere la propria influenza nel Terzo Mondo e in America Latina. «Non possiamo aspettare ancora per molto — ha sostenuto Soares, riferendosi alla richiesta portoghese e spagnola di adesione alla Comunità —: o entriamo nella Cee oppure troveremo altre solidarietà».

I cinque leader socialisti hanno parlato a lungo anche delle relazioni tra Est e Ovest, dei rapporti con gli Usa, con il Giappone, con il Terzo Mondo, e dei punti di crisi in generale. Ogni volta, però, il discorso è tornato sulla necessità di praticare un «socialismo nuovo», di cui Gonzalez ha anche dato una definizione: «Dovrà essere — ha detto — un approfondimento democratico, in tutti i sensi, di ognugno dei problemi che ci stanno davanti».

In margine ai lavori del vertice socialista, Craxi è stato interrogato dai giornalisti sulla richiesta di invio di osservatori militari italiani nello Chouf libanese. «In linea di massima — ha risposto Craxi — noi siamo d'accordo, ma bisogna fissare le condizioni pratiche. La situazione è molto più difficile e complicata di come si presentava finora. Dobbiamo mettere a punto tutte le circostanze in cui ci si chiede questo intervento». Richiesto di fornire altri particolari, Craxi ha risposto: «Io ho avuto la notizia della richiesta ufficiale mentre ero in viaggio. Devo tornare a Roma e consultare il governo».

Comunque, a quanto si è appreso, nello Chouf dovrebbero andare — se ci saranno un accordo e, in qualche modo, un coinvolgimento dell'Onu — «forze nuove, più addestrate»; un egual numero di soldati sarebbe tolto, contestualmente, dal contingente italiano che si trova a Beirut.

CONFERMA DA SPADOLINI

Italiani nello Chouf: spetta al Parlamento la parola conclusiva

«Un iter tanto rapido quanto complesso»

ROMA — Il Parlamento sarà chiamato a dire «una parola conclusiva» sull'invio di militari italiani in qualità di «osservatori» in Libano. Lo ha detto il ministro della difesa, Spadolini, in un discorso pronunciato ieri a Campomarino (Campobasso) durante la cerimonia per ricordare l'afflusso in quella città, da tutti gli aeroporti italiani, degli aviatori che dopo l'8 settembre '43 decisero di continuare la lotta contro l'invasore.

«È una missione di pace — ha detto tra l'altro Spadolini — quella che svolge il nostro contingente in Libano. Sulle sponde del Mediterraneo siamo interpreti di una missione internazionale al servizio degli ideali di tolleranza, di comprensione e armonia fra le genti.

«In tutta la vicenda libanese — ha proseguito Spadolini — occorre mantenere la più assoluta padronanza dei nervi. Noi abbiamo dichiarato la nostra leale disponibilità di massima per l'invio di osservatori, ma abbiamo precisato talune condizioni a cui non possiamo rinunciare. Il consenso esplicito di tutte le parti interessate; un qualche collegamento (ancora da verificare) con le Nazioni Unite; la definizione di un memorandum d'intesa che salvaguardi al più alto livello possibile la sicurezza dei militari italiani impegnati nella futura missione, in una netta distinzione di compiti e di sfere dal contingente impiegato nella forza multinazionale, e nella prospettiva di una graduale riduzione dello stesso, previa restrizione dei suoi compiti.

«Si tratta — ha detto ancora Spadolini — di un iter tanto rapido quanto l'urgenza della situazione richiede, ma tanto complesso quanto l'intreccio dei problemi esige. Ed è chiaro che tocca al Parlamento dire la sua parola, la parola — in qualche misura — conclusiva».

Il ministro della difesa ha ribadito, in conclusione, che «rinnovati, sia pur esili segnali, circa la continuazione del dialogo nucleare fra Est e Ovest, ci autorizzano a rafforzare il nostro impegno per la pace anche nell'intera area mediorientale, nella strenua volontà di evitare un confronto diretto fra le superpotenze».

Sulla situazione in Libano articolo a pagina 17.

NELLE PAGINE INTERNE

Pozzuoli: continua la ricerca di alloggi

Più calma a Pozzuoli sia per quanto riguarda i movimenti tellurici (ieri sono state registrate soltanto due scosse strumentali, cioè non avvertibili dalla popolazione, anche se il terreno continua ad alzarsi) sia nella ricerca e distribuzione degli alloggi agli sfollati. Anche ieri sono state reperite alcune decine di appartamenti, sia offerti spontaneamente sia affittati dai proprietari.

Si calcola che il parco case ora a disposizione abbia quasi raggiunto la metà di quanto è necessario per ospitare i puteolani senza tetto. Una stima abbastanza completa della situazione dovrebbe risultare oggi dopo una riunione del comitato di assistenza. *A pagina 2*

Crisi economica: protesta in Israele

Sciopero generale d'avvertimento di due ore ieri in Israele. È stata la prima protesta dei lavoratori dipendenti di fronte al tracollo di un'economia senza guida. Sintomatico il malumore registrato anche nelle roccaforti tradizionali della destra al governo, che appare in difficoltà nel controllare il marasma.

Anche ieri, infatti, è proseguita la corsa al dollaro, mentre si stenta a trovare un candidato autorevole per il dicastero del tesoro, nell'epicentro dell'attuale tempesta che rischia di travolgere il paese. È frattanto tramontata l'ipotesi di un incarico al popolare ex ministro della difesa, Ezer Weizman, che milita nel Likud del premier Shamir. *A pagina 17*

Triestina condannata al pari



TRIESTINA-SAMBENEDETTESE 1-1 — La Triestina non è riuscita ad ottenere la seconda vittoria interna; dopo un primo tempo fiacco e deludente gli alabardati hanno forzato i tempi, e andati a rete con Romano, sembravano ormai vincenti, ma c'è stato un rigore, viziato da un precedente fuorigioco, a condurre gli alabardati a un altro pareggio casalingo. Nella foto, una mischia nell'area ospite *(Italfoto)*

WOJTYLA PAPA DA CINQUE ANNI

«Da guerra, fame e male ci protegga la Madonna»

CITTÀ DEL VATICANO — *Un nuovo appello contro la guerra, la fame, le ingiustizie e gli altri «effetti incommensurabili» del male è stato rivolto ieri da Giovanni Paolo II prima e dopo la recita dell'«Angelus», alla quale erano presenti oltre centomila persone.*

Ripetendo le parole dette a Fatima il 13 maggio 1982 (primo anniversario dell'attentato subito a Roma), il Papa ha chiesto alla Madonna di liberare il mondo «dalla fame e dalla guerra», da un conflitto nucleare e «da una autodistruzione incalcolabile», dai «peccati contro la vita dell'uomo sin dai suoi albori» e dall'odio, dalle ingiustizie sociali e «da ogni genere di ingiustizie nazionali e internazionali».

Le parole dell'«atto di affidamento» di Fatima sono state ripetute dal Papa — come egli stesso ha detto — poiché quel giorno chiese ai vescovi di unirsi a lui nella preghiera, che ieri ha voluto ripetere vista per l'appunto la presenza a Roma, per il Sinodo, di un gran numero di presuli.

Dopo la recita della preghiera meridiana, il Papa ha brevemente accennato alla terza giornata per l'alimentazione promossa dalla Fao, invitando i cristiani a sentirsi «coinvolti in prima linea nel compiere tutto quanto è nelle nostre possibilità per venire incontro all'immenso grido dei popoli».

Nel giorno che coincideva col quinto anniversario della sua elezione al pontificato (e in cui sono stati ricordati anche i suoi 25 anni di episcopato), Papa Wojtyla ha voluto che venisse proposto alla venerazione di tutto il mondo san Leopoldo Mandic che — egli ha detto — «non ha lasciato opere teologiche o letterarie, non ha affascinato con la sua cultura, non ha fondato opere sociali. Per tutti quelli che lo conobbero egli altri non fu che un povero frate: piccolo, malaticcio».

La «grandezza» del nuovo santo, nelle parole del Papa, è consistita nel suo «donarsi», per tutta la vita sacerdotale, alla pratica del confessionale. È per questo sacrificio «oscuro» che il frate croato vissuto a Padova viene portato ad esempio al mondo in questa «difficile epoca, in cui l'uomo sembra essere minacciato non soltanto dall'autodistruzione o dalla morte nucleare, ma anche dalla morte spirituale».

IL MINISTRO SCOTTI SARÀ CAPOLISTA DEMOCRISTIANO

De Mita: «Le elezioni a Napoli un'occasione per rinnovarci»

Critiche alle giunte di sinistra e promesse di sconfiggere la violenza

NAPOLI — «La campagna elettorale di Napoli è difficile, non nel senso di una partita di ritorno da giocare, ma come occasione per provare a noi stessi la capacità della Dc di realizzare dal vivo una esperienza, un'intuizione reale di cambiamento del partito. Una occasione per dimostrare che la Dc ha riferimenti culturali e capacità di indicazioni politiche tali da rimanere ancora una possibilità di speranza all'intera nostra società».

Questo, in sostanza, ha affermato il segretario nazionale della Dc, Ciriaco De Mita, chiudendo alla mostra d'oltremare, a Napoli, la conferenza programmatica sul tema «la Dc per una città moderna e sicura», organizzata in vista delle elezioni per il rinnovo anticipato del consiglio comunale di Napoli il 20-21 novembre prossimi dalla segreteria cittadina del suo partito ed alla quale hanno partecipato sabato nove ministri democristiani.

De Mita, indicando il ministro Scotti come capolista della Dc per le elezioni di Napoli, ha affermato che «oggi occorrono simboli. Scotti è un punto di riferimento di questo programma politico e culturale complesso, per andare al rinnovamento del partito. Ci lega una antica amicizia che resiste perché vera.

«La solidarietà — ha aggiunto — non è disciplina, ma ricerca. Scotti ha la mia stessa preoccupazione che è quella di ridare alla Dc la funzione di partito popolare nazionale di ispirazione cristiana».

Non sono mancate, da parte dell'on. De Mita, critiche alla gestione delle giunte di sinistra durate, sino ad oggi, otto anni. «Mai nessuna città — ha detto — ha avuto tanti interventi finanziari e poteri sia ordinari sia straordinari come per il terremoto. Ebbene le giunte di sinistra non sono state in grado di portare avanti una sintesi progettuale per lo sviluppo della città.

«La lotta politica — ha aggiunto — non va intesa come fa la sinistra come occupazione e gestione del potere. Se vogliamo il rinnovamento della Dc dobbiamo cambiare al nostro interno le logiche antiche ed essere in grado di farlo apparire all'esterno.

«La campagna elettorale a Napoli dev'essere affrontata con capacità nuova di leggere la storia di questa città, scoprire i problemi veri, offrendo a tutti una proposta concreta per governarla».

De Mita, dopo aver sollecitato «un dialogo continuo con la pubblica opinione» ha affermato che «Napoli è l'inizio di una operazione che il partito è impegnato a realizzare nelle grandi aree metropolitane. La campagna elettorale deve essere fatta con intelligenza ed umiltà, ma fondata sull'analisi dei problemi, sul riscontro dei fatti e sulla capacità di esternare la volontà di governare questa situazione difficile».

De Mita dopo aver ricordato, facendo riferimento alla destra, che «c'è il pericolo della suggestione della nostalgia che non ha, però, una politica alternativa», ha concluso con un appello alla «borghesia intellettuale» invitandola a dare un «contributo al rinnovamento».

TEMA ATTUALISSIMO AL CENTRO DELLE GIORNATE «PIO MANZÙ» A RIMINI

La fonte petrolio minacciata dalle crisi in Medio Oriente

Interventi di ordine politico ed economico di Andreotti, di Thorn e di Galbrait

RIMINI — Mai come in questi ultimi mesi il problema energetico si è intrecciato strettamente con le tensioni politico/militari nelle aree di maggiore concentrazione produttiva: l'acuirsi della guerra tra Iran e Iraq; il prepotente riproporsi della questione palestinese; la fratricida guerra all'interno del Libano; le difficoltà economico/politiche dello stato di Israele, sono tutti fattori che condizionano pesantemente anche il dialogo in tema di energia.

Il tradizionale appuntamento sui problemi inerenti al petrolio, organizzato a Rimini dal centro internazionale «Pio Manzù» si è aperto ieri mattina in un'atmosfera gravata dai problemi politico/militari del Medio Oriente. Alla presenza di una platea folta di rappresentanti del mondo politico (tra gli altri i ministri del Lavoro, De Michelis e del Bilancio, Longo), economico, industriale, finanziario internazionale, il ministro degli esteri Giulio Andreotti, il presidende della commissione Cee, Gaston Thorn, il vicepresidente del Parlamento Europeo, Maria Luisa Cassanmagnago Ceretti, il presidente del «Pio Manzù» Luigi Preti, L'economista John Kenneth Galbraith, il segretario aggiunto del consiglio per la cooperazione fra gli stati del golfo Abdullah El Kuwaiz, non hanno nascosto le proprie preoccupazioni per gli ultimi eventi in Medio Oriente, riproponendo all'attenzione internazionale una vasta serie di problematiche.

«La nazione araba — ha affermato Andreotti — è oggi al centro di una delle più acute crisi che travagliano il nostro pianeta. In questa crisi, i concetti di "pace" e di "frontiere sicure" assumono, soprattutto perché vi è il problema palestinese, un significato particolare.

Su aspetti più propriamente economici legati al problema energetico si è soffermato, invece, il presidente della commissione Cee, Thorn, il quale ha ricordato tra l'altro che le importazioni di energia da parte della Cee rappresentano un peso per l'economia europea: il quattro per cento del prodotto nazionale lordo della comunità.

Più ottimista, invece, l'economista Galbrait che ha tuttavia espresso l'opinione che il futuro energetico dipenderà nei prossimi anni ancora in maniera prevalente dal petrolio, più che dalle altre fonti



REPERITI ALTRI APPARTAMENTI O OFFERTI SPONTANEAMENTE O AFFITTATI DAI PROPRIETARI

Si allarga il parco case per i puteolani sfollati

POZZUOLI — Continua la «calma sismica» a Pozzuoli dove, a partire dalle 24 della scorsa notte e fino alle 17 di ieri, sono state registrate dai sismografi dell'ufficio per il bradisismo due sole scosse di tipo «strumentale», vale a dire non avvertibili dalla popolazione. Nel corso della giornata di sabato (nelle intere 24 ore) erano state registrate soltanto sette scosse e il giorno 14 solo cinque. Il suolo, comunque, continua il suo sollevamento di 3,5-4 millimetri al giorno.

Intanto è continuata per tutta la giornata la ricerca di appartamenti da destinare agli sfollati di Pozzuoli. L'obiettivo è di reperirne in numero tale da soddisfare le richieste fatte dalla prefettura di Latina, per cercare di evitare la ripresa delle requisizioni coatte: in merito, qualche cosa di preciso si potrà sapere forse oggi, dopo la riunione del comitato provinciale di protezione civile, indetta per le 10.

A Formia, secondo i dati forniti dal comitato comunale di protezione civile, sono stati reperiti finora 96 appartamenti (tutti offerti volontariamente), sui 152 che sono stati chiesti dalla prefettura. 16 di queste case già sono state occupate da puteolani. Altri 40 appartamenti sono stati messi a disposizione dai proprietari attraverso la contrattazione privata con famiglie sfollate (le quali in questi casi ricevono un contributo mensile di 350 mila lire).

Infine, 46 persone, di cui 30 suore dell'ospedale di Pozzuoli, sono state alloggiate in alberghi. Il comitato di protezione civile sta preparando gli elenchi che, se sarà necessario, saranno presentati alla prefettura.

Da segnalare, infine, un primo tentativo di sfruttare la situazione. Due persone che avevano cercato di farsi assistere, indebitamente, dal centro di coordinamento per gli sfollati, sono state arrestate a Formia. Si tratta di Luigi De Simone, 35 anni, un pescatore nato e residente a Pozzuoli e Francesco Carano, 38 anni, disoccupato nato a Vietri sul mare e residente anche lui a Pozzuoli. Verso le 21 di sabato sera i due si sono presentati al centro di coordinamento della protezione civile di Formia esibendo buoni per vitto e alloggio e chiedendo di essere assistiti come gli altri sfollati da Pozzuoli che sono stati indirizzati nel Sud pontino. I funzionari in servizio si sono però accorti che i buoni erano falsificati



Pozzuoli — Due degli abitanti del centro storico di Pozzuoli — un'anziana coppia — restii ad allontanarsi dalla propria casa *(Tel. Ansa)*

Bloccati in Libia gli equipaggi di due pescherecci

TRIPOLI — Un'ordinanza di natura amministrativa blocca da alcuni giorni due motopescherecci italiani, già prosciolti in appello dai tribunali di Misurata, dalle accuse di violazione delle acque territoriali libiche e di contrabbando per pesca non autorizzata.

I dieci membri degli equipaggi dei motopescherecci «Etna» e «Giappone primo», iscritti alla Capitaneria di Siracusa, considerati già ripartiti per l'Italia, restano invece bloccati da venerdì scorso a Misurata, in attesa di riottenere i libretti di navigazione e la relativa autorizzazione a lasciare la Libia.

La magistratura ordinaria e locale, dopo la sentenza assolutoria, aveva ordinato nei giorni scorsi il dissequestro dei natanti e il rilascio dell'equipaggio.

Il console italiano a Tripoli Giuseppe Cipolloni ha avanzato ieri un sollecito ai ministeri libici degli esteri e della giustizia per la riconsegna agli equipaggi italiani dei libretti di navigazione, attualmente trattenuti a Misurata dai «comitati popolari», le organizzazioni paramilitari del regime.

A Tripoli è stato rinviato ieri il procedimento giudiziario a carico di un altro peschereccio italiano, il «Selinunte» di Mazara del Vallo accusato di pesca non autorizzata in acque territoriali libiche.

Opinioni dei lettori

L'America questa sconosciuta

Ho letto con interesse i due servizi di Paolo Condò sulle sue esperienze americane e anche gli appunti che gli sono stati mossi da un lettore in merito ai giudizi espressi sul popolo indiano.

Nello stesso periodo, per un mese intero, ho percorso 16 mila chilometri da una costa all'altra del Continente, visitando diciassette Stati statunitensi e due canadesi. E debbo dire che, in fatto di indiani, anzi pellirossa, sono rimasto molto perplesso, in quanto ormai la realtà presenta poca poesia e molta prosa.

Ho visitato le riserve indiane, mi sono incontrato coi «navaho» e i «hopi», ma santo cielo che delusione! Gli indiani parlano inglese, indossano jeans, traboccano — soprattutto le donne — di grasso, girano in automobile. Un popolo — come tante altre popolazioni indigene di tutto il mondo, fino all'oceanica Polinesia — che ha pagato lo scotto dell'arrivo dei «visi pallidi», i quali, con la loro sete di conquista e la loro civiltà (fatta anche di alcol e di malattie veneree e non veneree), hanno corrotto le sue caratteristiche.

Una cosa non è riuscito ancora a fare l'uomo bianco nell'Arizona, nello Utah, nel Colorado: distruggere l'ambiente. Forse per l'immensità dei territori, forse per la loro asprezza, forse perché la pluralità delle razze che hanno costituito la nazione americana ha fatto capire in tempo che la natura va tutelata.

L'America, questa sconosciuta, diventa ogni giorno più la terra dei contrasti. Il che è gravissimo per una potenza che nel bene e in parte nel male si è posta a guida del mondo. Spazi immensi, praticamente deserti, e concentrazioni urbane in città che esplodono. Grattacieli ciclopici, destinati a divenire cattedrali nel deserto, che svettano al cielo, e distese di case di legno come si fosse ancora ai tempi pionieristici. Una scelta aristocrazia del denaro non disgiunta dai più vari derelitti umani. Giovani proiettati nel futuro e loro coetanei che si annientano nell'ozio, nella delinquenza, nella droga. Una potenza impegnata nel mondo intero, col dollaro che ancor più delle armi detta legge, poggiata sui piedi d'argilla rappresentati dalle molteplicità delle razze conviventi.

Mine che potranno esplodere e che comunque inceppano i meccanismi di questo Stato democratico che, a differenza di quelli totalitari di stampo comunista, deve vivere sul consenso delle masse.

Ermanno Costerni
Trieste

Abbasso la Rai viva le private

Vorrei sollevare un dibattito pubblico nazionale. I miei amici ed io guardiamo le Tv private. Non vogliamo comperare ciò che non ci piace e pertanto non intendiamo pagare il canone alla Rai-Tv. Vorrei collaborazione da parte della stampa.

Dite alla Carrà che le sue trasmissioni a quiz le faccia non per città ma almeno per regione (telefonano solo da Roma e dintorni...). Dite che non facciano doppioni. Siamo stufi. Leggo molti giornali; nessuno che si lagni della Tv.

Film di registi da impiccare, attori che parlano con la bocca chiusa. Le voci! Un bel giovane distinto; chi parla? Paolo Stoppa! Le Tv private trasmettono giorno e notte, quella pagata cosa fa?

Lettera firmata
Trieste

Seni dappertutto ma come si fa!

Seni dappertutto: da soli, facenti parte di un intero corpo nudo oppure sezionati occhieggiano dalle edicole, sulle copertine delle più svariate pubblicazioni; si presentano nelle nostre case, complice la Tv; si vedono dal vivo, con una poco sapiente ostentazione, anche dalla strada, se d'estate si decide, per esempio, di prendere un po' d'aria tra le bellezze artistiche e naturali del Parco di Miramare. Senza parlare poi del cinema e delle spiagge.

Una vera inflazione e come ogni merce inflazionata scadono in valore. Non turba più il seno nudo, interessa sempre meno il corpo femminile. Dilagano impotenza ed omosessualità e soprattutto mancanza di rispetto non solo per il corpo della donna ma per la donna in tutta la sua persona.

La donna evoluta la si misura dalla sfrontatezza con cui si spoglia. Chi non si spoglia è considerata complessata oppure che gelosamente nasconda chissà quali brutture. I figli, dapprima disorientati davanti a questo, che è uno dei tanti aspetti violenti della vita, diventano poi indifferenti. Bisogna arrivare all'indifferenza per difendere la propria sensibilità. Il robot vince l'uomo. Boh! Così stanno le cose del mondo.

Liliana Passagnoli
Trieste

COMMEMORATO L'ANNIVERSARIO A BORTIGALI

Fu lei la prima voce libera 40 anni fa: Radio Sardegna

NUORO — La prima «voce libera» che ha dato ai sardi e agli italiani notizie dopo l'8 settembre del '43; la prima messa trasmessa da quella radio dagli studi ricavati in una grotta nel quartiere cagliaritano di «Is Mirrionis», con il coro formato da soldati trentini in servizio in Sardegna: sono questi alcuni dei più significativi ricordi sottolineati stamane a Bortigali, nel Nuorese, nel corso della manifestazione celebrativa del 40.o anniversario della nascita di Radio Sardegna libera, un'emittente radiofonica creata da un gruppo di militari dopo l'armistizio, la prima «radio libera» d'Italia.

Alla manifestazione (che ha avuto una breve parentesi quando Ruggero Orlando ha consegnato il premio speciale di giornalismo «Città di Castelsardo» al direttore generale della Rai-tv, Biagio Agnes) erano presenti il presidente del Senato Francesco Cossiga, il ministro della marina mercantile Ariuccio Carta, il presidente della regione Sardegna, Angelo Rojch, parlamentari e altre personalità, nonché i «pionieri» superstiti di Radio Sardegna.

Il presidente del Senato ha ricordato alcune sue esperienze di «utente» di Radio Sardegna e ha poi rilevato che «gli eventi di 40 anni fa insegnano che nulla è regalato e che, se c'è impegno costruttivo, non esiste problema che non possa essere risolto o avviato a soluzione».

Cossiga ha poi evidenziato l'importanza fondamentale che ha avuto la libera e corretta informazione nella rinascita dell'Italia e il «ruolo permanente» che essa ha nella vita quotidiana e nelle prospettive di una reale democrazia.

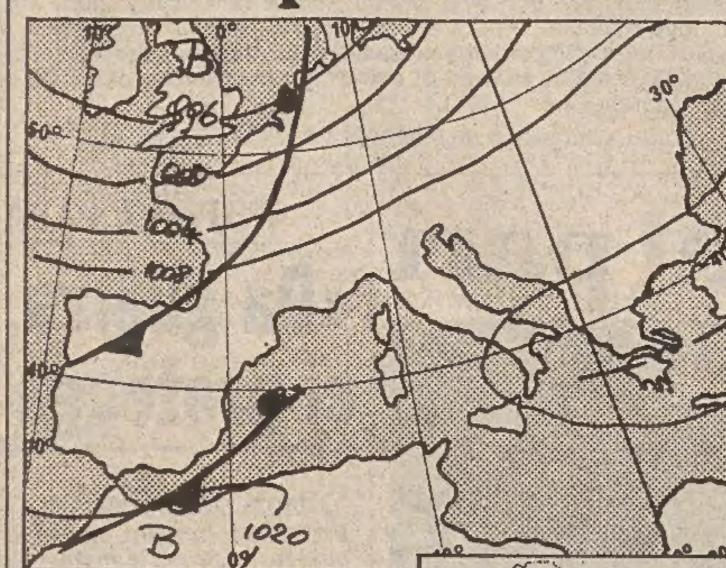
Il presidente del Senato ha, quindi, osservato che il «Premio Castelsardo» dato a Biagio Agnes è un riconoscimento che parte da lontano, per i meriti obiettivi che il servizio pubblico radiotelevisivo ha avuto nella crescita complessiva del paese.

«Esso ripropone — ha concluso — l'esigenza di consolidare e garantire, con il concorso di tutti i cittadini, una produzione culturale e giornalistica di effettivo pluralismo e di elevata professionalità».

Il direttore generale della Rai, Biagio Agnes, dal canto suo, ha posto l'accento in particolare sulla struttura manageriale di alta professionalità e tecnologica della Rai «aperta sul futuro e capace di inserirsi a pieno titolo nell'attuale contesto industriale».

Agnes ha anche detto che le responsabilità della Rai chiamano in causa quelle del mondo politico. «Il nuovo Parlamento — ha detto — deve assicurare al sistema radiotelevisivo un quadro di certezze e di equilibri assolutamente necessario per il suo sviluppo».

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è ancora in diminuzione. Una perturbazione localizzata sulla Francia interesserà l'Italia nella giornata di oggi.

Tempo previsto: sulle regioni centrosettentrionali e sulla Sardegna condizioni di tempo perturbato con precipitazioni intermittenti anche temporalesche. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 1500-2000 metri. Tendenza a miglioramento al Nord, sul medio versante tirrenico e sulle isole a iniziare dal settore nord-occidentale. Sulle altre regioni meridionali condizioni di variabilità con progressivo peggioramento in giornata.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: al Nord moderati da Nord-Est con locali rinforzi. Sulle altre zone moderati meridionali tendenti a divenire settentrionali con rinforzi al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania.

Mari: mossi tendenti a molto mossi i bacini a Ovest della Penisola; poco mossi tendenti a mossi l'Adriatico e lo Jonio; moto ondoso in aumento su tutti i mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 19; Venezia 12, 19; Bolzano 11, 16; Verona 8, 17; Milano 12, 15; Torino 9, 16; Cuneo 8, 13; Genova 14, 21; Bologna 14, 17; Firenze 12, 26; Pisa 13, 23; Ancona Falconara 10, 28; Perugia 15, 20; Pescara 8, 28; L'Aquila 10, 21; Roma Urbe 14, 24; Roma Fiumicino 16, 24; Campobasso 14, 21; Bari 13, 23; Napoli 12, 23; Potenza 11, 21; S. Maria di Leuca 15, 21; Reggio Calabria 15. 26; Messina 18, 25; Palermo 20, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 8, 14; Atene s. 12, 26; Bangkok n. 25, 30; Beirut s. 18, 21; Belgrado s. 13, 24; Berlino n. 6, 15; Londra s. 10, 14; Los Angeles n. 18, 24; Montreal s. 5, 10; Mosca n. 6, 14; Nassau n. 23, 32; Nuova Delhi n. 20, 30; New York s. 10, 19; Parigi s. 9, 16; Pechino n. 10, 22; Perth n. 10, 23; Rio de Janeiro s. 18, 30; San Francisco s. 11, 17; Tokio n. 14, 20; Vienna s. 3, 16.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

DALLE FOSSE ARDEATINE AL TEMPIO ISRAELITICO

Mille ebrei ricordati a Roma: furono deportati in un mattino

ROMA — Il quarantesimo anniversario della razzia nazista a Roma (il 16 ottobre 1943, in una sola mattina, le «SS» deportarono dal ghetto più di mille ebrei) è stato celebrato ieri con una serie di manifestazioni. Alle Fosse ardeatine, al monumento del deportato nel cimitero del Verano e al tempio israelitico l'assessore Vincenzo Pietrini in rappresentanza del Comune di Roma ha deposto alcune corone commemorative.

Nella sala protomoteca in Campidoglio, alle 11, si è svolta la cerimonia più importante; presenti numerosi cittadini — fra cui ex deportati con i fazzoletti a righe blu e azzurre al collo, ex partigiani, membri della comunità israelitica — il sindaco Ugo Vetere, la medaglia d'argento della resistenza Antonello Trombadori, il rabbino capo Elio Toaff, la presidente della lega delle comunità israelitiche Tullia Zevi e il ministro Oscar Mammì hanno ricordato le deportazioni fatte dai nazisti fra il 1943 e il 1945. Ha aperto la cerimonia Vetere, presentando i numerosi messaggi di adesione, primo fra i quali quello del presidente Pertini. «Siamo qui non solo per ricordare — ha detto il sindaco — ma anche per levare la nostra voce contro l'antisemitismo».

«E' estraneo a noi l'odio razziale e religioso», ha detto ancora Vetere, che ha concluso augurandosi che «pagine come quelle di Giacomo Debenedetti (il critico letterario autore di "16 ottobre 1943") non debbano essere più scritte per nessuno in nessuna parte del mondo».

E' intervenuto quindi Antonello Trombadori, che ha da una parte sottolineato la necessità di difendere «il diritto all'esistenza e alla sovranità dello stato d'Israele», dall'altra ha messo in guardia contro il «rischio» di degenerazioni dell'idea sionista — quale quella, ha detto, fatta propria da Enzo Sereni — lungo la «via senza uscita della politica di potenza».

Intervenuto subito dopo, Elio Toaff ha dal canto suo fatto una rievocazione storica delle persecuzioni antisemite in Italia durante il fascismo — «le leggi razziali non furono una farsa», ha detto il rabbino, «gli ebrei vennero emarginati» — sottolineando come «furono gli ebrei a pagare il prezzo più alto del secondo conflitto mondiale».

Toaff ha individuato nel «nazionalismo sfrenato» la radice del razzismo nazista: esso è servito, ha detto, «a impedire che il popolo prendesse coscienza delle cause della grave crisi economica che colpiva il paese, e a riversare tutte le colpe sui partiti di sinistra e sugli ebrei».

La presidente delle comunità israelitiche, Tullia Zevi, ha iniziato il suo discorso citando Albert Einstein: «Ogni ebreo è responsabile non solo verso la propria comunità, ma verso il mondo intero». Come mezzo secolo fa, ha detto la Zevi, «oggi, in questo scorcio di secolo, gli ebrei sono tra i primi a captare i segnali di pericolo e a pagare il prezzo».

«Contrastare il cammino dell'antisemitismo» ha continuato la presidente delle comunità israelitiche «è un'opera che gli ebrei non possono portare avanti da soli». «Bisogna negare ad Hitler ogni vittoria postuma», ha concluso.

Lo «gonfiano» con l'aria compressa: moribondo

BERGAMO — Un operaio di 52 anni, Mario Zanardi, di Bergamo, è in fin di vita all'ospedale per uno scherzo. È stato «gonfiato» con l'aria compressa da un compagno di lavoro. Il responsabile, Giuseppe Daminelli, di 33 anni è stato arrestato con l'accusa di aver provocato lesioni gravi.

L'episodio è avvenuto l'altra notte; il Daminelli ha avvicinato all'ano dello Zanardi, che stava lavorando, la canna dell'impianto dell'aria compressa a 7 atmosfere.

AL CONVEGNO DI RIVA DEL GARDA EVOCATI IL FUTURO E IL PASSATO DELL'ASTROLOGIA... E DEGLI UOMINI

«Alla fine di questo decennio, il gran salto del mondo»

DAL NOSTRO INVIATO

RIVA DEL GARDA — Negli Anni Venti l'astrologia stava arrivando — secondo l'allievo di Freud, Jung — «alle soglie dell'Università». Negli Anni Ottanta può benissimo entrarci. A porre la toga su questa disciplina di studi, guradata ancora con sufficienza negli ambienti accademici, è stato il politologo Giorgio Galli al settimo congresso internazionale di astrologia, egregiamente organizzato a Riva del Garda dal mensile «Astra» e patrocinato dalla locale Azienda di soggiorno.

Il politologo e docente universitario, che ha tenuto una relazione sull'uso che il nazismo fece dell'astrologia, nell'ambito del tema del convegno «Astrologia e potere», ha affermato che essa «va vista come una corrente culturale che ha una notevole importanza nella storia occidentale e il rifiuto degli storici di prenderla in considerazione ha significato anche trascurare questo notevole aspetto del nazismo».

André Barbault, francese, uno dei maggiori astrologi dei nostri tempi, ha ampliato il concetto rivendicando all'astrologia il ruolo di «fonte di conoscenza al servizio dei pubblici poteri, così come l'arte militare o l'informatica». Facendo un esempio, Barbault ha ricordato che «se lo stato francese avesse avuto a disposizione un ufficio di studi astrologici, questo avrebbe certamente messo in guardia Giscard d'Estaing dal suo personale ottimismo circa la crisi mondiale, così come avrebbe suggerito al suo successore Francois Mitterrand di non contare troppo su una ripresa generale prima del 1984».

Barbault è andato ancora più in là dicendo che gli organismi di informazione astrologica, che dovrebbero esser creati in tutti i paesi, «non mancherebbero di istruire i rispettivi governi circa l'importanza dell'eccezionale configurazione astrale che si verificherà tra sei-sette anni, cioè nel 1989-'90».

«In un arco di tempo — ha continuato — da diciotto mesi a due anni, vivremo una trasformazione generale del sistema mondiale. Questo ci dice l'astrologia, ma non ci dice nulla sul modo in cui la vivremo. Avverrà pacificamente? Nascerà dalle armi? Dobbiamo temere l'Apocalisse? Per rispondere a questo tipo di domande — ha aggiunto — l'astrologo è costretto ad abbandonare il terreno delle figure celesti per far ricorso a una certa ispirazione profetica, ma cessa allora di essere astrologo».

Se questo dovrebbe essere il futuro del potere, visto come «ideale da raggiungere», i meccanismi del potere come invece si manifestano attualmente (e come del resto si sono sempre manifestati), sono stati efficacemente delineati da Lisa Morpurgo, la più famosa astrologa italiana.

La Morpurgo ha precisato, con i suoi bravi riferimenti alle stelle, e pescando abbondantemente anche nella psicologia, che il potere «è ossessionato dalla sua durata che vuole sia permanente», traendone la conseguenza che «la gestione del potere è sempre di destra» sotto tutte le bandiere. Questo — ha sottolineato — è il prezzo che il potere paga sempre a sé stesso.

Sulla dialettica tra potere e sudditi si è soffermato padre Nazareno Fabbretti, sacerdote, autore di numerosi saggi e biografie di argomento religioso e giornalista. Egli ha messo in risalto il fatto che il rapporto tra potenti e astrologia è sempre servito nella storia per giustificare la sopraffazione del più forte sul più debole. E questo, ha detto polemicamente Fabbretti, è peccato. Come evitarlo?

Rivolgendosi direttamente agli astrologi presenti, il frate li ha invitati ad essere «amici delle stelle, non illudendosi di esserne i padroni, e far diventare amici, mai plagiati o terrorizzati i loro seguaci o clienti».

Insomma Fabbretti l'assoluzione non l'ha voluta dare (forse perché aspetta i risultati del sinodo dei vescovi riuniti in questi giorni proprio sull'argomento peccato), anche perché per lui le stelle stanno solo a guardare.

Se Nazareno Fabbretti non l'ha mai nominato direttamente, il Diavolo (che nel potere ci mette volentieri lo zampino) è stato evocato dall'astrologo Antonino Anzaldi che ha ripescato il «diabolico» del potere nella simbologia astrologica, mentre l'americano Richard Idemon ha rilevato che «l'uomo ha paura del potere perché a livello inconscio sente che è legato all'Eros e al potente mondo sotterraneo che oggi vengono associati all'idea del peccato».

Infine lo svizzero Willy Guggenheim ha dimostrato che vi sono nei leaders politici (ha parlato di Moro, Truman, Sadat, Carter e Schmidt) delle costanti astrologiche tipiche del successo e del carisma.

Per quanto ci riguarda più da vicino l'astrologo napoletano Ciro Discepolo ha analizzato i temi natali dei politici italiani del momento. Da De Mita, ottimista e coraggioso per il suo ascendente in Leone, a Spadolini che più che un politico è uno studioso; dal «testardo» Berlinguer, un Gemelli atipico, a Craxi nel quale vi sono componenti di «narcisismo, autocompiacimento e di una teatralità spontanea molto promozionale a fini politici».

Accanto al congresso si sono svolti alcuni affollatissimi incontri con il pubblico, segno palpabile del successo che l'astrologia conosce in questi anni. Successo che per la rivista «Astra» significa copie vendute, quasi 150 mila al mese di media, a un pubblico — è statisticamente provato — di cultura medio-alta.

Successo poi che costituisce per gli studiosi uno stimolo alla ricerca e all'approfondimento (anche per smascherare i ciarlatani...) com'è avvenuto in questo congresso, dove il dibattito vivace, ricco e per certi versi inconsueto ha dimostrato che l'astrologia è diventata maggiorenne.

Pierluigi Sabatti

UNA DONNA CORAGGIOSA

Ritorno in Carso (ma senza Maria)

Molti anni fa a Draga, sul Carso, a una dozzina di chilometri da Trieste, avevamo una piccola fattoria dove passavamo l'estate. Era una frazione di un centinaio di anime che conducevano una vita faticosa e stentata. Si lavorava per il pane, un piatto di minestra e un bicchier di vino. Alle scarpe, ai vestiti, qualche volta si arrivava, e più spesso no. E d'inverno, quando c'era più tempo, le donne passavano le serate a metter pezze su pezze, sui pantaloni, sulle giacche e anche sulle camicie e sulle mutande.

D'estate, la giornata di lavoro cominciava all'alba. Breve sosta a mezzogiorno e poi sui campi, sotto la sferza del sole fino al tramonto. Le donne accanto agli uomini, secche, abbrustolite, la pelle di terracotta, vecchie a trent'anni, a curare gli animali, a rastrellare il fieno, a tagliare il grano con la roncola, a curare l'orto. E poi in casa: portare i mastelli d'acqua dalla fontana, lavare la biancheria, portarla a sciacquare lontano al «patoc» e poi correre in cucina ad accender il fuoco, preparare un boccone.

Per i figli c'è poco tempo: si reggono appena in piedi quando si lasciano andare per i viottoli del paese assieme ai più grandi; ai piedi, qualche volta, quando fa freddo, delle vecchie scarpacce più grandi di loro, ma più spesso scalzi. Presto imparano a sgranocchiare le mele acerbe cadute dagli alberi e a rubare l'uva dalle viti. Il letame ammassato accanto alle case, povere casette ad un piano, scolorite e piene di crepe, vacche, vitelli, buoi, padroni dei vicoli.

La guerra non risparmiò il paesetto che fu saccheggiato da soldati d'ogni colore e dai partigiani titini. Per molti anni non m'azzardai a rimettervi piede. E solo nel '55, dopo l'accordo di Londra, quando una gita sul Carso, in quella zona, diventò possibile senza rischio, rivisitai quei luoghi a cui mi legavano tanti ricordi. Con stupore e costernazione ritrovai Draga press'a poco come l'avevo lasciata; pareva che il tempo non avesse camminato. Ma nelle mie visite successive, a distanza di anni, mi resi conto che qualcosa finalmente si stava movendo: ritrovavo i bambini ripuliti, la strada asfaltata, le casette ridipinte e aggiustate, e persino qua e là qualche casetta nuova dall'aria cittadina.

Dopo una lunga parentesi ci sono riandata l'anno scorso. M'ero proposta di andare in cerca della vecchia Maria, che mi dicevano fosse ancor viva, e che doveva avere su per giù novant'anni. La ricordavo ancora giovane, alta e dritta, con una bambina al collo e altri due, maschio e femmina, che cominciavano a dare il loro aiuto al padre in campagna. M'avevano colpito il suo portamento dignitoso, il suo modo di fare asciutto e volitivo e i begli occhi azzurri che talvolta si rischiaravano in un fuggevole sorriso.

Ma venni trattenuta dall'uno o dall'altro e, quando m'affacciai alla sua porta, il mio autobus stava per partire. Scorsi una vecchina, raggomitolata in una poltrona, vicino al focolare ormai spento. Malgrado la fretta, m'accorsi che anche in quella casa si stava affacciando il benessere: c'era l'acqua corrente, il gas, la luce elettrica, la televisione. La figlia Luisa, ritta accanto a lei, fece il mio nome. Allora un guizzo di sorriso rischiarò per un momento il viso rugoso, mi porse la mano e borbottò qualcosa che non riuscii a intendere.

Io non abito a Trieste e vi passo solo qualche settimana l'estate. Così, è passato un altro anno e ho rifatto la mia gita sul Carso lo scorso agosto, col proposito di dedicare alla vecchia Maria tutto il tempo che le avevo rubato l'anno prima. Della vecchia casa trovai quasi solo i muri e intorno, nel polverone, degli uomini al lavoro. Luisa mi venne incontro e mi fece strada nell'orto. «E la mamma dov'è, dove l'avete sistemata?».

Trascolorò in viso, fece un gesto con la mano, sussurrò: «Non c'è più». Singhiozzò: «Speravo proprio che sarebbe durata ancora un poco, che dopo tanti triboli ci sarebbe arrivata anche lei ad avere un po' di comodità, a non patire il freddo, a non dover scappare l'inverno in città, in casa di mia sorella. Mi faceva tanto male quando me la portavano via. E adesso me l'hanno portata via per sempre!».

Rimasi male. Dissi: «Mi dispiace molto». E poi: «E i tuoi fratelli che fanno?». «Mia sorella vuol dire? Ora è qui, sta bene, ha due bravi figli, che lavorano in città e guadagnano bene. Mio fratello, oh Dio mio, non ricorda? E' stato in Grecia e poi chissà come è finito in Germania, pareva tornasse, l'avevano visto tornare, l'abbiamo aspettato tanto, invece dopo anni di ricerche è risultato disperso in Germania; disperso, che vuol dire morto...».

«Oh Dio mio — ripetei — povera mamma tua!». «Ah sì, una seconda disgrazia, anche più grande della prima, quella — ricorderà — quando mio padre si è buttato dalla finestra della prigione a Roma...». «Sì, sì, ricordo anche troppo bene. Poveretta e poveretti voi! Era il '30 quando c'è stato l'attentato al "Popolo" di Trieste ed ha perso la vita Guido Neri. Anche mio marito c'era andato di mezzo. Anche lui l'hanno messo in prigione...».

«Ma voi avevate degli amici che potevano dire una parola ai fascisti, dimostrare che il professore era innocente. Infatti è stato liberato quasi subito. Sa, le relazioni hanno il loro peso. Ma i poveri contadini... E ne hanno arrestati un mucchio, che non c'entravano per niente, prima per tanto tempo in prigione e poi più d'uno al confino. Mattia non è più tornato, quello del numero 5, il fratello di Giovanni è tornato tisico ed è morto poco dopo, mio padre che non poteva resistere senza fumare s'è ammazzato...».

La guardavo. Luisa all'aspetto, alla parlata, una signora. Con che proprietà si esprimeva! Lo sbarramento tra le caste era crollato. «E poi, e poi, quanti altri se ne sono andati con la guerra, e il povero Loisi ch'è stato ammazzato e buttato in foiba dai partigiani perché era diventato fascista, in buona fede poveretto, credeva in loro... Questo nostro paese è stato assai disgraziato e mamma mia più di tutti...».

«Dimmi, dimmi di lei, come ha fatto a cavarsela da sola senza il marito e poi senza il figlio grande?». «Mamma — rispose con voce rotta — è stata, come si dice?, eroica. Nessuno l'ha sentita singhiozzare, chiedere aiuto. Era diventata secca, e dura, sempre in moto fra noi bambini, che per aiutarla, fin da piccoli avevamo i calli alle mani. A volte, malgrado il nostro aiuto, non si faceva a tempo a mietere il grano o a falciare l'erba. E allora mamma, di notte, usciva da sola con la falce o con la roncola a lavorare al lume della luna e delle stelle. E poi, quando è venuta la guerra e Toni è stato richiamato, fame e miseria di tutti i generi e spaventi a non finire. La fatica e il lavoro sempre quelli, anzi più pesanti.

«Se anche di dentro fa male, anche a noi ragazze — e figurarsi alla mamma — Antonio è sempre là nella testa e ci si domanda: perché è morto?, perché tutto questo?, perché?, perché?, non bisogna fermarsi, e mamma era sempre in moto, e noi dietro. E nel frattempo al paese scorribande di partigiani e di soldati. Italiani, tedeschi, sloveni, che chiedevano da mangiare, che razziavano i polli, i maiali e persino le mucche, che portavano via la legna e tutto ciò che veniva loro sotto mano. Non si sapeva chi fosse il padrone: se i fascisti, i tedeschi o gli uomini di Tito. E poi vennero gli americani e la campagna venne divisa in due e occorrevano tante carte e tante strade e file a Trieste per avere il permesso di andar a lavorare la nostra terra oltre il confine».

Aveva finito. Mi guardò in viso. «Ma ora — dissi — per voi due la va bene?». «Sì grazie a Dio, anch'io ho un marito, due brave figlie, una insegna, è maestra elementare. Della vecchia casa stiamo facendo una villetta a due piani, uno per mia sorella, l'altra per il figlio sposato. Io abito là — e accennò la pulita casetta che sorgeva al limite dell'orto —. Grazie a Dio non ci manca niente. Ci manca mamma. Fino a poco fa ci ha aiutato tanto, pareva che senza di lei la famiglia non riuscisse a star in piedi. Era già tutta curva, ma le sue braccia erano ancora abbastanza forti per fare il bucato, spaccar la legna, aver cura dei nipoti. S'è messa in poltrona quando potevamo far a meno del suo aiuto».

E allora mi parve d'intendere le parole che mi aveva borbottato nella mia ultima visita, e quel guizzo di sorriso che le aveva illuminato il volto rugoso. Voleva dire: «Hai visto che ce l'ho fatta? Ora me ne posso andare senza rimorso, ora di me non c'è più bisogno».

Anna Fano

IL MAFFEIANO DI VERONA

Questo museo fatto e rifatto

Molti i restauri, e non sempre idonei

VERONA — *Da pochi mesi ha riaperto i battenti il Maffeiano di Verona, il piccolo — ma neanche tanto — museo/orto lapidario a due passi dall'Arena, voluto e realizzato dall'accademico Scipione Maffei nella prima metà del '700.*

L'edificio, a ridosso di Porta Nuova — il cui cammino di ronda lo collega al palazzo della Gran Guardia — conserva un cospicuo numero di reperti archeologici greci e romani che nobili studiosi veronesi (tra i quali il Nichesola, il Ceruti e il Palermo) avevano collezionato a partire dall'inizio del Seicento, e quindi raccolto nel cortile dell'Accademia Filarmonica.

Fu appunto il Maffei (1675-1755), poeta, teorico e critico della letteratura, storico, filosofo e illuminato studioso della città e dei suoi monumenti, che propose e favorì la costituzione di un «museo pubblico» dove le lapidi sarebbero state poste «in qualche modo per classi, cioè le spettanti a Deità, a giochi, a Dignità, le Imperatorie, le Consolari, le sepolcrali, etc. frammischiandovi i Bassi-rilievi con qualche armonia».

Così si legge nel suo epistolario. Egli si preoccupava infatti di non veder disperse le testimonianze di un'epoca — quella classica — che il suo tempo aveva riscoperto come fonte di alta civiltà, degna del massimo studio (e anche, occorre dire, della più sfacciata e pedissequa imitazione).

A imitazione di (supposti) edifici classici venne infatti ristrutturato e ampliato l'edificio che ospitava l'Accademia Filarmonica. Non fu operazione da poco se richiese all'incirca un quarto di secolo; è vero però che nel frattempo il Maffei studiava e riordinava antichità di mezza Italia e mezza Europa. Il progetto, steso da Alessandro Pompei, era esemplare per la razionalità dell'impianto e per le meditate proporzioni tra edificio principale, cortile e porticato.

L'inaugurazione, nel 1749, coincise con la pubblicazione del «Museum Veronense» del Maffei, opera che riporta e commenta, tra l'altro, i più di duecento pezzi fra lapidi e marmi, etruschi, romani e greci del «suo» museo: un voluminoso catalogo delle antichità veronesi che si affianca e completa l'altra opera del Maffei, «Verona illustrata».

Purtroppo, nei due secoli successivi alla morte del suo fondatore, il museo non ebbe il migliore dei trattamenti; e fu più volte restaurato — o meglio, rattoppato — durante il secolo scorso. Purtuttavia ebbe visitatori illustri (come Goethe, che però ne criticò aspramente il disegno architettonico) e si arricchì di nuove donazioni.

Affidato dalla Filarmonica al Comune di Verona nel 1882, durante l'epoca fascista subì gravi e ingiustificati rimaneggiamenti. Tra l'altro fu rimpicciolito il portico e parte del materiale venne trasportato a Castelvecchio. Negli anni Cinquanta fu invece ingrandito con la sopraelevazione, stavolta, del portico, cosa che snaturò definitivamente il progetto pompeiano.

E' del 1976 la stesura dell'ultimo — almeno così si spera — progetto di restauro e ripristino del museo: e lo sforzo di armonizzare, ove possibile, i vari interventi del passato — eliminando solo ciò che era privo di importanza storica e architettonica — appare notevole.

Oggi il Museo Maffeiano si presenta come un raffinato luogo d'incontro tra antico e moderno, dove i pezzi vengono sistemati secondo la più recente e accreditata teoria museografica: quella, per intenderci, già sperimentata con successo nel museo di Monastero di Aquileia. Le sale



ospitano, oltre che un numero limitato di pezzi, esaurienti pannelli esplicativi e grafici. Le iscrizioni (particolare importante) sono poste perpendicolarmente alle fonti di luce, affinché siano immediatamente e facilmente leggibili.

Le iscrizioni, inoltre, sono trascritte e brevemente commentate, così l'acquisto dei cataloghi non è del tutto indispensabile. Questi peraltro sono esemplari per accuratezza e ben noti sono i loro autori, tra i quali la prof. Bruna Forlati Tamaro e la prof. Giulia de' Fogolari, entrambe studiose insigni delle antichità del Friuli-Venezia Giulia.

Merita citare anche l'interessante volumetto edito in occasione della «riconsacrazione» del museo, in cui la sua storia è raccontata con dovizia di citazioni e di immagini. I criteri — qua e là forse suscettibili di qualche emendamento — del nuovo allestimento sono illustrati dall'autore stesso, l'arch. Arrigo Rudi.

E' un pezzo di Verona antica che trova finalmente pace e nuova dignità, e si spera che non resti pezzo unico e irripetibile, buono per essere catalogato a sua volta in un futuribile «museo del XX secolo».

Marilù Cammarata

Sopra, la statua di Scipione Maffei, opera di Angelo Finali.

I tanti volti di Prezzolini: un convegno e ora gli atti

Giuseppe Prezzolini è stato una personalità così complessa nel mondo della cultura da rifiutare qualsiasi definizione. Uno studio su di lui e sulla sua opera si presenta estremamente arduo, per la continua variazione dei temi, sempre aderenti alla realtà del tempo in cui visse e in cui viviamo, e per la vastità produttiva, che fa rischiare agli studiosi di trovarsi di fronte a prospettive unilaterali o di cadere addirittura in equivoci e contraddizioni, essendo Prezzolini stesso spirito e segno di contraddizione.

Un terreno minato, dunque, da scandagliare con molta cautela. E' quanto hanno fatto alcuni eminenti critici letterari, storiografi, scrittori, giornalisti, uomini politici, nelle giornate di studio tenute a Lugano (lui ancora vivente, ma assente per età e modestia) dal 27 gennaio al 6 febbraio del 1982, promosse dalla Biblioteca cantonale cittadina: la quale, nel primo anniversario della morte dello scrittore, ne ha raccolto gli «Atti» in un elegante volume a cura di Francesca Pino Pongolini, cui è affidato il famoso Archivio Prezzolini.

Da queste fitte pagine affiorano i temi più discussi e discutibili che hanno caratterizzato la statura morale di quest'uomo in tutti i suoi atteggiamenti polemici in campo politico, religioso, filosofico e sociale.

Margherita Marchione (ex allieva universitaria, che ha condiviso buona parte degli ultimi anni con lo scrittore) ricorre all'aneddotica più elementare e incisiva per riscattarne la grande umanità, togliendo tutti quei pregiudizi di «duro», di «difficile», di «scontroso» che incrostavano la figura del maestro.

Renzo De Felice, in qualità di storico, si sofferma sul periodo tra la guerra '15-'18 e l'avvento del fascismo, distinguendo i rapporti dello scrittore con Mussolini in tre momenti: quello antecedente il 1922, in cui Prezzolini si illudeva che l'attivista sociale/rivoluzionario sarebbe riuscito a trasferire in politica i rinnovamenti tentati inutilmente con «La Voce»; quello dell'affermazione del fascismo (che egli definì una necessità storica per l'Italia, come il bolscevismo per la Russia) e della conseguente disillusione culminata col delitto Matteotti; quello, infine, caratterizzato dagli attacchi subiti fino a tarda età da parte di fascisti e antifascisti.

Emilio Gentile sottolinea invece l'impegno dell'«impresario di cultura» sempre alla ricerca della «verità come scopo», della «sincerità come espressione» e della «ragione come strumento». Leo Valiani salda un vecchio conto e disserta sui «Diari»; Sergio Romano indugia sui rapporti con Croce; Geno Pampaloni coglie le tipiche contraddizioni prezzoliniane che stanno tra il conservatorismo e l'anarchia, lo scetticismo e l'attività sempre diretta al rinnovamento delle coscienze, tra il laicismo e il misticismo religioso.

Ma tutte le relazioni risentono d'un lavoro critico e costruttivo su tutto ciò «che Prezzolini ha fatto e scritto, e non su ciò che gli è stato attribuito». Un vero omaggio alla sua rettitudine.

Aldo Priore

La rassegna dei libri

Dalle Valli del Natisone

Lucio Peressi: «Cultura che scompare - Oggetti di vita contadina nelle Valli del Natisone» - I.R.D.C. editore (Istituto regionale di documentazione e comunicazione, Udine), pagg. 158, lire 10 mila (fotografie di Carlo Innocenti).

Per conoscere una terra e la sua storia non è sufficiente tenere in ordine le date dei grandi avvenimenti: la vita quotidiana ne sfugge, e la storia della gente è proprio avventura quotidiana. Se in quest'ottica si muove oggi gran parte della ricerca storiografica, l'etnologia è la scienza che cura queste indagini «sul territorio» da sempre, e che studia l'evolversi della vita osservandola «dal basso».

In questo volumetto sono raccolte immagini di oggetti familiari alle popolazioni delle Valli del Natisone, che illustrano i cicli della vita umana, la casa, l'attività agricola, l'allevamento del bestiame, il trasporto, il lavoro artigiano. Ne emerge un mondo semplice e spesso molto povero, dotato di economia autarchica (oggetti fatti col legno del posto) e abile nel ricavare il tutto dal niente, persino le maschere, simboli rituali il cui autentico significato pare essersi disperso nelle nebbie del tempo.

***

Pier Francesco Paolini: «Il peccato immorale» - Bompiani editore, pagg. 304, lire 15.000.

Michele Morgante, protagonista del romanzo, è un «prete spretato», ha poco più che trent'anni e seri problemi di carattere sessuale. Per questo si fa anche psicanalizzare e cerca conforto nella religione, del tutto inutilmente. Allora decide di farla finita. A salvarlo da questa situazione interviene un amico che lo invita a una festa. Qui si innamora «simultaneamente e tumultuosamente» di due donne, ma nessuna delle due fa per lui. Da questo rapporto nascono colpi di scena, gelosie, erotismo.

***

Roberto Gervaso: «Dente per dente» - Rizzoli editore, pagg. 203, lire 16 mila.

«Duelli celebri — dice il sottotitolo — interviste famose». Famose lo sono ormai per definizione, le interviste dell'infaticabile Roberto Gervaso, che stavolta tormenta a suon di battutine personaggi come Cesare Romiti, imprenditore, Milva cantante, Severino Gazzelloni, musicista, Lucia Alberti, astrologa, Enzo Bearzot, responsabile tecnico della nazionale di calcio, Carmelo Bene, attore, e molti altri ancora. Stessa tecnica, stessa velocità, e — prevedibilmente — stesso successo commerciale dei libri precedenti.

***

«Dizionario Bompiani delle opere e dei personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature» - vol. IV e V, pagg. 596 e 516, lire 00 mila e 22 mila.

Lavoro faraonico, che con questi due volumi arriva ad abbracciare l'arco dalla lettera «G» alla «M», è un'opera di consultazione di amplissimo respiro. Le sezioni (ciascuna con un direttore e uno «staff» di collaboratori) comprendono le letterature di tutto il mondo, comprese le minori (turca, ucraina), la provenzale e quella yiddish; curato anche il settore della musica, della saggistica, delle scienze, della storia dell'arte e delle arti figurative, del teatro, della tecnologia.

***

Giovanni Faldella: «Le figurine» - Bompiani editore, pagg. 269, s.i.p.

Nella collana diretta da Maria Corti (Nuova Corona) una leggiadra riproposizione di questo originale scritto di Giovanni Faldella, esponente della Scapigliatura piemontese e, qui, ironico bozzettista d'ambiente. Il libro non era più in commercio, era stato pubblicato da Vittorini nel 1942, ma risale al 1875: ed è il mondo di quell'epoca che popola le pagine di «Figurine», dove con accorta malizia di buon osservatore Faldella irride persone e personaggi, forte di una penna sapida e di un linguaggio a volte morbido e a volte tagliente, ma sempre incline a un umorismo di lontana marca inglese.

***

Friedrich Nietzsche: «Crepuscolo degli idoli - ovvero: Come si fa filosofia col martello» - Adelphi editore, pagg. 144, lire 6500

Buridano: «Il cielo e il mondo» (Commento al trattato «Del cielo» di Aristotele») - Rusconi editore, pagg. 479, lire 30 mila.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

I RISULTATI DEL SIMPOSIO EUROPEO DI GRIGNANO

Nuove terapie nella psoriasi

Farmaci ad effetto soddisfacente - Le creme a base di catrame

Il secondo simposio europeo sulla psoriasi, tenutosi a Grignano, è destinato a lasciare indubbia traccia per i risultati che ne sono scaturiti.

Una parte fondamentale si è rivelata lo studio delle nuove terapie. Così è, ad esempio, per quanto riguarda l'etretinato (Tigason) e i suoi metaboliti, che risultano ancora — dopo sei anni d'impiego — fra i pochi farmaci antipsoriasici ad effetto soddisfacente, e che sono gravati da un minor numero di reazioni indesiderate. E la ricerca sulle modalità di fotochemioterapia, cioè di somministrazione di farmaci sensibilizzanti alla luce seguita da applicazione di raggi ultravioletti, continua in varie istituzioni scientifiche.

Le nuove preparazioni furocumariniche monoaddotte (che sono appunto i farmaci fotodinamizzanti) presentano il vantaggio di non essere mutageniche, cioè di non causare danni al patrimonio genetico



Il prof. Carmelo Scarpa

ereditario del paziente e di essere meno eritematigene, ossia meno irritanti per la pelle. Così avviene per la metilangelicina, uno dei nuovi prodotti studiati a Padova.

All'Università di Oulu, in Lapponia, alcuni studiosi guidati da Hannuksela continuano le ricerche sui bagni furocumarinici fotodinamizzanti seguiti da irradiazione con ultravioletti di banda A.

La climatoterapia eliomarina viene effettuata a Lanzarote, una delle isole Canarie posta a 29° di latitudine nord, anche durante i mesi invernali, valendosi di uno speciale albergo di 72 letti appositamente attrezzato con solari e piscine di acqua di mare per gli psoriasici.

Quanto ai cortisonici per uso locale, essi sono stati accusati di deprimere la funzione medullo-surrenalica, ma vengono tuttora ampiamente adoperati. La bromocriptina (Parlodel) è stata trovata utile secondo gli studi riferiti dalle scuole di Roma, Siena e Norimberga, non secondo altri studiosi, in quanto pare che il farmaco desincronizzi le normali variazioni giornaliere degli equilibri umorali.

Le possibili, seppur rare, complicazioni cancerose cutanee che possono sopravvenire in corso di psoriasi trattata in eccesso con raggi ultravioletti sono state messe in rilievo dai dottori Mohar e Gruber di Fiume, mentre l'ormai classico trattamento della psoriasi con il metotrexate è stato rivalutato nella sua importanza, malgrado i pericoli epatotossici cui espone i pazienti, dal danese prof. Zachariae.

Anche i cicli di altri antimitotici, cioè farmaci che bloccano la proliferazione cellulare tipica della psoriasi, come l'idrossiurea, l'azatioprina e il razoxane, possono venir impiegati, con minori pericoli per la funzionalità del fegato, specialmente nella psoriasi accompagnata da complicanze articolari.

Le terapie «a breve contatto», a base di sticks o di pomate contenenti antralina concentrata (detta anche diantranolo o cignolina) sono state al centro delle ultime relazioni e sono state esposte e messe a fuoco da studiosi francesi, belgi, tedeschi e romani.

Un derivato del diantranolo, il butantrone, è stato definito assai utile nella cura ambulatoriale della psoriasi (tipo di cura verso la quale sono attualmente diretti molti sforzi degli specialisti) dagli studiosi della clinica dermatologica di Helsinki, anche perché questo nuovo farmaco non irrita la pelle e non macchia.

La somatostatina è stata giudicata importante come mezzo terapeutico da usarsi per via generale da Weber di Norimberga, specialmente nei casi più resistenti alle cure. Sticks e creme a base di catrame concentrato ma raffinato e decolorato sono state sperimentate con vantaggio dai clinici di Como e di Bergamo.

Carmelo Scarpa
direttore della clinica dermatologica dell'Università di Trieste

Sigarette leggere e nicotina

Secondo uno studio condotto dal dott. Neal L. Benowitz dell'Università di San Francisco, non è vero che le sigarette leggere contengano meno nicotina delle altre.

Ciò che rende «leggera» la sigaretta — a parere di Benowitz — non è il tipo di tabacco impiegato, ma altri fattori come il filtro eventuale, il tipo di carta, ecc. Inoltre un fumatore aspirerà di più e a lungo una sigaretta leggera ed immetterà, di conseguenza, lo stesso quantitativo di nicotina nel sangue.

EPATOLOGI AL CONVEGNO DI CHIANCIANO

Cirrosi: nessuna dieta

L'alcol, naturalmente, è escluso - La calcolosi epatica

Chi è colpito da cirrosi epatica non deve stare a dieta: anzi, deve mangiare di tutto. L'affermazione è venuta dal summit degli epatologi tenutosi a Chianciano Terme, nel corso dell'appuntamento quadriennale, destinato a fare il punto sulla ricerca epatologica in Italia. Ogni gruppo, infatti, illustra i risultati più significativi ottenuti negli ultimi anni.

Si diceva del cirrotico, e sorge allora spontanea l'osservazione che una delle prescrizioni più immediate che si dà a chi è malato di fegato è di mettersi a dieta severa, senza uova e derivati e senza grassi (salumi, fritti, ecc.). Ma chi è colpito da cirrosi deve mangiare di tutto, esclusi naturalmente gli alcolici; altrimenti muore di consunzione e si spegne lentamente come una candela. Limitargli l'alimentazione, metterlo «in bianco» è un grave errore.

Lo ha sostenuto il prof. Emilio Pisi, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica del policlinico di Bologna, il quale ha rilevato che in chi ha la cirrosi si determina una sensibile diminuzione dell'attività dell'insulina, l'ormone pancreatico da cui dipendono tutti i processi di conservazione e immagazzinamento dell'energia nell'organismo; in tal modo si realizza una situazione paragonabile a quella che si ha nel diabete. Non solo: ma per effetto di questa inefficienza insulinica viene alterata l'elaborazione organica delle proteine e degli aminoacidi.

Ecco, allora, che il cirrotico si ritrova sprovvisto dei particolari aminoacidi che regolano le sintesi proteiche nel nostro corpo, per cui riesce con difficoltà a utilizzare gli aminoacidi che dovrebbe trarre dall'alimentazione. In queste condizioni il cirrotico va incontro a un impoverimento delle sue masse muscolari, in parte legato a un più rapido ricambio delle proteine muscolari.

Il fegato — questa grossa ghiandola situata nel quadrante superiore destro dell'addome — riveste una funzione ben precisa ed estremamente importante in quella macchina che è l'organismo umano. A Chianciano si è voluto pertanto porre l'accento anche sulle ricerche condotte sulla epidemiologia e prevenzione della colelitiasi, la calcolosi epatica. A Roma 1439 impiegate del ministero alla pubblica istruzione si sono sottoposte a una serie di visite specialistiche: una su dieci presentava colelitiasi, ma il 70 per cento di esse non aveva avuto sintomi premonitori. Nelle donne questa malattia aumenta con l'età, il sovrappeso corporeo e un numero di gravidanze superiore a due. Negli uomini, invece, la prevalenza della colelitiasi è la metà rispetto alle donne.

Secondo il prof. Luigi Barbara, direttore della cattedra di gastroenterologia dell'università di Bologna, per la salute del fegato conta moltissimo la prevenzione attuata nel modo più naturale possibile. Le cure con acque termali, ad esempio, fanno sì che, in chi vi ricorre in tempo, questi disturbi abbiano una probabilità considerevolmente minori di poter insorgere.

Il nostro corpo come una macchina, si diceva. In questo caso, dunque, manutenzione significa prevenzione.

Ranieri Ponis

Un contributo triestino

Al congresso di Chianciano il dott. Claudio Tiribelli, dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Trieste, ha presentato un tema strettamente biologico, quale il trasporto della bilirubina all'interno della cellula epatica, su cui la competenza di Tiribelli è unanimemente riconosciuta.

La sindrome di Gilbert — ha rilevato il medico triestino — è una comune forma di modesto ittero (occhi gialli) congenita ed ereditaria che si osserva nell'adulto, specie nel maschio (il rapporto maschio-femmina è di 5 a 1).

Recentemente è stato dimostrato che il difetto alla base della sindrome può risiedere, almeno in parte, in una carenza di una proteina coinvolta nel trasporto della bilirubina (la sostanza che dà l'ittero) dal plasma al fegato. Questa proteina, la bilitranslocasi, è stata isolata originariamente dal gruppo di ricercatori operanti nell'Università di Trieste (Istituto di patologia medica e chimica biologica).

E' importante fare una corretta diagnosi di tale forma in quanto essa non deve considerarsi una malattia, avendo prognosi eccellente. L'importanza della diagnosi risiede da un lato nel tranquillizzare il paziente e nel non sottoporlo ad inutili e costose cure, e dall'altro nell'escludere altre forme di malattia.

CONSERVARE LE AIUOLE PER I CITTADINI

Uomo e mondo vegetale

Piante medicinali contro diabete, tumore e raffreddore

MILANO — *«La conservazione delle aiuole è affidata all'educazione dei cittadini»: così si legge sui cartelli affissi nei nostri giardini pubblici e nei parchi. La scritta, però, dovrebbe essere sostituita con la seguente: «La conservazione dei cittadini è affidata alla conservazione delle aiuole».*

Il suggerimento, seppur scherzoso ma oltremodo eloquente, è venuto dal prof. Sergio Angeletti durante la tavola rotonda dedicata al rapporto tra l'uomo e il mondo vegetale. Vi hanno partecipato i professori Gilberto Govi e Carlo Ferrari (Bologna), e il dott. Carlo Rossi Fantonetti. L'incontro è stato organizzato da Selezione dal Reader's Digest per la presentazione di tre guide pratiche dedicate ai fiori spontanei, agli alberi e arbusti e ai funghi presenti in Italia.

E' stato sottolineato, fra l'altro, che il 90 per cento dell'alimentazione umana nel mondo dipende soltanto da venti piante e che sulla terra si contano 80 mila specie di piante commestibili (delle quali solo 150 coltivate su larga scala). E — particolare altrettanto importante — che l'Organizzazione mondiale della sanità ha allo studio ricerche per l'uso di piante medicinali contro il diabete, il tumore e il raffreddore. La Fao, inoltre, sta creando nel mondo delle banche genetiche per conservare le popolazioni vegetali, le cui caratteristiche potranno esserci utili in futuro.

Non meno importante, infine, è il ruolo dei funghi, ai quali si devono alimenti come la birra, il vino, il pane e il formaggio, e medicamenti come la penicillina. Il prof. Govi ha rivelato che proprio dalla tristemente nota Amanita Phalloides scienziati russi e americani sperano di estrarre il farmaco capace di sconfiggere alcuni tipi di tumore. Ed ha aggiunto: «Quando vedete un cerchio quasi perfetto dove l'erba è secca, non crediate che il si sia posato un disco volante. Quello è l'effetto del micelio che assorbe in maniera centrifuga gli alimenti dal terreno. Se cercate al limite del cerchio, nella stagione propizia troverete i funghi».

Una lancia è stata spezzata anche a favore delle cosiddette erbacce, che spesso vengono considerate un segno di disordine e di incuria. L'uomo le calpesta o le ignora quando si vedono spuntare nell'interstizio di un marciapiede, nelle crepe dell'asfalto ai bordi delle strade o nelle fessure del cemento. La loro funzione è invece essenziale per non interrompere la produzione di ossigeno anche là dove l'ambiente è troppo arido e l'aria impregnata di veleni.

R. P.

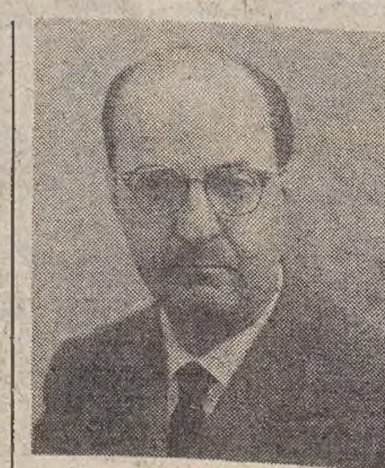
abbiamo letto per voi

Storia dei medici di prima linea

«Pronto soccorso, squarci ed episodi nel tempo» è la pubblicazione uscita in occasione del congresso nazionale dell'Associazione italiana medici di pronto soccorso, tenutosi recentemente a Trieste. Autore ne è il dott. Giuseppe Reina, primario dello specifico reparto del nostro Ospedale Maggiore.

La sua è una rievocazione storica del pronto soccorso, che si avvale della presentazione del prof. Loris Premuda e che si rifà alla letteratura medico-scientifica, le cui radici affondano nel mondo mitologico (libro XII dell'«Eneide» di Virgilio). Nel mondo classico, infatti, non erano mancati episodi che richiamano l'arte del soccorrere i feriti e i malati; è certo però che questo tipo di assistenza risplende con maggiore ampiezza nel mondo romano e cristiano.

Molto più recentemente, limpido interprete dell'esigenza di rinnovamento ed egli stesso protagonista del fermento culturale del tempo nell'evoluzione del pronto soccorso in Italia, è stato il prof. Aldo Spirito: il 25 settembre '71 fondava l'Associazione italiana medici di pronto soccorso. Ora, a Trieste, al prof. Spirito è stata conferita la medaglia d'oro dell'Associazione. La motivazione che ha accompagnato il significativo riconoscimento dice fra l'altro: «Pur cultore di una disciplina generale di base, ha saputo cogliere per primo in Italia l'istanza di rinnovamento e di organizzazione dei medici operanti nel pronto soccorso, ponendo all'attenzione del paese i drammatici problemi che quotidianamente impegnano i sanitari votati all'emergenza».



Il prof. Aldo Spirito

Due anni fa il prof. Spirito deve rinunciare alla carica per motivi di salute, e nuovo presidente viene eletto il prof. Francesco Balsano, direttore della I clinica medica dell'Università di Roma, membro della commissione consultiva per i problemi e l'elaborazione dei piani sanitari di protezione civile.

«La medicina di pronto soccorso — rileva il dott. Reina — è ormai una realtà operante. Balsano, col suo generoso impegno nell'Aimps e l'indubbio valore riconosciutogli dalla medicina italiana e internazionale, rappresenta la garanzia per il perfezionamento del corpo di dottrina della nuova disciplina e della sua diffusione».

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI IL VERTICE A MONFALCONE

Fronte unitario anticrisi fra triestini e goriziani

Si cercherà una linea comune d'azione a tutela di un'area economicamente interdipendente - Esponenti Dc da De Mita

Aggrediti da una crisi che coinvolge entrambi, triestini e goriziani cominciano finalmente a dialogare. Se comune è la gravità dei problemi, altrettanto comune dovrebbe essere un'azione di difesa. Questo il senso dell'incontro che avranno domattina al municipio di Monfalcone i presidenti delle due Province, il triestino Darno Clarici e il goriziano Silvio Cumpeta, nonché i sindaci di Trieste, Gorizia e Monfalcone (Franco Richetti, Antonio Scarano e Gino Saccavini).

Sarà questa l'occasione per una verifica dei problemi che affliggono l'intera Venezia Giulia, un'area economicamente interdipendente che nel suo insieme riveste una sua specificità anche nel più ampio contesto regionale. In effetti la crisi delle partecipazioni statali, e in particolare quella cantieristica, coinvolge sia la nostra provincia sia quella isontina.

Ma in genere la crisi di entrambe le aree presenta caratteristiche comuni — trattandosi di territori a ridosso di un confine che ha privato tutti e due del proprio retroterra e che perciò risentono degli stessi fenomeni di marginalità — e perciò tale da imporre iniziative congiunte per la difesa di uno sviluppo unitario.

Triestini e goriziani approfondiranno anche la prospettiva degli istituendi «bacini di crisi» di cui si parla per Genova, per l'area di Pallanza e per quella di Napoli. Quali sono le caratteristiche di tali «bacini»? Esse sono tali da prevedere per queste aree solo interventi socio-assistenziali o anche incentivazioni economico-industriali? È perciò interesse anche dell'area triestino-goriziana l'eventuale inserimento nei progettati «bacini di crisi»?

Lo stesso argomento — imperniato sulla situazione di crisi e sulle iniziative di sviluppo dell'intera area giuliana — sarà oggetto domani, nel pomeriggio, anche di un incontro propriamente politico. I temi di comune interesse saranno affrontati dai dirigenti triestini e goriziani della Dc insieme con l'incaricato nazionale per i problemi economici del partito, sen. Emilio Rubbi.

Per mercoledì è previsto infine un incontro degli esponenti locali della Dc con il segretario nazionale del partito on. Ciriaco De Mita. Nell'occasione il segretario provinciale Antonio Coslovich, l'assessore regionale Dario Rinaldi, il sindaco Franco Richetti e l'on. Sergio Coloni prospetteranno a De Mita la serietà della situazione economica locale in presenza dei minacciati tagli produttivi e occupazionali delle partecipazioni statali e solleciteranno le opportune misure di sostegno.

RISPOSTA A INTERROGAZIONI

Intervento del sindaco in favore dei triestini arruolati per il Libano

Sono state chieste informazioni ai comandi sul rispetto del principio del volontariato

Il sindaco Richetti ha compiuto un passo presso le locali autorità militari per tutelare i diritti dei giovani di leva i quali — ha sottolineato — «non possono venir chiamati a far parte del contingente italiano nel Libano in contrasto con le norme stabilite dal governo e dal parlamento per il loro reclutamento».

Sull'argomento — sollevato l'altra sera al Consiglio comunale in sede d'interrogazioni — il sindaco si è dichiarato convinto della validità del contributo alla pace recato dal nostro contingente militare in Libano, ma nello stesso tempo ha detto di condividere le apprensioni di tante famiglie che hanno propri figli in servizio di leva a proposito di un reclutamento di «volontari» attraverso un sistema di sorteggio.

Di qui l'annuncio da parte di Richetti dell'avvenuta trasmissione alle autorità militari di una sua nota che chiede informazioni sul sistema di reclutamento attuato nelle caserme triestine in contrasto con il principio dell'effettivo volontariato.

Il consigliere Parovel (MT) si è dichiarato soddisfatto della risposta, sottolineando che i nostri militari debbono essere tanto più volontari in quanto l'Esercito italiano ha per Costituzione una funzione esclusivamente difensiva del territorio nazionale, mentre non è questo il caso della missione in Libano. Questa — ha rilevato — è zona di guerra, per cui è grave un invio di ragazzi che non siano volontari.

L'altro interpellante, il consigliere Monfalcon (Pci), ha dato atto al sindaco della sollecitudine con cui è intervenuto presso le autorità militari e ha protestato che «a nessuno è lecito di derogare, con dei mezzucci, da norme che sono state sancite da un impegno del governo».

PERDE LA VITA UN IMPIEGATO DEL COMUNE

Mortale schianto nella notte contro un palo in via Flavia

L'uomo è deceduto sul colpo schiacciato dal rientro del cofano All'origine dell'incidente c'è forse l'euforia per una vincita



Ecco come è stato piegato il palo dalla violenza dell'urto e, a destra, la vittima (Italfoto)

Schianto mortale, l'altra notte, poco prima delle 4, in via Flavia all'altezza del cinema «Lumiere». Un'automobile che viaggiava a forte velocità, diretta verso Muggia, è uscita fuori strada ed è finita contro un palo della luce, abbattendolo. Per la violenza dell'impatto il conducente è morto sul colpo. Si tratta di Giordano Benvenuto, nato a Isola 41 anni fa e residente a Muggia in Borgo San Cristoforo 8.

L'uomo è stato estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco. Lungo la curva dove è accaduto l'incidente, sull'angolo del marciapiede è rimasta evidente una strisciata lunga circa cinquanta metri, lasciata dai cerchioni della «Giulia 1300» (targata Ts 132078) durante la sbandata.

Il Benvenuto, un dipendente del Comune di Trieste addetto alla sorveglianza del macello, stava probabilmente tornando da una serata al casinò di Portorose. Sul pianale dell'automobile, infatti, sono stati trovati alcuni gettoni che dovrebbero essere frutto di qualche vincita al tavolo verde. Forse l'euforia di una serata particolarmente fortunata ha distratto Giordano Benvenuto dalla guida. Inoltre, una invalidità quasi totale all'occhio destro gli impediva di avere una visuale completa della strada.

Il cofano della «Giulia» è rimasto incastrato, per quasi quaranta centimetri, nel palo della luce, schiacciando letteralmente il guidatore contro il volante.

Donna investita in viale Miramare

Sotto la pioggia a dirotto, un'anziana signora è stata investita, nel tardo pomeriggio di ieri, da un «camper» udinese diretto verso Miramare. L'incidente è avvenuto alle 17.45 a Barcola, all'altezza della fontana luminosa. Era buio; le automobili procedevano in colonna con i fari anabbaglianti accesi (qualcuno aveva persino le luci antinebbia) e la barriera d'acqua che stava scendendo dal cielo riduceva la visibilità a pochi metri.

Così il conducente del «camper» targato Udine 400741, Giovanbattista De Franceschi, di 40 anni, residente a Povoletto, non ha visto la donna che stava attraversando e si è accorto di lei solo quando non poteva fare più nulla per evitarla.

La malcapitata signora, Paola Colombin Meula, di 78 anni, abitante in via Brunnelleschi 14, urtata in pieno è stramazzata sull'asfalto riportando un grave trauma cranico, la frattura dell'omero sinistro, di alcune costole nonché contusioni alle gambe e altre lesioni.

Tragico volo dalla finestra

Un uomo si è ucciso, ieri mattina, gettandosi da una finestra del suo appartamento al settimo piano di via Settefontane 36. Giorgio Garoni, 57 anni, capitano dipendente dell'agenzia marittima «Tripcovich», aveva lavorato fino alle 8 di mattina e poi era tornato a casa. La moglie ha raccontato ai carabinieri di averlo visto particolarmente depresso ma non di avere assolutamente sospettato quello che sarebbe accaduto.

DA 300 A PIÙ DI 13 MILA IN VENTI ANNI

Molti ma ancora insufficienti i donatori di sangue dell'Ads

Benemeriti premiati - I problemi del Centro immunotrasfusionale



La premiazione di Aldo Beccù, uno dei soci dell'Ads con oltre cento donazioni (Italfoto)

L'Associazione donatori di sangue triestina è passata dai 310 adepti del 1963 ai 13 mila 450 di oggi. Un balzo considerevole, che però non è ancora sufficiente a sopperire le esigenze della provincia, tanto da renderci dipendenti da altre città. Eppure la popolazione abile a donare sangue è di circa 114 mila unità, pari al 58,7 per cento. Queste le cifre, fornite ieri dal presidente dell'Ads, Ennio Furlani, in occasione della manifestazione per il ventesimo anniversario.

Nel corso della celebrazione, alla quale erano presenti il sindaco di Trieste assieme ai rappresentanti dei Comuni di Muggia e San Dorligo, il vice presidente della Regione, Francescutto, don Ragazzoni per il vescovo, il deputato Coloni e il questore Allegra, sono stati premiati i donatori di tutti i Comuni della provincia: da quelli con più di quaranta donazioni, a quelli con più di cinquanta, fino a quelli oltre le sessanta e i superdonatori con più di 100.

Il maggior riconoscimento, una targa con il simbolo dell'associazione, è spettato a Giorgio Baldasseroni, Aldo Beccù, Mario Cattonar, Ennio Chicca, Michele Damiani, Arturo Devit, Nicola Fonda, Bruno Luzzatto, Ezio Rinaldi, Renato Santini e Enrico Valenti.

Ma la manifestazione ha offerto anche lo spunto per un consuntivo dell'attività del Centro immunotrasfusionale. «Quei locali — ha detto il presidente dell'Ads Furlani — da trent'anni sono sempre gli stessi, mentre servirebbero strutture più idonee a ospitare i donatori». Furlani ha così chiesto ai responsabili locali e regionali della sanità un intervento per modificare adeguatamente la vecchia struttura». «È un aiuto — ha aggiunto — potrebbe venire da un maggior afflusso di persone, per ottenere più spazio con la forza del numero».

Brevinera

Incidente con due feriti sulla 202

Due feriti — non gravi — in uno scontro quasi frontale avvenuto ieri sera sulla «202», nei pressi del bivio «H», ossia alla confluenza della camionale con la statale «14» che porta a Basovizza. Una «Mercedes», che trainava un rimorchio con quattro cani a bordo, è entrata in collisione con una «Bmw» che, in curva, dopo avere urtato contro la roccia, è finita a sinitra, addosso alla vettura friulana. Il guidatore della «Bmw», targata TS 236520, il finanziere Nino Mariano, nato in provincia di Cosenza 26 anni or sono, come pure il conducente della «Mercedes» (Udine 389381), Luigi Romano Venier, di 31 anni, sono rimasti feriti. Mentre il primo ha riportato lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni, il secondo se l'è cavata con contusioni al volto, alle mani e alle ginocchia, per cui è stato medicato all'ospedale e dimesso con la prognosi di due giorni.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri della tenenza di Aurisina. I due feriti sono stati soccorsi dai sanitari della Cri e trasportati all'ospedale Maggiore, dove il finanziere è stato accolto nella divisione ortopedica. Le auto hanno riportato seri danni.

Stranieri denunciati dalla Questura

L'ufficio stranieri della Questura ha denunciato alla magistratura in stato di arresto un cittadino jugoslavo contravventore al foglio di via obbligatorio rilasciato dalla Questura di Imperia. Altri due jugoslavi sono stati invece denunciati in stato di irreperibilità per la medesima contravvenzione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ignazio d'Antiochia. — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 17.17; la luna si leva alle 15.59 e cala domani alle 1.20.

Ieri: temperatura massima gradi 19,1; minima gradi 17:

Maree oggi: alta alle 7.43 con cm 36 e alle 19.19 con cm 18 sopra il livello medio; bassa alle 0.52 con cm 33 e alle 13.56 con cm 19 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 – 13 e 16 – 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172. Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 7909654; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli. tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

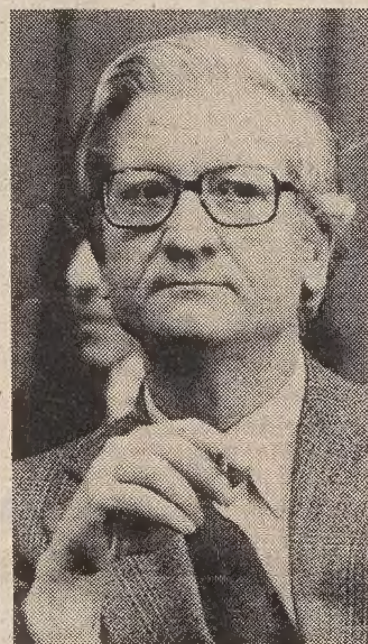
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

RANIERO LA VALLE AL CDS

Pace minacciata da troppi missili

Firme di adesione al comitato pro referendum

«Se le trattative di Ginevra avranno esito negativo, la Nato installerà 572 nuovi missili fra Cruise e Pershing, l'Unione sovietica 720 SS 20 e soltanto nel territorio dell'Europa occidentale si arriverà alla cifra di 2158 testate nucleari. Tutto questo porterà meccanicamente a un incremento degli arsenali: l'America già prevede la costruzione di 100 missili MX ognuno di sei megatoni per una potenza complessiva di 600 milioni di tonnellate di tritolo, in pratica 40 mila volte la bomba di Hiroshima, mentre Francia e Inghilterra si apprestano ad aumentare le testate dei loro sommergibili nucleari».



Raniero La Valle

Raniero La Valle, senatore della sinistra indipendente e membro del Comitato per la pace, ha snocciolato ieri queste cifre ai triestini raccolti in piazza Unità per la passeggiata domenicale. Si è trattato di un breve comizio che il primo firmatario della proposta di legge per un referendum popolare sull'installazione dei missili in Italia, ha tenuto dopo aver partecipato alla conferenza stampa del comitato organizzatore della manifestazione per la pace che si terrà a Roma il 22 di questo mese.

A qualche giorno dall'appuntamento il gruppo ha presentato le adesioni all'iniziativa di esponenti politici, sindacali, del mondo della cultura e di quello cattolico. Per quest'ultimo, don Mario Del Ben, direttore del centro missionario diocesano, don Gianfranco Hofer, presidente del centro «Marzari», don Armando Scafa, incaricato per la diocesi pastorale del lavoro, Fabio Marchetti e Tarcisio Barbo delle Acli, Franco Codegà presidente del centro «Milani», Dino e Livia Andriani dell'Agesci, e Dino Nodari. Alle firme dei sindaci di Duino Aurisina, Muggia, Sgonico e San Dorligo e a quelle degli esponenti sindacali, si sono aggiunte poi quelle dei consiglieri comunali, già della Lista per Trieste, Bassani e Fraussin, della direttrice dell'Osservatorio astronomico Margherita Hack, del direttore del Conservatorio, Valdambrini, del «Primorski», Samsa, e dei docenti universitari Miccoli e Petronio.

Ma veniamo ai contenuti della manifestazione che La Valle ha illustrato nel corso della conferenza stampa a cui hanno partecipato anche Ugo Poli segretario del Pci triestino, Roberto Antonaz della Lcr e Tarcisio Barbo per le Acli. «Chiediamo che a Ginevra — ha detto il senatore della sinistra indipendente — si sviluppi una trattativa seria per la non installazione dei missili programmati e la riduzione di quelli già presenti. Ma se questo obiettivo verrà mancato, la decisione per l'Italia spetta direttamente al paese». Per questa ragione ha annunciato che in tale eventualità verrà ripresentata la proposta per un referendum popolare indetto direttamente dal Parlamento.

In poche righe

Provincia: si eleggono i supplenti

Il Consiglio provinciale si riunirà questa sera per completare — con l'elezione di due assessori supplenti, Sbisà (Dc) e Cok (Psi) — la nuova giunta minoritaria formata dalla Dc, dal Psi, dal Pri, dal Psdi e dall'Us dopo il ritiro della Lista all'opposizione. Faticosamente eletti il presidente e gli assessori effettivi, anche per i supplenti si è resa necessaria la maggioranza assoluta — di cui la coalizione non dispone essendo appunto minoritaria — oggi anche i supplenti saranno infine eletti a maggioranza semplice.

Gioielli per gli «Amici del cuore»

Le collezioni della «Marzari-Gioielli» saranno presentate oggi, all'hotel Savoia Excelsior, nel corso di due incontri rispettivamente alle ore 17 e alle 21. Il ricavato delle offerte volontarie sarà integralmente devoluto alla benemerita associazione degli «Amici del cuore».

Convegno Cgil sul sistema fiscale

Il sistema fiscale in Italia, con riferimenti specifici alla nostra regione, sarà al centro di un convegno annunciato per stamane dalla Cgil regionale. L'appuntamento è alle 9, nel salone della Camera di commercio di via San Nicolò 5. Sono previste relazioni dell'onorevole Vincenzo Visco, membro della commissione finanze e tesoro della Camera, del senatore Raffaele Giura Longo, segretario della commissione finanze e tesoro del Senato, del dott. Calogero Taverna, dell'Uspie Cgil della Banca d'Italia, dell'avv. Filippo Fiandrotti, segretario di presidenza della Camera, e di Massimo Bordini, dell'esecutivo nazionale Cgil. Premessa del convegno è, per la Cgil, la considerazione che l'attuale sistema fiscale è «iniquo» e che la struttura del ministero delle finanze è «fatiscente»: bisogna quindi ristrutturare l'amministrazione finanziaria.

Concorso per gli uffici delle imposte

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza informa che con decreto del 19 maggio 1983 pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 262 del 23.9.1983, è stato indetto un concorso per esami a 12 posti di coadiutore meccanografo in prova nelle carriere esecutive dell'amministrazione periferica delle tasse e imposte indirette sugli affari (ruolo del personale di meccanografia degli uffici del registro e degli uffici Iva) e dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali (ruolo dei coadiutori meccanografi) per gli uffici aventi sede nel territorio della valle d'Aosta. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade il 24 ottobre.

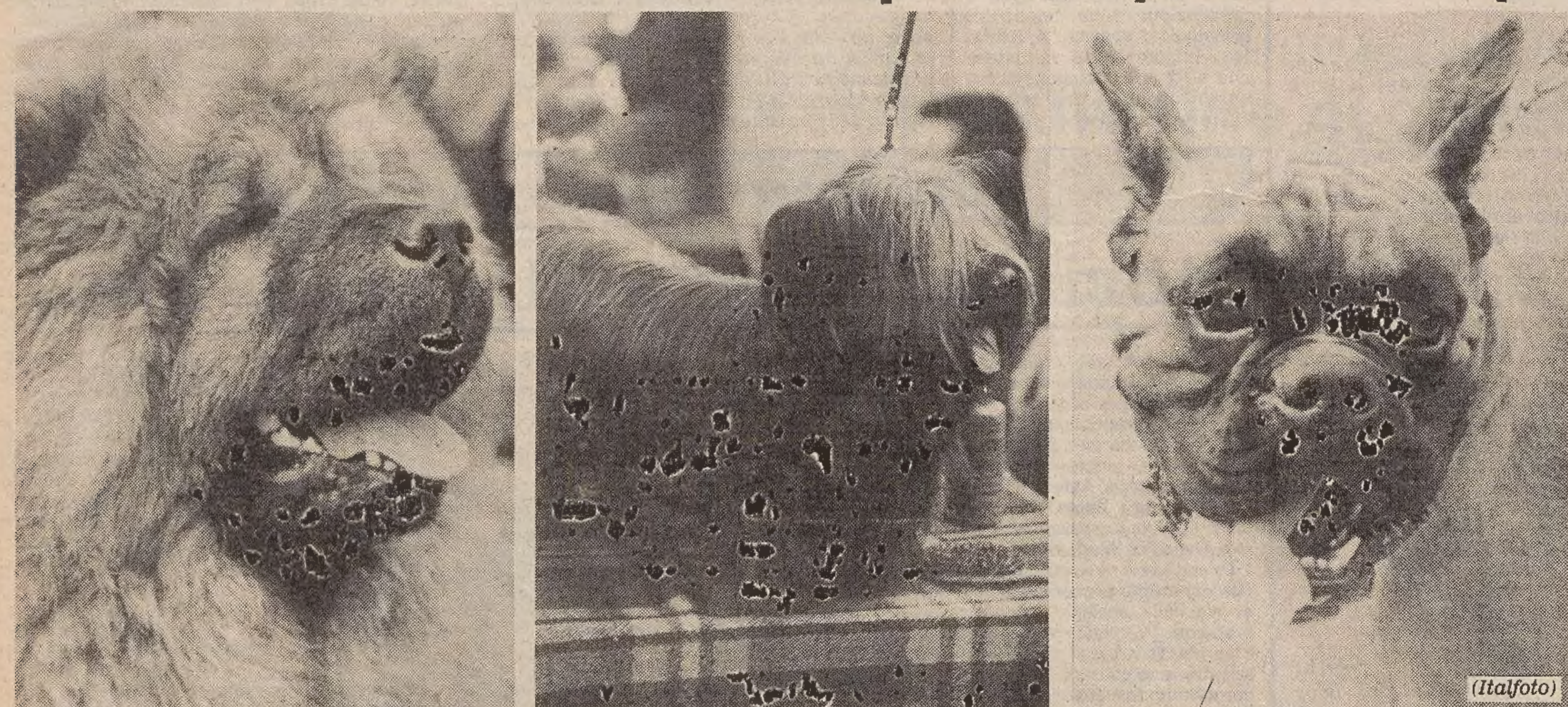
Morto a Udine Franco Longo

È morto sabato a Udine, a causa di un attacco cardiaco, il dottor Franco Longo, molto conosciuto anche nella nostra città in quanto direttore di filiale, dal 1962 al 1969, del Banco di Roma. Longo era giunto a Trieste da Udine, dove per due anni aveva ricoperto lo stesso incarico. Nel 1969 lasciò poi Trieste per tornare nel capoluogo friulano come direttore generale della Cassa di risparmio. Attualmente Longo, andato in pensione anzitempo nel 1979 a causa di una malattia cardiaca che già l'aveva costretto a due operazioni a cuore aperto, era consulente finanziario dell'Assoindustria friulana e membro del consiglio di amministrazione della Friulia.

Manifestazione del Fdg sul Libano

Il Fronte della Gioventù indice per stasera, alle 18.30, nella sede di via Paduina 4, una manifestazine di solidarietà con il popolo libanese. Verrà proiettato il film-documentario «Rinascita di una nazione». Seguirà un dibattito sulla situazione in Libano e sulla presenza delle truppe italiane della forza multinazionale di pace a Beirut, al quale interverrà Almerigo Grilz.

Passerella alla Fiera di campioni a quattro zampe



(Italfoto)

Oltre seicento cani di 124 razze diverse, provenienti da dieci paesi europei, si sono fatti ammirare ieri nel comprensorio della Fiera di Montebello, in occasione dell'Esposizione internazionale canina organizzata dall'Associazione cinofila triestina. La passerella dei campioni a quattro zampe si è aperta al mattino e si è conclusa nel pomeriggio con le premiazioni dei migliori esemplari. Numeroso il pubblico, nonostante le condizioni del tempo, soprattutto nel pomeriggio, non fossero quelle ideali. Il primo premio assoluto (medaglia d'argento del Presidente della Repubblica) è andato a un magnifico esemplare della razza «Alaskan Malamute» dell'allevamento «Lago degli orsi» di Genova.

GIORNALE DI TRIESTE

RADDOPPIATE IN CITTÀ RISPETTO AL 1972

Si fanno sempre di più telefonate extraurbane

Una media annuale di sessantasette chiamate per abitante
La nostra regione al nono posto per densità d'apparecchi

Avviene, con sempre maggiore frequenza, tutti i giorni: invece di scrivere una lettera, si fa una telefonata. E' una consuetudine che va sempre più diffondendosi, favorita dall'incalzante ritmo della vita quotidiana e dal fatto che il telefono consente un contatto più immediato e diretto tra le persone, anche lontane.

A confermarlo bastano due cifre: nell'ultimo decennio il numero delle telefonate extraurbane effettuate dagli utenti del compartimento telefonico di Trieste è più che raddoppiato, essendo salito da 6 milioni 871 mila telefonate nel 1972, a 16 milioni 624 mila nell'82; il che equivale ad un incremento del 141,9 per cento.

In altri termini, quest'ultima cifra corrisponde ad una media di circa 67 telefonate extraurbane per abitante, all'anno; media lievemente superiore a quella nazionale, pari a 65 telefonate.

In effetti, anche la «densità telefonica» — vale a dire il numero degli apparecchi telefonici, rapportato alla popolazione — è, nella nostra regione (con 42,3 apparecchi ogni cento abitanti), superiore alla media nazionale (38,2 apparecchi per cento abitanti).

Del resto, è sufficiente dare un'occhiata alla tabella pubblicata qui accanto, per constatare che il Friuli/Venezia Giulia detiene il nono posto nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sulla frequenza di telefoni in rapporto al numero degli abitanti. In testa alla classifica è la Liguria (con 56,9 apparecchi telefonici ogni cento abitanti), mentre l'ultimo posto è occupato dalla Basilicata, con 19 apparecchi per cento abitanti.

REGIONI	TELEFONI PER 100 ABITANTI
LIGURIA	56,9
VALLE D'AOSTA	50,8
LOMBARDIA	48,8
PIEMONTE	48,3
LAZIO	47,1
TOSCANA	45,9
EMILIA-ROMAGNA	45,5
TRENTINO - ALTO ADIGE	43,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**42,3**
VENETO	36,1
UMBRIA	34,6
MARCHE	33,5
ABRUZZI	32,1
SICILIA	28,0
SARDEGNA	26,7
CAMPANIA	24,6
MOLISE	23,7
PUGLIA	23,1
CALABRIA	19,1
BASILICATA	19,0
MEDIA NAZIONALE	38,2

Da un confronto con la situazione di dieci anni si deduce che, da allora, i rilevanti divari esistenti fra le regioni italiane si sono, in questo settore, sensibilmente attenuati.

Infatti, mentre nel 1972 per ogni telefono «pro capite» installato nella Basilicata, nella Liguria ve ne erano in media 4,4, attualmente tale rapporto è sceso a 2,9. Ciò è avvenuto in seguito alla maggiore espansione del mezzo telefonico nelle aree del Mezzogiorno.

Infatti, nel periodo in esame il numero degli abbonati al telefono risulta aumentato rispettivamente del 136,5 per cento nella Basilicata e 50,6 nella Liguria (dove evidentemente già esisteva un certo grado di «saturazione»).

Nel Friuli/Venezia Giulia l'aumento è stato pari all'89 per cento: da 186.826 nel 1972, gli abbonati al telefono residenti nella regione sono saliti a 353.171 alla fine del 1982.

Giovanni Palladini

Consigli rionali

Cologna/Scorcola — Mercoledì alle 19 riunione, nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno, fra l'altro: impegni di spesa; utilizzazione di campi comunali; gestione e uso del campo sportivo scolastico «Draghicchio».

San Giovanni — Venerdì alle 19.30 riunione, nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f, con all'ordine del giorno, fra l'altro: piano edilizio per il «polo Dreher»; pericoli e segnaletica in via Damiano Chiesa; impegni di spesa.

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

A scuola di tecnologia un gruppo d'insegnanti

Hanno seguito lezioni teorico-pratiche d'aggiornamento per poter svolgere meglio il loro compito di educatori

Più di trecento insegnanti hanno partecipato, la scorsa estate, ai corsi di aggiornamento dell'Istituto regionale per la formazione professionale.

I corsi, della durata di circa quattro giorni ciascuno, trattavano questi argomenti: pneumatica ed elettropneumatica, valutazione, controlli programmabili, sicurezza del lavoro, logica combinatoria e sequenziale, controllo numerico, aggiornamento su argomenti di diritto tributario, oleodinamica, iterazione sociale e dinamica di gruppo, produzione di softwares audiovisivi.

Alle lezioni teoriche gli esperti dell'Istituto hanno abbinato corsi tecnico professionali e stages aziendali. Questo per permettere ai docenti, che seguivano i corsi di aggiornamento, d'avere un quadro preciso delle novità tecniche per queste discipline in continua evoluzione. Infatti i partecipanti non erano soltanto insegnanti della scuola regionale ma anche di centri privati. Il problema dell'aggiornamento professionale, per queste particolare materie, si è fatto più complesso dopo la riforma della scuola media superiore.

E' stato quindi necessario trovare un'armonia fra i corsi teorici e quelli pratici creando le occasioni per lo studio dei vari sistemi di lavorazione direttamente sui luoghi di lavoro.

L'Istituto regionale per la formazione professionale ha presentato questi corsi come uno strumento fondamentale per l'aggiornamento definendoli «un momento dinamico nella situazione fin troppo spesso cristalizzata dell'iter educazionale». Potendo ampliare le loro conoscenze e studiare i risultati delle ultime ricerche gli insegnanti avranno così la possibilità di rivedere i programmi arricchendoli con notizie sia scientifiche sia tecnologiche.

■ PACIFISTI — Nella sede di via Valdirivo 30 (tel. 64459) della Scuola popolare di Trieste vengono accettate dalle 17 alle 19 le iscrizioni di quanti intendono andare a Roma il 22 prossimo, per partecipare alla manifestazione nazionale unitaria per la pace e contro il riarmo nucleare.

DAL PROSSIMO GENNAIO LA NUOVA DISCIPLINA

Che cosa c'è di diverso nella tassa sui rifiuti

Tutta una serie di mutamenti nei criteri di applicazione
La tariffa commisurata al costo di gestione del servizio

La richiesta del Comune di denunciare entro lo scorso 20 settembre le superfici tassabili ai fini dello smaltimento dei rifiuti solidi, ha indotto molti a domandarsi che cosa sia cambiato in questo settore.

In realtà, la disciplina che è destinata a entrare in vigore il prossimo 1.o gennaio è caratterizzata da parecchie novità. Ecco le principali:

1. La tassa riguarda tutte le operazioni di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, consistenti nel conferimento, raccolta, cernita, trasporto, trattamento, ammasso, deposito e discarica sul suolo e nel suolo;

2. La tariffa deve riferirsi ai costi di gestione di tali operazioni e non più solamente a quelle di raccolta e trasporto, per cui saranno dedotte dai costi medesimi, le entrate derivanti dal recupero e dal riciclaggio dei rifiuti sotto forma di materiale ed energia;

3. L'obbligo del pareggio tra gettito della tassa e costo di erogazione del servizio va rispettato in un arco ragionevole di tempo e non nei singoli esercizi e ciò per concentire una gradualità degli aumenti delle tariffe connessi all'incremento dei costi;

4. Non dovranno essere computate nella superficie tassabile le aree scoperte o parti di esse che sono utilizzate soltanto come ornamento o accessorio funzionale dei locali; (quali ad esempio: gli spazi verdi, i giardini, le aiuole, i posteggi;

5. Sono escluse dalla tassazione le superfici sulle quali «di regola» si formano rifiuti diversi da quelli urbani.

Le aree e i locali adibiti ad attività industriale non sono, quindi, assoggettati a tassazione, anche se in essi la presenza umana fa presumere che vi possa essere produzione di rifiuti urbani.

L'asporto dei rifiuti che si producono in tali locali o aree non è a carico del servizio pubblico, bensì del produttore dei rifiuti.

6. La tassa è commisurata alle superfici e all'uso dei locali e delle aree a produrre una maggiore o minore quantità di rifiuti e non quale elemento di redditività.

Le tariffe ispirate a colpire la capacità contributiva economica degli utenti sono illegittime.

LE ABITAZIONI DEL DEMANIO CONTESE

Militari in conflitto sul fronte della casa

I sottufficiali pensionati devono far posto a quelli in servizio

Sono riusciti a strappare solo proroghe di qualche decina di giorni i 14 sottufficiali dell'esercito in pensione, sfrattati dalle case del demanio militare. Infatti, in una propria nota il Comando militare della regione Nord-Est ha ribadito che i militari in pensione possono usufruire della temporanea sospensiva degli sfratti concessa dal ministero della Difesa solo nel caso in cui il reddito lordo annuo della famiglia non superi i dieci milioni. «E invece tutti i 14 ex militari in questione superano, anche se di poco, il tetto prefissato, per cui se ne dovranno andare immediatamente» rileva con amarezza Vincenzo Cutazzo del Sicet, il sindacato inquilini che ha seguito il caso.

Nel frattempo sulla questione si registrano altre prese di posizione. In particolare, un giovane sottufficiale in servizio a Trieste che, con moglie e due figli, non è riuscito a ottenere un appartamento del demanio, in una lettera al giornale afferma di ritener giusto che i 14 colleghi in pensione debbano andarsene da quelle case.

«Il provvedimento — sostiene il militare — è fatto proprio per venir incontro agli ufficiali e ai sottufficiali di carriera che non hanno certo stipendi da nababbi e quindi non possono pagare gli affitti altissimi che ci sono in città.

«A Trieste — continua il sottufficiale — ci sono molti militari costretti a pagare affitti da mezzo milione mentre hanno uno stipendio certamente inferiore alle pensioni che i "14" ricevono».

Per cui, secondo il sottufficiale, non è giusto parlare di sfratto, ma di un semplice invito ad onorare l'impegno preso: quello cioè di lasciare l'appartamento al momento della pensione. «Negli appartamenti del demanio — spiega ancora — non c'è un affitto vero e proprio, se si pensa che fino a pochi anni fa il canone mensile era di duemila lire e oggi non raggiunge le ventimila.

«Ma se quelli che vanno in pensione non liberano gli alloggi, che già di per sé sono insufficienti — conclude il sottufficiale — i giovani non potranno mai usufruire delle agevolazioni delle quali i "14" hanno goduto per decine di anni».

PER IL TITOLO DI «CAMPIONI PROVINCIALI»

Sabato in gara i «Pierini» armati di canna da pesca

Il «via» sarà dato a suon di musica alla Stazione marittima

Per tutta l'estate hanno cercato di affinare la loro tecnica aiutati da mamma e papà: adesso è finalmente arrivato il momento di dimostrare che cosa sanno fare. I «Pierini pescatori» si daranno battaglia sabato prossimo per conquistare il 4.o «Trofeo Vergani», campionato provinciale con canna o bolentino che si svolge a cura dalla Federazione italiana pesca sportiva.

La gara è aperta a maschi e femmine dai 3 ai 18 anni. Tutti i concorrenti dovranno trovarsi a disposizione del direttore di gara alle 14 alla Stazione marittima. La gara avrà inizio alle 14.30 e si concluderà alle 16. Le iscrizioni dovranno essere presentate entro giovedì 20 alla segreteria della Fips (magazzino 42 alla Stazione marittima) dalle ore 18 alle 19 (telefono 744466), oppure telefonando a «Nonna Jet» (231368 dopo le 20).

Verranno stilate cinque classifiche distinte: dai 3 ai 6 anni non compiuti, dai 6 ai 9 non compiuti, dai 9 agli 11 non compiuti, dagli 11 ai 13 non compiuti, dai 13 ai 18 non compiuti.

Solamente i concorrenti di quest'ultima categoria potranno gareggiare senza l'aiuto di un accompagnatore, mentre tutti gli altri dovranno essere accompagnati; l'accompagnatore potrà solamente innescare gli ami, slamare il pesce e cambiare i terminali, mentre il «Pierino» dovrà provvedere da sé al lancio e al recupero.

Si preannuncia un'adesione massiccia di ragazzi; fra gli altri saranno in gara anche i due figli dell'on. Colucci presidente nazionale della Fips.

Il maschio e la femmina primi assoluti verranno proclamati «campioncini» provinciali.

Sarà una giornata di grande festa per tutti: «Pierini» e loro accompagnatori. Gli organizzatori hanno fatto le cose in grande; basti pensare che il via alla gara verrà dato in musica, della banda del gruppo «Bellezze naturali» di Muggia.

Pino Bollis

Un gruppetto di «Pierini» mostra con orgoglio alcune prede (cagnetti) pescate durante le vacanze estive

Da novembre la sovraimposta comunale sui fabbricati

Il prossimo mese si paga la sovraimposta comunale sui fabbricati (Socof) e fin dal primo novembre saranno a disposizione del pubblico negli uffici postali gli elenchi dei conti correnti intestati a tutti i Comuni d'Italia. Il pagamento della Socof potrà essere effettuato direttamente alle Tesorerie comunali, o appunto negli uffici postali, tramite conto corrente.

Lo rende noto il ministero, precisando pure che i Comuni sono autorizzati a mettere a disposizione dei contribuenti i bollettini di versamento già predisposti con il loro numero di conto corrente e una scorta di modelli senza intestazione per chi deve pagare le imposte a favore di Comuni diversi da quello di residenza.

Sul modulo, in uno spazio apposito, dovrà essere riportata tutta una serie di dati (destinazione d'uso, esenzione o meno dall'Ilor eccetera).

Giubileo professionale



A venticinque anni dal giorno in cui hanno conseguito il diploma di infermiere professionali si sono riunite per festeggiare le loro nozze d'argento con il camice bianco: Rosalia Scomersich, Anna Mastrocinque, Lidia Chimenti, Bianca Petelin, Loretta Longhino, Bianca Russian, Raffaella Masi (in piedi); Franca Coccolo, Rosaria Renda, Liliana Apigalli, Maddalena Bizjak, Mayda Sigulin, Antonia Favento, Caterina Beltrame, Luciana Galussi e Francesca Natale (sedute)

Un'assemblea sul consultorio di Muggia

I servizi offerti dal consultorio familiare saranno al centro di un'assemblea pubblica promossa dal Consiglio circoscrizionale di Santa Barbara/Grisa/Fonderia/Farnei per questa sera con inizio alle 19.30 nella sala del Consiglio comunale di Muggia.

Il gruppo di lavoro del Consultorio di Muggia (medici, psicologo, assistente sociale e ostetrica) sarà presente all'incontro per illustrare l'attività svolta, che comprende già significativi interventi.

Fra i compiti del servizio consultoriale figurano la tutela della maternità e dell'infanzia, l'educazione sessuale, la diffusione dei mezzi per la procreazione libera e responsabile.

L'assemblea è aperta a tutti i cittadini.

PROMOSSO DA «ALPE ADRIA»

Un convegno dedicato a oculistica e sport

Incontro fra esperti di tre nazioni

Il prof. Brancato, presidente del Comitato organizzatore e direttore della Clinica oculistica dell'Università di Milano, e il prog. S. Stagni, segretario generale e primario oculista nell'Ospedale di Monfalcone, stanno organizzando, come gli anni scorsi, gli «Incontri internazionali di oftalmologia dell'Alpe Adria» che si svolgeranno venerdì e sabato prossimi nella nostra città all'albergo «Excelsior».

A questo «Incontro» prenderanno parte oculisti delle università e degli ospedali della Carinzia, Croazia, Slovenia, Friuli - Venezia Giulia e di altre regioni d'Italia.

Il tema del convegno di quest'anno è «Fisiopatologia oculare nello sport» che comprende argomenti di grande importanza sia in campo scientifico, sia dal punto di vista sociale, per lo sviluppo dei rapporti tra gli specialisti dei paesi confinanti.

Le regioni limitrofe delle tre Nazioni: Italia, Austria, Jugoslavia si alternano da anni nell'attuazione degli «Incontri». Quest'anno l'incarico è affidato alla nostra Regione.

Hanno dato la loro adesione illustri specialisti della Jugoslavia: Gligo, Stergar, Čupak, Laktic, Cvetković, Striga; dell'Austria: Hanselmayer, Unterkircher; dell'Italia: Guerra, Musini, Alajmo, Modugno, Menchini, oltre a quelli della nostra regione.

ORE DELLA CITTA'

Futuri diplomatici

Devono essere presentate entro il 25 prossimo le domande per accedere alle prove di ammissione al corso per diplomatici organizzato dalla facoltà di scienze politiche. La prova, che verte sulla conoscenza della lingua inglese e francese, si svolgerà lunedì 31 con inizio alle 10, nella facoltà di scienze politiche. I candidati ammessi potranno successivamente presentare domanda al Rettore. I posti disponibili sono quindici. Il corso avrà durata annuale e cinque sono le materie fondamentali per le quali si dovranno sostenere esami scritti mensili. Le lezioni saranno pomeridiane.

Micologi di Muggia

Stasera con inizio alle 20, a cura della sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico «Bresadola» di Trento, si terrà, nella scuola «De Amicis» della cittadina un incontro sul tema «Parlando di funghi e piante». Saranno proiettate diapositive.

Lavoro in Germania

Per la Germania sono richiesti: un primo aiuto cuoco, due cuochi unici, un casaro, un cameriere di ristorante e 25 minatori per la costruzione di un tunnel. Gli interessati si rivolgano alla stanza 9 dell'Ufficio provinciale del Lavoro di via Fabio Severo. 46/1.

Corsi di ceramica

Il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 16.30 alle 19.30, nel laboratorio di via Rigutti 1, si ricevono le iscrizioni ai corsi di ceramica per adulti e per bambini che dureranno 9 mesi con lezioni bisettimanali pomeridiane, rispettivamente di 5 e di due ore complessive. Il programma di studio consente l'acquisizione di sufficienti conoscenze sulle terre e su alcuni metodi e forme di decorazione che si possono impiegare nelle tecniche di lavoro ceramistico.

Catechesi per adulti

Nell'ambito dell'Anno Santo caratterizzato dall'appello del Papa a tutti gli uomini: «Aprite le porte al Redentore», nella parrocchia di San Giusto viene riproposta una catechesi per adulti. Gli incontri si terranno da oggi, per la durata di un mese, ogni lunedì e venerdì con inizio alle 20.30 nella sala «San Michele» a fianco della Cattedrale.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

Circolo del commercio

Stasera, con inizio alle 18 nella sede di via San Nicolò 7 del Circolo del commercio e del turismo Etta Carignani, Donata Hauser e Fulvia Costantinides terranno una conferenza sul tema «Il ruolo dell'Airc nella ricerca sul cancro». Soci, familiari e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Amici del cuore

La sede di via Valdirivo (tel. 62330) degli Amici del Cuore è aperta dalle 16 alle 18 dei giorni feriali, sabato escluso.

Fabris premiato

Il secondo premio assoluto per il suo libro «Sgomento» è stato conferito al concittadino Bruno Fabris dalla giuria della sesta edizione del concorso internazionale di letteratura «Sibilla», che si è riunita nella sala del Consiglio del Comune di Bologna. La cerimonia di assegnazione del riconoscimento avverrà domenica 6 novembre a Bologna.

Generosità anonima

L'Itis Istituto triestino per interventi sociali ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da 50 mila lire nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del cimitero comunale di Sant'Anna.

Corsi di tedesco

Al Circolo di cultura italo/austriaco si accettano ancora questa settimana le iscrizioni ai corsi di tedesco per bambini, ragazzi ed adulti a vari livelli. Gli interessati si rivolgano alla sede di via San Nicolò 21 (tel. 64738) dalle 17.30 alle 19.30.

Ginnastica jazz

Il Cepacs, Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale, promuove un corso di ginnastica jazz che avrà la durata di 8 mesi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Filzi 6 (tel. 61824) il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 20.

Ai Bi Emm

Questa l'esatta pronuncia dell'unico corso per programmatori Ibm che mette a disposizione degli allievi 2 personal computer Ibm per le esercitazioni pratiche. Vista la grande richiesta si è provveduto ad attivare un secondo corso: sono quindi ancora disponibili posti sia per la sezione diplomati che per quella non diplomati. Informazioni presso la concessionaria Personal Computer Ibm ditta murri, tel. 733253 e presso l'Istituto Foscolo, tel. 729494/5.

Mostre d'arte

Saveria Grossi alla Stadion

Si inaugurerà questa sera, alle 18.30, nella galleria «Alla Corsia Stadion» una mostra dell'artista concittadina Saveria Grossi che espone 26 acquerelli dipinti tra il 1947 e il 1960. Da oltre vent'anni Saveria Grossi non si può dedicare alla pittura, essendo menomata nella vita. La rassegna è stata allestita anche con l'aiuto di collezionisti ed amici che hanno prestato una parte delle opere esposte. Il catalogo è firmato da Sergio Molesi.

La mostra potrà essere visitata fino al 27 prossimo dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali.

Stefano Dovier alla Moderna

Nella galleria Rossoni è allestita una mostra di olii e chine di Stefano Dovier, che potrà essere visitata sino al 20 prossimo dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 (domenica 10-13).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto, Raffaella?
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 «Sulle strade della California», telefilm
15.00 Speciale Parlamento
15.30 DSE - La grande pietà dei popoli
16.00 «Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm
16.30 Lunedì sport
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 In tournée - Fabrizio De André
18.00 Gli occhi degli altri, 1.a puntata
18.40 Tivutrenta - Quiz a premi sui 30 anni della televisione
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Cleopatra», film, 2.a parte
22.10 Telegiornale
22.20 Appuntamento al cinema
22.25 Ping Pong - Opinioni a confronto su fatti e problemi d'attualità
23.20 Roma: Pugilato. Campionati mondiali dilettanti
24.00 Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento
— Che tempo fa

TV RETE 2

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Capitol, 16.a puntata
14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames - Paroliamo - Folly Foot
16.30 DSE Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti
17.00 «Rhoda», telefilm
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Vediamoci sul due. Cronaca, quiz, libri, teatro, moda e altre cose
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 «L'ispettore Derrick», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Tg 2 - Sestante
21.25 Raffaella Carrà in: Millemilioni
22.20 Tg 2 - Stasera
22.30 Le ambizioni sbagliate, 2.a ed ultima parte
23.30 Protestantesimo
23.55 Tg 2 - Stanotte
24.00 DSE Vivere la propria età

TV RETE 3 (regionale)

15.05 DSE Mare del Nord e Baltico
15.35 DSE Scuola e poesia
16.10 Campionato di calcio Serie B
18.25 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 DSE Nova. Le acque ferme
20.30 «Comizi d'amore», film
22.00 Tg 3
22.10 Il processo del lunedì
23.15 Tg 3

Telebarbara

Robert De Niro

9.30: «Amore in soffitta» - telefilm; 10.00: «Papà caro papà» - telefilm; 10.30: «Furore sulla città» - film; 12.15: «Quella casa nella prateria» - telefilm; 13.15: «Padroncina Flo» - telenova; 14.00: «Aguaviva» - telenovela; 14.50: «C'è posto per tutti» - film; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Il dottor Slump e Arale - cartoni animati; 17.50: «Chip's» - telefilm; 18.50: «Dancin' days» - telenovela; 19.30: «La famiglia Bradford» - telefilm; 20.30: «Novecento» - film - II parte. Regia di Bernardo Bertolucci, con R. De Niro G. Dépardieu, D. Senda; 22.15: Maurizio Costanzo show; 23.45: Calcio spettacolo - replica.

Telequattro

8.55: Cara cara; 9.40: Febbre d'amore; 10.30: Ho paura di lui, film con: Richard Basehart, Valentina Cortese, William Ludigan, regia di Robert Wise; 12.10: Gli eroi di Hogan - «I sabotatori»; 12.40: Vita da strega: «Stregone per un giorno»; 13.00: Telecronaca calcio: Triestina-Sambenedettese; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Telenovela: «Aspettando il domani»; 16.30: Bim bum bam; 18.00: Telecronaca basket: Simmenthal Brescia-Bic Trieste; 19.30: Fatti e commenti - Telequattro sport edizione del lunedì; 20.30: La meravigliosa Angelica, film con Michèle Mercier, Robert Hossein, Jacques Tosa, Sami Frey, regia di Bernard Borderie; 22.30: New York New York: «Il grattacielo della notte»; 23.30: Telecronaca calcio: Triestina-Sambenedettes.

Telemonfalcone

18.30: TvM sport a cura della redazione sportiva di Telemonfalcone (replica); 19.30: Film: «Il vecchio Testamento»; 21.30: Film: «Accusa di omicidio»; 23.00: Film: «E notte dopo notte»; 0.30: Film: «I segreti della casa delle torture».

Telepordenone

7.30: Le meraviglie della natura - rubrica; 8.00: Falco il superbolide - cartone animato; 09.15: «La valle della morte» - telefilm; 10.35: «Medical center» - telefilm; 11.30: «Il soffio del diavolo» - telefilm; 12.00: Le meraviglie della natura - rubriche; 12.30: Falco il superbolide - cartoni animati; 13.00: Cartoni animati; 13.30: «La valle della morte» - telefilm; 14.00: «Carga tesada» - telefilm; 15.00: «Wermacht, i giorni dell'ira» - film; 17.00: Cartoni animati; 18.00: «Medical center» - telefilm; 19.00: «La valle della morte» - telefilm; 19.30: TPN sport; 20.00: Le meraviglie della natura - rubrica; 20.30: «Taxi» - telefilm; 21.15: «Ellery Queen» - telefilm; 22.30: Incontro di calcio; 24.00: «Facciamo l'amore in grande allegria» - film.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.35: «Giorno per giorno» — telefilm; 9.00: «Una vita da vivere» - teleromanzo; 10.00: Rubriche; 10.30: «Alice» - telefilm; 11.00: Rubriche; 12.00: Help - gioco musicale; 12.30: Bis - gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito - gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri» - teleromanzo; 14.30: «General hospital» - teleromanzo; 15.30: «Una vita da vivere» - teleromanzo; 16.30: «Alice» - telefilm; 17.00: «Hazzard» - telefilm; 18.00: «Ralph supermaxieroe» - telefilm; 19.00: «Jenny e Cachi» - telefilm; 19.30: «Baretta» - telefilm; 20.25: «Il grigio e il blu» - sceneggiato con G. Peck; 22.15: Miss America; 23.25: Football americano; 0.25: «Il grande safari» - film con E. Martinelli, R. Mitchum.

Telepadova

7.30: Cartone: Lupin III; 8.00: Cartone: Andersen; 8.30: Film: Per un corpo di donna; 10.00: Telefilm: Wkrp in Cincinnati; 10.30: Telenovela: Laura; 11.15: Telenovela: Cuore selvaggio; 12.00: Telefilm: Agente Pepper con Angie Dickinson; 13.00: Cartone: Uomo tigre; 13.30: Cartone: Lupin III; 14.00: Telenovela: Laura; 14.45: Telenovela: Cuore selvaggio; 15.30: Telefilm: Codice 3; 16.15: Cartone animato; 17.15: Cartone: Mago pancione; 18.00: Cartone: Andersen; 18.30: Cartone: Lupin III; 19.00: Cartone: Uomo tigre; 19.30: Telefilm: Hulk; 20.30: Il momento della verità; 21.30: Film: Permette signora che ami vostra figlia? di G.L. Polidoro con U. Tognazzi, B. Laput; 23.00: Telefilm: Monjiro Samurai; 24.00: Film: Le orme con Florinda Bolkan.

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase, vinci la Opel, gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: Funny Face, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Film - Non siate tristi per me, con Margaret Sullavan, Wendell Corey; 15.40: Supercartoons; 16.00: L'uomo e la città, telefilm; 17.00: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'Aquilotto; 18.55: Funny Face, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Film - La strana maledizione di Montezuma; 22.15: Uppercut; 23.15: Scrivi la frase, vinci la Opel, gioco; 23.30: Abat-jour; 23.35: Calcio: Telecronaca registrata dell'incontro Pordenone-S. Angelo.

Teleantenna

15.30: Film: «Il giustiziere dei mari»; 16.57: Cartoni animati: «Orso Yoghi», «Flinstones»; 17.45: Partita pallamano: «Cassano-Cividin»; 19.00: Documentario «Orizzonti sconosciuti»: «Anatomia di un vulcano»; 19.40: «Sportivamente parlando»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Film: «Come è cambiata la nostra vita» con Michel Piccoli e Miou-Miou; 22.05: Telefilm «Ironside»: «Il morto che sapeva troppo»; 22.55: Documentario Orizzonti sconosciuti: «Squadre di soccorso al Nord»; 23.20: Big Screen; 23.40: Tele Antenna notizie.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6: L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuoricampo; 9: Radio anch'io '83; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10: «Un amore», sceneggiato di L. Buzzati, regia di K. Fusco (XIII puntata); 11.30: «Note d'amore», con Laura Barbiani; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: ticket, la salute e l'assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Asterisco musicale; 18.05: Le mille e una notte; 18.30: Piccolo concerto. I nuovi virtuosi si Verona; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox: la Byrunthus, spazio multicolore; 20: Il mondo degli Who; 20.30: Fra storia e leggenda, di E. Leva; 21.03: Le fonti della musica; 21.25: Cantanti di ieri; 21.35: Parade di F. Trecca; 22.07: L'ultima delle prime donne: Maria Callas (IX puntata), regia di F. Crivelli; 22.45: Autoradio flash per camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Bassignano, Moscotto e Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05: Piano bar - Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: I giorni con Alfredo Todisco; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: lunedì sport, di M. Giobbe; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: Soap opera all'italiana: «Cala normanna» (XVI puntata), regia di Carlo Di Stefano; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Programmi regionali; 12.45: Discogame, regia di M. Fasan e P. Uva; 15: Radio tabloid; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Due di pomeriggio, regia di F. Guerini; 18.32: ...E poi diventò musica, di B. Baffei; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Viene la sera... Un'ora per l'orchestra; 21: Radiodue sera jazz: jazz dal vivo; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare e bollettino del mare - Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «Magnifici dieci» dischi caldi; 18.05: Hit parade 2; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: FM musica; 21: GR2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità. Il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radionotte - Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.18, 18.45, 20.45, — 6: Segnale orario, preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Successe in Italia; 12-14: Pomeriggio musicale; 15.30: Festival jazz Rocella Jonica; 17: Dse: Che cosa è l'anno santo; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Storia; 21.10: Dall'Accademia di Francia a Roma: Roma-Strasburgo Festival musica contemporanea, «Musica '83»; 22.40: Pagine da «Il gatto Murk»; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Giornale radio - Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in FM stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6 a cura della D.E. Musica notizie per chi vive e lavora di notte con Castelli, Lipari e Assante; 24: Il giornale della mezzanotte. Al termine: Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Il salotto di Wagner; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio. **Trasmissioni per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza. **Trasmissioni in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: «Benečija '83»; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner; 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione; 12: Krali in America - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate «Zio Silas» di J. Sheridan Le Fanu, I puntata; 14.35: Discoteca jugoslava; 15: Sport; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Alle pendici del Matajur; 18.30: Immagini musicali dell'America latina; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film: La lunga spiaggia fredda; 3.10: Search; 4.00: Film: Club privé per coppie raffinate; 5.30: Film: Il canto deldeserto; 7.30: Zaborgar; 8.00: Waldo; 8.30: Una vita da vincere; 9.30: Eroi di Hogan; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: Cow boy in Africa; 13.30: Addio Giuseppina; 14.00: Jeffersons; 14.30: Il rigattiere; 17.30: Cartoni animati; 18.00: La lama d'Oriente; 18.30: Grandi personaggi; 19.00: Side Street; 20.00: La baia di Ritter; 20.30: Jeffersons; 21.00: Film: L'ultimo Apache; 22.30: Asta del collezionista.

STASERA AL POLITEAMA ROSSETTI

Il «divo» Pogorelich

Trieste — Questa sera alle 20.30 al Politeama Rossetti il giovane e già famoso pianista jugoslavò Ivo Pogorelich inaugurerà la stagione 1983-'84 della Società dei Concerti

SVIATOSLAV RICHTER A UDINE PER GLI AMICI DELLA MUSICA

Accarezzando la tastiera fra genio e sregolatezza

UDINE — Ha sortito l'effetto di una bomba l'annuncio del recital di Sviatoslav Richter per gli «Amici della musica» a Udine e il sodalizio ha beneficiato di una partenza bruciante quale da tempo non si registrava per le sue pur dignitose stagioni. In questi ultimi tempi l'artista aveva rarefatto i suoi impegni in proporzione geometrica alla richiesta e la minitournée italiana di questi giorni (Milano, Firenze, Padova e conclusione a Udine) varrà come una goccia per un assetato.

Richter rappresenta un «caso» nella storia del concertismo, le cui prime avvisaglie furono raccolte dai pochi intimi ammessi al camerino dell'osannato Emil Ghilels; negli anni cinquanta costui troncava i complimenti con un «Io sono niente; dovreste aver sentito Richter».

Quando la Furtseva gli concesse il visto per l'estero, il pianista aveva quasi cinquant'anni; sbalordì negli Stati Uniti e la sua prima serata in Italia avvenne al Maggio, nel '62.

Le numerose incisioni discografiche, le frequenti apparizioni in concerto contribuirono a ridimensionare l'alone leggendario che lo circondava, ma il «caso» continuò a far discutere.

Dinoccolato, occhi azzurri, tratto da ingenuo disarmante, si capì che Richter sottostava a malapena all'immagine che il pubblico s'era costruito di lui e che non voleva farsi schiacciare dal sistema.

Divenne sinonimo di genio e sgregolatezza; capace di exploits atletici incredibili, di un tocco di indicibile delicatezza, capace soprattutto di incocciare in serate «no» in cui tutto era possibile. Comunque indimenticabile. Le più disparate valutazioni concordavano in un punto: tutti avvertivano di trovarsi di fronte a qualcuno diverso dagli altri.

Ed anche il pubblico che gremiva il Palamostre in ogni angolo, non ha ascoltato il solito, seppur grande, pianista. È stato testimone di un avvenimento: la sala buia, una debole luce a rischiarare le pagine che un'altra mano, quasi invisibile, provvedeva a girare, l'incidente iniziale con un incauto fotografo che rischiava di far saltare la serata il sospiro di sollievo al riapparire del pianista.

Ciaikovski e Rachmaninoff in programma. Una prima parte nel segno della musica da salotto (ma i pezzi dell'op. 51 come il «Minuetto scherzoso» o il «Valzer» hanno una caratura superiore), una seconda dominata dall'ineguagliabile pianismo degli «Etudes-Tableaux».

Pagine che, senza essere grandi, Richter è riuscito a far apparire tali; suscitando vibrazioni dapprima in sé stesso e poi con perentorietà nell'uditorio contagiato dalla sua stessa persona, dal suo volto, dalla sua maniera di affrontare le sonorità ampie o di carezzare la tastiera, tali da far nascere intorno un'atmosfera trasfigurata e quasi allucinata.

Liberatori giungono alla fine gli applausi ai quali il pianista risponde con generosità, facendo dono di due altri «quadri», i migliori.

C.G.

Concerto pianistico oggi all'Università

TRIESTE — Oggi alle ore 18.30 nella sala da musica del Centro Universitario Musicale di Trieste (via dell'Università 1), avrà luogo un concerto della pianista Lui[illegible] Zecchinelli.

Il programma comprende brani di F.J. Haydn, L. Beethoven, M. Ravel e J. Brahms. Ingresso libero.

Oggi sul piccolo schermo

Liz in «Cleopatra»

«Cleopatra» (Rete 1, ore 20.30) — Seconda parte del film diretto nel 1983 da Joseph L. Mankiewicz. Cast: Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison, Roddy McDowall, Pamela Brown, Martin Landau, Kenneth Haigh, Andrew Keir, Hume Cronyn, Cesare Danova e George Coole.

* * *

«Novecento» (Retequattro, ore 20.30) — Seconda parte, 1976, regia di Bernardo Bertolucci, con Robert De Niro, Gerard Depardieu, Dominique Sanda, Burt Lancaster, Donald Sutherland, Alida Valli, Sterling Hayden, Stefania Casini, Laura Betti.

* * *

«Maurizio Costanzo show» (Retequattro, ore 22.15) — Interviste ed esibizioni a sorpresa con la partecipazione di Franco Bracardi.

* * *

«Il grigio e il blu» (Canale 5, ore 20.25) — Sceneggiato con Gregory Peck, StacyKeach, John Hammond, Sterling Hayden. Regia di Andrew V. McLaglen.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL SAVOY – GRADO
Mercoledì 19 ottobre «Serata danzante» ballo liscio, ore 21.

REBUS (Frase: 9, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato il 9 ottobre

G aglio; F fiori; EN tali = gaglioffi orientali.

TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del F.V.G.
Politeama Rossetti
OGGI RIPOSO
da domani a domenica 23
Gino Bramieri nella commedia musicale
Pardon, Monsieur Molière
di Terzoli e Vaime
liberamente tratto da «Le Bourgeois Gentilhomme» di MOLIÈRE
Musiche di Berto Pisano
Scene e costumi di Paolo Tommasi
Coreografie di Donald Saddler
con MARIA MONTI
Uno spettacolo diretto da Pietro Garinei
Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 tel. 69406-68311-65700

4° FESTIVAL DEI FESTIVAL
Cinema ARISTON
ABBONAMENTO A 10 INGRESSI Lire 30.000 (valido fino al 30 giugno 1984)
Programmi, abbonamenti e informazioni alla cassa - Telefono 741093

AL NAZIONALE 1
OGGI PRIMA
LA PORNOGOLA DELLA RAGAZZINA PERVERSA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Giovedì alle ore 20 inaugurazione in serata di gala con «I due Foscari» di G. Verdi (turni A/H). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Informazioni e ritiro blocchetti abbonamento presso la Biglietteria del teatro (tel. 631948). Oggi chiusa.
TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Da domani Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Pardon Monsieur Molière», commedia musicale di Terzoli e Vaime diretta da Pietro Garinei. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 040/69406 – 68311 – 65700. Abbonati sconto 40%. Non sono valide le tessere di favore.
TEATRO STABILE. Stagione 1983/84. Sottoscrizione e conferma turni fissi (entro il 21 ottobre) presso circoli aziendali, scuole, sindacati e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Informazioni segreteria Teatro Stabile 567201 int. 12 e Ufficio Abbonamenti 54331.
SOCIETA' DEI CONCERTI. Oggi alle ore 20.30 concerto del pianista Ivo Pogorelic; in programma composizioni di Haydn, Ravel, Prokofiev.

ARISTON. 4.o Festival dei Festival. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22. «Zelig», il film di Woody Allen più acclamato da critica e pubblico alla Mostra di Venezia, con Woody Allen e Mia Farrow. Per tutti.
EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. Ritorna dissequestrato «Cannibal Holocaust». Technicolor. Vietato minori 18.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. La musica era tutto per lei: il suo fuoco, la sua vita, la sua passione. «Flashdance» con Jennifer Beals, Michael Nuori, Belin Bauer.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Tuono blu» con R. Scheder e W. Oates. Avventuroso: Tuono blu martella lo spettatore con un susseguirsi incredibile di emozioni...
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Psycho II». Sono passati 22 anni e Norman Bates torna a casa. Un film terrificante con Anthony Perkins e Vera Miles. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «La pornogola della ragazza perversa». Esplosivo! Sever. V.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Porno sensazioni». Presentato da Paul Raymond, il più grande editore di riviste americane «For men». Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Paulo Roberto cotechino centravanti di sfondamento», con Alvaro Vitali e Carmen Russo. Risate colossali! Per tutti.
MATTINATE DISNEY. Tutte le domeniche alle **10** e **11.30** al Nazionale 1: cartoni animati

AURORA. 17. Un'estate al mare, un ballo in discoteca... una corsa in moto... la prima volta... È la nostra età: «Un'età da sballo», con K. Hanser e S. Vadin. In prima visione tanta musica, amore e tante risate. Technicolor.
CAPITOL. 17 e 20.40 (precise). Un eccezionale avvenimento cinematografico: «Barry Lyndon» di S. Kubrick con Ryan O'Neal e M. Berenson. Technicolor.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **16.30, 18.20, 20.10, ult. 22.** Direttamente in proseguimento dalle sale di prima visione «Al bar dello sport» una graffiante ed ironica satira dello sportivo italiano e dei suoi amici in attesa della partita della domenica e del famigerato «13». Con J. Calà e Lino Banfi. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Dopo «American graffiti» e «Porki's» è in arrivo a Trieste «L'ultima vergine americana». Lawrence Monson, Diane Franklin, regia di Davidson. V.m. 14 anni.
ALCIONE - AIACE. (Ass. Amici Cinema d'essai), tel. 796162. 17, 19.30, 22: «Arancia meccanica», di Stanley Kubrick. V.m. 18 anni. Ultimo giorno. Domani due film.
LUMIERE. D'essai F.A.C. (tel. 820530). **16, 18, 20, 22:** Di Ken Rassel «Tommy» con Roger Daltrey, Elton John, Eric Clapton, Tina Turmer e The Who
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Casanova '82». Una luce rossa! rossa!! rossa!!! Di John Holmes (interprete e regista). Sev. viet. ai min. di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30, 22: «Gandhi» con Ben Kingsley e Candice Berger.
PRINCIPE. 18: «Un povero ricco» con Renato Pozzetto e Ornella Muti.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Flashdance» con J. Deals e M. Nouri. Scope a colori.
VERDI. 18, 22: «Tuono blu» con R. Scheider. Scope a colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani **17.45, 22:** «Yoj, sex erotic perversion». Colori. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. Chiuso.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Blues Brothers».

TARVISIO

CRISTALLO. «Eva e l'amore». Vietato min. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. «Piacere totale». Viet. min. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Chiuso.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Risolvete con calma i problemi di lavoro e della vita quotidiana, cercando di ricavarne qualche vantaggio, non danneggiandovi con presunzioni ed azioni impulsive. Mettete in luce le vostre qualità ma non sovraffaticatevi, misurate le forze (e le parole!).

TORO 21-4 * 20-5
Le cose andranno meglio se riuscirete ad organizzare in modo più ordinato e stabile la vostra vita; sta a voi ottenere il massimo dei risultati senza disperdere inutilmente le energie e senza prendervela con chi non capisce le vostre esigenze. Moderate le ambizioni.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Analizzate a fondo una situazione incerta, vi sarà di aiuto fra poco, quando avrete più energie e voglia di agire. Per alcuni sono possibili dei disturbi di salute (raffreddore, influenza, ecc.): non trascuratevi eviterete di curarvi più a lungo in un secondo tempo.

CANCRO 21-6 * 21-7
La vostra situazione promette dei buoni vantaggi, cercate però di essere diplomatici con colleghi e superiori e di approfondire ogni decisione per non incorrere in errori di valutazione che porterebbero ritardi e complicazioni. Cautela nelle faccende economiche.

LEONE 22-7 * 22-8
Momenti di disagio nell'ambito familiare, forse un affetto non vi dà le soddisfazioni che desiderate o non riuscite a raggiungere un accordo con una persona cara. Migliorate i rapporti con i collaboratori e guardatevi da spese sconsiderate.

VERGINE 23-8 * 22-9
Molti sentono l'esigenza di imporsi, di dare un nuovo impulso o un nuovo orientamento alla propria vitalità (o sessualità). Siete portati a cercare nuove emozioni, attenti però alle delusioni e ai relativi dispiaceri, siate un po' cauti nei rapporti con gli altri.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Giornata variabile, ci saranno momenti in cui vi sentirete irritabili ed altri in cui tutto andrà per il meglio. Dipenderà molto da voi e dal vostro equilibrio psicologico dare la giusta valutazione agli avvenimenti... non cercate sempre il pelo nell'uovo.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Attenti a non farvi coinvolgere in strani affari o intrighi da una persona che dice di aver a cuore i vostri interessi: può esser vero, ma nell'insieme le cose sono un po' azzardate o poco chiare e invitano alla prudenza e alla diffidenza, siate realisti.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
In questo periodo molti di voi si trovano in una situazione favorevole e tendono ad affrontare tutto con naturalezza, pensando che ogni cosa sia dovuta alle loro qualità e capacità: ridimensionatevi, dietro all'angolo può attendervi un bel trabocchetto.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Difficoltà improvvise metteranno alla prova la vostra sensibilità e molti si sentiranno incompresi... ma non siete tipi che si lasciano dominare o abbattere dagli avvenimenti e con la solita riflessione e pazienza troverete la strada per raggiungere i vostri obiettivi.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
C'è una molteplicità di eventi più o meno favorevoli, più o meno facili da cui molti usciranno vittoriosi, altri un po' meno. Come sapete fiducia e volontà smuovono le montagne, impegnatevi e realizzerete tutto ciò che vi sta a cuore (ma adeguatevi alla realtà).

PESCI 21-2 * 20-3
Sentite il desiderio di una maggior sicurezza, di avere qualcosa di nuovo e concreto; non siate troppo irrequieti e impulsivi, rischiate di far nascere disaccordi e litigi con chi vi è accanto. Evitate gli eccessi che creanó dissonanze nel sistema nervoso... e in famiglia.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	10
11				■	12						
13				14	■	15				■	
16		■	17		18				■	19	
	■	20				■		■	21		
■	22					23	■	24			
25				■	26		27				■
28			■	29	■	30				■	31
32		■	33		34				■	35	
	■	36				■	37		38		
39	40						■	41			
42						■	43				

ORIZZONTALI: 1 Il seguito del re - 5 Fuma sul tetto - 11 Può essere fabbricabile - 12 Truppe da sbarco statunitensi - 13 Il nome di Cappuccilli - 15 Scende a fine giorno - 16 Scorre per 652 km - 17 La città sul Conero - 19 A noi - 20 Istituto con lo statuto - 21 Simbolo del decalitro - 22 La stagione più calda - 24 Titolo regale - 25 Dato alle fiamme - 26 Penultimo tra nove - 28 Puntolino della pelle - 30 La tesseva e distesseva Penelope - 32 Preposizione semplice - 33 Heather dello spettacolo - 35 Sigla di Siracusa - 36 È venduto anche in filoni - 37 Può decollare da Orly - 39 Il punto debole di Achille - 41 Si dipartono dal tronco - 42 Viene negoziata in Borsa - 43 L'arte di Merlino.

VERTICALI: 1 Parte del camino - 2 Il nome di Vergani - 3 Ritenute colpevoli - 4 Capoluogo pugliese - 5 Evento fortuito - 6 Teatro con gradinate - 7 Si prende prima di sparare - 8 Noto istituto assicurativo (sigla) - 9 Termine di paragone - 10 Avverso, nemico - 14 Macchia infamante - 18 Classe sociale - 19 Amato o costoso - 20 Un pronome - 21 Attrice famosa - 22 Monti della Sicilia - 23 Frazioni di chilo - 24 A tavola con l'oliera - 25 La prima parte del viaggio - 27 Parte del cappello - 29 La celebre Lescaut - 31 Subì un decennale assedio - 33 Il ladro di guardia - 34 Il nome di Clair - 35 Diventeranno piante - 36 Il partito di Zanone (sigla) - 38 Ragioniere in breve - 40 Spazio in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 steppa; 6 scena; 10 carnale; 12 OR; 13 re; 14 Nôtre-Dame; 16 nitida; 17 Lea; 18 PB; 20 facilità; 21 poligami; 23 ar; 24 come; 25 tema; 27 rimanente; 29 in; 30 SA; 31 tinta; 32 est; 33 costolette; 35 cartesiane; 36 copia; 37 AA; 38 ara.

VERTICALI: 1 strapparsi; EC; 3 panificatori; 4 protagonista; 5 anticamente; 6 sleali; 7 CED; 8 nomea; 9 area; 11 ardimentosa; 15 altre; 19 boria; 22 Dante; 25 tè; 26 mister; 28 Talia; 32 Etna; 33 cap; 34 ea; 35 Co.

SPORT

Alla Triestina non è riuscito il «bis»

TOTOCALCIO

ATALANTA-AREZZO	1-1	x
CAMPOBASSO-CESENA	3-1	1
EMPOLI-CATANZARO	1-0	1
MONZA-COMO	1-0	1
PALERMO-LECCE	1-1	x
PERUGIA-CAVESE	1-1	x
PESCARA-CREMONESE	1-0	1
PISTOIESE-PADOVA	3-1	1
TRIESTINA-SAMBENEDETTESE	1-1	x
VARESE-CAGLIARI	2-1	1
BARLETTA-BARI	2-1	1
LUCCHESE-PONTEDERA	2-0	1
PAVIA-PIACENZA	3-3	x

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p.	9
Roma	p.	8
Torino, Fiorentina e Verona	p.	7
Udinese	p.	6
Avellino	p.	5
Lazio, Milan, Ascoli, Catania e Sampdoria	p.	4
Napoli, Genoa e Inter	p.	3
Pisa	p.	2

SERIE B

Arezzo	p.	9
Campobasso e Varese	p.	8
Cesena, Pistoiese, Como e Cremonese	p.	7
Atalanta, Lecce, Pescara, Palermo e Empoli	p.	6
Padova, Monza, Sambenedettese, Cagliari, Cavese e Triestina	p.	5
Perugia	p.	4
Catanzaro	p.	3

PROSSIMA SCHEDINA

CATANIA-VERONA
FIORENTINA-PISA
GENOA-AVELLINO
LAZIO-ROMA
MILAN-SAMPDORIA
NAPOLI-ASCOLI
TORINO-JUVENTUS
UDINESE-INTER
CAGLIARI-PERUGIA
CREMONESE-ATALANTA
SAMBENEDETTESE-CESENA
LEGNANO-SANREMESE
CESENATICO-CATTOLICA



Triestina-Sambenedettese 1-1
Vincere due partite casalinghe consecutive è sempre difficile. La Triestina ci ha provato, ma non è riuscita a farcela. Andata in vantaggio con Romano (nella foto), la squadra alabardata è stata raggiunta da un calcio di rigore concesso ai marchigiani dall'arbitro Coppetelli. L'azione era forse viziata da un precedente fuorigioco *(Italfoto)*

Applausi solo per Dino



NAPOLI — La pesante sconfitta con la Svezia della «giovine Italia» ha sorpreso tutti ma non Bearzot, che nel dopo-partita seraficamente ha dichiarato: «Una squadra per maturare ha bisogno delle sconfitte». Al San Paolo ci sono stati applausi solo per Dino Zoff, premiato da Enzo Bearzot con un piatto d'argento sul quale erano incise tutte le firme dei campioni del mondo di Spagna *(Telefoto Ap)*

Atod Mo fa suo il «Città di Trieste»



TRIESTE — Atod Mo ha vinto il G.P. «Città di Trieste» precedendo nell'ordine Lanson, Noble du Pont e Ghenderò. *(foto Giovanni Montenero)*

Basket: sconfitta la Bic, vittoriosi i goriziani

Simmenthal-Bic	77-72
Peroni-Honky	83-81
Latini-Bancoroma	73-64
Star-Indesit	83-80
S. Benedetto-Berloni	72-69
Granarolo-Febal	90-75
Jolly-Scavolini	97-79
Simac-Binova	86-80

Classifica

Simac, Granarolo, Star	6
Berloni, Latini, Peroni, Jolly	4
Bancoroma, Indesit, Honky, Febal, Binova, Simmenthal, San Benedetto	2
Scavolini e Bic	0

Prossimo turno

Bic-Granarolo
Honky-Binova
Simmenthal-Simac
Star-Latini
Berloni-Peroni
Jolly-Indesit
Bancoroma-Scavolini

Caro Enzo Bearzot, vedi Napoli e poi...

SONO DURI I TEMPI PER UNA NAZIONALE QUANDO EPISODICA DIVENTA LA VITTORIA

L'intoccabile santone del calcio italiano non sbaglia mai: gli capitano sempre Coree

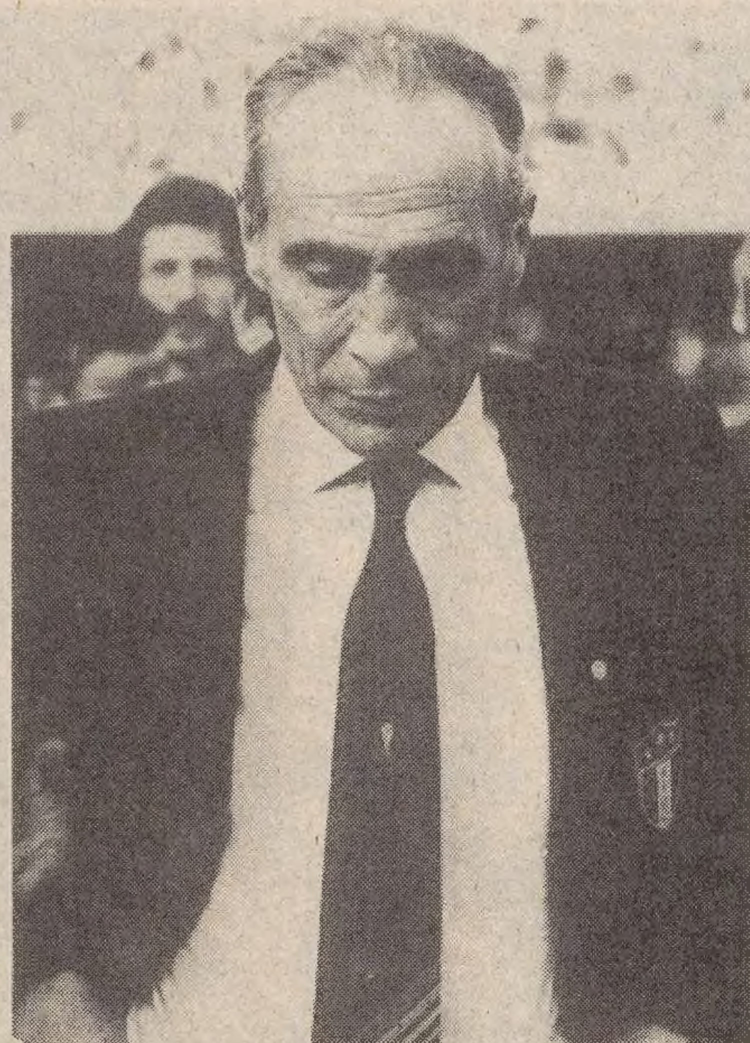
«Devono solo farsi le ossa» - dice dei nuovi azzurri - dopo aver pensionato i «mondiali» imbolsiti

Duri i tempi per una nazionale quando episodica è la vittoria e non più la sconfitta; non c'è una Corea che ogni tanto viene a turbare i sogni dei responsabili del grande calcio nazionale; ora c'è un male endemico a turbare tutto il comportamento di un collettivo che non si ritrova, di un'equipe squilibrata e senza rapporti interni. Bearzot dice che sono giovani, che queste dure prove prima o poi dovevano sopportarle, che devono imparare a soffrire come, dice lui, lo sapevano fare i «senatori» di Madrid.

Bearzot, dice, dice sempre qualcosa, lui errori non li fa ma in quanto a costruire una nazionale... Ricordavamo, guardando l'opaca prestazione al San Paolo, le precedenti opache prove offerte dai «senatori» in questo campionato europeo. Cominciarono lo scorso anno a San Siro con la Cecoslovacchia, e giù Bearzot a difenderli e a difendersi. Pubblico e stampa temevano di lasciarsi andare a critiche per non incorrere nel reato di vilipendio ai campioni; si proseguì a Firenze contro la Romania, altra caduta, prime velate critiche e Bearzot ancorato al suo impegno «i mondiali non si toccano».

Vennero le ancor più tristi trasferte, con ruzzolone finale sul campetto parrocchiale di Cipro. Bearzot decise: «È ora di cambiare». Col blocco Juventus caduto in disgrazia, con rimescolamento delle carte, con Giordano portato in azzurro dal furore popolare, con Dossena promossi per meriti, con Vierchowod e Ancelotti convocati a rappresentare, assieme a Conti, la Roma scudettata: la nuova nazionale di Bearzot, intoccabile santone del calcio italiano (inalterabile mondo di inamovibili equilibristi, tutti legati fra loro da fortissimi vincoli) la nuova nazionale dunque fece scalpore, attirò simpatia fece nascere tante speranze.

Ad aiutare la buona riuscita della festa venne chiamata la nazionale ellenica. Com'eravamo contenti dieci giorni fa della frizzante serata barese,



contenti delle individualità messe in mostra (e chi avrebbe dubitato dati i nomi presenti) e del collettivo che, seppur alla ricerca d'intesa, sembrava funzionasse a dovere. Difesa pressoché disoccupata, centrocampo quindi maggiormente attrezzato, Dossena re incoronato, attacco vivace.

In quell'occasione soltanto l'ex imperatore di Madrid, Rossi, era sembrato un pesce fuor d'acqua, non essendo sulla stessa lunghezza d'onda (leggi velocità, incisività e così via) dei compagni. Conti aveva trovato con chi dialogare ed era tornato ai più alti livelli. Giordano, marcato con molto tatto e poco stile, aveva dato esibizione delle sue incredibili qualità. Tutti insomma erano usciti da eroi.

Evidentemente nessuno di noi, ma neanche i tecnici, quelli che dicono di intendersi, avevano fatto caso all'inconsistenza della formazione ellenica, della sua ignoranza del calcio moderno. È chiaro che fra mediterranei i più forti siamo noi. Bearzot a pontificare che la nazionale del futuro era fatta, che ancora una volta lui di errori non ne aveva commessi. E come si è arrabbiato quando Herrera ha mandato a dire che ormai è tempo che in Italia prima di pensare a cambiare la nazionale si cambi il ct.

È arrivata la Svezia, un gruppo di gran begli atleti, fisicamente molto più preparati dei nostri, tecnicamente molto meno. Ma alla mancanza di preziosismi e funambolismi italo-brasiliani, loro sopperiscono con un grande movimento d'assieme, in chiave moderna quello che tanti anni fa, ormai, avevano inventato gli olandesi. Nonostante i clamorosi svarioni fattici vedere in difesa, mai i nostri sono stati in grado di impensierire il gigantesco portiere Ravelli.

I gialli, abbronzati e sereni dopo la settimana napoletana, hanno vinto onestamente la loro partita facendo inchiodare Dossena dal più piccolo ma più efficace loro giocatore, l'onnipresente Prytz, intessendo una doppia rete a centro campo con raddoppi stringenti su chi aveva il coraggio di presentarsi in attacco, non perdonando mai alleggerimenti, tocchetti, inutili raffinatezze. Gran bel pressing che finiva ogni volta per portarli in zona d'attacco in numero superiore ai difensori azzurri. Ma gli svedesi attraversavano il campo con tre o quattro passaggi volanti, lunghi e precisi, mentre gli italiani si intestardivano a infoltire la manovra con un «io ti dò la palla a te e poi tu dai la palla a me» ma senza andare avanti.

Dossena bloccato, Giordano isolato da una parte e Conti isolato dall'altra: in mezzo, alla ricerca di un ubi consistam un patetico ex campione che non ha più la grinta nel cuore, il fiato nei polmoni, la forza nelle gambe. Tutto speso in Spagna. Ma Bearzot dice che senza Paolo Rossi la nazionale non si fa. E Bearzot insiste dicendo che Giordano era emozionato, che Giordano deve farsi le ossa, e non riconosce che Rossi spesso ha ostacolato il suo compagno, spesso non lo ha capito, spesso gli ha chiamato triangolo senza poi completarlo.

A me sembra che le nazionali di Bearzot giochino tutte allo stesso modo, siano esse composte dai campioni di Spagna (oggi demotivati o troppo premiati o troppo stanchi e giù a trovare tutte le scuse per professionisti superpagati e tanto psicolabili), o dagli eredi dei campioni. Tranne che per la parentesi estiva dello scorso anno, quando gli azzurri trovarono come d'incanto e per miracolo concretezza di gioco, velocità di manovra, immediatezza di scambio e tanto opportunismo in area avversaria, tranne che per quella parentesi, si continua a giocare come se una decina di anni fosse passata inutilmente.

Da Madrid a Napoli l'Italia ha vinto solo una volta contro i fantasmi ellenici, e non ce l'ha fatta contro Cecoslovacchia, Romania, Svezia, Lussemburgo, Svizzera e Cipro. Non mi si venga a dire che queste sono equipe-monstre, non parliamo mica di Germania o di Brasile. Parlavamo all'inizio di un male endemico nel calcio italiano, ed è dispiaciuto rivederlo a Napoli nella nuova Italia; è dispaciuto ritrovare un Dossena che faceva gli stessi errori di Antognoni, tanto per intenderci, perché da Dossena visto in precedenti occasioni ci si aspettava una maggior lucidità, una più efficace velocità.

E con Dossena sono piombati nel grigiore molti suoi compagni che pure il calcio lo sanno giocare. Ma tutti ieri a dire di rifiutare processi, tutti coriacei presuntuosetti, entrati subito nel clima Sordillo-Bearzot all'insegna «i campioni del mondo non hanno bisogno di test». E intanto il calcio italiano dove va?

Gualberto Niccolini

Un cartello premonitore



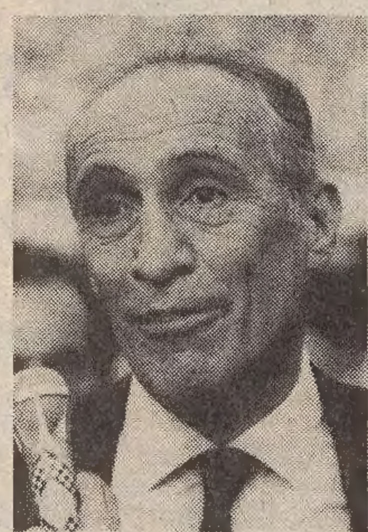
Napoli — Un cartello premonitore della sconfitta contro la Svezia? Questo il singolare striscione di un club di tifosi della nazionale di Bearzot *(Telefoto Ansa)*

IL 16 NOVEMBRE A PRAGA CONTRO LA CECOSLOVACCHIA FORMAZIONE IMMUTATA

I giocatori possono stare tranquilli (i tifosi meno): sono tutti confermati

MILANO — I tifosi un po' meno, ma i giocatori possono stare tranquilli: Bearzot ha intenzione di confermare per la prossima partita della nazionale, il 16 novembre a Praga con la Cecoslovacchia, la squadra che a Napoli ha subito dalla Svezia una delle più cocenti sconfitte casalinghe di questi ultimi decenni. Il ct lo ha detto chiaramente ieri, incontrando i giornalisti in un albergo milanese dove aveva dato appuntamento per il tradizionale colloquio del giorno dopo.

«Siamo in una fase — ha detto Bearzot — in cui occorre provare per capire. Se lavorassi per il risultato immediato, sarebbe tutt'altra cosa: manderei in campo i migliori del momento. Ma io lavoro per il futuro, rischiando anche l'impopolarità. In questa prospettiva — ha proseguito — riprovare i giocatori che hanno vinto il mondiale non servirebbe a niente. Di quei giocatori so già tutto. Anzi, lo sapevo fin dal 1978.



«Per quanto riguarda quelli che sto provando, io non sono portato a promuovere dopo una partita bella, come fu quella con la Grecia, nè a bocciare dopo una brutta, come è stata quella di Napoli. Ho sempre concesso a tutti diverse prove in nazionale. Solo dopo una serie di partite traggo delle conclusioni. Devo anche vedere il rendimento contro avversari diversi e la Cecoslovacchia, con il suo gioco geometrico, è diversa dalla Svezia».

Anche se ha confermato la squadra, Bearzot non ha comunque risparmiato le critiche per la prestazione fornita dagli azzurri contro la Svezia. «Abbiamo denunciato — ha detto — grossi problemi di tenuta atletica, di capacità di strappare la palla agli avversari. Loro vincevano regolarmente tutti i takle. Si era nell'incapacità di superare di forza gli avversari. Gli svedesi invece anche sul 3 a 0 retrocedevano in difesa a difendere quindi erano pronti a contrattaccare. I nostri problemi sono stati soprattutto a centrocampo. E' lì che si deve saper creare una cerniera, su cui poter far perno per difendere e attaccare».

«Non voglio far tragedie — ha aggiunto — ma tutti abbiamo visto come è andata. I nostri atleti penso abbiano molte ambizioni e quindi hanno anche delle responsabilità e devono prendersele in campo. Io da parte mia mi prendo la responsabilità globale di insistere».

Dunque Bearzot fa chiaramente capire ai nuovi azzurri che si attende da loro una presa di coscienza e di assunzione di responsabilità, perché affrontino i prossimi avversari in maniera ben diversa da come hanno fatto. Come sempre Bearzot non ha voluto dilungarsi a parlare dei singoli.

Ha comunque speso una buona parola per Bagni. Anche se non lo ha detto esplicitamente ha fatto capire di considerarlo l'unico centrocampista che abbia giocato come si doveva. «Sulle sua fascia, quella destra, gli svedesi non passavano e era lui anzi ad impegnarli». Di Dossena, il centrocampista più sotto accusa, non ha voluto parlare. Ma quando gli è stata riportata una dichiarazione di Dossena, il quale avrebbe affermato che nel Torino si sente «più protetto», ha ribattuto: «In nazionale ognuno deve sapersi proteggere da solo». Bearzot ha quindi difeso Bordon («ha fatto il suo dovere: sui gol non ha colpa») e Rossi («con il suo scatto, quando è in forma, è sempre in grado di mettere in apprensione qualsiasi difesa: lo ha dimostrato in due mondiali»).

Domenica riparte la «A»: c'è Lazio-Roma, Torino-Juve e Udinese-Inter

Chiusa la parentesi azzurra che ha matematicamente escluso l'Italia dalla fase finale del campionato d'Europa, il campionato di serie A si appresta a riprendere domenica il suo cammino con la sesta giornata di andata.

La breve parentesi consente di effettuare un piccolo rendiconto dopo un sesto di stagione. La Juventus riparte al comando della classifica, tallonata ad una sola lunghezza dalla Roma, a due punti da un terzetto comprendente Torino, Fiorentina e Verona e a tre lunghezze dall'Udinese. La sfida ai giallorossi, da parte dei bianconeri, è stata lanciata e le due compagini, strutturalmente, sono in grado di assicurare un duello ricco di emozioni nella corsa allo scudetto che i giallorossi vorrebbero tenere cucito sulle proprie maglie e i bianconeri juventini desidererebbero ricucire sulla propria casacca.

Una lotta a due? Tutto lo lascia supporre anche perché al momento è difficile individuare quale potrebbe risultare la terza forza del campionato. Il Torino è bene attenderlo alle prove in cui sarà costretto, da motivi di classifica, ad avere minor prudenza di quella dimostrata sino ad ora in trasferta dove ha raccolto tre pareggi in bianco che avrebbero potuto risultare però altrettante sconfitte.

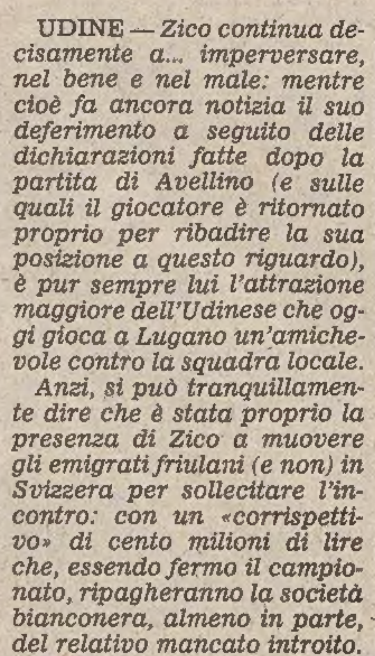
La Fiorentina e l'Udinese sembrano esprimersi già al massimo delle loro possibilità ribadendo solo di poter rimanere a lungo sulla scia delle prime. Rimane il Verona, la squadra tutta italiana che pratica un calcio molto convincente. Quale di queste quattro compagini potrebbe rompere le uova nel paniere delle due superpotenze?

Sul cartellone della sesta giornata spiccano due scontri molto interessanti che potrebbero già modificare parzialmente l'attuale classifica. Il calendario propone infatti due fra i più attesi confronti di campanile: Lazio-Roma e Torino-Juventus. C'è un'altra sfida particolarmente importante, quella dello stadio Friuli dove l'Udinese ospiterà l'Inter, appena uscita da una crisi che sembrava senza sbocchi.

Questo il programma di domenica:

Catania-Verona
Fiorentina-Pisa
Genoa-Avellino
Lazio-Roma
Milan-Sampdoria
Napoli-Ascoli
Torino-Juventus
Udinese-Inter

CLASSIFICA: Juventus p. 9; Roma 8; Torino, Fiorentina e Verona 7; Udinese 6; Avellino 5; Lazio, Milan, Ascoli, Catania e Sampdoria 4; Napoli, Genoa e Inter 3; Pisa 2.



Mercoledì le coppe europee

Dopo la sosta del campionato per l'impegno della nazionale azzurra contro la Svezia, quattro squadre italiane si rituffano nelle coppe europee. Mercoledì sono in programma le partite di andata del secondo turno.

Ecco il dettaglio delle squadre italiane (le partite di ritorno verranno disputate il 2 novembre):

COPPA CAMPIONI: Cska Sofia (Bulgaria)-Roma
COPPA DELLE COPPE: Paris S. G. (Francia)-Juventus
COPPA UEFA: Groningen (Olanda)-Inter
Verona-Strurm Graz (Austria)

Tutte le quattro gare verranno teletrasmesse. L'unica partita che sarà teletrasmessa in diretta è Cska Sofia-Roma (Rete 2). Nel corso di «Mercoledì sport», sulla Rete Uno, andrà in onda una sintesi di Paris S. Germain-Juventus e una partita da stabilire fra Groningen-Inter e Verona-Sturm Graz. La gara che non sarà trasmessa in «Mercoledì sport» troverà posto nel Tg2 della notte, alle 23.45 circa.

Ecco in dettaglio gli orari:

Cska Sofia-Roma: diretta ore 18 sulla Rete Due.

Paris S. Germain-Juventus e Groningen-Inter (o Verona-Sturm): sintesi in «Mercoledì sport», ore 22.50 Rete Uno.

Verona-Sturm Graz (o Groningen-Inter): sintesi nel Tg notte della Rete Due alle ore 23.45.

OGGI I BIANCONERI DISPUTANO UNA AMICHEVOLE A LUGANO

In attesa dei nerazzurri Zico delizia gli emigrati friulani

UDINE — *Zico continua decisamente a... imperversare, nel bene e nel male: mentre cioè fa ancora notizia il suo deferimento a seguito delle dichiarazioni fatte dopo la partita di Avellino (e sulle quali il giocatore è ritornato proprio per ribadire la sua posizione a questo riguardo), è pur sempre lui l'attrazione maggiore dell'Udinese che oggi gioca a Lugano un'amichevole contro la squadra locale.*

Anzi, si può tranquillamente dire che è stata proprio la presenza di Zico a muovere gli emigrati friulani (e non) in Svizzera per sollecitare l'incontro: con un «corrispettivo» di cento milioni di lire che, essendo fermo il campionato, ripagheranno la società bianconera, almeno in parte, del relativo mancato introito.

La squadra bianconera partirà alla volta di Lugano questa mattina, in pullman, per giocare alle 20; pernotterà quindi nella città svizzera e farà rientro nel capoluogo friulano domani pomeriggio, per riprendere poi il giorno successivo la preparazione in vista dell'impegnativo incontro di domenica 23 con l'Inter allo stadio Friuli.

In tal senso, a parte l'incasso che interessa la società, l'allenatore Ferrari valuta questa trasferta in Svizzera come una buona occasione per far mantenere alla squadra il ritmo-campionato: «Per quanto si sappia che le amichevoli non sono mai in grado di impegnare a fondo — afferma l'allenatore bianconero — è tuttavia un allenamento molto diversificato, e quindi tale da apportare indubbiamente un notevole vantaggio».

— Anche perché affronterete un'Inter particolarmente... arrabbiata, non le sembra?

«Per un verso o per l'altro tutte le squadre ci affrontano e si affrontano con una certa rabbia addosso; è chiaro comunque che la vittoria ottenuta domenica scorsa deve avere indubbiamente galvanizzato i nostri prossimi avversari».



Della comitiva bianconera che parte oggi non farà parte Massimo Mauro, per motivi precauzionali, nel senso che il giocatore risente ancora dei postumi dell'attacco di sciatalgia che ha oltretutto determinato la sua sostituzione nella partita di Firenze. E' probabile che non venga schierato, anche in questo caso per motivi precauzionali, il brasiliano Edinho, la cui caviglia ha bisogno di riposo e soprattutto di... evitare altri contrattempi per guarire alla pefezione.

E' comunque ovvio che la parte del leone, a Lugano, la faranno i «panchinari», nel senso che sono queste le occasioni in cui vengono fatti giocare ad esempio Borin e Pradella, Cattaneo che ha finora disputato una sola partita, De Agostini. Capitan Causio disputerà probabilmente solo un tempo, perché a un giocatore che si impegna sempre a fondo un turno, e mezzo, di riposo, sono più che indicati.

In campo ci sarà ovviamente anche Zico, il quale ha affermato ieri mattina di non sentirsi affaticato per il viaggio che ha compiuto dal Brasile per rientrare a Udine sabato. Uno Zico oltretutto che non vuol fare polemiche sul suo deferimento, ma che appare altrettanto deciso a salvaguardare la sua posizione e soprattutto a tutelare la sua immagine di uomo e di professionista.

«Continuo a essere sinceramente stupito — ha fra l'altro dichiarato il brasiliano ieri mattina — che un giocatore venga processato per aver detto la verità. Non riesco a capire come l'associazione dei calciatori non sia ancora intervenuta per cambiare questo modo di agire. Io d'altra parte sono sempre stato un rigoroso sostenitore della democrazia e della libertà, anche di parola, per cui continuerò a comportarmi sempre come ho fatto finora: dirò quello che mi sentirò di dire, purché sia appunto la verità».

— Come si comporterà di fronte ai suoi «giudici»?

«Semplicemente portando le prove a sostegno di quanto ho dichiarato; a parte che mi stupisce una cosa: perché non hanno deciso di "processare" anche Osti, il quale mi ha pubblicamente offeso dandomi del bugiardo, mentre io non ho pronunciato nei suoi confronti una sola parola offensiva?

Comunque ai giudici porterò tutti i ritagli dei giornali che hanno descritto la partita e con le fotografie che riguardano gli episodi della partita che io ho denunciato, cercando magari di procurarmi anche le fotografie originali e il film della televisione, dal quale si vede chiaramente il "trattamento" al quale sono stato sottoposto. Sono pur sempre convinto che non si possa condannare in nessuna sede uno che ha detto la verità: e io ho fatto proprio questo!»

Giorgio Verbi

Sport sul video

13.00 Telequattro, sintesi di Triestina-Sambenedettese
16.10 Rete 3, il campionato di calcio di serie B
16.30 Rete 1, Lunedì Sport, commenti sui fatti della domenica
17.45 R.T. Antenna, pallamano: Cassano Magnago-Cividin
18.00 Telequattro, basket: Simmenthal Brescia-Bic Trieste
19.30 Rete 3, Sport Regione
19.40 R.T. Antenna, Sportivamente parlando
19.40 Telequattro, Caffè dello sport
22.10 Rete 3, Il processo del lunedì
23.20 Rete 1, Mondiali dilettanti di pugilato
23.30 Telefriuli, Pordenone-Sant'Angelo
23.30 Telequattro, calcio - serie B Triestina-Sambenedet.
23.30 Canale 5, football americano
23.45 R.T. Barbara, calcio-spettacolo

IL «CHINAGLIA DAY» ALL'OLIMPICO

Il presidente appende le scarpe



ROMA — «Chinaglia day» ieri all'Olimpico: con un'amichevole tra Lazio e Cosmos, Chinaglia ha ufficialmente dato l'addio al calcio, almeno come calciatore, visto che continuerà la sua carriera come presidente della squadra biancoazzurra.

La Lazio ha battuto gli americani, ex squadra anch'essa del popolare calciatore, per 3-1 e una rete, la terza, l'ha messa a segno proprio lui, al 76': Giordano a metà campo fa filtrare fra tre avversari un passaggio per Chinaglia che si lancia in una sgroppata nella sguarnita metà campo avversaria.

Contropiede classico, Birkenmeier abbozza l'uscita, Chinaglia tira e segna. Invasione di campo: tremila tifosi almeno scorazzano come nel giorno dello scudetto. Nel secondo tempo Chinaglia ha giocato nel Cosmos.

Felice Pulici piange, Chinaglia è commosso. Dietro alle quinte dello stadio Olimpico uno dei più popolari calciatori italiani chiude la carriera. Saluta gli amici dei Cosmos poi si avvia verso lo spogliatoio laziale. «Fatemi andare verso il mio spogliatoio».

«Mi sembrava di essere un estraneo con i Cosmos — continua — con la Lazio è stata un'altra cosa». Il gol è sempre stato il suo mestiere, con questa partita ha chiuso definitivamente la carriera di calciatore. Questo il dettaglio tecnico: Lazio batte Cosmos 3-1 (1-1).

LAZIO: Cacciatori (82' Jelpo), Miele (46' Chiarenza), Biscetta (70' Calisti), Manfredonia, Batista, Vinazzani, Cupini (46' Marini), D'Amico (46' Giordano), Meluso (46' Chinaglia), Laudrup, Piraccini.

COSMOS: Birkenmeier, Eskandarian (83' Borja), Carlos Alberto (46' Durgan), Beckenbauer, Romero, Bogicevic, Neeskens, Rijsberger (65' Gee), Kabanas, Fox, Chinaglia (46' Peterson).

ARBITRO: Longhi di Roma.

RETI: 2' Laudrup, 27' Romero, 52' Laudrup, 76' Chinaglia. *(Nella foto la rete di Chinaglia).*

La schedina di domenica prossima

CATANIA-VERONA
FIORENTINA-PISA
GENOA-AVELLINO
LAZIO-ROMA
MILAN-SAMPDORIA
NAPOLI-ASCOLI
TORINO-JUVENTUS
UDINESE-INTER
CAGLIARI-PERUGIA
CREMONESE-ATALANTA
SAMBENEDET.-CESENA
LEGNANO-SANREMESE
CESENATICO-CATTOLICA

Quote Totip

ROMA — Queste le quote relative al concorso n. 42 comunicate dalla direzione della Sisal: ai 14 vincenti con 12 punti, 14 milioni 334 mila lire; ai 275 vincenti con 11 punti, 710 mila lire; ai 3363 vincenti con 10 punti, 57 mila lire.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 42.

1ª CORSA:	1) Tamerfields	1
	2) Cric Crac	x
2ª CORSA:	1) Acino	x
	2) Alpolo	1
3ª CORSA:	1) Erdeborn	1
	2) Luvinate	1
4ª CORSA:	1) Marcovaldo	1
	2) Dibba	1
5ª CORSA:	1) Alina Bi	1
	2) Fanaka	x
6ª CORSA:	1) American Graffiti	1
	2) Baudelaire	1

Totocalcio

ATALANTA-AREZZO	1-1	x
CAMPOBASSO-CESENA	3-1	1
EMPOLI-CATANZARO	1-0	1
MONZA-COMO	1-0	1
PALERMO-LECCE	1-1	x
PERUGIA-CAVESE	1-1	x
PESCARA-CREMONESE	1-0	1
PISTOIESE-PADOVA	3-1	1
TRIESTINA-SAMBENEDET.	1-1	x
VARESE-CAGLIARI	2-1	1
BARLETTA-BARI	2-1	1
LUCCHESE-PONTEDERA	2-0	1
PAVIA-PIACENZA	3-3	x

SERIE B

La Samb lascia Trieste con un punto



Trieste — Romano ha mancato una rete poco prima di quella, realizzata da lui stesso, che ha portato in effimero vantaggio la Triestina (Italfoto)

SOLO NEL SECONDO TEMPO SI È VISTA LA VERA SQUADRA ALABARDATA

È la punizione per i troppo furbi Ma che peccato farsi raggiungere!

Romano si estrania dal gioco e la manovra si inceppa - Braghin il migliore in campo

TRIESTE — Troppo furbi. La teoria del massimo risultato col minimo sforzo, applicata trionfalmente l'anno scorso, mal si sposa con la carognesca serie B. Alla roulette anti-Sambenedettese la Triestina ha puntato poche fiches, serbando le altre per i prossimi tavoli. È successo così che un «pieno» praticamente certo si è trasformato in un pareggio da amaro in bocca. Come il giocatore che punta metà dei suoi soldi sul rosso e l'altra metà sul nero: non perde mai, ovviamente. Troppo furbo. O no?

La Triestina ha rinunciato in blocco ai primi 45'. E non è una metafora: vi ha proprio rinunciato, non tanto perché tatticamente si è schierata in maniera prudente, quanto perché ha lasciato negli spogliatoi grinta e determinazione. Poi, nei secondi 45', ecco partire la vera musica (e l'ingresso di Perrone non è stato certo l'unico cambiamento): tempo pochi minuti e De Falco scodella a Romano un assist favoloso ma il regista spreca malamente. E chi se ne frega, passano pochi giri d'orologio e stavolta Romano, all'appuntamento col gol, ci arriva puntualissimo. Dunque non è così difficile segnare, vien da pensare, chissà perché hanno iniziato a pensarci così tardi?

Altro mistero: una volta scardinata la porta di Coccia, sembrerebbe logico insistere per arrivare al raddoppio. Si sa, abbiamo una difesa un po' così, non sarebbe male regalarle il gol della tranquillità. Macché: ci pensa la Sambenedettese a regalare il gol della tranquillità: nel senso che trova il pareggio a un quarto d'ora dalla fine ed evita a tutti il batticuore degli ultimi minuti. La Triestina, coraggiosamente, ritenta di andare in gol ma, a questo punto, dovrebbe pescare il jolly. Sta addirittura per trovarlo De Giorgis, con quella punizione a tempo scaduto, ma è il destino a dire di no per pochi centimetri: «No, cara Triestina — dice appunto il destino —, i due punti te li devi guadagnare».

Triestina - Sambenedettese sta tutta qui. O, meglio, sta tutta in quei secondi 45'. Nei primi, infatti, si è giocata Sambenedettese - Triestina, e di favoloso c'è stato solo il pubblico giuliano. Sembrava di giocare in casa. La verità è che la piacevole Triestina della ripresa il successo se lo sarebbe anche meritato, ma siccome — dice chi di calcio ne capisce — la palla è rotonda, un 1-1 non è poi così sorprendente.

Altra storia, invece, se gli alabardati avessero giocato per 90 minuti: magari il primo tempo sarebbe finito 1-1, con tutta la ripresa di tempo per tornare definitivamente in vantaggio. Cosa che, giostrando come si è visto, la Triestina avrebbe fatto sicuramente.

Forse Buffoni aveva una paura matta della Sambenedettese, forse, più probabilmente, temeva un suo chiudersi a riccio. Fatto sta che l'undici mandato in campo nel primo tempo rispondeva ai dettami classici del gioco da trasferta, con un centrocampo infoltito e intenzionato a sfruttare il contropiede.

L'obiettivo, probabilmente, era di far uscire la Samb dal suo guscio per poterla così infilare più comodamente. Solo che gli ospiti, i quali — sia detto per inciso — a calcio ci sanno giocare e pure bene, non avevano alcuna intenzione di fare le barricate. Lo schieramento iniziale alabardato li ha fatti così andare a nozze. Ed è stato un puro caso che, al fischio di intermezzo, la Triestina non si sia ritrovata sotto.

La chiave tattica era molto semplice. La Triestina regalava un uomo alla Samb in fase di costruzione. Una volta catturata la palla in difesa, l'alabarda si trovava dinanzi un buco di 40 metri prima di scorgere, lontani e piccini piccini, De Falco e De Giorgis. A quel punto, per Leonarduzzi, i casi erano due: o tentare il lancio, facile preda dei difensori ospiti, o allargare sulle fasce, dove agivano Pedrazzini, Ruffini e Piccinin, non a caso tra i migliori della gara di ieri. Nel primo tempo, così, non si è mai visto Romano, il quale, teoricamente, di questa compagine dovrebbe essere il leader indiscusso.

Secondi 45' e cambia tutto. L'innesto di Perrone sposato a una maggiore velocità e precisione gira le carte in tavola che è un piacere. E, guarda caso, monta in cattedra proprio Romano, che accentra il gioco su di sé, semina come birilli i plebei della Samb, arriva due volte in zona-gol e il vantaggio te lo tira pure fuori. Il tutto, si badi bene, poggiando su due aiutanti splendidi quali Ruffini e Pedrazzini, specie il secondo, stantuffo inesauribile sulla fascia destra. Pedrazzini e Ruffini c'erano anche nel primo tempo. Per venti minuti, fino al gol, si è rivista la determinazione dell'anno scorso. E se non tutto è riuscito, poco male, l'importante è aver prodotto quella mole di gioco che, da sola, può far incasellare i due punti una volta tradotta in reti.

Siccome, come già si è notato, l'innesto di Perrone non può esser stato l'unico motivo di tale cambiamento, si comincia a sospettare che esiste una parolina magica che faccia rizzare i capelli in testa agli alabardati e li faccia correre, passare con precisione, tirare in porta. Parolina detta, evidentemente, nel corso dell'intervallo. Per arrivare al primo tiro in porta degno di questo nome, nel primo tempo, si è dovuto aspettare il 37', con la botta da 30 metri di Costantini bloccata da Coccia. 37 minuti sono tanti, troppi.

Ma che diavolo ha questa squadra, qual è il suo male oscuro, ché non riesce a cavar fuori una domenica completa, pienamente soddisfacente, dal primo al novantesimo?

Il pareggio contro la Samb, giunto nel momento più propizio per spiccare il volo, sfata anche la teoria psicologica che si era avanzata domenica scorsa: neanche la prima vittoria, infatti, è riuscita a sbloccare il meccanismo. Perché, e giustamente tutti continuano ad esserne convinti, la squadra c'è, ed è da salvezza tranquillissima se non di più. Ieri poi, nella delusione per il risultato, va obiettivamente registrato che la difesa ha fatto la sua parte in maniera sufficiente, esprimendo tra l'altro in Braghin l'uomo migliore della gara. Nieri è stato ineccepibile, Mascheroni è andato ottimamente, lo stesso Costantini, dopo i tentennamenti d'inizio torneo, è ormai sulla soglia della miglior condizione.

A centrocampo note positive per Ruffini, il miglior alabardato dopo queste prime sei gare, per Pedrazzini, tornato ai suoi livelli, per Piccinin, che migliora a vista d'occhio. Gira e rigira, quindi, si torna al dilemma Romano, sontuoso in quei venti minuti della ripresa ma assente per il resto della gara. Quante volte si è visto Leonarduzzi cincischiare al limite dell'area non sapendo come impostare l'azione? D'accordo, lui è lento, lo sappiamo. Ma gli smarcamenti, dove sono andati a finire?

Ultime note per un attacco che soffre orribilmente. De Falco non ha ricevuto un pallone giocabile come piace a lui; anzi, addirittura è stato lui a servire un assist delizioso. Abbiamo con lui un bomber fantastico, e fa perciò rabbia vederlo con le polveri bagnate. Che il campo pesante abbia recitato la sua parte, è indubbio: ma l'intesa con De Giorgis, ieri troppo egoista, è ancora da inventare.

Domenica si va a Cava, e lì ci sarà la svolta. O la Triestina comincia a recuperare in trasferta quel che scialacqua in casa, o sono dolori.

Paolo Condò

Trieste — Anche la Sambenedettese ha avuto il suo momento: Nieri è uscito alla disperata su Ipsaro libero. Il pallone finirà alto (Italfoto)

COME SI È GIUNTI ALLA SPARTIZIONE DELLA POSTA

Un arrembaggio alabardato e poi quel rigore galeotto

Triestina-Sambenedettese 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 64' Romano e al 76' Colassanti su rigore.

TRIESTINA: Nieri; Costantini, Braghin; Leonarduzzi, Mascheroni, Piccinin (dal 58' Perrone); De Falco (dall'81 Ascagni), Pedrazzini, Romano, Ruffini, De Giorgis. Pelosin, Stimpfl, Ardizzon.

SAMBENEDETTESE: Coccia; Petrangeli, Catto (dal 66' Attrice); Ferrante, Ipsaro, Cagni; Perrota (dal 66' Buoncammino), Ranieri, Gamberini, Colasanto, Faccini. Vettore, Bronzini, Di Fabio.

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

NOTE: Terreno allentatissimo per il violento acquazzone abbattutosi una ventina di minuti prima del fischio d'inizio. La pioggia, anche se a tratti e con minore intensità, è caduta per tutta la durata della gara. Ammoniti Piccinin e Ipsaro per gioco falloso; Ferrante e Romano per comportamento non regolamentare. Sui dati relativi al pubblico e all'incasso, la società non ha dato alcuna comunicazione.

TRIESTE — Un violento acquazzone accoglie le due squadre al loro ingresso in campo. Buffoni presenta a sorpresa la novità Pedrazzini con la maglia numero otto lasciando in panchina, rispetto alla gara con la Pistoiese, Ascagni. Clagluna, allenatore della Sambenedettese, preferisce non arrischiare il giovane Buoncammino.

Si presenta la Sambenedettese all'8': cross dalla destra di Colasanto, Faccini si libera molto bene di Braghin e si presenta puntuale all'appuntamento con il pallone che di testa in tuffo cerca di correggere in rete. Non è fortunato e la palla termina sull'esterno della rete. Al 13' ancora un brivido per i tifosi alabardati: a conclusione di una confusa azione in area alabardata, c'è un pallone che attraversa tutta la porta per finire dalla parte opposta dov'era pronto a riceverlo Ipsaro. Pedrazzini tenta in rovesciata di allontanare la minaccia ma non colpisce la sfera che Ipsaro da posizione favorevole manda altissima.

La Triestina ottiene il primo calcio d'angolo al 23' grazie a un'incursione di Piccinin. Ancora Nieri (33') deve intervenire a terra su tiro dalla distanza di Ferrante. I marchigiani sembrano padroni della situazione e gli alabardati impotenti di fronte al pressing della squadra ospite. Ancora un angolo per la Triestina e al 37' ecco il primo tiro a rete, non molto insidioso comunque: lo effettua Costantini e Coccia para a terra.

Gli uomini di Buffoni si risvegliano un po' nella parte finale del tempo. Su un cross dalla sinistra di De Giorgis, cerca di avventarsi Piccinin di testa ma è sottoposto a guardia stretta dal diretto avversario e l'azione sfuma. Ancora un pericolo per la Triestina su punizione di Ferrante con pallone sui piedi di Faccini il quale, a due passi da Nieri, s'impappina e Mascheroni libera.

La ripresa inizia un po' in sordina. A suonare la sveglia ci pensa Romano sbagliando un gol abbastanza facile. Gran azione di De Falco al 57' che salta per la prima volta Ipsaro, converge al centro, finta il tiro e poi all'improvviso apre per Romano, tutto solo in area spostato un po' sulla sinistra. Perfetto il controllo e l'esecuzione ma Coccia è bravissimo a chiudere lo specchio della porta e in uscita disperata a sventare con i piedi.

Il quasi-gol sveglia d'incanto la Triestina che trova ritmo e gioco comprimendo i marchigiani nella loro area. Al 61' Pedrazzini indirizza a rete di testa: la palla supera Coccia ma sulla linea si trova Catto che salva capra e cavoli mentre Pedro si porta le mani ai capelli. Il gol, comunque, sembra nell'aria e arriva, puntualmente, al 64'. L'azione parte da Mascheroni, prosegue attraverso Braghin il quale le porge a De Giorgis che lotta con Catto per il possesso della sfera. Un rimpallo allontana la sfera dai due, arriva di gran carriera Romano e di sinistro fa secco Coccia.

Insiste la Triestina ma il raddoppio non arriva. Tenta De Falco di andare via a Ipsaro che lo mette giù. Gran slalom di Romano: salta tre avversari ma è fermato al limite dell'area da Ferrante. Stimpfl ai bordi si preparara a entrare ma quando è pronto ecco la doccia fredda del gol che fissa il punteggio sull'uno a uno.

La Sambenedettese, alla ricerca del pareggio, in uno dei suoi frequenti contropiede mette assieme una confusa azione. Su un cross il pallone arriva in area a Faccini, appostato a pochi passi da Nieri mentre alcuni alabardati alzano la mano per richiamare l'attenzione dell'arbitro in quanto il guardalinee aveva alzato la bandierina gialla. Mascheroni, per ogni buon conto, interviene alla disperata su Faccini mettendolo a terra al momento del tiro. Coppetelli fischia e indica il dischetto. Dagli undici metri Colasanti gela il Grezar.

Entra Ascagni per De Falco ma la Sambenedettese si chiude senza però rinunciare, quando possibile, al contropiede. L'ultima speranza svanisce a un minuto dal termine. Fallo su Ascagni e punizione, da buona posizione, che Romano tocca per il vicino De Giorgis: gran botta da fuori area che finisce di pochissimo sul fondo.

C. N.

OPINIONI RACCOLTE NEGLI SPOGLIATOI AL TERMINE DELL'INCONTRO

Molti hanno qualcosa da recriminare Solo la vittoria riesce a far sorridere

TRIESTE — Che rabbia! Gli alabardati, nel dopo partita, ne schiumano in quantità dalla bocca. Tutti hanno qualche cosa da recriminare, hanno di che lamentarsi. Buffoni brontola per aver sciupato ancora una volta un altro punto importante; Romano non riesce a darsi pace per quel pallone che Coccia è riuscito a sventare con i piedi in apertura di ripresa; Pedrazzini impreca per quel salvataggio di Catto sulla linea; De Falco si lamenta in quanto non gli arriva un solo pallone giocabile e poi, sull'azione del rigore, tutti o quasi sono concordi nell'affermare che Faccini era nettamente in fuorigioco e che il guardalinee aveva già alzato la bandierina molto prima del fallo.

Accade sempre così quando una squadra non riesce a fare risultato pieno in casa. Sentite Buffoni: «Ancora una volta — dice — nel finale di partita, dopo aver acquisito il diritto di assicurarci i due punti, siamo stati beffati. Tre punti in due partite non sono male. Certo, farne quattro sarebbe stato ottimale. Senza quel rigore...».

— Il fallo c'era, però.

«Nessuno discute il fallo di Mascheroni — ribatte — che è stato nettissimo. I miei giocatori assicurano però che Faccini era almeno due metri in fuorigioco e che il guardalinee aveva la bandierina alzata. Purtroppo non possiamo sbagliare nulla senza che gli altri ci puniscano pesantemente. La scelta di Pedrazzini? Solo per avere un interditore in più, considerate le caratteristiche dei marchigiani. Come mai la squadra gioca solo 45' su 90'? Sarà ancora per quel certo timore riverenziale che non riusciamo a toglierci di dosso. Non dimentichiamo però che la Sambenedettese è una gran bella squadra».

Sentite lo sfogo, amarissimo, di De Falco. «Come posso giocare — dice — se nessuno mi passa un pallone? E' difficile, per un attaccante, cercare la via del gol se non è servito a dovere e contro la Sambenedettese ho avuto un solo pallone, pulito, quello che poi ho smistato a Romano in apertura di ripresa».

— Come mai? Da chi dipende?

«Diciamo per merito dei difensori avversari, ma anche perché tutti vogliono fare gol invece di giocare la palla e così di occasioni, per le punte, ne arrivano pochissime». Un De Falco giù di corda, un po' avvilito anche, per l'impossibilità di poter esprimersi come sa e come vorrebbe.

Mascheroni e Costantini si lamentano per il fuorigioco di Faccini, nell'azione del rigore, sbandierato dal guardalinee e non punito dall'arbitro. «Ho visto ad un certo punto Faccini liberissimo davanti a Nieri e pronto per il tiro mentre i miei compagni alzavano le mani richiamando l'attenzione del direttore di gara. Non potevo fare altro che entrare a gamba tesa e stendere l'avversario. Sul fallo non ci sono dubbi. Rimane invece un mistero perché l'arbitro non ha ascoltato il guardalinee. Come mai ci facciamo raggiungere una volta in vantaggio? Sprechiamo qualche pallone di troppo: altra spiegazione non saprei trovare».

Sul fuorigioco di Faccini ha molto da dire anche Costantini: «Era almeno due metri oltre il nostro ultimo difensore. Quando abbiamo visto il guardalinee sbandierare, ci siamo fermati. Il solo Mascheroni ha proseguito l'azione stendendo l'avversario. Il rigore c'era, nessun dubbio su questo; prima c'era un fuorigioco grande così».

Impreca anche Pedrazzini per quel suo pallone in apertura di ripresa che aveva superato il portiere e che Catto ha fermato sulla linea: «Sarebbe stata per me una grossa soddisfazione e probabilmente, con quel gol, avremmo vinto questa partita. E' da tempo che cercavo di ritornare fra i marcatori e proprio nel momento in cui mi sembrava di aver fatto centro, Catto ci ha messo una pezza. Sarebbe stata rispettata la legge dell' "ex", invece dovrò attendere ancora prima di fare gol. Certo che se noi sbagliamo una sola mossa, le avversarie ci puniscono sempre».

De Giorgis stava per gridare al gol quando ha visto partire dal suo destro quel pallone toccatogli da Romano su punizione ad una manciata di secondi dalla fine. «Un gran tiro — dice — è vero, che è uscito sul fondo per pochissimi centimetri. Come mai nel primo tempo non abbiamo giocato? Non era facile muoversi nella fitta ragnatela creata a centrocampo dalla Sambenedettese».

Non è soddisfatto nemmeno Romano, nonostante la sua prima rete stagionale. Eccolo mentre racconta le due occasioni da gol che ha avuto a portata di piede. «Su quel pallone d'oro di De Falco — dice — ho controllato bene e ho calciato con forza e molto angolato non potendo alzare la sfera per superare Coccia con un pallonetto. Il portiere però è stato molto bravo e anche fortunato considerato che in uscita è riuscito a respingere con i piedi».

— E il gol del momentaneo vantaggio alabardato?

«Ho visto il pallone rimbalzare fra le gambe di De Giorgis e quelle di un difensore come una sfera d'acciaio fa nel flipper. Ho seguito l'azione, poi, quando il pallone per un rimpallo è sfuggito al controllo dei due, di sinistro l'ho spedito in rete. Peccato, perché a quel punto ero convinto sarebbe stato il gol dei due punti».

Claudio Nordio

Per Clagluna giusto il pari

TRIESTE — Clagluna, allenatore della Sambenedettese, sostiene che un successo della Triestina avrebbe costituito una gran beffa per i suoi giocatori. «Abbiamo dominato nel primo tempo — dice — andando tre volte vicinissimi al gol. La mia squadra, tranne che per una ventina di minuti, ha tenuto saldamente in pugno l'incontro. Con una formazione molto corta abbiamo messo in difficoltà gli alabardati».

— Un giudizio sulla Triestina?

«Una buona squadra, nulla da dire».

— Sull'azione che ha provocato il rigore gli alabardati parlano di un fuorigioco di Faccini.

«Non l'ho visto, sinceramente; il rigore però era sacrosanto».



Trieste — La difesa della Sambenedettese si salva in qualche modo (Italfoto)

LE PUNTE COME ELEMENTO ESTRANEO ALLA SQUADRA

Un centrocampo più puntuale e il gioco filerebbe liscio

TRIESTE — La perfezione, si sa, non è di questo mondo. Per un altro mondo dove la perfezione regni, beato chi ci crede. Ma l'utopia è dura a morire e in nome dell'utopia scriviamo note non sempre chiare e non sempre piacevoli. Per non farci accusare di linciaggio morale, vorremmo provare per una volta a non far nomi, però non ci faremmo intendere. Allora, tutto come al solito.

Triestina-Sambenedettese (le squadre vanno sempre nominate), è finita in parità e il punteggio ci pare sostanzialmente equo: un primo tempo dominato dalle trame ordinate dalla Samb e una ripresa arrembante degli alabardati si equivalgono. Si equivalgono anche agli occhi dell'appassionato di questo sport se si considera che i tracciati della palla manovrata dai marchigiani sono stati più piacevoli, secondo gusto comune, mentre dei beniamini è stata ammirata specialmente la grande volontà e la resistenza fisica. Comunque, gioco poco e non di piacevole fattura.

Le emozioni sono venute per il fatto che il terreno di gioco era fradicio e quindi piroette e controlli della palla risultavano precari. Da qui i brividi.

La Triestina dunque ha offerto volontà e gran dispendio di energie fisiche pur con un formazione imprevista e miscelata secondo contingenza da Buffoni. Piccinin e Pedrazzini sono partiti subito a scapito di Ascagni, Perrone e Stimpfl messi in panchina. La paura di non far punti deve aver suggerito a Buffoni una copertura attenta della metacampo e bando alle possibili avventure. Per di più c'era da supplire alla scarsa mobilità di Leonarduzzi, chiamato a fare il libero davanti alla difesa con compiti di rassicurare un reparto che non sempre ha nel sangue freddo la sua caratteristica principale.

Leonarduzzi dunque, libero da impegni di marcatura, costringeva gli altri a coprire una zona più ampia di terreno. Da qui il vuoto che per larghi tratti c'è stato tra le due punte e il resto della squadra. Romano, Pedrazzini, Piccinin e Ruffini si sono sobbarcati compiti di tamponamento e di rilancio che non sempre ha potuto essere puntuale. Le punte ne hanno sofferto; di più ha sofferto De Falco, mentre De Giorgis, più portato a ritorni, la palla ha potuto giocarla un numero maggiore di volte rispetto al compagno.

In due occasioni abbiamo però notato De Giorgis tentare la conclusione da lunga distanza mentre De Falco si sarebbe aspettato la cortesia di un servizio. Piccolezze, diciamo noi; cose importanti, pensa invece chi di gol vive.

Forse la puntualità dei servizi per le punte si ralizzerebbe se Leonarduzzi facesse girare la palla più rapidamente e se Ruffini e Piccinin azzardassero (nei limiti loro consentiti dalla sicurezza) il passaggio di prima. Certe palle troppo prevedibili spiovono quando i difensori sono piazzati per bene. Hai voglia allora a chiedere a De Falco o De Giorgis lo stacco perentorio o la deviazione assassina. Lo potrebbe fare John Charles, ma, ahimé, il gigante gallese è tornato a Cardiff e gioca solo con gli amici di famiglia.

Bruno Lubis



Trieste — Franco De Falco ancora non si ritrova in serie B. Dopo l'esaltante campionato dello scorso anno, il cannoniere alabardato quest'anno non è riuscito a perforare i portieri avversari. Ambientamento o gioco che non lo mette in condizione di segnare? (Italfoto)

Si sposa Pelosin

TRIESTE — Mauro Pelosin, il ventiseienne portiere alabardato prelevato l'estate scorsa dalla Sanremese, porterà stamane all'altare la signorina Alessandra Tencone, una piemontese che vive a Torino. Più che legittima, quindi, la fretta di Pelosin il quale è stato fra i primi, ieri, a lasciare il Grezar. Al giocatore alabardato le più vive felicitazioni degli sportivi triestini.

Un pullman di tifosi a Cava dei Tirreni

TRIESTE — Un pullman di tifosi alabardati seguirà domenica la Triestina nella trasferta di Cava dei Tirreni. L'iniziativa è stata assunta dal Centro di coordinamento.

La comitiva si metterà in viaggio alle ore 21.30 di venerdì diretta a Napoli. Sabato i partecipanti alla gita visiteranno la città partenopea e Pompei. Il rientro a Trieste avverrà entro le ore 7 di lunedì.

La quota di partecipazione, comprendiva del viaggio, della cena, pernottamento, colazione e pranzo a Cava dei Tirreni, è stata fissata in 80 mila lire. Per informazioni e prenotazioni, che dovranno venir effettuate entro giovedì, gli interessati possono rivolgersi al Centro di coordinamento nella sede di via dell'Istria 95/a (tel. 825482).

Le altre di «B»: Arezzo sempre solo in testa

I CAMPANI A PERUGIA IN VANTAGGIO SINO AL 52.o MINUTO

Cavese rude ed essenziale tenta il colpaccio esterno

Perugia-Cavese 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 38' Amodio (rigore), al 52' Piccioni.
PERUGIA: Di Leo; Ottoni, Benedetti; Ermini, Frosio, Ferrari (46' Montani); Piccioni (83' Mancini), Mauti, Pagliari, Valigi, Morbiducci. Della Corna, Caneo, Peraio.
CAVESE: Moscatelli; Pidone, Gregorio (48' Napoli); Bitetto, Amodio, Castagnini; Vagheggi (66' Urban), Piangerelli, Pavone, Maritozzi, Moscon. Oddi, Gasperini, Di Michele.
ARBITRO: Testa di Prato.
NOTE: Ammoniti Pidone per gioco scorretto, Pagliari per proteste, Vagheggi per ostruzionismo. Infortunati in un duello aereo Gregorio, trasportato poi fuori campo in barella e non rientrato nel secondo tempo e Amodio.

PERUGIA — Il lungo interminabile cammino del Perugia verso la prima vittoria continua. E questa stagione, nata in un favore di straordinarie speranze rischia di piombare nel grigiore e soprattutto nell'affanno. Per i grifoni è stata un'altra domenica di allarme e di paura strisciante. La Cavese (arcigna, sorniona ed essenziale nella rudezza tattica e tecnica), ha sfiorato la grande illusione. Una discesa a tutto campo, un calcio di rigore per atterramento di Maritozzi (galeotta la spaccata di Frosio), la botta dal dischetto di Amodio e la prospettiva immensa di una trasferta corsara.

Concreti margini per la fiducia campana. D'altro canto quel Perugia reiteratamente pronto ad infrangere qualsiasi velleità contro la barriera campana, ha consentito vastissimi spiragli alle ambizioni dei cavesi. Bruno, allenatore smanioso di badare al sodo, ha preteso che i suoi ruotassero a stretto contatto di gomito attorno al libero «Bitetto». Una retroguardia schierata con il pugnale fra i denti e un centrocampo affollato dagli innesti a scacchiera di Vagheggi, Piangerelli, Pavone e Maritozzi.

Soltanto Moscon si è permesso il lusso di agire (10 metri più avanti), da presunto specchietto per le allodole. Gli umbri hanno pigiato a testa bassa per più di mezz'ora. Poi, quando ormai incominciavano a sentirsi per la manifesta vanità dei loro sforzi, ecco il gol degli ospiti. Incursione rapida sulla destra, Maritozzi di filato di corsa in area, tentativo disperato di Frosio e micidiale staffilata di Amodio dal dischetto del rigore.

Il paradosso del calcio: la Cavese è scesa una volta ed ha azzeccato l'azione da rete. I perugini sono rimasti lì a coltivare la loro cupa angoscia. Un gigantesco baratro davanti e il terrore che gli sforzi continuassero a rivelarsi inutili. Un guizzo fiammeggiante è comunque balenato qualche minuto prima del riposo: Pagliari a terra, furente «implorazione» all'arbitro Testa. Niente da fare. L'intervallo ha dato ulteriore sprint agonistico alla Cavese ma ha consentito anche agli umbri di trovare una dimensione mentale più disponibile per le esigenze della concretezza. È cresciuta la rapidità della manovra, si è scoperta la vecchia eterna irrinunciabile «scorciatoia» delle fasce laterali.

Assediati all'esterno i campani sono entrati in orgasmo. E già al 52' hanno dimostrato di poter perdere la testa: uno spiovente violento e il duo Gregorio-Amodio si è «arrampicato» su quel pallone con gran frastuono cranico. Gregorio è uscito in barella, Amodio è rimasto... con un turbante bianco in testa. Ed ecco di lì a poco il pareggio: un altro pallone volante, il «velo» di Morbiducci e la zampata di controbalzo di Piccioni.

Il Perugia è divenuto senza dubbio più consapevole. Ha creato spazi larghi, ha provato a sciabolare da lontano. Ed ha scoperto quale era il bandolo della matassa anti-Cavese. Un po' tardi comunque. Ormai lo stress nervoso aveva bruciato le migliori energie. Almeno quelle psichiche.

Gianfanco Ricci

■ SVINCOLI D'AUTORITÀ — Il Comitato regionale della Federcalcio ha svincolato d'autorità, in base all'articolo 54, due giocatori della Cividalese. Si tratta di Alberto Guardino e di Alessio Meroi.

NONOSTANTE UN GRANDE DRAGO

Anche i lombardi cadono a Pescara

Pescara-Cremonese 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: 3' Polenta.
PESCARA: Bartolini; Ioriatti, Caputi; Dalla Costa (66' Bocchinu), Cerone, Polenta; Testa (58' Olivotto), D'Alessandro, Tovalieri, Roselli, Tacchi (12 Pacchiarotti, 14 Caradonna, 16 Marchion).
CREMONESE: Drago; Galbagini, Garzilli; Mazzoni (23' Bonomi), Paolinelli, Zuccheri (58' Talamo); Viganò, Vialli, Nicoletti, Bencina, Finardi (12 Rigamonti, 13 Montorfano, 16 Galvani).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

PESCARA — Vivace partita fra il Pescara e la Cremonese e vittoria di misura ma meritatissima dei locali, che avrebbero potuto arrotondare il bottino se il portiere ospite, Drago, non avesse sfoggiato una serie di grandi interventi. Pescara in vantaggio già al 3': calcio d'angolo di Tacchi e preciso stacco di Polenta che infila di testa.

La Cremonese vede saltare tutti i suoi piani tattici e si lancia in avanti alla ricerca del pareggio. L'unico vero pericolo però gli ospiti riescono a crearlo al 42' quando Finardi su punizione smarca in area Paolinelli a due passi da Bartolini.

Il tocco al volo del libero cremonese è però debole e centrale. Subito dopo grossa occasione per il Pescara con Tovalieri che, solo in area cremonese, scivola e spreca tutto.

Nella ripresa gli ospiti premono assiduamente ma creano solo un'occasione con tiro di Talamo a lato di un soffio.

Dopo Como e Cesena così anche la terza «grande» lascia l'intera posta all'«Adriatico» consolidando la fama di «ammazzagrandi» di un Pescara finora imbattibile in casa.

Arbitro assediato

ALESSANDRIA — Infuriati perché alla loro squadra erano stati annullati tre gol, i tifosi dell'Alessandria hanno tentato di aggredire sia il direttore di gara (il milanese Cazzamalli) sia l'ex arbitro internazionale Alberto Michelotti, attuale dirigente dello Spezia (avversario dell'Alessandria). A scatenare i tifosi è stata la decisione di Cazzamalli che, dopo aver annullato due reti dei locali, proprio all'ultimo minuto di gioco ne ha annullata una terza e la partita si è conclusa sullo zero a zero.

Consegnato a De Giorgis il trofeo dei tifosi

TRIESTE — Il goleador alabardato Giorgio De Giorgis, ha ricevuto sabato mattina allo stadio il trofeo messo in palio da alcuni supertifosi e riservato al giocatore che avrebbe realizzato il primo gol in trasferta in questo campionato di serie B.

L'ex bianconero, come si ricorderà, aveva trasformato il rigore nella partita di Varese.

L'iniziativa era stata varata da alcuni sportivi che frequentano il bar Centauro e il buffet Impero.

TENACE LA DIFESA OSPITE

Pure a Bergamo toscani positivi

Atalanta - Arezzo 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 1' Pacione, 34' Magnocavallo (autorete).
ATALANTA: Benevelli; Rossi, Filisetti; Perico, Soldà, Magnocavallo; Agostinelli, Moro, Pacione (84' Sandri), Foscarini, Maffioletti. (12 Bordoni, 13 Codogno, 14 Bortoluzzi, 15 Fornasier).
AREZZO: Pellicanò; Zanin, Riva; Zandonà, Pozza, Butti; Mangani (52' Minoia), Neri, Sella (69' Di Carlo), Malisan, Traini. (12 Carbonari, 14 Doveri, 15 Marmaglio).
ARBITRO: Pairetto di Torino.

BERGAMO — L'Arezzo ha resistito anche all'assalto dell'Atalanta, di una Atalanta che, pur priva di giocatori importanti come Magrin, Donadoni e Mutti, ha impostato una partita di attacco andando subito in vantaggio dopo 1'24" di gioco quando su un centro di Agostinelli, Pacione è stato lesto a intervenire sulla palla che era stata mancata da due difensori aretini e metterla in rete.

La squadra nerazzurra ha mantenuto a lungo l'iniziativa costringendo l'Arezzo a una difesa molto tenace. Proprio nel momento in cui l'Atalanta esercitava la sua superiorità, l'Arezzo, sfruttando una indecisione a centrocampo, partiva in contropiede con Sella il quale, grazie a una deviazione determinante di Magnocavallo, riusciva a mettere in rete la palla del pareggio.

Nella ripresa l'Arezzo legittimava il risultato con una buona prestazione. Di Carlo a un quarto d'ora dal termine ha tirato sull'esterno della rete. Bravissimo è stato poco dopo Benevelli a deviare in angolo una conclusione di Neri.

I VENETI TROPPO IMPRECISI NEL TIRO A RETE

Tripletta di Garritano: in ginocchio il Padova

Pistoiese - Padova 3-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: 6', 42' e 66' Garritano, 89' Boito.
PISTOIESE: Bistazzoni; Tendi, Lucarelli; Chiti, Berni, Parlanti; Giani (72' Borgo), Manfrin, Garritano, De Nadai, Di Stefano (51' Russo). (12 Grassi, 13 Guaglianone, 15 Iacobelli).
PADOVA: Maiani; Da Re, Fanesi; Restelli, Fellet, Baroni (61' Favaro); Trevisanello (47' Boito), Graziani, Massi, Cerilli, Coppola. (12 De Toffol, 13 Sanchi, 16 Da Croce).
ARBITRO: Lamorgese di Potenza.
NOTE: tempo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 9000. Ammoniti: Manfrin e Graziani per gioco non regolamentare e Fellet per gioco falloso.

PISTOIA — *Chiara vittoria della Pistoiese sul Padova anche se quest'ultimo meritava un po' di più. Gli arancioni toscani, infatti, hanno realizzato le tre reti in altrettante azioni di contropiede, cioè quando i patavini stavano facendo pressione, pur mancando della grinta necessaria per andare a rete. La Pistoiese, che vanta una difesa molto forte, con il ritrovato Garritano, che rientrava in squadra assieme a Manfrin dopo l'assenza per due domeniche, ha potuto violare per tre volte la rete avversaria.*

Il primo gol arancione è venuto al 6' quando Zani è fuggito sulla destra, ha saltato Da Re e ha dato a Garritano che ha realizzato da pochi passi. Il Padova ha cercato subito di reagire, ma senza riuscirvi perché, pur avvalendosi di un buon centrocampo, è stato impreciso nelle conclusioni a rete. Proprio da una delle numerose manovre offensive patavine è scaturito il secondo gol dei locali.

Al 42' il solito Garritano, su preciso passaggio di Di Stefano, ha messo in rete da pochi passi. Il Padova, per niente frastornato, ha continuato a far gioco, assalendo la difesa dei locali e proprio all'ultimo minuto del tempo per poco non è riuscito a centrare il bersaglio con Massi. Bistazzoni con una grande parata, è riuscito a scongiurare.

Nella ripresa gli ospiti si sono gettati subito in avanti, ma come nel primo tempo la difesa arancione ha fatto buona guardia. Al 21' la Pistoiese ha portato a tre le segnature. Su calcio d'angolo di Manfrin, Garritano ha colpito di testa battendo imparabilmente Maiani. A questo punto la Pistoierse ha cercato di rallentare, per il risultato ormai scontato, mentre il Padova caparbiamente ha continuato nell'affannosa ricerca del gol della bandiera giunto a un minuto dalla fine, grazie a un colpo di testa di Boito.

NUMEROSI «AFFONDO» DEGLI OSPITI METTONO IN DIFFICOLTÀ I ROSANERI

Siciliani depressi e sfocati dividono la posta coi pugliesi

Palermo-Lecce 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 36' De Stefanis, 47' Luperto.
PALERMO: Paleari; Di Cicco (58' Bigliardi), Volpecina; Guerini, Majo, Odorizzi; Malaman (71' La Rosa), De Biasi, Pircher, De Stefanis, Montesano (12 Violini, 14 Barone, 15 Modica).
LECCE: Pionetti; G. Bagnato, Lorusso; Enzo, S. Di Chiara, Pezzella; C. Bagnato (46' A. Di Chiara), Orlandi, Cipriani, Luperto, Rizzo (12 Negretti, 14 Nobile, 15 Miggiano, 16 Figliomeni).
ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.
NOTE: giornata bella, terreno in buone condizioni, spettatori 18 mila. Ammoniti per proteste: Stefano Di Chiara e De Stefanis. In tribuna Di Marzio e vari dirigenti del Catania.

PALERMO — Il Palermo è stato bloccato sull'1-1 dal Lecce nella prima di tre gare casalinghe sulle prossime quattro di calendario. Il punto è stato perso malamente dai siciliani sfocati e imprecisi. La punta Pircher ha confermato di non essere in grado di andare in gol, fatto che pone serissimi problemi per la restante parte del campionato.

Non vi sono attenuanti per i padroni di casa privi dell'infortunato Venturi, ma pure Fascetti aveva vistose assenze, permanendo l'indisponibilità dei tre titolari Cianci, Cannito e Miceli. In evidenza tra i pugliesi il centravanti Cipriani che l'anno scorso ha segnato 22 gol in serie C con la Cerretese.

Il Palermo è andato in gol al 36' con De Stefanis su punizione battuta da Mayo, apparso tra i più attenti dal Palermo. De Stefanis ha scoccato un rasoterra preciso e forte e la palla si è infilata nell'angolo destro della porta difesa da Pionetti.

I pugliesi hanno pareggiato al 47' durante uno dei loro numerosi affondo: il centrocampista Luperto ha fatto partire un tiro teso imparabile per Paleari che poi al 66' con prodezza ha negato il 2-1 ad Orlandi.

Brivido al 68' quando il pubblico ha urlato al rigore per atterramento di Mayo in piena area ad opera di Pionetti, ma l'arbitro Esposito ha decretato una punizione a due in area non sfruttata dai depressi siciliani.

Zuffe tra tifosi dopo Barletta-Bari

BARLETTA — Zuffe tra tifosi sono accadute al termine della partita di calcio Barletta-Bari conclusasi con la vittoria del Barletta per 2-1 e valevole per il campionato di serie C 1. Fuori dello stadio un tifoso barese, L.F., di 16 anni, ha accoltellato alla gamba un coetaneo di Barletta, T.A., il quale è stato dichiarato guaribile in otto giorni e dimesso dall'ospedale dopo che gli sono stati messi due punti di sutura. Il feritore è stato arrestato dalla polizia.

Empoli 1 Catanzaro 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: 3' Cinello (su rigore).
EMPOLI: Pintauro; Vertova, Gelain; Della Scala, D'Arrigo, Papis; Calonaci (64' Zennaro), Esposito, Cinello, Radio, Liset (76' Moz) (12 Calattini, 14 Torracchi, 15 Cecconi).
CATANZARO: Incontri; Cascione (76' Borrello), Destro; Sassarini, Venturini, Boscolo; Conca (62' Musella), Braglia, Bivi, Gobbo, Lorenzo (12 Paradisi, 13 Salvadori, 15 Nastase).
ARBITRO: Polacco di Conegliano Veneto.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 4.000.

Pallone d'argento

TRIESTE — Il Centro sportivo italiano di Trieste ha indetto anche quest'anno il torneo di calcio per squadre seniores denominato «Pallone d'argento». Alla quarta edizione di questa manifestazione risultano iscritte diciotto squadre.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Arezzo	9	6	3	0	0	1	1	1	10	5	=
Campobasso	8	6	3	0	0	0	2	1	8	4	−1
Varese	8	6	2	1	0	1	1	1	7	5	−1
Cesena	7	6	3	0	0	0	1	2	11	5	−2
Pistoiese	7	6	3	0	0	0	1	2	6	4	−2
Como	7	6	2	1	0	1	0	2	5	4	−2
Cremonese	7	6	2	1	0	0	2	1	5	4	−2
Atalanta	6	6	1	2	0	1	0	2	6	4	−3
Lecce	6	6	2	1	0	0	1	2	6	6	−3
Pescara	6	6	3	0	0	0	0	3	9	9	−3
Palermo	6	6	2	1	0	0	1	2	3	4	−3
Empoli	6	6	2	0	1	0	2	1	6	8	−3
Padova	5	6	2	0	0	0	1	3	5	7	−3
Monza	5	6	2	1	0	0	0	3	6	6	−4
Cavese	5	6	1	1	1	0	2	1	3	4	−4
Cagliari	5	6	2	1	0	0	0	3	4	5	−4
Sambenedett.	5	6	1	2	8	0	1	2	4	5	−4
Triestina	5	6	1	3	0	0	0	2	5	8	−5
Perugia	4	6	0	2	1	0	2	1	3	6	−5
Catanzaro	3	6	1	1	1	0	0	3	5	10	−6

I RISULTATI		Le partite del 23.10.1983
Atalanta-Arezzo	1-1	Arezzo-Varese
Campobasso-Cesena	3-1	Cagliari-Perugia
Empoli-Catanzaro	1-0	Catanzaro-Monza
Monza-Como	1-0	Cavese-Triestina
Palermo-Lecce	1-1	Como-Pistoiese
Perugia-Cavese	1-1	Cremonese-Atalanta
Pescara-Cremonese	1-0	Lecce-Campobasso
Pistoiese-Padova	3-1	Padova-Empoli
Triestina-Sambenedett.	1-1	Palermo-Pescara
Varese-Cagliari	2-1	Sambenedett.-Cesena

Campobasso - Cesena 3-1

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: 26' Scorrano, 39' e 41' Tacchi, 71' Garlini.
CAMPOBASSO: Ciappi; Scorrano (89' Parpiglia), Trevisan; Maestri Pieri, Progna, Pivotto; Ugolotti, Di Risio (90' Donatelli I), Goretti, Maragliulo, Tacchi. (12 Di Vicoli, 15 D'Ottavio, 16 Donatelli II).
CESENA: Rampulla; Cuttone, Arrigoni (52' Cravero); Piraccini, Mei, Ceccarelli; Garlini, Duriani, Bonesso (70' Agostini), Gabriele, Sanguin. (12 Boldini, 13 Stallone, 15 Barozzi).
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: terreno in ottime condizioni, tempo bello, spettatori 8000, incasso 45 milioni circa. Ammoniti: Sanguin, Arrigoni, Maestripieri, tutti per scorrettezze.

Varese - Cagliari 2-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: 24' Bongiorni, 38' Strappa, 60' Piras (rigore).
VARESE: Zunico; Misuri, Gentilini; Strappa, Vincenzi, Tomasoni; Scaglia, Mattei, Bongiorni (65' Cristiani), Salvadè, Auteri (88' Turchetta). (12 Sartorel, 14 Righetti, 16 Gatti).
CAGLIARI: Minguzzi; De Simone, Bellini; Maggiora, Imborgia, Vavassori; Poli (83' Gori), Quagliozzi (84' Rovellini), Carnevale, Uribe, Piras. (12 Goletti, 13 Valentini, 14 Loi).
ARBITRO: Angelelli di Terni.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 7000. Ammoniti: Vavassori, Quagliozzi e Strappa per proteste; Salvadè per ostruzionismo.

Monza-Como 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 67' Ronco.
MONZA: Mascella; Colombo, Peroncini (56' Fontanini); Papais, Gasparini, Guida; Bolis, Saini, Ambu, Ronco, Marronaro (71' Saltarelli) (12 Torresin, 15 Billia, 16 Pessina).
COMO: Giuliani; Tempestilli, Mannini; Centi, Albiero, Fusi; Todesco, Selosa (71' Manarini), Gibellini, Butti, Palese (12 Braglia, 13 Bruno, 15 Macceppi, 16 Borgonovo).
ARBITRO: Ballarini di La Spezia.
NOTE: tempo piovoso, terreno bagnato. Spettatori: 5.489. Ammoniti Fusi, Guida e Mannini per gioco scorretto; Gibellini.

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pro Patria	9	5	2	1	0	2	0	0	8	3	+1
Piacenza	8	5	2	0	0	1	2	0	9	6	+1
Pavia	8	5	2	1	0	1	1	0	8	4	=
Mantova	7	5	3	0	0	0	1	1	9	4	−1
Venezia	6	5	1	1	0	1	1	1	5	3	−1
Novara	6	5	2	1	0	0	1	1	5	3	−2
Mestre	5	4	0	2	0	1	1	0	1	0	−1
Gorizia	5	4	2	1	0	0	0	1	5	5	−2
Omegna	5	5	1	1	0	0	2	1	2	2	−2
Pergocrema	5	5	2	0	0	0	1	2	4	8	−2
Ospitaletto	5	5	2	1	0	0	0	2	4	4	−3
Rhodense	5	5	2	1	0	0	0	2	4	6	−3
Pordenone	4	5	1	1	0	0	1	2	2	3	−3
Mira	4	5	0	2	0	0	2	1	3	5	−3
Montebelluna	4	5	1	0	2	1	0	1	9	5	−4
Biellese	1	5	0	1	1	0	0	3	5	9	−6
S. Angelo	1	5	0	0	2	0	1	2	4	9	−6
Brembillese	0	5	0	0	2	0	0	3	0	8	−7

I RISULTATI		Le partite del 23.10.1983
Gorizia-Mira	3-1	Biellese-Venezia
Mantova-Novara	3-0	Brembillese-Gorizia
Mestre-Pergocrema	0-0	Mantova-Pro Patria
Montebelluna-Venezia	0-1	Mestre-Piacenza
Ospitaletto-Omegna	1-0	Montebelluna-Ospitaletto
Pavia-Piacenza	3-3	Novara-Pordenone
Pordenone-Sant'Angelo	0-0	Omegna-Rhodense
Pro Patria-Biellese	2-1	Pergocrema-Pavia
Rhodense-Brembillese	2-0	Sant'Angelo-Mira

C2: balzo in avanti di un irresistibile Gorizia

Doppietta di Diodicibus

Gorizia - Mira 3-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 39' Del Neri (su rigore), al 49' e al 57' Diodicibus, al 59' Berton.
GORIZIA: Hlede; Grazzolo, Da Dalt; Lazzara, Zilli, Antonutti; Bertoia, Righini, Bacchetti (dal 74' Peressotti), Del Neri, Diodicibus (illeggibile), Teghil, Polesello, Parente,. All. Reia.
MIRA: Romio; Bonato, Busetto; Niero (52' Gelegato), Marchesin, Bernardini; Campi (46' Gruppo), Gallina, Berton, Biasiolo, Gazzetta. Tonicello, Tasca, Forin. All. Alessi.
ARBITRO: Giacomotti di Voghera.
NOTE: cielo coperto, terreno in ottime condizioni, spettatori 600 circa. Ammoniti al 23' Busetto, al 62' Bacchetti, al 75' Galuppo.

GORIZIA — *Con una prova al di là di ogni più rosea previsione il Gorizia si è aggiudicato battendo per 3 a 1 il Mira la sua seconda vittoria consecutiva.*

La squadra, specie nel primo tempo, ha giocato in maniera quasi perfetta; passaggi pennellati, rinvii mai buttati al vento, e triangolazioni che mettevano sempre il giocatore di punta in posizione tale da rendersi pericoloso.

In difesa poi tutto è filato a puntino: anticipi e raddoppi che sorprendevano l'avversario che faceva l'errore di tener troppo a lungo il pallone. Il Mira frastornato dal ritmo si limitava a far da sparring partner subendo le iniziative dei padroni di casa con solo qualche accenno di reazione.

In una partita far valutazioni di merito è molto difficile. Tutti i giocatori in campo, infatti, hanno meritato una larga sufficienza, ma un bravo particolare va detto a Diodicibus per la doppietta messa a segno e che indica in lui la stoffa del campione.

Dopo la terza rete messa a segno da parte del Gorizia, la squadra per la verità ha tirato un po' i remi in barca complice, forse, anche la stanchezza. Ma nonostante questo, Hlede non ha mai corso seri pericoli. Con questi due punti la classifica del Gorizia si è riassestata ed ora i ragazzi di Reia possono guardare al futuro con molta più fiducia.

Il primo tempo è stato tutto di marca goriziana. Al 6' Lazzara si presentava con un gran tiro al volo che però finiva alto. La pressione dei padroni di casa era costante e dopo una punizione alla Zico, di poco alta di Del Neri, al 14' era il turno di Diodicibus a mettersi in evidenza con un bel colpo di testa su un cross di Lazzara. Un minuto dopo lo stesso Diodicibus non riusciva a girare in porta un buon suggerimento di Antonutti.

Al 18' il Mira si presentava per la prima volta in area Goriziana con Gazzetta che impegnava in tuffo Hlede. Al 33' Bertoia si esibiva in un assolo strappa applausi e dopo aver scartato tre avversari si presentava in area calciando in porta ma Romio era bravissimo a deviare in calcio d'angolo.

Il gol si sentiva nell'aria e al 39' la supremazia territoriale dei goriziani veniva premiata. Diodicibus riceveva sulla destra e repentinamente si dirigeva verso la porta. L'attaccante prima evitava un avversario e poi entrato in area veniva falciato da Marchesin. L'arbitro senza nessuna esitazione fischiava e indicava il dischetto degli undici metri.

Si incaricava del tiro Del Neri che faceva secco Romio con un forte tiro sulla sua destra. Al 4' della ripresa i goriziani raddoppiavano con Diodicibus che sfruttava di testa un cross di Lazzara precedentemente liberatosi sulla destra. Il terzo gol è stato forse il più bello. Era il 14' e Bertoia recuperava un pallone a centrocampo, pronto passaggio a Del Neri che smistava di prima a Lazzara. Corsa di quest'ultimo al centro dove Diodicibus era lesto a recuperarlo, entrare in area e dopo aver evitato l'intervento di due avversari a precedere il portiere in uscita.

Due minuti dopo il Mira accorciava le distanze su un'azione viziata da fuori gioco. Autore della rete era Berton che solo di fronte a Hlede non aveva difficoltà a batterlo con un tiro molto angolato.

Antonio Gaier

Soltanto Dreolini in evidenza

Pordenone-Sant'Angelo 0-0

PORDENONE: Facciolo; Moro, Antoniazzi; Fedele (41' Pivetta), Catto, Fortunato; Siega (46' Zuccheri), Dreolini, Ardit, Vriz, Dei Rossi. Pisani, Bollis, Mininclori. (All. Vignando).
SANT'ANGELO: Ghezzi; Casiraghi, Masseroni; Pozzi, Colombo, Granata; Gandini (89' Pischettola), Dossena, Folli (86' Affaba), Brunetti, Casilino. Biolcati, Spelta, Gandolfi. (All. Albanesi).
ARBITRO: Pegoretti di Trento.
ANGOLI: 7-2 Per il Pordenone.
NOTE: espulso nella ripresa Spelta per proteste. Ammoniti Granata, Dei Rossi, Brunetti e Pivetta per ostruzionismo. Spettatori 1000 circa. Terreno in buone condizioni.

PORDENONE — Che brutto Pordenone! Contro il fanalino di coda Sant'Angelo, che ha così racimolato il primo punto stagionale, la squadra non è riuscita a ritornare alla vittoria. Ha disputato senza dubbio la sua peggiore prestazione stagionale interna da quando si era presentata al pubblico amico in coppa Italia. Il Pordenone ha stentato parecchio a impostare la sua azione. Soprattutto nel primo tempo il gioco è stato alquanto farraginoso.

A centrocampo una ragnatela di continui passaggi non ha trovato sbocco per le punte e così la difesa del Sant'Angelo è riuscita sempre a fare buona guardia e a chiudere tutti i varchi.

Nella ripresa qualcosa di meglio si è visto, se non altro il Pordenone è riuscito a creare qualche buona occasione da rete, ma sempre al termine di azioni talvolta troppo elaborate. Il Sant'Angelo, dal canto suo, si è difeso sempre con ordine e ha operato esclusivamente in contropiede.

L'estremo difensore pordenonese Facciolo è rimasto praticamente inoperoso. Nel Pordenone alcuni giocatori sono apparsi fuori forma. Fare ora critiche sarebbe in parte ingiusto. Capitan Vriz comunque, che dovrebbe essere il faro della squadra, è incappato in una giornata balorda; a tratti si è visto Dreolini. A centrocampo inoltre al 41' è venuto a mancare Fedele che ha riportato un leggero stiramento.

Quest'ultimo sarebbe ritornato senz'altro utile nella ripresa quando la squadra è scesa in campo con un pizzico di determinazione in più e ha dato sfogo a tutto il suo pressing. Comprensibile quindi che, venuto a mancare il centrocampo, le due punte si siano trovate troppo isolate. Ardit è stato chiuso bene dalla morsa del Sant'Angelo e Dei Rossi si è dato un gran daffare, ma ha fallito un paio di clamorose occasioni. Un Pordenone, quindi, che sta attraversando un momento particolarmente difficile anche per una serie di infortuni che hanno colpito più giocatori.

Ieri, a esempio, era assente anche Canzian e al suo posto è stato impiegato Siega. Inoltre in fase offensiva l'inserimento di Gregoric potrà senz'altro dare buoni frutti.

SERIE C 1 - GIRONE A

Ancona-Trento	2-1
Fanfulla-Fano	2-1
L. Vicenza-Carrarese	1-0
Modena-Brescia	1-0
Prato-Treviso	0-1
Reggiana-Sanremese	1-0
Rimini-Parma	0-1
Rondinella-Bologna	1-0
Spal-Legnano	3-2

Parma	10	5	5	0	0	8	0
L. Vicenza	9	5	4	1	0	9	4
Rondinella	7	5	2	3	0	4	2
Treviso	7	5	3	1	1	4	4
Bologna	6	5	2	2	1	9	6
Modena	6	5	3	0	2	5	3
Reggiana	6	5	2	2	1	5	4
Brescia	5	5	1	3	1	3	3
Carrarese	5	5	2	1	2	4	4
Spal	5	5	2	1	2	6	6
Ancona	5	5	2	1	2	4	5
Rimini	4	5	1	2	2	5	5
Fanfulla	4	5	1	2	2	5	6
Sanremese	3	5	1	1	3	1	3
Legnano	3	5	1	1	3	5	7
Prato	3	5	1	1	3	3	7
Fano	2	5	1	0	4	5	10
Trento	0	5	0	0	5	2	8

Le partite del 23.10.1983

Bologna-Reggiana
Brescia-Prato
Carrarese-Treviso
Fano-Spal
L. Vicenza-Rondinella
Legnano-Sanremese
Parma-Modena
Rimini-Ancona
Trento-Fanfulla

SERIE C 1 - GIRONE B

Akragas-Taranto	1-0
Barletta-Bari	2-1
Campania-Francavilla	0-1
Casertana-Civitanovese	1-0
Messina-Foggia	0-0
Rende-Siena	1-1
Salernitana-Benevento	1-0
Ternana-Cosenza	0-0
V. Casarano-Foligno	1-0

Bari	7	5	3	1	1	9	5
Taranto	7	5	3	1	1	4	2
Barletta	7	5	3	1	1	5	3
Salernitana	7	5	2	3	0	5	3
Cosenza	7	5	2	3	0	6	4
Francavilla	6	5	3	0	2	5	3
Casertana	6	5	1	4	0	3	2
V. Casarano	6	5	3	0	2	3	4
Campania	5	5	1	3	1	4	2
Ternana	5	5	0	5	0	1	1
Foligno	5	5	2	1	2	3	3
Messina	4	5	1	2	2	1	2
Foggia	4	5	1	2	2	3	4
Siena	4	5	1	2	2	3	4
Akragas	4	5	2	0	3	4	7
Benevento	2	5	1	0	4	3	6
Civitanovese	2	5	0	2	3	3	6
Rende	2	5	0	2	3	3	7

Le partite del 23.10.1983

Bari-Campania
Benevento-V. Casarano
Civitanovese-Barletta
Foggia-Salernitana
Foligno-Cosenza
Francavilla-Akragas
Rende-Ternana
Siena-Messina
Taranto-Casertana

La partita si conclude con il serrate del Pordenone che però frutta solamente un tiro sul fondo di Dreolini all'89' e una conclusione in angolo di Ghezzi su punizione di Vriz al 90'.

Inter-regionale

Trivignano e Cervignano non si sbranano

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Pievigina	8	5	2	0	0	2	0	1	9	4	+ 1
Iesolo	8	5	1	0	1	3	0	0	7	3	+ 1
Giorgione	8	5	1	2	0	2	0	0	9	4	=
Opitergina	7	5	1	2	0	1	1	0	7	3	− 1
Cittadella	6	5	2	0	1	1	0	1	5	2	− 2
Levico	6	5	0	2	1	2	0	0	2	1	− 2
Pro Aviano	5	5	1	1	0	0	2	1	7	7	− 2
Abano	5	5	1	1	1	1	0	1	5	5	− 3
Conegliano	5	5	1	2	0	0	1	1	3	5	− 3
Miranese	5	5	1	1	1	0	2	0	4	2	− 4
Valdagno	4	5	1	0	1	0	2	1	2	3	− 3
Pro Cervignano	4	5	0	0	2	1	2	0	4	7	− 3
Bassano	3	5	0	0	2	1	1	1	2	5	− 4
Benacense	3	5	0	0	2	1	1	1	2	5	− 4
Trivignano	3	5	1	1	1	0	0	2	3	5	− 5
Dolo	0	5	0	0	2	0	0	3	0	10	− 7

I RISULTATI		Le partite del 23.10.1983
Abano-Pievigina	1-2	Bassano-Opitergina
Benacense-Iesolo	0-2	Dolo-Abano
Cittadella-Levico	0-1	Pievigina-Valdagno
Conegliano-Valdagno	0-0	Giorgione-Cittadella
Giorgione-Pro Aviano	2-2	Iesolo-Miranese
Miranese-Bassano	0-0	Levico-Trivignano
Opitergina-Dolo	3-0	Pro Aviano-Benacense
Trivignano-Pro Cervignano	1-1	Pro Cervignano-Conegliano

NON SONO MANCATE LE EMOZIONI IN UNA GARA CHE SI PUÒ DEFINIRE «STORICA»

Botta e risposta nel giro di tre minuti L'alfiere Macuglia trascina i bianconeri

TRIVIGNANO — Ieri al Comunale di Trivignano si disputava l'attesissimo derby fra la Pro Cervignano e il Trivignano. Quest'incontro senz'altro può venir definito la partita clou della stagione del calcio dilettantistico friulano. Infatti per la prima volta nella loro storia calcistica le due formazioni hanno avuto l'opportunità di scontrarsi nella categoria dell'Interregionale.

Entrambe le squadre erano reduci da battute d'arresto, il Trivignano in trasferta e la Pro Cervignano in casa. La divisione dei punti in palio è senz'altro ben accetta da ambedue le parti. Del Trivignano visto ieri si può dire che forse meritava qualcosa di più per la grinta e la determinazione dimostrate sul campo. Da rilevare l'ottima prova fornita dal possente centravanti Macuglia e l'ancor deludente esibizione del centrocampista Toffolin che (come già detto in diverse occasioni) non riesce ancora a integrarsi nel gioco della formazione bianconera. Buona e lodevole senz'altro la prova fornita dal giovane Virgiglio all'esordio stagionale.

Della Pro Cervignano cosa dire? Che ci si aspettava qualcosa di più. In attacco è quasi inesistente. Rossi, spauracchio delle difese delle categorie inferiori, quest'anno non ne azzecca una

I primi 20' della partita sono caratterizzati da un calcio giocato prevalentemente a centrocampo. Da rilevare una delle poche azioni conclusesi a rete ad opera di Della Rovere che al 16' del primo tempo da fuori area lascia partire un preciso tiro che l'attento Zuppichini controlla.

Dalla metà del primo tempo fino alla fine è la squadra

Trivignano-Pro Cervignano 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 40' Macuglia, al 43' Degrassi.
TRIVIGNANO: Rigonat; Petrello, Virgiglio; Mansutti, Moras, Toffolin; Zucco, Nobile, Macuglia, Minin, Della Rovere.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Del Piccolo, Degrassi (31' s.t. Morlacco); Pettarin, Zanutel, Belviso; Gregoris (dal 20' s.t. Bais), Bianco, Rossi, Zanette, Pozzar.
ARBITRO: Pedrazzini da Brescia.

locale che spinge sull'acceleratore e soltanto la prontezza e l'abilità dei difensori ospiti riescono ad arrestare le folate degli attaccanti locali.

Al 39' bella azione bianconera; si destreggia sulla destra Zucco che con una serie di finte salta tre avversari e opera un calibratissimo cross per la torre Macuglia che svetta fra due avversari e di testa scaglia contro la porta, intuisce in acrobazia Zuppichini e salva.

L'azione susseguente al calcio d'angolo vede una mischia in area ospite e dopo un batti e ribatti è più svelto di tutti Macuglia che infila Zuppichini dando il meritato vantaggio ai locali.

Subito dopo, al 43', Degrassi s'incarica di battere una punizione dieci metri fuori dall'area in posizione centrale; parte il tiro che in un primo tempo sembrava violento e preciso, ma il pallone aggira magistralmente la barriera e s'insacca sulla destra del pur attento Rigonat. Si chiude così il primo tempo.

Nel secondo tempo la musica non cambia, con il Trivignano sempre padrone della situazione ma senza riuscire peraltro a creare grossi pericoli per la porta difesa da Zuppichini.

Da rilevare al 38' una bella triangolazione degli ospiti in area con tiro finale da parte di Zanutel, neutralizzato con sicurezza da Rigonat.

Infine, al 40', a suggello di un'ottima prestazione personale, Macuglia, il possente centravanti bianconero, è autore di una bella azione personale con tiro finale fuori di poco. Ottimo l'arbitraggio.

Nello Gardellini



Trivignano — La palla colpita dal bianconero Macuglia sta entrando in rete (Foto Di Pietro)

LA PRO AVIANO NON SI È MAI ARRESA

La primadonna deve rallentare

Giorgione-Pro Aviano 2-2 (1-1)

MARCATORI: Novello al 20' su rigore e al 61', Noselli al 30' e al 77' su rigore.
GIORGIONE: Niero; Pisani, Leli; Franchin, Valmassoi, Prunetta; Manzato, Ceccato, Novello, Gambin, Trevisan.
PRO AVIANO: Zanier; Lella, Corbi; Bortolini, Marcolin, Fante; Di Giorgio (dall'85' Pusiol), Pitton, Di Lena, Gregoratti (dal 31' Giacomini), Noselli.
ARBITRO: Filangeri di Chiavari.

CASTELFRANCO — *Onore alla Pro Aviano, capace di porre il 2-2 anche al comunale castellano dopo averlo già fatto a Oderzo, e tante grazie però al Giorgione. Non è bastato, infatti, ai castellani andare in vantaggio due volte, entrambe grazie al centravanti Novello, per chiudere un incontro molto interessante per la classifica.*

Quanto ai friulani, invece, hanno fatto quello che ci si aspettava: grande sfoggio di contropiede

La cronaca dell'incontro si apre con due episodi firmati Franchin: il primo, al 4', vede il mediano di casa esplodere sui pugni di Zanier un bel destro di controbalzo, il secondo, 15 minuti dopo, dà avvio alla prima segnatura, poiché proprio su Franchin, lanciato in area da Trevisan, Pitton commette un fallo piuttosto netto che induce il direttore di gara a concedere il rigore al Giorgione.

La trasformazione è affidata a Novello, il quale spiazza Zanier con un lento rasoterra. Bruciante il gol del primo pareggio, che giunge alla mezz'ora: Di Giorgio sveltissimo, si inserisce al centro campo tra Leli e Valmassoi soffiando un pallone d'oro da porgere al solissimo Noselli. Fuga di 30 metri dell'estrema friulana, inseguita solo dalle lamentele di Castellani per un presunto fuorigioco, e destro rasente appena dentro l'area a perforare Niero.

Trema più volte la porta di Zanier ad avvio di ripresa, sotto le bordate di Trevisan e Gambin, ma è ancora Novello al 16' a trovare la breccia giusta; stavolta il centravanti si fa largo di testa, incornando di potenza un cross del solito Trevisan.

Al 77', infine, il definitivo pareggio: Di Lena raccoglie una respinta difettosa di Niero e spara a rete costringendo Brunetta a fallo di mano. Noselli si ripete dal dischetto, con molta freddezza.

Alessandro Zuin

Promozione

Monfalcone travolgente, all'Edile il derby

Edile Adriatica-Portuale 3-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 37' Riva su rigore, al 52' Zocco, al 55' Gattinoni, al 62' Maranzina su rigore, al 74' De Meglio.
EDILE: Nardini, Mervich, Schiavon, Giuliani, Tercovich, Campagna (dal 53' De Meglio), Maranzina, Crisanaz, Francini, Mihich, Gattinoni.
PORTUALE: Scabar, Vecchiet, Cheber, Riva, Helmersen, Zocco, Tremul, Coslevaz, Ziodato (dal 70' Cesar), Dagri, Colizza.
ARBITRO: Franzosi di Piacenza.
NOTE: terreno morbido. Spettatori 50 circa. Sono stati sostituiti per un incidente Campagna e Ziodato.

TRIESTE — *Con i volti tesi e preoccupati, atteggiati a una sorta di divismo, escono dagli spogliatoi i protagonisti dell'atteso derby di Promozione, per ricevere il «boato» dei tifosi che hanno le orecchie tese ad ascoltare cosa fa la Triestina quasi fosse una prossima avversaria.*

Alcuni appoggi sbagliati e subito piovono gli attributi «ridicolo», «fuori fase» degli spettatori che non si preoccupano tanto di incitare quanto di criticare, dimentichi che «alcuni» errori li faceva sabato anche l'Italia.

Ben presto, comunque, dopo i primi minuti di logica confusione (si cerca di colpire a freddo l'avversaria con l'improvvisazione), l'incontro si definisce nei suoi contorni tattici. In questo senso ci sono parecchi problemi ancora da risolvere ma per questi novanta minuti è meglio lasciarli da parte; ora servono i punti.

L'Edile si mantiene con il baricentro arretrato, invitando il Portuale ad aprirsi, allo scopo di usufruire di maggiori spazi in avanti. Ma alla distanza viene un po' a perdersi la compattezza, con Giuliani che non fa avanzare la difesa, concedendo qualche spazio sulla trequarti.

L'Edile, comunque sembra tenere a freno l'irruenza della tipica azione arrembante e grintosa del Portuale con un gioco manovrato, che parte da lontano, ma cristallizzato al centro dove Mihich cerca ripetutamente di verticalizzare l'azione con i suoi lanci che solo una volta, in apertura, proiettano Francini da solo in area concludendo però fuori. Per il resto una miriade di palloni perduti con gli anticipi dei portualini.

Dopo l'occasione di Gattinoni, si nota negli edilini un eccesso di superficialità che porta alla difficoltà di trarre situazioni favorevoli anche dai propri «out» ma che più sorprendentemente prelude al grave errore difensivo o forse all'incomprensione tra Nardini e Mervich. Il pallone, così, viene ribattuto sui piedi di Zocco che colpisce il palo: interviene ancora Ziodato atterrato in area. Riva trasforma il calcio di rigore.

Si delinea ancora una volta l'andamento che ha contraddistinto i derby di Coppa Italia. Il Portuale raddoppia, infatti, in apertura di ripresa con un tiro da lontano di Zocco dopo l'efficace finta di Tremul. Per l'Edile sembra ancora una volta finita ma Gattinoni sfrutta un rilassamento difensivo del Portuale accorciando le distanze e rincuorando i suoi.

Da questo momento la superficialità sembra attaccare da vicino il Portuale che si fa sorprendere ancora disattento sulla solita incursione di Gattinoni al quale subentra Francini atterrato in area. Questa volta è Maranzina a realizzare.

Finalmente l'Edile sembra aver ritrovato lo spirito giusto e il gioco si ramifica sulle fasce, mentre nel primo tempo mancavano le punte di un cursore assolte efficacemente ora da Maranzina.

Strano il calo del Portuale, oramai disorganizzato in avanti e imballato in difesa. Tanto che a un quarto d'ora dal termine De Meglio indovina tra le fitte gocce di pioggia il traversone per Francini superando Scabar di testa.

Veloce rincorsa verso gli spogliatoi dove Cattonar con un saluto quasi stizzoso esprime l'ingenuità dei suoi e la rabbia per una gara che era già vinta, mentre Frontali afferma: «Finalmente ho visto un vero derby. Chissà, Cattonar quelli veri li ha visti in Coppa Italia».

Roberto Sinico

CAMPIONATO PRIMAVERA

Fiorentina 4
Triestina 0

PRIMO TEMPO: 0-0
MARCATORI: al 49' Pennelli, al 58' Prati, al 69' Bortolazzi, all'83' Valenti.
FIORENTINA: Landucci, Vinini, Carobbi, Prati, Nardini, Cardelli, Neri, Pennelli, Ceccarini, Bortolazzi, Labardi (Valenti).
TRIESTINA: Attruia, Mersich, Feroleto, Cotterle, Doz, Grimaldi, Murra, Billia, Memmo, Zurini, Jacoviello (s.t. La Calamita).
ARBITRO: Collina di Bologna.

I derby triestini della prima categoria

TRIESTE — Un altro derby stracittadino è stato disputato questa settimana per il campionato dilettanti di Prima categoria. Nell'anticipo di sabato, allo stadio Zaccaria, la Muggesana ha battuto per 1-0 il Ponziana con un gol dell'ex Fabio Gerin. La squadra regina degli incontri di campanile è il San Giovanni con tre vittorie in tre derby.

Questi i risultati delle sfide fra squadre triestine disputate in questo primo scorcio di stagione: San Giovanni-Ponziana 3-0, San Giovanni-Vesna 1-0, Costalunga-San Giovanni 0-5, Muggesana-Ponziana 1-0.

Monfalcone-Azzanese 5-0

PRIMO TEMPO 2-0

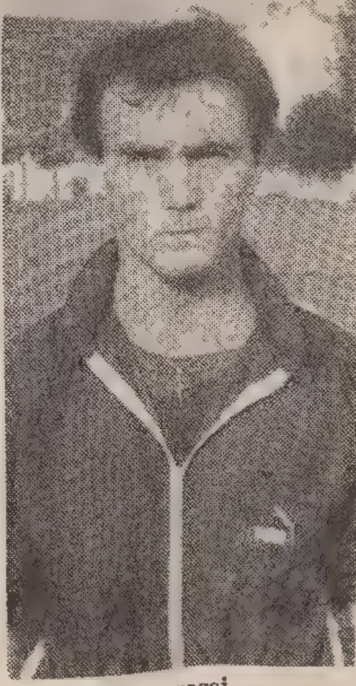
MARCATORI: al 2' Brugnolo I, all'11' Biasinutto, al 71' e al 75' Vrech, all'89' Severini.
MONFALCONE: Calligaris; Fedel, Savarin; Bressan (dal 65' Brugnolo II), Giotta, Ranocchi; Brugnolo I, Zanetti, Vrech, Biasinutto, Degrassi (dal 77' Severini).
AZZANESE: Sorci; Spagnoli, Puiatti; Canton I, Lisotto, De Mattio; Canton II, Disnan, Mazzon, Bertoli (dal 77' Florean), Bravo (dal 46' Basso).
ARBITRO: Libri di Cormons.

MONFALCONE — Vendemmiata del Monfalcone ai danni dell'Azzanese, fanalino di coda del torneo in una partita a senso unico nella quale il risultato ha preso sin dalle prime battute una piega favorevole ai padroni di casa. Con due reti nei primi 11 minuti, infatti, gli azzurri hanno stroncato sul nascere le speranze dei friulani di strappare un risultato positivo sul campo monfalconese, e per il resto dell'incontro è sempre stata la formazione di Medeot a dettar legge sul piano del gioco e dell'iniziativa.

Nei venti minuti finali, poi, il punteggio ha assunto vistose proporzioni grazie alla doppietta di Vrech e al bel gol di Severini proprio allo scadere.

L'Azzanese, dunque, troppo fragile in difesa, ha potuto opporre ben poco alla maggior esuberanza agonistica e all'indubbia superiorità tecnica dei locali che hanno così confermato di essere in crescendo di rendimento e di poter aspirare concretamente a un ruolo importante nel prosieguo del torneo.

Da parte ospite, in pratica l'unico sprazzo offensivo di un certo peso si è avuto al quarto d'ora della ripresa quando Disnan (il migliore tra gli uomini di Venier) ha colpito clamorosamente il palo da favorevole posizione.



Degrassi

L'occasione per gli ospiti è giunta in un breve periodo nel quale la squadra di casa aveva momentaneamente tirato i remi in barca per poi però esplodere nuovamente nel finale di gara, trascinata da un Brugnolo I in gran vena e da un Vrech più che mai incisivo.

La prima rete giunge in apertura: ottimo allungo di Vrech per Degrassi che dalla sinistra porge un pallone d'oro all'accorrente Brugnolo I il cui tocco termina in fondo al sacco. All'11' raddoppia Biasinutto con una caparbia azione personale che lo porta a concludere con un bel rasoterra da centro area.

Nella ripresa al 71' la terza rete: è Brugnolo I a impostare l'azione sulla destra e a inventare un delizioso servizio per lo smarcato Vrech il quale controlla bene e batte di precisione Sorci.

Si ripete quattro minuti dopo Vrech con un pronto rasoterra su invito di Degrassi. Allo scadere Severini (da poco entrato sul terreno di gioco) batte per la quinta volta Sorci con un gran tiro da oltre venti metri.

Ivano Gon

Spal Cordovado-Sacilese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: AL 75' Piccolo.
SPAL: Nosella; Fabris, Barbui; Sclabas, Bortolussi, Leandrin; Valentinuzzi, Petrez, Giacomini, Francescutto, Piccolo.
SACILESE: Da Pieve; Dal Cin, Anselmi; Morandin, Prizzon, Erodi; Pignat, Barbieri, De Anna, Migotto, Modestini.
ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

CORDOVADO — *Colpo grosso della Spal Cordovado che oltre a mietere un'altra vittima illustre si è portata al comando della classifica. Un derby quello tra spallini e sacilesi giocato caparbiamente da entrambe le squadre.*

I padroni di casa in definitiva, comunque, hanno meritato i due punti in palio per aver dato vita ad una prestazione agonisticamente valida.

La Sacilese non è stata alla finestra ma ogni qual volta si è spinta in avanti ha trovato sulla sua strada un centrocampo e una difesa ben registrati che non hanno concesso spazi.

Nel primo tempo non vi sono state grosse occasioni da rete ad eccezione al 7' di una conclusione di Valentinuzzi su traversone di Giacomini, che ha fatto gridare al gol, ma la palla è terminata sull'esterno della rete.

Al 35' da segnalare una rovesciata di Valentinuzzi molto bella che ha sfiorato la traversa. I primi 45 minuti, comunque, sono vissuti soprattutto sul gioco a centrocampo. La Sacilese cercava di attaccare ma senza troppa convinzione e veniva sempre ben contratta fuori dall'area avversaria dal centrocampo spallino.

Da segnalare a tale proposito che nella Spal Giacomini che si era infortunato domenica è stato recuperato in extremis, e tutto sommato buono è stato il suo apporto.

Anche nel secondo tempo non ci sono state grossissime occasioni da rete. Al 65', comunque, un gran tiro di Francescutto dai 30 metri veniva deviato da Da Pieve sulla traversa.

La Spal passava in vantaggio al 75': Francescutto sulla linea dell'«out» lavorava bene una palla e crossava molto lungo, entrava di prepotenza Piccolo e con la punta del piede metteva nel sacco. Rabbiosa la reazione della Sacilese che costringeva la Spal a un'affannosa difesa.

Gli ospiti sfioravano in 2-3 occasioni il pareggio ed in una di queste Barbieri colpiva anche la traversa, ma la Spal riusciva a resistere fino al termine.

R. C.

Manzanese-Sandanielese	1-0
Lucinico-Tarcentina	1-2
Cormonese-Pasianese	0-0
Fontanafredda-Sanvitese	0-2
Brugnera-Cordenonese	0-0
Monfalcone-Azzanese	5-0
Edile Adriatica-Portuale	3-2
Spal-Sacilese	1-0

Spal Cordovado	8	5	3	2	0	6	3
Pasianese	7	5	2	3	0	6	1
Sanvitese	7	5	3	1	1	9	5
Tarcentina	7	5	3	1	1	9	5
Manzanese	7	5	2	3	0	8	6
Monfalcone	6	5	2	2	1	10	6
Lucinico	6	5	3	0	2	7	6
Sandanielese	5	5	1	3	1	4	4
Fontanafredda	5	5	1	3	1	1	2
Edile Adriatica	5	5	1	3	1	5	6
Sacilese	4	5	1	2	2	5	6
Cordenonese	4	5	1	2	2	3	4
Portuale	3	5	0	3	2	5	7
Cormonese	3	5	1	1	3	5	7
Brugnera	2	5	0	2	3	0	5
Azzanese	1	5	0	1	4	2	10

Le partite del 23.10.1983

Azzanese-Edile Adriatica
Cordenonese-Fontanafredda
Sacilese-Brugnera
Portuale-Monfalcone
Sanvitese-Manzanese
Sandanielese-Spal
Tarcentina-Cormonese
Pasianese-Lucinico

Marcatori

4 reti: Vrech (Monfalcone);
3 reti: Modula (Lucinico), Morandin (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattioni (Edile), Luisa (Lucinico), Vuanello (Tarcentina), Zilli (Tarcentina).

Manzanese-Sandanielese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'85' Zampari.
MANZANESE: Colavetta; Iussa, Zompicchiatti; Pagnutti, Beltrame, Vosca; Zampari (Scaini), Masarotti, Peressoni, Comuzzi, Berini, (Zuccheri).
SANDANIELESE: Visentini; Garofalo, Nicoloso; Vidoni, Chiandotto, Jesse; Pozzana (Bearzi), Pravigiani, Tambosco, Topazzini, Zuttion (Pascoli).
ARBITRO: Pilato di Trieste.

MANZANO — Una stupenda Manzanese, giocando una grande partita, ha conquistato l'intera posta battendo la Sandanielese con una rete segnata da Zampari a cinque minuti dal termine. E il successo dei locali poteva essere di proporzioni più rilevanti perché il loro gioco è stato tambureggiante per tutto l'arco dei 90 minuti, con azioni ricamate, che quasi sempre hanno messo a dura prova la cintura difensiva dei «diavoli rossi».

E qui è emerso il portiere Visentini che ha salvato prodigiosamente la sua rete con interventi miracolosi dai ripetuti tiri degli attaccanti in maglia arancione.

È stata una partita particolarmente piacevole che non sovente si vede negli stadi, e a renderla tale è stata una Manzanese edizione di lusso, guidata dalla panchina da un Zanolla che ora sta raccogliendo i frutti della sua esperienza.

Una grande Manzanese, quella vista ieri, in cui tutti gli atleti vanno elogiati in blocco. Dire chi ha giocato meglio è impossibile perché tutti sono sempre emersi disputando un incontro veramente brillante che onora il calcio. Anche la Sandanielese si è ben comportata di fronte ai seggiolai, ma come detto, chi l'ha salvata da una batosta ben più pesante è stato lo stupendo portiere.

L'inizio è a fasi alterne poiché i locali controllano e studiano le velleità della Sandanielese che al 3' con Nicoloso manda la sfera di poco a lato. Col passare del tempo sale in cattedra la Manzanese che al 35' poteva andare in vantaggio, ma il tiro di Zampari finisce all'esterno della rete.

Nella ripresa già all'8' gli ospiti si difendono affannosamente da un tiro di Peressoni respinto con difficoltà. E la sequenza delle spettacolari parate continua sino all'85' quando finalmente la Sandanielese capitola.

L'azione della rete ha le sue origini in un fallo ai danni di Peressoni oltre la metà campo. Batte il calcio di punizione e il suo tiro va a spiovere sulla testa di Zampari che, appostato a pochi metri dal portiere, lo sorprende con un pallonetto. Ottimo l'operato del direttore di gara signor Pilato di Trieste.

Timo Venturini

Cormonese-Pasianese 0-0

CORMONESE: Spessot; Canesin, Brandolin II; Petruz, Brandolin I, Mentastasi; Sachet (70' Pinat), Tabai, Meroni, Fedele, Bregant.
PASIANESE: Pecoraro; Comisso, D'Agostino; Da Rio, Modonutti, Degano; Ghersi (65' Giacometti), De Cecco, Ciani, Piccoli, Marchiol.
ARBITRO: Aldrigo di Fiulicello.

CORMONS — *Cormonese-Pasianese, ovvero la paura di perdere. E' scaturito così uno 0-0 brutto, frutto di una partita spigolosa, costellata di falli, senza spunti tecnici apprezzabili. Era veramente la brutta copia dell'incontro disputato una decina di giorni fa dalle due compagini; allora Cormonese e Pasianese si erano affrontate per la Coppa Italia senza agonismo, quasi fosse un'amichevole, e la gara era stata molto più piacevole.*

Ieri pomeriggio la posta in palio era più importante e le due compagini sono apparse timorose.

La Pasianese è partita subito all'attacco e per una ventina di minuti sembrava che volesse stritolare i padroni di casa.

Da questa supremazia territoriale, però, non scaturiva niente di concreto e Spessot non ha dovuto intervenire per sbrogliare situazioni complicate. La Cormonese piano piano è uscita dal guscio con azioni veloci che hanno messo in difficoltà il centrocampo avversario.

La Pasianese, atleticamente ben dotata, ha iniziato ad usare la maniera dura interrompendo fallosamente le manovre grigiorosse.

L'occasione più limpida è toccata a Tabai al 44'; la mezz'ala si è trovata sola dinanzi a Pecoraro, ma ha indugiato quel tanto che si è fatta respingere il pallone da un difensore.

Nella ripresa il gioco si è ancor più incattivito e l'arbitro ha tenuto con difficoltà in mano la partita sorvolando anche su plateali falli dei pasianesi.

La tifoseria grigiorossa ha contestato duramente il direttore di gara, reo di non aver mostrato il cartellino rosso a Giacometto per un brutto fallo a gioco fermo su Meroni.

Taccuino quasi bianco anche nella ripresa perché il gioco, spezzettato, si è svolto principalmente a centrocampo.

F. Fe.

Impresa disperata per la Pro Aviano

TRIESTE — La Pro Aviano ritornerà in campo mercoledì per affrontare sul proprio terreno di gioco l'Opitergina nella gara di ritorno del secondo turno eliminatorio della Coppa Italia Interregionale. I regionali, battuti nei primi 90' per 4-0 dopo aver sprecato tre occasioni da rete, dovrebbero battere l'undici di Oderzo con il risultato di 5-0 per ottenere la qualificazione. Una impresa difficilissima, per non dire impossibile.

Brugnera-Cordenonese 0-0

BRUGNERA: Caldato; Bidin, Rosolen; Bortolin (al 20' Gardin), Brisotto, Basso; Marcon (al 65' Barbisin), Giust, Fava, Zanotto, Maccan.
CORDENONESE: Mozzon; Turrin, Appi; Marino, D'Aronco, Bortolussi; Raffin, Sarri, Bianco, Rodaro, Turchet.
ARBITRO: Damiani di Brescia.

BRUGNERA — Un solo punto ai locali del Brugnera nel derby che li vedeva opposti alla Cordenonese. Comunque è un risultato positivo anche se c'è rammarico per una facile occasione sprecata da Marcon nei primi minuti di gioco. Il Brugnera non è andato oltre lo zero a zero ma comunque la partita di ieri ha dimostrato che la squadra è in progresso, grazie anche all'inserimento nelle formazione di Maccan e Basso, i quali hanno portato alla compagine di Brugnera quella grinta e quella determinazione di cui faceva difetto.

Un punto quindi che è di buon auspicio per il futuro in quanto ieri, almeno, non si sono visti quegli svarioni in tutti i reparti che permettevano così facilmente a chi passava per Brugnera di incamerarsi tranquillamente l'intera posta. La Cordenonese ha fatto la sua partita giocando con la determinazione già nota senza però trovare tutte quelle ingenuità che le avevano permesso in Coppa Italia di affondare facilmente il Brugnera.

Gino Callegher

Due pesanti ammende a Staranzano e Primorje

TRIESTE — Pesanti ammende sono state inflitte dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio alle società Staranzano e Primorje. Alla prima è stata comminata una multa di lire 50 mila per il «comportamento scorretto dei propri sostenitori e per aver consentito ad uno sconosciuto di colpire con pugni e schiaffi un giocatore della Pro Romans».

L'ammenda di 100 mila lire al Primorje è stata inflitta per «ingiurie all'arbitro; per aver impedito al direttore di gara, a fine incontro, di lasciare il campo di gioco, fermandosi minacciosamente all'esterno degli spogliatoi; per aver costretto l'arbitro a lasciare gli spogliatoi accompagnato dai carabinieri; per averlo costretto ad essere scortato alla macchina e poi per due chilometri circa; per avere i giocatori del Primorje (che si trovavano nello spogliatoio adiacente a quello dell'arbitro), danneggiato la parete divisoria, con dei calci, rompendo, altresì, un grosso "thermos"».

Fontanafredda-Sanvitese 0-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Ermacora al 52', all'87' Caurlotto su rigore.
FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Bortolin, Colussi; Maoro, Canelos, Zilli I (dal 62' Moggia); Bertolo (dal 56' Zoffrea), Turrin, Castellarin, Maratella, Zilli II. Geremia, Zoffrea, Moggia, Saccon F.
SANVITESE: Bullara; Tortolo, Gigante; Ermacora (dal 75' Giacomuzzo), Caurlotto, Nicoloso; Martinis, Bellina, Battistella, Dreossi (dal 68' Paviotti), D'Andrea. Venturuzzo, Lirussi, Paviotti, Giacomuzzo, Nadalin.
ARBITRO: Massenta di Pasian di Prato.

FONTANAFREDDA — *Chi meno ha sbagliato ha fatto risultato: così è stato in una delle partite più importanti in questa domenica calcistica del campionato di Promozione.*

Il Fontanafredda per dovere di cronaca poteva vincere tranquillamente, ma ha sbagliato troppe palle, soprattutto durante la prima parte della gara, oltretutto, nella parte decisiva, quando maggiore è stato lo sforzo per cercare di conquistare lo strameritato pareggio, ha subito il secondo gol per un rigore concesso troppo benevolmente agli ospiti dall'incerto arbitro. Per i rossoneri locali troppe le palle-gol fallite come è già successo in precedenti gare. Quindi è arrivata la prima sconfitta di questo campionato.

La Sanvitese ha mostrato di essere una squadra ben registrata e veloce nelle azioni di rimessa.

La compagine rossonera locale ha attaccato quasi per tutta la partita, e ha avuto con Castellarin e Zilli I, rispettivamente al 3', al 15', 25' e 44' grosse occasioni per superare l'attento Bullara.

Nella ripresa, mentre i rossoneri sono andati ancora in attacco e assai vicini alla rete con Turrin, la squadra ospite ha portato il colpo decisivo al 52'. Sulla destra Ermacora ha ricevuto la palla e, prontamente giunto al limite dell'area, con un violento tiro alto secco l'incolpevole Martinuzzi.

Successivamente l'arbitro non ha visto un atterramento a Zilli II a due metri dalla porta di Bullara, mentre stava per calciare in gol. Subito dopo però ha concesso il rigore alla squadra ospite che è stato trasformato da Caurlotto.

D. F. L.

Torneo regionale per rappr. allievi

TRIESTE — Prenderà il via il 29 ottobre la 17.a edizione del torneo regionale di calcio per rappresentative allievi di Comitato. Alla manifestazione prenderanno parte sette selezioni. Nella prima giornata sono previste queste partite: Trieste-Monfalcone, Cervignano-Gorizia, Udine-Pordenone, riposerà Tolmezzo.

1ª CATEGORIA Girone B

Gradese e Fiumicello raggiungono in vetta il Pieris

Fiumicello-Percoto 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Polvar al 4'.
FIUMICELLO: Pellis; Tiberio, Visintin; Moner, Merluzzi, Gonella; Glereani I, Vittor, Tarlao, Urizzi, Polvar. Aldrigo, Zupple, Puntin, Glereani II.
PERCOTO: Tani; De Biagio, Bosco; Vrech, Tosoratto (dal 39' Morandini), Bolzicco; Gon (dal 75' Puzzolo), Lostuzzi, Trombetta, Piccini, Degano. Burello, Boscot.
ARBITRO: De Ros di Cormons.
ANGOLI: 4-2 per il Fiumicello.
NOTE: ammoniti Gon, Polvar e Tani. Espulso al 63' Bosco. Cielo coperto, terreno buono. Pubblico scarso.

FIUMICELLO — Vittoria sofferta ma meritata dei padroni di casa che avrebbero potuto anche vincere con uno scarto maggiore.

L'1-0 acquisito al 4' dall'inizio da Polvar su azione in linea ha scatenato gli avversari alla continua ricerca del pareggio, fino allo scadere del 90' anche se al 63' rimanevano in dieci per l'espulsione di Bosco.

La partita è stata giocata a ritmo sostenuto anche perché i ragazzi di Bonazza oltre a difendere il vantaggio ottenuto hanno sempre cercato il raddoppio, che avrebbe potuto essere ottenuto in più occasioni create da un attacco efficiente con Polvar, Tarlao e Glereani I, ieri molto attivi.

Gli arancioni in maglia azzurra iniziavano subito a ritmo indiavolato.

Dopo 4' andavano in rete su azione in linea con Polvar. La superiorità dei padroni di casa era costante, anche se gli ospiti si dimostravano molto attivi e alla continua ricerca del pareggio.

Al 19' su tiro piazzato Polvar insaccava con un tiro fortissimo ma il gol veniva annullato per fuori gioco.

Al 25' era sempre Polvar che metteva in difficoltà Tani su tiro piazzato.

Si assisteva poi a un susseguirsi di piacevoli azioni collettive dei padroni di casa che mettevano più volte in pericolo la porta avversaria.

Al 31' anche il rossoblù Lostuzzi impegnava Pellis con un tiro insidioso che il portiere respingeva in corner.

Al 39' Tosoratto lasciava il posto a Morandini.

Nella ripresa la partita continuava con lo stesso ritmo sostenuto.

Al 63' un pallone di Urizzi si stampava sul montante sinistro dopo un'azione collettiva ben congeniata da Polvar, oggi sempre molto attivo.

Un minuto dopo veniva espulso Bosco per scorrettezze; con tutto ciò la partita proseguiva con lo stesso ritmo e gli ospiti all'87' andavano vicino al gol con De Biagio che rasentava la traversa con un forte tiro.

All'88' Merluzzi si vedeva respingere dall'attento Tani un tiro insidioso da distanza ravvicinata.

G. M.

Muggesana 1
Ponziana 0

PRIME TEMPO 1-0
giocata sabato

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Gerin.
MUGGESANA: D'Orlando; Rados, Gandolfo (76' Ceppi); Radovini, Varin, Gerin; Scherli, Pobega, Privileggi, Potasso, Pecorella (62' Puma).
PONZIANA: Coronica; Bisiacchi, Doria; Riosa, Bembo, Mauro; Pacor, Budicin, Meiacco, Lenardon, Pascon.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

S. Giovanni-Gradese 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 10' Padovan, all'85' Favento.
SAN GIOVANNI: Stranieri; Sossi (dal 46' Canazza), Stigliani; Fabris, Francini, Zacchigna; Gulin, Colautti, Mendella, Romano (dal 62' Favento), Prestifilippo.
GRADESE: Cicogna; Cecot, Frausin; Benussi, Padovan, Boemo; Clama, Degrassi, Grigolon, Gerotti, Benvegnù (dall'89' Pagili).
ARBITRO: Bussoni di Udine.

TRIESTE — In un incontro dai toni agonistici a tratti molto accesi, il San Giovanni non è riuscito ad andare oltre al pareggio contro una Gradese dimostratasi più a suo agio dei rossoneri su un terreno reso pesantissimo dalla pioggia.

La Gradese si è confermata squadra di tutto rispetto, dimostrando di meritare la seconda poltrona occupata in classifica.

In particolare evidenza si è posto il centrocampista Padovan, che oltre ad avere il merito del gol, è stato il costante punto di riferimento per tutta la squadra.

La gara, iniziata con un quarto d'ora di ritardo causa il maltempo, ha visto un avvio abbastanza deciso dei padroni di casa che al 4' sono andati vicinissimi al gol con un'azione condotta sulla sinistra da Prestifilippo e non conclusa per un soffio da Gulin e Mendella.

Al 10' la Gradese passa in vantaggio: c'è una confusa manovra sulla destra con il pallone che danza sulla linea laterale (forse oltrepassandola), finché giunge a Padovan che da venticinque metri lascia partire un gran tiro che si insacca nel sette.

Al 19' ci prova Colautti su punizione ma Cicogna para e al 42' Mendella, servito da Prestifilippo, conclude troppo centralmente di testa.

Nella seconda frazione l'ingresso in campo di Canazza conferisce alla manovra rossonera una maggiore concretezza e profondità e dopo ripetuti assalti alla porta ospite giunge, finalmente, all'85', il sospirato pareggio.

Lo realizza Favento, da poco subentrato a Romano, con una zampata da pochi metri dopo una furiosa mischia in area.

Felice Carta

Isonzo Turriaco-Ronchi 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'87' Furlan.
ISONZO: Zorba; Tamburlini, Ullian; Visintin, Cozzi, Cosolo; Massarutto, Casagrande, Ceglia (dal 64' Severini), Dallan, Centini. Kaus, Gratton, Seravalle, Stolfa. All. Ceglia.
RONCHI: Danielis; Gon (dal 53' Volpato), Sfiligoi; Codra R., Brandolin, Furlan; Croci, Codra P., Mazzilli, Longo, Zambon. Zorzenon, Fontanot, Fumis. All. Ustulin.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.
NOTE: angoli 8-5 per il Ronchi. Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 500 circa. Ammoniti: Visintin e Ullian per l'Isonzo, Zambon e Codra R. per il Ronchi. Espulso Contini dell'Isonzo.

TURRIACO — Povero Isonzo, la «via Crucis» continua. Anche nel derby interno con i cugini del Ronchi, i ragazzi di Ceglia hanno fatto nuovamente cilecca.

L'ennesima sconfitta (quattro su cinque gare) e la cronica astinenza nel gol (una rete al 12' contro il Vesna nell'esordio di campionato) deve far meditare, e molto, sulla condotta della squadra da parte dell'intero staff turriachese, se vogliono alimentare speranze di permanenza in questa categoria, tenuto conto anche dello splendido incoraggiamento dei propri tifosi.

Il Ronchi del resto sceso al «Minin» con il preciso scopo di portarsi a casa una vittoria, ha faticato molto per ottenerla, ma tutto sommato l'ha meritata, vista la gran mole di gioco svolta, e solo un prodigioso Zorba, autore di interventi da campione ha limitato di molto il passivo per i padroni di casa.

L'incontro nella prima parte è equilibrato e si deve giungere al 27' per segnalare la prima puntata a rete di una squadra, il Ronchi, per merito di Mazzilli, che scodellando un pallone al centro, serve di precisione l'irrompente Croci; Zorba inaugura la propria «verve» deviando d'istinto sul fondo.

Dieci minuti dopo ancora Mazzilli elude il proprio controllore e spara sull'estremo di casa.

Al 43' applaudito stacco di testa di Longo con la sfera però alta sopra la traversa.

Nella ripresa gli isontini calano, specie a centrocampo, favorendo una maggiore consistenza ospite.

Al 53' i biancoazzurri costruiscono la prima e unica azione degna di nota: verticale filtrante di Dallan per l'evanescente Centini che al volo spara di poco sopra la traversa.

Da questo momento fino alla fine saranno sempre gli amaranto ad avere il comando delle operazioni.

Mazzilli (davvero incontenibile), Sfiligoi e Brandolini fanno volare a destra e a manca uno Zorba saracinesca, ma nulla può a tre minuti dalla conclusione su colpo di testa di Furlan, che chiude la partita in favore del Ronchi e getta lo sconforto in casa del Turriaco.

Moreno Marcatti

Affidata a Di Mauro la rappr. triestina

TRIESTE — Michele Di Mauro ha assunto la responsabiltà tecnica della rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria di Trieste.

La selezione giuliana, in preparazione al Torneo delle Province, inizierà la preparazione giovedì sul campo di Rupingrande affrontando in amichevole l'undici del Kras.

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Cussignacco-Spilimbergo	3-3
Chions-Union Nogaredo	0-0
Maianese-Julia	2-1
Cividalese-Valnatisone	1-2
Pro Tolmezzo-Codroipo	0-0
Colloredo P.-Maniago	0-0
Sangiovannese-Juniors	0-1
Visinale-Flumignano	2-0

Maianese	8	5	3	2	0	9	3
Maniago	8	5	3	2	0	7	2
Valnatisone	8	5	3	2	0	7	3
Juniors	6	5	3	0	2	8	4
Spilimbergo	6	5	2	2	1	11	8
Cussignacco	6	5	2	2	1	7	6
Codroipo	6	5	2	2	1	4	5
Julia	5	5	2	1	2	10	6
Visinale	4	5	2	0	3	7	7
Cividalese	4	5	1	2	2	4	7
Chions	4	5	1	2	2	4	7
Colloredo	4	5	0	4	1	3	6
Union Nog	4	5	0	4	1	1	4
Sangiovannese	3	5	1	1	3	3	5
Flumignano	2	5	0	2	3	2	7
Pro Tolmezzo	[illegible]	5	0	2	3	2	9

Le partite del 23.10.1983

Maniago-Sangiovannese
Codroipo-Cividalese
Flumignano-Pro Tolmezzo
Juniors-Colloredo P.
Valnatisone-Cussignacco
Spilimbergo-Visinale
Union Nogarede-Maianese
Julia-Chions

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Palmanova-Costalunga	0-1
Pro Fiumicello-Percoto	1-0
Isonzo Turriaco-Ronchi	0-1
Tisana-Sangiorgina	2-3
Muggesana-Ponziana	1-0
S. Giovanni-Gradese	1-1
S. Canzian-Pieris	1-0
Torviscosa-Vesna	0-0

Pieris	8	5	4	0	1	11	2
Gradese	8	5	3	2	0	8	3
Pro Fiumicello	8	5	3	2	0	7	2
S. Giovanni	7	5	3	1	1	10	3
S. Canzian	7	5	2	3	0	5	3
Muggesana	7	5	3	1	1	4	3
Sangiorgina	6	5	2	2	1	9	6
Ronchi	6	5	3	0	3	4	3
Ponziana	4	5	1	2	2	6	5
Percoto	4	5	2	0	3	3	3
Vesna	4	5	0	4	1	3	4
Costalunga	[illegible]	5	1	2	2	4	10
Palmanova	3	5	1	1	3	3	6
Torviscosa	2	5	0	2	3	1	5
Isonzo Turr.	1	5	0	1	4	1	4
Tisana	1	5	0	1	4	5	11

Le partite del 23.10.1983

Gradese-S. Canzian
Ponziana-Tisana
Vesna-Muggesana
Pieris-S. Giovanni
Sangiorgina-Palmanova
Costalunga-Torviscosa
Percoto-Isonzo Turriaco
Ronchi-Pro Fiumicello

Tisana-Sangiorgina 2-3

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: Biondini all'11' e al 32', Morettini al 61', Anzolin al 71' e al 74'.
TISANA: Alba; Penzo, Minin; Simeoni, Vit, Seravalle; Gaiarini, Mizzau, Biondini, Simonin, Ponte, Della Siega, Nali, Sbrugnera, Milutello.
SANGIORGINA: Fornasiero; Sangion, Morettini; Corso, Tomba, Bastone; Pegolo, Carpin, De Biaggio, Canciani, Anzolin. Scolz, Sabot, Battiston, Milani, Guazzin.
ARBITRO: Umani di Trieste.
ANGOLI: 5-3 per la Sangiorgina.
NOTE: ammoniti Morettin, Cancian e Pegolo.

LATISANA — Un primo tempo concluso in vantaggio sulla Sangiorgina aveva fatto tirare un sospiro di sollievo ai tifosi della squadra di casa che vedevano allontanarsi la malasorte di un campionato nato male.

Ma l'inversione di tendenza non c'è stata. Il Tisana, si è disunito nella ripresa. Sul gioco veloce imposto dalla Sangiorgina, che continuava sullo standard di un ritmo sostenuto, gli uomini di Sette, più che le idee, si sono sentiti mancare le gambe.

Certo ad un Tisana privo di ben cinque titolari non si potevano chiedere miracoli.

Questa la cronaca: all'11' dopo una bella triangolazione del Tisana Biondin non si lascia sfuggire un centro perfetto di Seravalle ed insacca. Ancora Biondin al 32' che su bellissimo cross sulla destra di Vit, schiaccia in rete da pochi passi.

Nella ripresa l'azione della Sangiorgina si fa pressante: su bella azione personale, Morettin accorcia le distanze al 15' con un rasoterra sulla destra dell'incolpevole Alba.

Il pareggio arriva al 26' con Anzolin che insacca magistralmente di testa. Ancora Anzolin al 29' sigla una bella rete su respinta di Alba ed inchioda definitivamente il risultato sul 3-2 di fronte ad una reazione piuttosto sterile del Tisana.

Gianni Lorigliola

S. Canzian-Pieris 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 49' Moroso.
SAN CANZIAN: Basso; De Pellegrin, Piemonte; Bonazza (dal 46' Schiavon), Giacuzzo, Trevisan; Bertogna, Melloni, Moroso, Bruzza, Fabris (dall'86' Mazzoli).
PIERIS: Comelli; Grimaldi, Clemente M.; Gregoretti (dal 36' Fabris), Buffolini, Clemente A.; Peressini, Santostefano, Blason, Sgubin (dal 65' Bullian), Sclauzero.
ARBITRO: Cossero di Udine.
ANGOLI: 13-5 per il San Canzian.
NOTE: Terreno in ottime condizioni. Spettatori 500. Ammoniti Grimaldi e Santostefano.

SAN CANZIAN — Gol, spettacolo... per i rossoneri di Brumat che hanno ingranato la marcia giusta fin dalle prime battute nel derby contro i «cugini» granata.

Nessuna attenuante per i pierissini che hanno perso così l'imbattibilità nonostante una condotta di gara aggressiva e volonterosa ma per lunghi tratti in completo stato confusionale.

Per l'undici di capitan Giacuzzo, più lucidi nelle geometrie e attenti a non scoprirsi, è subito pressing ma è Alesandro Clemente a far correre il primo brivido ai padroni quando al 9' una sua fiondata obbliga l'attento Basso a rifugiarsi in angolo.

Al 22' Bruzza, vera spina nel fianco per i suoi guizzi e frenetiche accelerazioni, punta a rete ma Buffolini recupera.

Al 41' uno dei tanti attentati alle coronarie degli spettatori: l'onnipresente Bruzza in rovesciata colpisce in pieno la traversa.

Nella ripresa la rete arriva subito dopo un buon lavoro sulla sinistra di Schiavon ché al 4' calibra un «assist» che la difesa granata controlla male e per Moroso è uno scherzo mettere alle spalle di Comelli.

Per il Pieris l'occasione per pareggiare arriva all'85' con Sclauzero lanciato a rete ma Basso vola sulla sua bordata ravvicinata: il tentato furto, dopo 90 minuti di dominio è così annullato.

Luigi Turel

Palmanova-Costalunga 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'88' Rakar.
PALMANOVA: Di Just; Marangon, Barichello; Romano, Zilli, Giani (dal 65' Marangone), Snidero, Cocetta Andrea, Gori, Di Blas. Cocetta Marco, Cicuta, Piccin, Cescutti.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Stogeli, Vianella; La Paine, Druzina, Maracich; Buzzi, Giacomin I, Sirotich, Guerra, Rakar. Gei, Giacomin II, Petrancich.
ARBITRO: Del Pup di Cordenons.
NOTE: Cielo coperto, campo in perfette condizioni. Angoli 4-4. Ammoniti: Barichello e Sirotich.

PALMANOVA — Ancora una volta la dea bendata è stata impietosa e ha punito la squadra che ha sprecato di più. Infatti il Palmanova ha attaccato per tutto l'arco dell'incontro sfiorando più volte la segnatura e colpendo un palo con capitan Di Blas, ma sull'unico capovolgimento di fronte i canarini, sfruttando un errore del portiere locale, hanno messo a segno una rete che mai si sarebbero aspettati di trovare sulla loro strada.

Nel primo tempo si è notata una costante pressione dei locali che già nei primi minuti di gioco hanno sfiorato la segnatura con Snidero, Zilli, e per ben tre volte con Di Blas che prima in acrobazia è stato bloccato da un fortunoso intervento di un giocatore avversario e poi ha colpito il palo a portiere battuto.

La cronaca è piuttosto scarna, infatti, oltre al gol messo a segno da Rakar a due minuti dal termine, quando ormai i canarini sembravano paghi di portare a casa un punto, non vi sono altre azioni degne.

Come sempre fra gli amaranto il più pericoloso è stato l'ala sinistra Di Blas e buona anche la prestazione del terzino Barichello.

I triestini si sono difesi sempre con ordine, hanno dimostrato un maggior impegno e una buona carica agonistica e alla fine hanno avuto un premio insperato e senz'altro superiore a ciò che in campo avevano fatto vedere.

Alfredo Moretti

Torviscosa-Vesna 0-0

TORVISCOSA: Gnezda; Vanello, Luchetta; Sabbadin, Vianello, Filiputti; Favaro, Corso (dall'81' Peloi), Moretto, Battiston, Pevere. Merlo, Zamaro, Buso.
VESNA: Bubnich; Gotti, Pieri; Sodomaco, Penco, Candotti F.; Bruno, Pipan, Ludwig (dal 79' Koznasel), Jerman, Sedmach (dal 46' Candotti R.). Savarin, Basiacco, Kastnatsel.
ARBITRO: La Scala di Pordenone.

TORVISCOSA — Una giornata temperata quasi mite ha favorito la presenza di un folto pubblico alla quinta di campionato tra il Torviscosa e il Vesna.

Il Torviscosa, bisognoso di punti, ha impostato la gara su un ritmo veloce, pungente, ma prima dell'attaccante Finatti, rare volte ha saputo concludere la gran mole di lavoro impostata dal proprio centrocampo.

Al Vesna, per contro, che giocava di rimessa, importava soprattutto non perdere, e il gioco dei torrezuinesi ha favorito enormemente questa tattica.

Una gara quindi, giocata fondamentalmente a centrocampo, con difese attente, ermetiche, impostate sulla tecnica del fuorigioco.

La prima azione è impostata dai locali che al 15' con Battiston, sfiorano il gol con un tiro di poco sopra la traversa. Al 30' Bubnich non trattiene una palla scagliatagli da Corso, e dopo una breve ma furibonda mischia, Moretto spedisce la sfera a lato. Ludwig al 34' costringe Gnezda ad una difficile parata in due tempi.

Candotti Roberto subentrato a Sedmach nel secondo tempo vivacizza la manovra degli ospiti e in più di un'occasione crea scompiglio nella difesa avversaria e al 58' lambisce l'incrocio dei pali con un tiro da fuori area.

Sabbadin in velocità, al 60' supera alcuni avversari e poi spedisce in angolo dopo una furibonda mischia. Dopo un'azione confusa sotto porta, al 71' Moretto, indirizza la palla a colpo sicuro in rete, ma all'ultimo istante Pieri libera.

M. S.

2ª CATEGORIA Girone F

Il Cgs cade a Vermegliano

Primorje 0
Kras 0

PRIMORJE: Micor; Pertot, Antoni; Chizzo, Samese, Bortolotti; Pugliese, Lenarduzzi, Rustia, Di Benedetto, Castriotta (dal 72' Husu W.). Marino, Husu S., Roiaz, Celea.
KRAS: Dinoi; Sugan, Villalta (dal 62' Gnesda); Skabar, Tercon P., Puntar; Kosuta, Rossetti, Samez (dal 71' Ferfoglia), Olivo, Blasina. Paulin, Covi, Tercon M.
ARBITRO: Di Febo di Trieste.

TRIESTE — Nulla di fatto nel derby dell'altipiano tra Primorje e Kras. Partita che ha deluso il pubblico presente, anche se non c'era da aspettarsi molto da queste due compagini.

Non si è vista, per tutto l'arco dell'incontro, nessuna azione degna del vero calcio. Infatti, appena abbozzata, questa non poteva essere portata a conclusione per l'assoluta imprecisione dei giocatori nelle triangolazioni.

Si è visto solamente tanto nervosismo in campo con gioco a tratti molto duro. Ne sono prova le quattro ammonizioni.

Dal totale grigiore si sono salvati per il Primorje: il terzino Antoni e per il Kras: Kosuta e Rossetti.

Sergio Mameli

Radio Sound 2
Op. Supercaffè 2

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: al 5' Tosetto, al 30' e al 35' Bagattin, al 52' Piccolo.
RADIO SOUND: Parovel; Bossi (al 46' Lebani), Sciarrone; Coronica, Sossi, Gordini; Piccolo, Tosetto, Botta, Orto (dall'85' Lapaine), Zamparo.
OP. SUPERCAFFE': Altin; Volturno, Bilardo; Manzin, Milani, Ragusin (all'80' Scamperle); Pase, Pitacco, Bagattin, Giovannini, Vrech.
ARBITRO: Parise di Aquileia.
NOTE: ammonito al 47' Bagattin, espulso all'83' Verch.

TRIESTE — A pochi minuti dall'inizio il Supercaffè subisce una grossa doccia fredda a opera di Tosetto che con un bolide dal limite sblocca il risultato.

Gli ospiti reagiscono caparbiamente e si fanno più pericolosi, ma è sempre la squadra di Orto ad avvicinarsi al raddoppio con un paio di tiri finiti, però, contro i pali.

L'undici d'Opicina, invece, al 30' pareggia e al 35', per un pasticcio in difesa, raddoppia sempre a opera di Bagattin.

La ripresa vede nuovamente i padroni di casa andare in gol a pochi minuti dall'inizio e riportare, quindi, il risultato in parità.

Domenico Musumarra

Libertas 1
Fortitudo 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 63' Taucer, al 78' Fontanot R.
LIBERTAS: Ulcigrai; Gnezda, Taucer; Francolla, Mottica, Molino; Zacchigna, Raker, Ruzzier (dal 53' Cozman), Bernabei, Di Nicolò (dal 68' Sorrentino).
FORTITUDO: Spadaro; Reiter, Petelin; Braico, Pintus, Frangini; Jurincich, Plesnik, Fontanot R., Repa (dal 73' Callegaris), Granieri (dal 46' Mantovani).
ARBITRO: Parise di Cervignano.

TRIESTE — Sotto una pioggia battente e su di un campo ridotto a risaia Libertas e Fortitudo seminano grande impegno e raccolgono un giusto pareggio.

Tutte nella ripresa le emozioni. Partono bene gli uomini di Ispiro, che non rinunciano mai al gioco, e sbloccano il risultato al 18': Taucer irrompe nell'area piccola e tocca in rete un corner basso da destra.

Dopo aver rischiato la capitolazione su un tiro di Di Nicolò, beffato dall'incrocio dei pali, la Fortitudo, irriducibile, reagisce, sospinta da un grande Fontanot.

Ed è lo stesso capitano che sistema i conti insaccando.

Paolo Pichierri

Aurisina 0
Giarizzole 0

AURISINA: Negrini; Tremul, Zampar; Tricarico, Tomizza, Acquavita; Mascherello (dal 70' Sdrigotti), Frank, Cianci, Persi, Recchia (dal 57' Ridolfi).
GIARIZZOLE: Di Maio; Ricci, Zoch; Cheber, Sergi, Samez; Jerman F., Boscarol, Huez, Roici, Piscanc.
ARBITRO: Cicin di Trieste.

TRIESTE — Mezzo passo falso casalingo per la capolista Aurisina che ha trovato di fronte un Giarizzole ben disposto in campo

I biancorossi hanno così pagato una giornta poco felice.

A un primo tempo avaro quanto a occasioni e gioco, se si eccettua una bella girata al volo di Cianci di poco fuori bersaglio, ha fatto seguito una ripresa fin troppo vivace agonisticamente.

Con le due squadre in dieci uomini si sono viste le migliori opportunità per andare in rete, da una parte e dall'altra: il Giarizzole ha impegnato Negrini al 62' con una bomba su punizione di Boscarol, l'Aurisina ha replicato con una conclusione forte ma centrale di Persi al 75' e un bel tiro da fuori di Acquavita quasi allo scadere.

Francesco Antonini

Campi Elisi 1
Domio 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: nel s.t. al 19' Garofalo.
CAMPI ELISI: Rotta; Lo Schiavo, Dussi; Zacchigna, Oliosi, Basiacco (dal 72' Jurincich); Marcosini (dal 67' Fantina), Raubar, Garofalo, Caniglia, Verbich.
DOMIO: Barichievich; Maiorano, Crevatin; Zacchigna, Ridolfo, Pison; Allegretti, Cafagna, Fumani, Polli (dall'81' Krizman), Cerra.
ARBITRO: Fradiani di Gorizia.

TRIESTE — Sul campo di Domio simile a un acquitrino il Campi Elisi ha superato il Domio per una rete a zero.

Nel secondo tempo si è vista una leggerissima supremazia del Campi Elisi che comunque non sarebbe riuscito a sbloccare il risultato se Garofalo non avesse dato un saggio della propria caratura di serie superiore mandando su calcio di punizione il pallone a infilarsi nell'angolino alto sopra la barriera lasciando di stucco l'incolpevole Barichievich.

G. S.

Opicina 1
Stock 1

PRIMO TEMPO 1-0

OPICINA: Macoratti; Gherzil, Gabrieli; Vecchio, Bassanese, Borroni; Volo, Manzon, Lenarduzzi, Alfieri (Carlevaris), Starc (Cutrara).
STOCK: Zebochin; Savron, Gaeta; Mersic, Podgornick, Furlan (Epifanio); Dinoi, Cafagna, Punis, Naldi, Gatta.
MARCATORI: al 26' autogol di Mersich, 53' Naldi.

TRIESTE — In condizioni atmosferiche proibitive Opicina e Stock si dividono equamente i due punti, le reti e la supremazia nei due tempi.

Nella prima frazione è l'Opicina a tenere in mano l'incontro; con un gioco ordinato ed efficace crea diverse occasioni e passa in vantaggio al 26' con un'autorete di Mersich.

Nella ripresa la Stock comincia a gran ritmo e dopo otto minuti scende sulla destra Savron e centra rasoterra, irrompe Naldi ed è il pareggio.

Maurizio Severino

Vermegliano 3
Cgs 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 35' Inglese, al 58' De Bianchi, all'80' Miniussi.
VERMEGLIANO: Formentin; Malaroda, Farfoglia; Fantina, Lepre (Petagna), Novelli; Inglese, De Bianchi, Miniussi (Laurenti), De Pollo. Pin Varacchi.
CGS: Del Bello; Righer, Rebec; Bisel, Celigoi, Verona (Krizsan); Marini (Depangher), Businelli, Palumbo, Colonna F., Cristofaro. Colonna A., Degano A., Degano M.
ARBITRO: Aprile di Cervignano.
NOTE: espulsi al 44' Inglese e Businelli.

VERMEGLIANO — Brillante affermazione del Vermegliano che sul campo amico ha ottenuto la prima vittoria.

L'undici del presidente Calligaris ha cercato la vittoria con determinazione e caparbietà.

Dopo un avvio equilibrato la formazione locale ha messo alle corde l'undici triestino infilando alle spalle di Del Bello tre reti

A. C.

Zaule 0
Zarja 3

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 10' e al 25' Udovicich; al 56' Fonda E.
ZAULE: Canziani; Cattonar, Nordio; Zoch, Muiesan, Prandi; Bianco (dal 64' Livan), Stasi, Zagaria, Nonis, Atena.
ZARJA: Puzzer; Bencich, Tognetti; Franco, Grgig (dall'81' Perossa); Sossi, Udovicich, Bon, Fonda D., Razem, Fonda E.
ARBITRO: Mango di Gradisca.

TRIESTE — Un campo reso quasi impraticabile dalla pioggia intensa e un gioco tiepido dei padroni di casa, hanno contribuito alla vittoria dello Zarja sul difficile terreno di Aquilinia.

Gli ospiti hanno dominato a piacimento fin dai primi minuti, portandosi in vantaggio ad opera di Udovicich, autore di una splendida doppietta al 10' e al 25'.

Il risultato è stato messo al sicuro al 56', ad opera di Fonda, che siglava un'ottima prestazione di tutta la squadra.

Alessandro Tironi

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Medeuzza-Staranzano	2-1
Audax S. Anna-Villanova	1-2
Pro Farra-Mossa	1-1
Itala S. Marco-Malisana	2-1
Moraro-Sevegliano	0-0
Pro Romans-Ruda	1-0
Terzo-Aquileia	2-2
Isonzo-Capriva	0-0

Itala S. Marco	8	5	4	0	1	11	4
Romans	8	5	4	0	1	6	3
Villanova	7	5	3	1	1	7	4
Mossa	6	6	2	2	1	8	5
Sevegliano	6	5	2	2	1	2	1
Malisana	5	5	1	3	1	8	5
Isonzo	5	5	0	5	0	2	2
Ruda	5	5	2	1	2	3	5
Capriva	[illegible]	5	1	2	2	3	5
Moraro	4	5	1	2	2	5	6
Terzo	4	5	1	2	2	6	9
Aquileia	[illegible]	5	0	4	1	5	8
Staranzano	[illegible]	5	2	0	3	4	7
Medeuzza	[illegible]	5	1	2	2	3	7
Audax	[illegible]	5	1	1	3	3	5
Farra	[illegible]	5	0	3	2	2	5

Le partite del 23.10.1983

Ruda-Terzo
Sevegliano-Itala S. Marco
Capriva-Moraro
Aquileia-Pro Romans
Malisana-Medeuzza
Staranzano-Isonzo
Villanova-Pro Farra
Mossa-Audax S. Anna

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Libertas-Fortitudo	1-1
Radio Sound-Opicina sup.	2-2
Opicina-Stock	1-1
Aurisina-Giarizzole	0-0
Primorje-Kras	0-0
Vermegliano-C.G.S.	3-0
C.E. Prisco-Domio	1-0
Zaule-Zaria	[illegible]

Fortitudo	7	5	3	1	1	6	3
Opicina	7	5	2	3	0	4	2
Aurisina	7	5	2	3	0	7	5
Opicina Sup.	6	5	2	2	1	7	6
Radio Sound	6	5	2	2	1	6	6
Zarja	5	5	1	3	1	5	3
Stock	5	5	1	3	1	6	5
Zaule	5	5	2	1	2	5	4
Domio	5	5	2	1	2	5	5
C.G.S.	5	5	1	3	1	3	4
Kras	5	5	1	3	1	3	5
Vermegliano	4	5	1	2	2	5	4
C.E. Prisco	4	5	2	0	3	5	6
Libertas	4	5	0	4	1	4	5
Giarizzole	3	5	1	1	3	3	6
Primorje	2	5	0	2	3	2	6

Le partite del 23.10.1983

C.G.S.-C.E. Prisco
Kras-Aurisina
Zarja-Primorje
Domio-Vermegliano
Giarizzole-Libertas
Fortitudo-Zaule
Opicina Supercaffè-Opicina
Stock-Radio Sound

3ª CATEGORIA

Olimpia a punteggio pieno

Girone L — Nel girone triestino della terza categoria l'Olimpia continua la sua marcia spedita ed incamera la quarta vittoria in altrettanti incontri.

La vittoria di misura sul San Vito è stata concretizzata da Kirchmayr, nel secondo tempo, al termine di un'azione in linea.

Se l'Olimpia non perde colpi anche la coppia San Sergio-San Luigi For You non demorde. Le sue squadre sono appaiate al secondo posto in classifica, ma anch'esse a punteggio pieno per il gioco dei turni di riposo.

Il San Sergio ha superato nettamente la Rabuiese per 4 a 1 senza incontrare grossi problemi. Alla squadra di Caricati mancavano tre titolari ma i sostituti hanno fatto in pieno il loro dovere: la Rabuiese ha giocato piuttosto chiusa tuttavia questo non è bastato a contenere il prolifico attacco dei padroni di casa che in tre partite hanno già realizzato dieci reti.

Grande partita di Claudio Punis autore di tre gol e di un palo; Pozzecco completa le marcature per il San Sergio mentre per gli ospiti ha segnato Pagnoni su rigore allo scadere.

Identico punteggio anche per il San Luigi impegnato sul difficile campo dei Lancieri Firenze. Nel San Luigi ha esordito Barichievich, centravanti acquistato dall'Aurisina; una rete di Denich e tre di Dau (di cui una su rigore) per gli ospiti mentre i Lancieri sono andati a segno con Romanelli.

Pareggio con quattro reti fra Sant'Anna e Chiarbola con il Sant'Anna a segno per la prima volta in questo campionato. Una partita dall'andamento quantomai incerto, disputata su un terreno al limite della praticabilità.

Andava a segno per primo il Sant'Anna con un gran gol di Biagi; reazione del Chiarbola che prima pareggiava e poi, a cinque minuti dalla fine, passava addirittura in vantaggio con Zanetti; forcing disperato del Sant'Anna che perveniva al pareggio all'ottantottesimo su calcio piazzato.

Ancora una vittoria per il Sant'Andrea a spese del San Nazario, che ora si trova invischiato in coda alla classifica con il Breg, superato dalla Roianese per 1 a 0 con rete di Molinari.

La prossima settimana è in programma uno scontro interessantissimo tra San Luigi For You e Olimpia e forse assisteremo ad un primo scossone al vertice della classifica; ne potrà approfittare il San Sergio, impegnato sul non impossibile campo del Sant'Anna.

In coda alla classifica il Breg giocherà a San Dorligo della Valle ospite il Chiarbola ed anche il San Nazario sarà impegnato fra le mura amiche con la Roianese.

Girone I — Una giornata caratterizzata dal mal tempo e dai terreni pesanti la quarta di andata. Nel girone mezzo isontino e mezzo triestino della terza categoria il Poggio Terza Armata, approfittando del pareggio fra Sagrado e Italcantieri, ha raggiunto questa coppia in vetta alla classifica.

Tre reti a zero il punteggio con il quale il Poggio ha superato il Primorec, mentre le due precedenti capoliste non sono andate oltre lo zero a zero, cercando di non rischiare di essere trafitti piuttosto che attaccare per ottenere la posta piena. La partita che si doveva giocare tra il San Marco Sistiana e l'Union al Villaggio del Pescatore non si è disputata perché all'ora fissata i giocatori dell'Union non erano presenti.

Si erano presentati tutti invece all'ora precedentemente fissata sul calendario ed hanno dichiarato che un disguido postale ha impedito loro di essere avvertiti. Per ora il risultato è di 2 a 0 a tavolino per il San Marco Sistiana ma è evidente che l'Union ha già pronto il reclamo.

Ad inseguire il terzetto di testa ci sono ora tre squadre: Mladost, Gaja e Campanelle. Curioso il cammino del Mladost che in quattro partite ha collezionato altrettanti pareggi: 3 a 3, l'ultimo con la Romana a Monfalcone. L'incontro si era chiuso sul 3 a 1 per i padroni di casa dopo i primi 45' con reti di Parisi e Simoni (2), per la Romana e di Ferfoglia per il Mladost: nella ripresa ancora Ferfoglia su rigore e pareggio di Frandolic.

Il Barbarians si è dimostrato squadra assolutamente incostante; dopo la sconfitta per 9 a 0 ha ottenuto una vittoria per 4 a 3 e ora ha perso di nuovo pesantemente: 5 a 0 il punteggio finale in favore del Gaja con tre reti nei primi 10 minuti, di cui almeno un paio in sospetto fuorigioco.

La quinta giornata presenta lo scontro al vertice tra Italcantieri e Poggio terza Armata con il Sagrado in trasferta opposto al Primorec.

Il forzato turno di riposo del Mladost favorirà certamente il Campanelle che giocherà contro il San Marco Sistiana e il Gaja opposto a un'Union in attesa della sentenza definitiva del giudice sportivo.

A.B.

TERZA CATEGORIA - GIRONE I

Poggio III a.-Primorec	3-2
Romana-Mladost	3-3
Begliano-Campanelle	2-2
Gaja-Barbarians	5-0
Sagrado-Italcantieri	0-0
San Marco-Union	2-0
riposava: Fogliano	

Sagrado	6	4	2	2	0	11	1
Italcantieri	6	4	2	2	0	9	3
Poggio III A.	6	4	3	0	1	6	1
Mladost	4	4	0	4	0	7	7
Gaja	4	4	2	0	2	7	3
Campanelle	4	3	1	2	0	9	4
Fogliano	3	3	1	1	1	3	3
Primorec	3	3	1	1	1	1	3
Begliano	3	4	0	3	1	4	5
Romana	3	4	1	1	2	8	12
San Marco S.	3	4	1	1	2	3	3
Barbarians	2	3	1	0	2	4	18
Union	1	4	0	1	3	1	10

Le partite del 23.10.1983

Barbarians-Begliano
Primorec-Sagrado
Union-Gaja
Fogliano-Romana
Italcantieri-Poggio III a.
Campanelle-San Marco Sistiana
riposa: Mladost

Coppa Sanitas

TRIESTE — Undici squadre hanno aderito al torneo giovanissimi di calcio indetto dal Centro sportivo italiano di Trieste. Si tratta di Cr Sanitas, Campanelle, Santa Croce, Montasio, Muggesana, Servola, Aurisina, Fani Olimpia, Giarizzole, Don Bosco e Fortitudo.

TERZA CATEGORIA-GIRONE L

Lancieri Fi-S. Luigi For You	1-4
Olimpia-San Vito	1-0
S. Andrea-San Nazario	2-0
Roianese-Breg	1-0
Chiarbola-S. Anna	2-2
S. Sergio-Rabuiese	4-1
riposava GMT	

Olimpia	8	4	4	0	0	10	0
San Sergio	6	3	3	0	0	10	2
San Luigi For You	6	3	3	0	0	7	2
Sant'Andrea	5	4	2	1	1	7	5
Roianese	5	4	1	3	0	2	1
Chiarbola	4	4	1	2	1	5	8
Rabuiese	3	4	1	1	2	5	7
Sant'Anna	3	4	0	3	1	2	7
GMT	2	3	0	2	1	3	4
San Vito	2	3	1	0	1	2	3
Lancieri Fi	2	4	0	2	2	4	8
Breg	1	4	0	1	3	3	6
San Nazario	1	4	0	1	3	2	7

Le partite del 23.10.1983

Rabuiese-GMT
Sant'Anna-San Sergio
Breg-Chiarbola
San Nazario-Roianese
San Vito-Sant'Andrea
San Luigi For You-Olimpia
riposa Lancieri Firenze

Calcio giovanile

ALLIEVI

La capolista San Vito è stata fermata dal maltempo mentre delle formazioni inseguitrici da rilevare la vittoria del Giarizzole e la contemporanea sconfitta del CGS.

Risultati: San Vito-Breg sospeso, San Luigi-Campanelle 0-2, Roianese-Zarja 3-1, Zaule-Fortitudo 0-5, Muggesana-Giarizzole 0-4, Sant'Andrea-CGS 2-1, San Sergio-Olimpia 0-0, Montebello-Costalunga 1-1.

GIOVANISSIMI A

Continua a vincere la capolista Muggesana, mentre il Domio è stato fermato sul 2 a 2 dal Breg. Sconfitta netta del Ponziana mentre il San Luigi ha risposto con una quaterna.

Risultati: Campanelle-Muggesana 0-2, Domio-Breg 2-2, San Vito-Ponziana 5-2, Fortitudo-Olimpia 0-3, San Luigi-Chiarbola 4-0.

GIOVANISSIMI B

Il Primorec ferma sul pari senza reti il CGS e ne approfitta il Don Bosco per insediarsi da solo in vetta alla classifica con un 8 a 0 inflitto al Kras.

Risultati: Roianese-Vesna 1-1, Opicina-Montebello 2-0, San Luigi-Sant'Andrea 0-3, Primorec-CGS 0-0, Don Bosco-Kras 8-0.

ESORDIENTI A

Muggesana a raffica sul Breg, mentre in coda il CGS continua a perdere al pari dello Zaule: le due squadre sono ancora a zero punti.

Risultati: Muggesana-Breg 8-0, Costalunga-San Vito 1-2, San Luigi-Domio 0-0, Soncini-CGS 3-0, Zaule Fortitudo 0-3.

ESORDIENTI B

Soncini e Montebello guidano la classifica di questo girone avendo vinto entrambe in maniera netta.

Risultati: Chiarbola-Montebello 0-2, Don Bosco-Fani Olimpia 2-2, Libertas-Ponziana 0-1, Soncini-Sant'Andrea 4-0, Inter San Sergio-Campanelle 2-2.

ESORDIENTI C

Sofferta vittoria del CGS sul San Giovanni e contemporanea sconfitta della seconda in classifica, il Supercaffè: 1 a 0 dalla Roianese.

Risultati: Roianese-Supercaffè 1-0, Portuale-Sant'Andrea 0-1, Opicina-Primorje 1-0, San Giovanni-CGS 3-4.

PULCINI A

Risultati: Montebello-Domio 3-1, Zaule-Soncini 0-9, Fulgor-Ponziana 0-3, Chiarbola-Inter San Sergio 4-2, CGS-Giarizzole 0-3, Breg-Fortitudo 1-1; riposa Sant'Andrea.

PULCINI B

Risultati: Costalunga-Opicina 6-0, Supercaffè-San Luigi 2-1, Chiarbola-Campanelle 5-1, CGS-Portuale 3-2, San Giovanni-San Vito 3-0, Sant'Andrea-Primorje 2-1.

PRE-PULCINI A

Risultati: Chiarbola-Domio 5-2, Zaule-Ponziana 0-12, Campanelle-San Luigi 0-1; Fortitudo-Giarizzole 1-4; riposa Breg.

PRE-PULCINI B

Risultati: Opicina-Supercaffè 0-6, Costalunga-Soncini 3-1, San Giovanni-San Luigi 1-4, Fortitudo-Inter San Sergio 0-1; riposa Portuale.

1ª CATEGORIA Girone A

In vetta si forma un trio

Majanese 2 – Julia 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 46' Filippi su rigore, al 75' Filippi, all'85' Carnemola.

MAJANESE: Michelini; Zerilli, Trinco; Angeli, Vidussi, Pighin; Filippi, Molinaro, Cividin (Toppan), Forte, Andreutti (Isola).

JULIA: Del Negro; Marines, Iacobelli; Simonitti, Beltramini, Fanutti; Carnemola, Cappelletti, Dominici, Giorgiutti, Cossutti.

ARBITRO: Janes di Polcenigo.

MAJANO — Grossa prestazione oggi della Majanese opposta ad una Julia coriacea e volitiva che voleva assolutamente risalire la china.

La Majanese ha dimostrato di essere degna del posto che occupa in classifica. È ben registrata in tutti i reparti e con un attacco dove brilla il solito Filippi cannoniere implacabile. Gli fanno spalla un ottimo Pighin e i centrocampisti Forte e Cividin.

Per la Julia da segnalare un'ottima prova difensiva e in particolare il portiere Del Negro.

I. R.

Visinale 2 – Flumignano 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 15' Iseppi, al 61' Maccan.

VISINALE: Visentin; Tonello (Campagna), Turrin; Tisanello, Piccolo, Cescon; Zoia (Marzotto), Zigagna, Maccan, Battistella, Iseppi.

FLUMIGNANO: Malisan; Sgrazzutti, Chiarot; Buran, De Paoli, Moruzzi; Collovati (Zanin I), Zanin II, Pavan, Paravan, Gavin.

ARBITRO: Simonato di Latisana.

VISINALE — Il Visinale è ritornato alla vittoria piegando con il classico punteggio di 2-0 il Flumignano. È stata comunque una partita tecnicamente non molto bella.

Il Visinale ha sempre condotto all'attacco e al 15' è passato in vantaggio con Iseppi sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Il giocatore ha risolto una mischia e ha messo nel sacco.

Debole è stata la reazione del Flumignano che mai è riuscito a impensierire seriamente Visentin. Al 61' azione volante Zigagna-Maccan e quest'ultimo al volo raddoppia. Sul finire, esattamente all'87', il Flumignano si è reso pericoloso per due volte ma bravo è stato Visentin a salvare.

R. C.

Cividalese 1 – Valnatisone 2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 28' Faleschini, all'82 Stulin A., all'85' Miano M.

CIVIDALESE: Caporale; Cicuttini, Passoni; Castagnaviz, Moschioni, Zuanella; Peressoni, Bertossi, Puppin (Cencig), Calzetta, Falsechini.

VALNATISONE: Venica; Zogani, Costaperaria (Mosconi); Zilli, Stulin C., Drecogna (Dugaro); Stulin A., Specogna, Secli, Chiacig, Miano.

CIVIDALE — Una Cividalese migliorata ma ancora incompleta è andata più volte vicina ad un successo pieno. Degli azzurri della Valnatisone si può fare un buon elogio

Il primo gol è stato realizzato da Faleschini che ha ricevuto un preciso passaggio, ha anticipato un difensore ed ha segnato. Gli ospiti hanno pareggiato nel secondo tempo con Adriano Stulin all'82' su azione corale e a pochi minuti dalla fine con Massimo Miano che ha rovesciato di testa in rete un preciso cross di Chiacig, hanno segnato la rete della vittoria.

S.S.

Pro Tolmezzo 0 – Codroipo 0

PRO TOLMEZZO: Cacitti; Copetti, Scarsini; Maisano, Zearo, Urban; Matiz (dal 73' Frassinelli), D'Orlando, Del Degan, Rassati, Rainis.

CODROIPO: Denis; Masotti, Venuto; Viola, Chiarparin, Tonin; Misson, Tonizzo, Delnin, Mattiussi, Fabrizio Masotti (dal 74' Dal Molin).

Sangiovannese 0 – Juniors 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 77' Gaiotto.

SANGIOVANNESE: Facchetti; Toneguzzo (Ghio), Fabbro; Pramapolini, Infanti I, Infanti II; Tesolat, Centis (D'Agnolo), Iacuzzi, Daiana.

JUNIORS: Favot; Martin, Colussi (Cressa); Zonta, Cassin, Morellan; Polzot, Scianelli (Gaiotto), Pagnucco, Vendrame, Chiarotto.

CASARSA — Spalti gremiti per il primo derby intercomunale e quando già tutti pensavano a un equo risultato in bianco ecco Vendrame estrarre dal suo cappello di vecchio prestigiatore un delizioso assist per Gaiotto che non aveva soverchie difficoltà a incornare di precisione all'incrocio dei pali.

La Sangiovannese ha comunque una reazione degna di nota e soltanto 3' più tardi arriva la palla buona per il pareggio ma Tesolat, la manca in maniera abbastanza clamorosa. Il finale vede ancora Vendrame e compagni in cattedra e Polzot alla fine di un'azione personale fallisce il raddoppio.

Claudio Fontanelli

Chions 0 – Union Nogaredo 0

CHIONS: Prauz; Botosso, Cesco; Bolzon, Zivan, Del Bel; Peluz, Bressan, Sponga (dall'86' Santin), Daneluzzi, Petaz.

UNION NOGAREDO: Liani; Spagnutto (dal 48' Galasso), Ramotti; Moreale, Tittaro, Scridel; Troppina, Sabbadini, Visentini, Nardone, Dagostino.

Cussignacco 3 – Spilimbergo 3

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 1' Coloricchio, al 42' Lucchini, al 61' Kercigoi, al 25' Colicchio, al 42' e al 47' Bassani.

CUSSIGNACCO: Del Zotto; De Cotti, De Sabbata; Tedeschi, Floreani, Squillace; Kercigoi, Furlani, Coloricchio, Bertolutti, Raicovi.

SPILIMBERGO: Sedran; Dolce, Aviani; Giovannelli, Bortolussi, Paglietti; Lucchini, Mazzoli, Mareschi, Passudetti, Campagnolo (46' Bassani).

ARBITRO: Grill di Trieste.

CUSSIGNACCO — Incredibile epilogo a Cussignacco in un incontro che i locali avevano dominato. Gli ospiti con due reti di Bassani una delle quali a tempo abbondantemente scaduto, hanno vanificato gli sforzi del Cussignacco.

La svolta dell'incontro si è avuta al 27' della ripresa quando Squillace autore fino a quel momento di una splendida prestazione si faceva espellere per un fallo di reazione. In inferiorità numerica gli uomini di Leruzzi ripiegavano nella loro metà campo e subivano la pressione degli azzurri che passavano al 42' con un perentorio colpo di testa di Bassani. In questa azione veniva espulso per proteste un altro giocatore del Cussignacco, Bertolutti.

Ridotti in nove i locali venivano beffati al 47' quando Bassani ancora incontenibile per i frastornati difensori locali, trovava sempre di testa il gol dell'insperabile pari.

Colloredo 0 – Maniago 0

COLLOREDO: Tomat II; Degano, Tomat I; Minen, Buttazzoni (Nardi), Zampieri; Rosso, Olivo, Passalent, Tolazzi, Lo Zito (Perulli).

MANIAGO: Piccoli; Luisa, Miniutti (Facchin); Lai, Costantin, Busetto; La Scala, Antonino, Napolitano, Gregolin, Marcolin.

COLLOREDO DI PRATO — Finalmente un Colloredo vivace quello visto, ancora lontano dai rendimenti della passata stagione ma in netto miglioramento.

Per quanto riguarda la cronaca, è scarsa. Il risultato di parità premia un Maniago difensivista anche se il Colloredo che ha quasi continuamente attaccato, non ha impensierito molto il portiere avversario.

Giuseppe Riz

SECONDA CATEGORIA

Girone A

RISULTATI

Fiume Veneto-Tamai	3-0
Caneva-Montereale	1-1
Torre-V. Rauscedo	3-0
Nave-Pasianese	0-2
Audax-Bannia	1-1
Porcia-Polcenigo	1-0
Valvasone-Doria	0-1
Sestense-Vigonovo	2-0

LA CLASSIFICA

Bannia, Fiume Veneto punti 8; Pasianese, Torre 7; Doria 6; Tamai, V. Rauscedo, Audax, Caneva, Porcia, Sestense 5; Polcenigo, Montereale 4; Nave 3; Vigonovo 2; Valvasone 1.

LE PARTITE DEL 23. 10.1983

Polcenigo-Valvasone
Bannia-Nave
Vigonovo-Audax
Doria-Porcia
Pasianese-Fiume Veneto
Tamai-Sestense
Montereale-Torre
V. Rauscedo-Caneva

Girone B

RISULTATI

Pagnacco-V. Tolmezzo	1-1
Cisterna-Fagagna	1-1
Caporiacco-Bressa	1-2
Gemonese-Diana	1-3
Valeriano-Ragogna	1-1
Campoformido-Treppo Grande	2-1
Rive d'Arcano-Ciconicco	2-2
Buiese-Riviera	3-1

LA CLASSIFICA

Bressa, Diana punti 8; Treppo Grande, Fagagna 7; Pagnacco, V. Tolmezzo, Ciconicco 6; Caporiacco, Cisterna, Rive d'Arcano 5; Buiese, Ragogna 4; Riviera 3; Campoformido, Gemonese, Valeriano 2.

LE PARTITE DEL 23.10.1983

Treppo Grande-Rive d'Arcano
Ragogna-Gemonese
Riviera-Valeriano
Ciconicco-Campoformido
Diana-Pagnacco
V. Tolmezzo-Buiese
Fagagna-Caporiacco
Bressa-Cisterna

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Medeuzza-Staranzano	2-1
Audax S. Anna-Villanova	1-2
Pro Farra-Mossa	1-1
Itala S. Marco-Malisana	2-1
Moraro-Sevegliano	0-0
Pro Romans-Ruda	1-0
Terzo-Aquileia	2-2
Isonzo-Capriva	0-0

Itala S. Marco	8	5	4	0	1	11	4
Romans	8	5	4	0	1	6	3
Villanova	7	5	3	1	1	7	4
Mossa	6	6	2	2	1	8	5
Sevegliano	6	5	2	2	1	2	1
Malisana	5	5	1	3	1	8	5
Isonzo	5	5	0	5	0	2	2
Ruda	5	5	2	1	2	3	5
Capriva	4	5	1	2	2	3	5
Moraro	4	5	1	2	2	5	6
Terzo	4	5	1	2	2	6	9
Aquileia	4	5	0	4	1	5	8
Staranzano	4	5	2	0	3	4	7
Medeuzza	4	5	1	2	2	3	7
Audax	3	5	1	1	3	3	5
Farra	3	5	0	3	2	2	5

Le partite del 23.10.1983

Ruda-Terzo
Sevegliano-Itala S. Marco
Capriva-Moraro
Aquileia-Pro Romans
Malisana-Medeuzza
Staranzano-Isonzo
Villanova-Pro Farra
Mossa-Audax S. Anna

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Libertas-Fortitudo	1-1
Radio Sound-Opicina sup.	2-2
Opicina-Stock	1-1
Aurisina-Giarizzole	0-0
Primorje-Kras	0-0
Vermegliano-C.G.S.	3-0
C.E. Prisco-Domio	1-0
Zaule-Zaria	0-3

Fortitudo	7	5	3	1	1	6	3
Opicina	7	5	2	3	0	4	2
Aurisina	7	5	2	3	0	7	5
Opicina Sup.	6	5	2	2	1	7	6
Radio Sound	6	5	2	2	1	6	6
Zarja	5	5	1	3	1	5	3
Stock	5	5	1	3	1	6	5
Zaule	5	5	2	1	2	5	4
Domio	5	5	2	1	2	5	5
C.G.S.	5	5	1	3	1	3	4
Kras	5	5	1	3	1	3	5
Vermegliano	4	5	1	2	2	5	4
C.E. Prisco	4	5	2	0	3	5	6
Libertas	4	5	0	4	1	4	5
Giarizzole	3	5	1	1	3	3	6
Primorje	2	5	0	2	3	2	6

Le partite del 23.10.1983

C.G.S.-C.E. Prisco
Kras-Aurisina
Zarja-Primorje
Domio-Vermegliano
Giarizzole-Libertas
Fortitudo-Zaule
Opicina Supercaffè-Opicina
Stock-Radio Sound

2ª CATEGORIA Girone E

Itala e Romans, avanti!

Itala S. Marco 2 – Malisana 1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 31' Furlan; al 44' Ulian; all'85' Scapinello.

ITALA SAN MARCO: Peresson I; Zotti, Marcuzzi; Leban, Rongione, Trevisan; Klanischek (dall'88' Cussigh), Ulian, Peresson II (dall'80' Gregoris), Fabris, Furlan.

MALISANA: Marinig; Persello, Pitta II; Berini, Battiston, Pitta I (dal 46' Pavinato); Allegro, Mazzero, Sesso, Scapinello, Marcatti.

ARBITRO: Scarpa di Trieste.

GRADISCA — Partita a senso unico, vinta con pieno merito dall'Itala San Marco per 2 a 1 su una malcapitata Malisana scesa al Comunale più per rompere il gioco che per costruirlo. Il risultato sta un pochino stretto ai locali che potevano incrementare il bottino se Marinig non avesse fatto prodezze.

Bene tra i gradiscani i giovani Peresson II e Rongione, ma soprattutto bene il gioco corale.

Cronaca. Al 31' Furlan porta in vantaggio i suoi con un forte tiro al volo. Al 44' Ulian conclude a rete una bellissima manovra corale. All'85' il gol della bandiera della Malisana: in contropiede Scapinello beffa Peresson I. Arbitraggio ottimo anche grazie alla correttezza dei ventidue in campo.

Ma. Me.

Pro Farra 1 – Mossa 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 12' Cattarin, al 33' Buzzin.

PRO FARRA: Cecot; Venica, Paziente; Di Lenardo, Bolzan, Cattarin; Virginio (Giorgi), Sari, Bressan, Dissegna, Brumat.

MOSSA: Cresta; Pinci II, Radigna (Tollon); Marini, Campi, Adragna; Princi I, Piscopo, Kenda, Dilena, Buzzin.

ARBITRO: Campagna di Cividale.

FARRA — Equo pareggio per 1 a 1 fra il Pro Farra e il Mossa al termine di una partita giocata un tempo ciascuno. I locali di Castellan possono dirsi contenti di aver incamerato un altro punto ai danni di un Mossa mai domo.

Cronaca. Il primo tempo è di netta marca locale. Il Pro Farra va in gol al 12' con un gran tiro da trenta metri di Cattarin. Il Mossa su azione di contropiede pareggia con Buzzin al 33'. Nella ripresa i biancocelesti spingono di più ma il risultato non cambia anche per merito di Cecot che sventa alla grande una bellissima punizione di Dilena all'incrocio dei pali.

Nel Pro Farra da registrare il solito pauroso calo della squadra nella ripresa.

M.M.

■ BASEBALL — Con una clamorosa rimonta, i Baltimore Orioles si sono aggiudicati per 3-2 la terza partita delle World Series, le finali mondiali del baseball professionistico, portandosi in vantaggio per 2 vittorie a 1 sui Filadelfia Phillies.

Pro Romans 1 – Ruda 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'80' Bertogna.

PRO ROMANS: Sonson; Tomasin, Cidin (Martellos II dall'82'); Lestani, Martellos I, Candussi III; Candussi II (Zorzin dal 35'), Sant, Bertogna, Candussi I, Pontel.

RUDA: Politti; Lepre, Nassiz; Portelli, Narduzzi, Valentinuzzi; Zemolin, Donda, Laghi, Dean, Quargnal.

ARBITRO: Menon di Monfalcone.

ROMANS — Vittoria stentata della Pro Romans su un coriaceo Ruda che certamente meritava il pareggio in virtù di un gioco accorto e ben disposto.

Al 14' Pontel da pochi passi ha la palla buona per segnare ma la spreca banalmente. Al 23' calcio di rigore per il Ruda: batte Valentinuzzi in maniera fiacca e Sonson para. Al 43' grossa occasione mancata dagli ospiti per troppa precipitazione.

Al 73' la svolta della partita con l'espulsione di Zemolin. All'80' ottimo assist di Pontel per Bertogna che da pochi passi realizza il gol della vittoria, che consente ai giallorossi di rimanere in testa alla classifica.

Manlio Menichino

Moraro 0 – Sevegliano 0

MORARO: Chiarvesio; Donda II, Calvani; Russelli, Sturm, Nadali; Donda I (Cadez), Celante, Donda IV, Calligaris (Narcisio), Donda III.

SEVEGLIANO: Zuppa; Strizzolo, Soldat; Antoniazzi, Negrini, Mischis II; Morandin, Rodaro, Virginio, Mauro, Mischis I.

ARBITRO: D'Eredità di S. Giovanni al Natisone.

MORARO — Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della gara. È stata una partita giocata prevalentemente a centrocampo. Il Moraro ha cercato di superare le maglie strette della difesa ospite, ma non è riuscito a creare grossi pericoli per Zuppa.

Nella ripresa l'incontro ha assunto toni nervosi

G.G.

Medeuzza 2 – Staranzano 1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 35' e al 40' Cavassi, al 90' Trombone.

MEDEUZZA: Bettarini; Tortul, Pizzutti I; Cettolo, Bevilacqua, Bertogna; Banello, Dolce, Cavassi, Copetti, Pizzutti II.

STARANZANO: Orsini; Zentilin, Regolin; Trombone, Baccari, Pellicani; Cobia, Coglitto, Pasiano, Cadenaro, Bazzan.

ARBITRO: Di Tora di Trieste.

MEDEUZZA — Il Medeuzza ha ottenuto la prima vittoria stagionale, un successo meritatissimo che va ben oltre il risultato di stretta misura ottenuto ai danni dello Staranzano. Una vittoria oltretutto maturata grazie a un primo tempo «alla grande» in cui i locali hanno segnato due splendide reti con il centravanti Cavassi.

La prima, al 35' in seguito ad azione di calcio d'angolo, la seconda su classica azione di contropiede.

Nella ripresa i padroni di casa hanno controllato le sfuriate dello Staranzano che è riuscito a mettere a segno il gol della bandiera soltanto al 90' con il centrocampista Trombone, con un tiro tutt'altro che irresistibile.

Isonzo S. Pier 0 – Capriva 0

ISONZO: Bonaldo; Braulin, Mori; Fedel, Zorzenon, Flaborea; Giulivo (Sammartino s.t.), Zoja, Lubiana, Bragagnolo (Flaborea 10' p.t.), Clemente.

CAPRIVA: Tonut; Grion II, Montina; Grion III, Grion I, Zoff; Marangon, Concion, Vecchiet, Cocetta, Braida.

ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

S. PIER D'ISONZO — Niente da fare per l'Isonzo che non riesce a spuntarla su un Capriva inconsistente che si difende in modo duro, in qualche modo aiutato dall'arbitraggio.

Perduto nei primi minuti di gioco il valido Bragagnolo per incidente, l'Isonzo insegue il risultato con continue ma imprecise folate offensive e il gioco si trascina in un batti e ribatti nell'area centrale.

Egeo Petean

Terzo 2 – Aquileia 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: Marega al 39', Iacomin al 43', Marega al 50', Michelin al 60'.

TERZO: Giomo; Bergantin, Furlan; Folla, Bisiak, Brac II (dal 46' Antonelli); Vezzani, Badut, Brac I, Bonazza, Marega.

AQUILEIA: Duca; Bramuzzo, Carbone; Stabile (Nicola dal 20'), Venturini, Clementin; Parise, Barbana, Fiorillo, Iacomin, Michelin.

ARBITRO: Clocchiatti di Cormons.

AQUILEIA — L'Aquileia riesce a strappare il pareggio in un appassionante derby della Bassa. I locali attaccano dall'inizio alla fine ma sono abili gli aquileiesi a giocare di rimessa.

Al 39' Brac II spara un forte tiro che Duca non trattiene, arriva di corsa Marega che insacca imparabilmente.

Il Terzo ricomincia a macinare gioco quasi costantemente in azioni offensive: ed invece è proprio Iacumin che pareggia per la squadra ospite approfittando di una deviazione.

Dopo il riposo sono ancora i locali a portarsi in vantaggio con un'azione personale di Marega che dal limite dell'area lascia partire un tiro che va ad infilarsi in porta a fil di palo. L'Aquileia pareggia infine con un colpo di testa di Michelin.

P.F.

Audax 1 – Villanova 2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 33' Mattiozzi, al 44' Canciani, 60' Tesolin.

AUDAX S. ANNA: Brisco; Bolteri, Terpin; Lutman, De Cecco, Candutti; Presti, Troian (Cumin), Furlan, Tesolin, Rossi.

VILLANOVA: Pizzamiglio; Possoni, Mainardis; Famea, Piccoli, Macuglia; Bidese, Burino, Baulino, Canciani, Mattiozzi.

ARBITRO: Grudina.

GORIZIA — Terza sconfitta interna dell'Audax S. Anna. Gli oratoriani in questo primo scorcio di campionato non hanno ancora trovato un adeguato schema di gioco. Anche ieri si sono presentati al loro pubblico con un gioco arruffone e sconclusionato.

Al 33' del primo tempo la squadra ospite passava in vantaggio. Bidese se ne andava sulla destra ed effettuava un traversone che veniva magistralmente raccolto dall'ala sinistra Mattiozzi, che batteva l'incolpevole Brisco. Il raddoppio degli ospiti avveniva al 44' con un bel colpo di testa di Canciani su calcio d'angolo.

Nella ripresa l'Audax si presentava in campo con più determinazione, e al 15' accorciava le distanze con una bella conclusione volante di Tesolin.

G. G.

■ CALCIO — Giordania e Qatar hanno pareggiato 0-0 in una partita valida per il primo girone eliminatorio della zona asiatica del torneo olimpico.

SECONDA CATEGORIA

Girone C

RISULTATI

Chiavris-Reanese	2-0
Tavagnafelet-Real Ud.	2-0
Torreanese-Nuova Ud.	1-2
Olimpia Ud.-Buttrio	1-0
Stella Azzurra-Natisone	1-0
Audace-Faedese	0-0
Corno-Dolegnano	1-3
Savognese-Gaglianese	4-2

LA CLASSIFICA

Tavagnafelet, Olimpia Ud. punti 9; Nuova Ud. 7; Audace 6; Corno, Gaglianese, Real Ud., Chiavris, Dolegnano, Nuova Ud. 5; Torreanese, Natisone, Faedese, Savognese 4; Reanese 3; Buttrio 1.

LE PARTITE DEL 23.10.1983

Faedese-Corno
Natisone-Olimpia Ud.
Gaglianese-Stella Azzurra
Dolegnano-Audace
Buttrio-Chiavris
Reanese-Savognese
Real Ud.-Torreanese
Nuova Ud.-Tavagnafelet

Girone D

RISULTATI

Flaibano-Palazzolo	1-1
Bertiolo-Sedegliano	1-1
Brian-Basiliano	2-1
Castionese-Lignano	2-0
Piancada-Gonars	1-4
Romans-Ronchis	2-1
Flambro-Rivignano	0-1
Maranese-Latisanotta	1-1

LA CLASSIFICA

Palazzolo punti 9; Brian, Rivignano 8; Gonars 7; Lignano 6; Basiliano, Bertiolo, Maranese, Flaibano, Latisanotta 5; Ronchis, Castionese, Romans 4; Sedegliano 3; Flambro, Piancada 1.

LE PARTITE DEL 23.10.1983

Ronchis-Flambro
Gonars-Castionese
Latisanotta-Piancada
Rivignano-Romans
Lignano-Flaibano
Palazzolo-Maranese
Sedegliano-Brian
Basiliano-Bertiolo

I GIULIANI IN BIANCO NELLA «A2» DI HOCKEY PRATO

Il Trieste va all'arrembaggio ma la porta toscana è stregata

Hc Trieste - Hc Firenze 0-0

HC TRIESTE — Coslevaz, Marangon, Sansone, Giovannini, Bernich, Orlando, Flego, Russian, Manzutto, Schillani, Flego.

HC FIRENZE: Messeri, Bondi, Ciani, Facchini, De Marco, Vannucchi, Machetti, Menabeni, Papini, Terzi, Salvi (Boncompagni), Colpizzi n.e.

ARBITRI: Cotrufo e Toffanin di Padova.

TRIESTE — Settanta minuti di attacchi continui, decisi, addirittura ossessionanti sul finire della gara non sono stati sufficienti all'Hc Trieste per incamerare i due punti. Il bunker difensivo del Firenze ha infatti tenuto sino in fondo rendendo vani i generosi sforzi dei biancorossi.

Eroe della giornata è stato Ciani, libero pigliatutto che non ha sbagliato uno stop o un intervento in tutta la partita. Per Schillani (neocapitano) e compagni invece tanta sfortuna, iniziata in verità prima dell'incontro.

Alla squalifica di Marolla si sono infatti aggiunte le assenze forzate di Pribaz, ascesso dentale, Corbo e Giugovaz, problemi di servizio militare, che hanno mutilato in maniera irreparabile il reparto offensivo.

Buono comunque il primo tempo dell'Hc, condotto in maniera lineare e precisa; nella ripresa l'orgasmo ha invece avuto il sopravvento e la mancanza di lucidità ha generato una notevole confusione.

La cronaca parla comunque solo in triestino: 33', violento drive di Bernich su corto, il portiere è battuto ma Bondi salva sulla linea. Buona combinazione Manzutto-Russian-Sansone che però controlla male e l'occasione sfuma sul fondo. Stupenda invenzione di Schillani al 55', il cui tiro dal limite si perde di un soffio a lato.

Ultima opportunità al 62'. Approfittando di uno dei pochi errori della difesa gigliata, Flego entra in area e batte sicuro sul palo opposto; Messeri compie il miracolo e ribatte in uscita; la pallina danza impazzita davanti alla porta, dove però Orlando perde la coordinazione e manca clamorosamente il tocco decisivo.

■ KRICKSTEIN — Aaron Krickstein, il tennista 16enne protagonista agli open americani della sensazionale eliminazione di Vitas Gerulaitis, ha vinto gli open israeliani battendo in finale il tedesco Christoph Zips 7-5 6-3.

■ TENNIS — Saranno John McEnroe e Henri Leconte a contendersi il titolo del torneo indoor Custom Credit di Sydney. Il mancino americano ha battuto il connazionale Chip Hooper, il francese ha battuto McNamee.

VOLLEY A2: DISCRETI I FRIULANI

Senza Swiderek l'Udine perde

Thermomec Pd - Volley Ball Ud 3-0

(15-7, 15-12, 15-12)

PADOVA: Ballisa, Berengiani, Pertolini, Bortolato, Bosek, Chinellato, Donato, Astinelli, Eorscheider, Martinello, Poppi, Zorzi.

VBU: Marchesini, Slambor, Santuz, Gorian, Cella, Di Lenardo, Zuliani, Correnti, Tre, Zanut, Paoluzzi.

ARBITRI: Sforza di Taranto e Nesciascia di Bari.

PADOVA — La Volley Ball Udine in questa prima partita di campionato della A2 maschile di pallavolo si è dovuta presentare in campo priva di uno dei suoi maggiori punti di forza, il polacco Swiderek. Il secondo straniero della squadra biancoverde per un incredibile equivoco si è infatti presentato in campo privo del documento di identità necessario per il suo regolare ingresso in campo.

Malgrado ciò la squadra udinese ha ampiamente dimostrato sul campo di poter svolgere un ruolo non di matricola. I friulani sono stati in grado di contrastare la ben più titolata formazione patavina, una delle maggiori pretendenti al successo finale grazie ai ficcanti attacchi di Cella e le ottime invenzioni in fase di palleggio del cecoslovacco Slambor.

Solo nel corso del primo set il Vbu non è riuscito a contrastare il Thermomec causa l'evidente blocco psicologico conseguente all'assenza in campo di Swiderek tra le file udinesi.

Una partita che in definitiva non fa che rimandare un ulteriore giudizio sul Vbu al prossimo incontro che lo vedrà opposto in casa al Castelferretti.

T. S.

Sui campi di rugby

ROMA — La Scavolini L'Aquila si è aggiudicata il primo scontro importante del campionato italiano di rugby regolando di fronte al pubblico amico la Sanson Rovigo. Il punteggio di 22-10 esprime abbastanza chiaramente la superiorità degli abruzzesi che comunque hanno trovato un'opposizione tenace da parte dei veneti.

Il terzetto di testa ha quindi perduto solo un'unità perché il Petrarca Padova è ancora a punteggio pieno avendo sepolto di reti il Ceci Noceto (55-12). Poche difficoltà anche per il Rugby Parma che ha costretto il Fido Mogliano a restare, unica squadra fra tutte dei due gironi, a zero punti.

Turno senza scossoni nel girone «A» dove prosegue la fuga del Benetton Treviso che comunque ha avuto qualche difficoltà per imporsi a Firenze con il Carnicelli.

Alle spalle dei veneti non hanno fallito l'appuntamento con i due punti Fracasso e Amatori Catania, ma mentre la squadra di San Donà si è imposta senza problemi sul Piacenza, i siciliani hanno stentato alquanto contro il Milano.

GIRONE «A» — Amatori Catania-Maa Milano 9-8; Carnicelli Firenze-Benetton Treviso 13-16; Officine Fracasso-Rdb Piacenza 20-6; Frascati-Spondi Calvisano 3-7.

CLASSIFICA: Benetton Treviso 8 punti; Amatori Catania e Officine Fracasso 6; Rdb Piacenza 4; Maa Milano, Frascati, Carnicelli Firenze e Spondi Calvisano 2.

GIRONE «B» — Cidneo Brescia-Young Club Roma 3-3; Rugby Parma-Fido Mogliano 19-3; Petrarca Padova-Ceci Noceto 55-12; Scavolini L'Aquila-Sanson Rovigo 22-10.

CLASSIFICA: Scavolini, L'Aquila e Petrarca Padova 8 punti; Sanson Rovigo 6; Rugby Parma 4; Young Club Roma 3; Ceci Noceto 2; Cidneo Brescia 1; Fido Mogliano 0.

LE TRIESTINE NELLA «C2» DI RUGBY

Rugby Ts 4 – Sacro Cuore 4

TRIESTE: Sirotich, Penco, Riosa (10' s.t. Marigonda), Gregori, Marsi, Minatelli (20' s.t. Paolino), Doimi, Metz A., Pagani M., Battig, Metz F., Bertozzi, Mangano, Pagani L., Rossi.

SACRO CUORE: Morandin, Ercolino, Piccolo, Simonetto, Vitadello, Pietrosanti, Beraldin, Trinazzo, Donà, De Riotto, Allegra, Gobbardo, Dell'Antonia, Moletto, Babetto, Grigolon, Spartaco.

TRIESTE — Su un campo al limite della praticabilità le due formazioni impegnate in questo primo turno del campionato di serie C 2 di rugby hanno dato vita ad un incontro abbastanza vivace nel corso del quale il Trieste non ha saputo concretizzare una supremazia evidente nei confronti degli avversari.

Dopo un primo tempo concluso sullo 0 a 0, era anzi proprio il Sacro Cuore a portarsi per primo in vantaggio con una meta viziata da almeno tre falli e che quindi avrebbe senz'altro dovuto essere annullata. A quel punto la reazione dei locali non si faceva attendere. Al 35' giungeva il sospirato pareggio, siglato da Mangano al termine di una brillante azione corale.

Nonostante il punto perso in casa, l'allenatore Bertozzi si è dichiarato soddisfatto della prova del Trieste, che certamente è stata condizionata dalle tremende condizioni in cui si è giocato.

Fiamma Ts 11 – Rubano 0

FIAMMA: Bianco, Scocchi, Vagliasindi, Felluga, Scarel, Trani, Boz, Ardessi, Della Mea, Levi, Mancini, Rusich, Pocusta G., Iurinchich, De Rosa, Dell'Innocenti. All. Giuliuzzi.

MARCATORI: 40' p.t. calcio piazzato di Scarel, 17' s.t. meta di Bianco non trasformata, 39' s.t. meta di Boe non trasformata.

TRIESTE — Brillante affermazione della Fiamma di Trieste nel primo turno del torneo di rugby di serie C 2 su un Rubano apparso carente in tutti i reparti. Anche se la partita è stata condizionata dalle tremende condizioni atmosferiche che hanno messo a dura prova i giocatori in campo, la Fiamma ne ha risentito certamente di meno.

Il primo tempo è stato caratterizzato da un certo equilibrio, ma poi la compagine di Giuliuzzi ha dominato senza particolari affanni. Infatti, nonostante le difficoltà di manovrare la palla, che era molto scivolosa, la Fiamma è riuscita a mettere in mostra un gioco molto redditizio.

HOCKEY PISTA

Triestina 4 – Goriziana 1

TRIESTINA: De Santis (Furlani), Prinz (2), Bono, Palusa, Cernecca, Nassiz, Bellodi, Molendi (2).

GORIZIANA: Sturli (Fedon), Zotti, Antonini, Vidoz (1), Perok, Culot, Brandolin, Figar, Giardini.

ARBITRO: Aloisi di Pordenone.

La Triestina edizione '83-'84 ha messo sotto, all'esordio stagionale, valevole per il primo turno di Coppa Italia, una Goriziana baldanzosa e troppo convinta dei propri mezzi.

I biancoazzurri, passati in vantaggio nella fase iniziale, hanno creduto troppo nelle proprie possibilità, facendosi superare nel gioco e nel punteggio da una Triestina che, pur riducendo i cambi all'osso, (solo Cernecca ha rilevato per pochi minuti Molendi) è venuta fuori alla distanza, acquistando fiducia con il passare dei minuti.

Il divario nel punteggio è aumentato nel secondo tempo e la Triestina non ha più avuto problemi, nemmeno nel finale, quando la Goriziana ha tentato un forcing rimasto però senza esito.

Ugo Salvini

Golf: campionati Foursomes

VENEZIA — Le coppie formate dai nazionali Enrico Nistri e Andrea Valmarana e da Stefania Scarpa ed Elena Girardi si sono aggiudicate il titolo di campioni «foursomes» per il 1983. Il campionato si è svolto sul percorso degli Alberoni al Lido di Venezia. Il doppio Valmarana-Nistri era opposto a Binaghi-Vinelli che ha dovuto cedere l'incontro per 1 up, mentre nel femminile Scarpa-Girardi, ha battuto Quintarelli-Binaghi 2-1.

BASKET A 1

Arrivano i primi due punti per i goriziani

LA SQUADRA DI PRIMO RIBALTA CON TENACIA UN PRONOSTICO SFAVOREVOLE

Mayfield infilza a raffica i torinesi e la favorita Berloni getta la spugna

La San Benedetto frena il gioco veloce degli avversari e nella ripresa riesce a prendere il largo

San Benedetto-Berloni 72-69 (39-41)

SAN BENEDETTO GORIZIA: Bullara 6, Ardessi 16, Pieric 6, Mayfield 25, La Garde 15, Sfiligoi, Bon 4, Biaggi. N.e. Nobile e Turel. All. Primo.
BERLONI TORINO: Caglieris 9, Mandelli 8, Vecchiato 12, May 14, Sacchetti 16, Morandotti 10, Della Valle. N.e, Paglieri, Guzzon e Calcagno. All. Guerrieri.
ARBITRI: Rotondo di Rustignano e Dal Fiume di Imola.
TIRI LIBERI: San Benedetto 10 su 14, Berloni 21 su 25. Usciti 5 f.: Vecchiato al 35'12" (61-65), Bullara al 37'22" (66-63), Caglieris al 39'33" (67-70). Tecnico a Caglieris al 39'33". Spettatori paganti 2.600 per un incasso, compresa quota abbonati, di 16 milioni.

GORIZIA — Evviva! La San Benedetto ha finalmente trovato, anche con Giancarlo Primo, la grinta che l'aveva caratterizzata nelle passate stagioni. Risultato: una partita giocata con cuore e volontà, una vittoria sofferta ma ampiamente meritata.

È quello che chiedevano alla squadra i tifosi (e anche il presidente Vanello) dopo le prime due giornate, giocate, se non alla camomilla, quasi.

Stavolta la scarsità di palloni giocati e la sempre discreta però percentuale di realizzazione sono risultate determinante per mettere la sordina ad una Berloni ben diversamente abituata.

Di fronte ai 90 palloni-partita giocati di solito dalla formazione sabauda, stanno gli scarsi settanta potuti amministrare contro la vischiosa difesa goriziana. La 2-3 degli isontini ha dato parecchi fastidi al quintetto torinese, che, avvezzo a correre a duecento all'ora ha dovuto mettere piede sul freno e limitarsi ad un'andatura da centro abitato.

Privata della possibilità di sviluppare il suo gioco veloce e il contropiede (visti solo in apertura), la Berloni si è vista costretta ad affidare le sue sorti al tiro da fuori. I suoi tiratori hanno fatto però quasi completa cilecca, ottenendo un 7 su 26 tutt'altro che esaltante. Anche sotto misura la squadra torinese ha stentato parecchio, non andando al di là di un modesto 17 su 33.

Le prestazioni dei singoli sono andate ovviamente in linea con quelle della squadra. Caglieris ha toccato, crediamo, il suo minimo storico scrivendo un 3 su 10 da categorie giovanili. In parte è mancato anche nella sua specialità più famosa, quella degli assist e delle palle recuperate. Sacchetti è andato leggermente meglio (5 su 10) risultando alla fine il miglior realizzatore della sua squadra. L'altro azzurro Vecchiato ha fatto valere i suoi centimetri sia sotto i tabelloni di difesa che quelli di attacco (14 rimbalzi in tutto), chiudendo con un normale per lui 5 su 11.

May, l'uomo forse più temuto alla vigilia, si è rivelato meno pericoloso del previsto, calando nettamente alla distanza. Su livelli non eccezionali Mandelle e Morandotti, che non ha ripetuto l'exploit degli incontri dell'anno scorso (quando però aveva a fianco un certo Pino Brumatti).

L'assenza di Bouchie ha pesato sulla squadra torinese soprattutto in termini di panchina, in quanto Guerrieri è stato costretto a utilizzare per tutto l'incontro solamente sei uomini.

Incolore a Fabriano, Bill Mayfield si è prontamente riscattato con una prova maestosa. Il giocatore di colore si è lanciato subito nella mischia, risultando il più positivo in campo già al termine del primo tempo. Nella ripresa il suo capolavoro, con quei cinque canestri su cinque (quattro consecutivi) che hanno propiziato l'allungo decisivo per la squadra di Primo.

Notevolissimo anche il suo impegno come difensore, testimoniato tra l'altro dagli otto rimbalzi catturati.

La prova super di Mayfield ha spronato tutta la squadra. Anche LaGarde si è mosso più del solito, per quanto gli ha consentito la sua ancora precaria condizione fisica (i passaggi sbagliati però centrano poco con una questione di gambe). L'olimpionico ha dato un buon contributo in fase di realizzazione (6 su 13), fronteggiando bene il pari ruolo Vecchiato.

Una grossa prestazione è venuta anche da Pieric e Ardessi. Specie il primo si è confermato gran giocatore da battaglia, dando a Primo i rimbalzi in più che mancavano alla squadra e realizzando sei punti assai preziosi (favoloso un suo gancio-cielo). Ardessi ha contribuito al gioco del collettivo con la sua grande esperienza, ottenendo un soddisfacente bottino di punti, ma soprattutto insaccando con grande freddezza gli ultimi tiri liberi.

Bullara ha ancora una volta dimostrato di meritare la fiducia concessagli da Primo, guidando con buon piglio la squadra negli assalti al canestro dei torinesi. Disinvolto anche Bon, che riesce ad essere estremamente efficace nei minuti in cui è impiegato.

Il primo tempo è stato contrassegnato da un sostanziale equilibrio. Dal 10-14 dei torinesi del 5', si è passati grazie a LaGarde e Mayfield al 19-14 del 7'. Rovesciamento di situazione al 14' con la Berloni in vantaggio di nuovo (27-28) e bella lotta fino al termine (39-41).

Grosso tiramolla in inizio di ripresa, finché al 7' Mayfield non ha dato inizio alla sua strepitosa serie, che ha steso ko una Berloni, che già mostrava i segni della fatica.

L'ambiente si è surriscaldato a questo punto per una clamorosa svista dei due direttori di gara che dopo aver inventato un fallo per Bullara hanno giudicato all'incontrario uno sfondamento di May.

La San Benedetto non ha però perso la testa, mantenendo i nervi saldi. A cinque minuti dal termine, la Berloni si è fatta pericolosamente sotto (65-61), ma subito dopo ha perso per falli il gigante Vecchiato. Insidiosissimo l'ultimo colpo di reni dei torinesi: 66-65 a 2'38" dalla fine, con Bullara fuori anche lui per falli.

Utilissimo nella circostanza LaGarde: prima un suo canestro, poi un tap-in di Mayfield su un suo tiro, hanno permesso alla San Benedetto di riguadagnare i tre punti sicurezza, diventati cinque a 27" dal fischio di chiusura, quando Ardessi dopo il time out (durante il quale Caglieris ha trovato il modo di farsi affibbiare un tecnico), ha realizzato i due tiri liberi.

Giancarlo Bulfoni

I marcatori

La classifica dei marcatori di serie A1, dopo la terza giornata: Oscar 100, Piet 74, May 72, Restani, 67, Crow 64, Griffin 63, Mayes 63, Sacchetti 62, Bonamico 62, Magnifico 61, Woods 59, Cureton 58, Branson 58, Innocentin 57.
A 2: Zeno 115, Dalipagic 113, King 92, Douglas 90, Bucci 84, Thomas 81, Shelton 81, Heath 79, Brumatti 74.

Sui parquet di A-1

Indesit-Star 80-83 (51-41)

INDESIT: Oscar 28, Marcel 17, Ricci 4, Carraro 11, Generali 2, Simeoli, Gentile 7, La Gioia 2, Donadoni 9. N.e.: Mastroianni.
STAR: Hordges 23, White 22, Anchisi 7, Mottini 5, Della Fiori 9, Vescovi 2, Mentasti 11, Boselli D. 4. N.e.: Pol e Caneva.
ARBITRI: Di Lelia e Forcina.
NOTE - Tiri liberi: Indesit 14 su 21; Star 19 su 36. Usciti per cinque falli: Boselli al 12' s.t. Hordges al 14' s.t. e Oscar al 20' s.t. spettatori: 5.000.

Peroni-Honky 83-81 (37-43)

PERONI: Paleari 11, Fantozzi 18, Jeelani 18, Giroldi 6, Carera 9, Restani 17, Forti 4. N.e.: Giusti, Binelli, Mori.
HONKY: Savio 8, Lasi 12, Dal Seno 10, Tassi 8, Serafini 3, Crow 26, Owens 14. N.e.: Salvucci, Dimotore, Fortunato.
ARBITRI: Maggiore e Petrosino di Roma.
NOTE - Tiri liberi: Peroni 9 su 11, Honky 11 su 14. Usciti per cinque falli, al 19' della ripresa Lasi e Carera. Spettatori 4000 circa.

Latini-Bancoroma 73-64 (31-32)

LATINI FORLÌ: Francescatto 6, Lardo 3, Andreani 8, Valenti 2, Griffin 17, Colombo 14, Moffett 18, Sonaglia 5. N.e.: Nunzi e Melcangi.
BANCO ROMA: Solfrini 14, Polesello 5, Sbarra 8, Kea 17, Bertolotti 10, Tombolato, Salvaggi, Gilardi 10. N.e.: Grimaldi e Sacripanti.
ARBITRI: Casamassima di Cantù, Paronelli di Gavirate.
NOTE - Tiri liberi: Latini 21 su 25; Bancoroma 10 su 18; usciti per cinque falli: al 38' Griffin, al 39' Bertolotti. Spettatori 4000.

Simac-Binova 84-80 (44-32)

SIMAC: Boselli F. 8, Lamperti 2, D'Antoni 18, Premier 18, Meneghin 18, Gallinari 5, Riva E., Cureton 11, Bariviera 6. N.e.: De Piccoli.
BINOVA: Bosio 19, Natalini 4, Smith 24, Mina 12, Guerini, Mayes 14, Carraria 6, Meneghel, Giommi 1. N.e.: Scialappa.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.
NOTE - Tiri liberi: Simac 20 su 26; Binova 8 su 11. Uscito per cinque falli: Mayes a 17'55" s.t. Infortunati Giommi nel primo tempo (distorsione caviglia destra), ed Ezio Riva nella ripresa (probabile frattura tibia destra). Spettatori 6000.

Granarolo-Febal 90-75 (40-38)

GRANAROLO FELSINEA BOLOGNA: Brunamonti 16, Fantin 8, Van Breda Kolff 17, Bonamico 20, Rolle 16, Villalta 9, Binelli, Valenti, Lanza 4. N.e.: Daniele.
FEBAL NAPOLI: Antonelli 12, Ragazzi 2, Sbaragli, Johnson 14, Fossati 2, Woods 16, Fuss 4, Cordella 4, Gelsomini 21, Motter.
ARBITRI: Martolini e Teofili di Roma.
NOTE - Tiri liberi: Granarolo 24 su 37; Febal 7 su 10; uscito per cinque falli: 33'17" Johnson. Spettatori 6500.

Scavolini-Jollycolombani 79-97 (39-51)

SCAVOLINI PESARO: Lee 8, Magnifico 21, Ponzoni 26, Benevelli 2, Silvestrin 2, Zampolini 5, Pondexter 15. N.e.: Mancini, Ovani, Del Monte.
JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Innocentin 18, Bargna 10, Cattini, Fumagalli, Sala, Brawer 10, Riva 31, Marzorati 16, Craft 12. N.e.: Bosa.
ARBITRI: Montella e Pallonetto di Napoli.
NOTE - Tiri liberi: Scavolini 15 su 22; Jollycolombani 19 su 29; Usciti per cinque falli: Zampolini 18'54" s.t. Spettatori 5000.

NULLA DA FARE PER I TRIESTINI CONTRO LA CLASSE DELL'AMERICANO

La Bic regge bene per un tempo Poi arriva «Piet» ed è la fine

Vana reazione del quintetto di De Sisti che all'inizio aveva fatto sperare

Simmenthal-Bic 77-72 (42-44)

SIMMENTHAL: Ritossa 3, Marusic 4, Pietkiewicz 30, Terenzi 6, Zucchermaglio, Motta S. 6, Costa 12, Branson 16. N.e. Pedrotti e Livella.
BIC: Bobicchio, McNealy 16, Tonut A. 8, Palumbo 24, Goti 2, Lanza 2, Jones 20; n.e. Zarotti, Fabbricatore e Cenderelli.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.
NOTE: Tiri liberi Simmenthal 9 su 13; Bic 2 su 4. Usciti per 5 falli: nessuno. Spettatori 2937.

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Pietkiewicz (sembra uno scioglilingua e per comodità lo chiameremo Piet) quando tre anni fa arrivò in Italia all'allora Cidneo chiese subito il nome della guardia più forte. Quando gli risposero D'Antoni, lui storse un po' il muso come dire: «Non avete proprio niente di meglio?».

Posto che dal D'Antoni poi le ha spesso beccate, perché l'Arsenio per scemo non lo fai passare, rimane indubbiamente un grossissimo play.

Se fosse solo più veloce lo vedremmo per Canale 5, commentato da Peterson e non sui parquet nostrani. Ieri il duello Piet-Palumbo è stata la cosa più esaltante di una partita tirata fino ai capelli.

Il polacco americano ha fatto 30 a referto risultando il match-winner, sfoderando la sua arma migliore: il tiro (11 su 14 da fuori, 2 su 3 da sotto, 4 su 4 ai liberi, 4 assist e, tanto per non rimanere a secco, 5 rimbalzi difensivi).

Palumbo, che a Brescia voleva far vedere chi a suo tempo avevano mandato via, gli ha rapinato tre palle in uno splendido primo round con la Bic avanti di 2 alla sirena.

Così il Marco, che dal Piet si aspettava una grande partita, è pure lui salito in cattedra, leader di una squadra nella prima frazione impeccabile.

Per Palumbo 5 su 5 da sotto con entrate da manuale nell'uno contro uno (e non c'era Piet o altri che tenessero), 6 su 8 da fuori, 2 su 2 dai liberi, una sola palla persa.

L'unico problema e una delle chiavi tecniche di questa partita, i tre falli che il regista triestino si è caricato sul groppone nel controllare il dannato avversario il quale talvolta scambiava con Goti (su Silvano Motta) tra l'altro in giornata balorda.

A 1'20" dallo scadere dei primi 20' di gioco De Sisti giustamente levava Palumbo con i suoi avanti di 4 (44-40 e lo erano stati pure al 14', 34-30 dopo aver recuperato un meno 6 del 9') per Bobicchio. Fin qui nessun problema, che arrivava invece puntuale in inizio di ripresa con starting-five Bobicchio, Goti, McNealj, Jones e Tonut. Dall'altra parte Ritossa (altro ex di turno), Piet, Costa, Marusic e Branson.

Il break giungeva immediatamente (al 5' meno 10", 46-56). Al 7' sotto di 8 De Sisti ripresentava Palumbo. Ma la differenza era già fatta con un distacco che porteremo quasi inalterato fino alla fine.

La Bic infatti arrivava pure a meno 3 a circa metà ripresa, poi ripiombava sotto per riemergere talvolta a meno 5, l'ultima a 2'51" dal termine, senza riuscire a riportarsi avanti.

Se Dwight Jones ha fornito un primo tempo impeccabile e una prestazione complessiva positiva con 7 su 11 da sotto, 3 su 5 da fuori e 12 rimbalzi, 4 palle perse ma 2 recuperate vincendo il duello con Branson quando c'è stato (De Sisti iniziava con Lanza su Costa e appunto Jones su Branson, consegnando Costa a Jones quando Lanza andava in panchina ed entrava Tonut; su Branson passava McNealj più veloce di Dwight Che lasciava Marusic all'azzurro) chi sono mancati sono stati invece Tonut e Goti.

Alberto sembrava abulico pure quando la squadra girava, Goti s'intestardiva nel vizietto di voler essere troppo individuale pur quando non occorreva.

Di conseguenza Sandro era spesso in panchina con 'n campo un Lanza volonteroso, ma che Costa si «pappava» nel duello fra giraffoni. Per Ario 12 punti, per Lanza 2. Per Ario 11 rimbalzi, per il nostro spilungone uno.

Nella ripresa qualche disattenzione in più ci costava poi cara. Tuttavia, stranamente, la Bic non riceveva un tiro libero a favore, diciamo uno, nel secondo tempo. Il Simmenthal ne batteva nove. Forse c'è una spiegazione pure qui. Il tecnico locale Rinaldi aveva pianto tutta la settimana sulle due sconfitte patite per un punto, affermando che ai suoi venivano fischiati troppi falli.

Alla terza casalinga con il Simmenthal sponsor che sarebbe deciso a ritirare l'abbinamento se la squadra non si dovesse piazzare fra le prime tre (!), sull'orlo della crisi con un'ipotetica battuta d'arresto, al Simmenthal erano concessi 33 liberi, alla Bic 4. Una sproporzione? Macché, certamente solo una coincidenza.

Fabio Cescutti

A2: LA GEDECO BATTE PER UN SOFFIO LA VINCENZI

Ultimo secondo: tira Hardy e infila il canestro decisivo

Gedeco-Vicenzi 98-97 (51-55)

GEDECO: Bettarini 4, Milani 12, Dalipagic 42, Lorenzon 13, Hardy 19, Luzzi Conti 4, Cudia, Valerio, Neri 4, Scognamiglio.
VICENZI: Pastorello 14, Brynes 32, Floretti 6, Gregorat 20, Johnstone 17, Cappelletti 2, Taccola 6, Zamberian n.e., Della Vecchia, Scramoncin.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Nuara di Genova.
NOTE: t.l. 20 su 24 Gedeco, 11 su 16 Vicenzi. Spettatori 2650 per 9.500.000 d'incasso.

UDINE — *Un po' di fortuna non guasta ed ecco così la Gedeco vincere all'ultimo secondo con un tiro morbido e telecomandato di Hardy su una Vicenzi che ha gettato alle ortiche i due punti: a 65 secondi dalla fine, in vantaggio di cinque punti (92-97) si è permessa di sbagliare consecutivamente tre rimesse.*

Brava, a questo punto, è stata la Gedeco a saper approfittare di questa manna e anche coraggiosa: Lajos Toth ha gettato nella mischia il minuscolo-grandissimo Pietro Cudia che prima ha conquistato un'ottima palla a terra in area avversaria, poi ha fatto la trottola fra le gambe degli imbarazzatissimi avversari.

Punto su punto, così si è giunti all'ultimo secondo sul 96-97: mai e poi mai i veronesi avrebbero scommesso una lira sul successo di un tiro disperato di Hardy che invece, abilissimo in tutta la partita per i recuperi strappapplausi (14 rimbalzi, 7 difensivi e 7 offensivi, e anche 2 grandiose stoppate), ha avuto anche la freddezza per acciuffare due punti col canestro che vi abbiamo descritto: «appoggiato» in retina da tre metri, con la sirena che fischiava.

Ma un grande merito va anche a un Drazen Dalipagic che in casa ormai è destinato a segnare sempre oltre i 40 punti: incontenibile in tutte le azioni.

E finalmente anche un ottimo Lorenzon che forse mai aveva giocato così bene 20 minuti di seguito (stavolta i primi) al «Carnera» di Udine.

È stato lui, poi, a insaccare un tiro da sette metri quando gli avversari a due minuti dal termine stavano prendendo proprio il largo. Non ci fosse stato, nessun Hardy-miracolo avrebbe salvato gli udinesi.

Fra gli ospiti, ottimo il playmaker Pastorello, l'ala Gregorat, spento nella ripresa Johnstone. La Vicenzi ha perso così la sua terza partita per un nonnulla: peccati di presunzione, canti troppo anticipati di vittoria. La Gedeco, invece, quest'anno si vede la fortuna dalla propria: con la Lebole se l'era anche cavata alla fine. Ma l'importante è cavarsela. Sempre. Non importa come.

Antonello Capone

SERIE B

Oece Pordenone 91
Petrarca Padova 92

(p.t. 45-54)

OECE PORDENONE: Brusamarello, Galli n.e., Migliore n.e., Agostinis 4, Serra 32, Ianni 22, Perin 5, Puntin 8, De Stefano 10, Graffelli 10.
PETRARCA PADOVA: Furlan 19, Mazzetto 13, Zorzenon 10, Menin 15, Milani 16, Fiorin, Cesaro 17, Scarparo, Arrigoni 2, Zanin n.e.
NOTE: tiri liberi Oece 21 su 30, Padova 12 su 14.

PORDENONE — Debutto non certo fortunato dell'Oece di Pordenone che davanti al suo pubblico è stata messa sotto di misura dal Petrarca Padova.

Il successo dei veneti è dovuto soprattutto alla loro asfissiante difesa individuale che ha costretto in più di una occasione all'errore i play dell'Oece.

L'incontro è stato tuttavia molto equilibrato; il Petrarca ha operato un break di 10 punti in un paio di occasioni ma è stato subito raggiunto dai volenterosi neroverdi, incapaci però a loro volta di amministrare il gioco senza quelle forzature offensive (ben 22 le palle perse contro 8 degli avversari) che sono costate molto care agli uomini di Garano.

C. F.

C1: LA SQUADRA DI POZZECCO METTE LE BRIGLIE A BAN E VITEZ

Meneghel trascina la Servolana nell'atteso derby con lo Jadran

Jadran-Servolana 68-72 (26-32)

JADRAN: Zerjal 3, Starc C. 9, Vremec, Gulli 2, Sossi 4, Vitez 20, Ban 19, Danieli 1, Vassallo, Rauber 8.
SERVOLANA: Pieri, Bubnich 2, Deste 8, Meneghel 34, Jacuzzo 15, Oeser, Cassio 2, Rossi 2, Pecchi 3, Briganti 6.
ARBITRI: Angeli e Verdeoliva di Gorizia.
NOTE: tiri liberi Jadran 16 su 21; Servolana 12 su 19. Usciti per falli: Ban e Vitez.

TRIESTE — Si è scomodato il pubblico delle grandi occasioni per questo Jadran-Servolana, attesissimo derby della C1. Sono accorsi infatti in quasi 2200 per assistere a una partita che ha tenuto fede alle previsioni della vigilia. Ci si attendeva un match equilibrato, tirato, e così è stato. Al termine ha fatto festa la Servolana, forte di due armi vincenti.

La prima si chiama difesa. Imperforabile. Per trovare uno Jadran costretto a segnare meno di settanta punti davanti al pubblico amico (erano senz'altro in numero maggiore i sostenitori di Ban e compagni) bisogna spulciare negli annali. E a Pozzecco va il merito di essere riuscito là dove decine e decine di allenatori avevano fallito: limitare Ban e Vitez.

L'altra arma si chiama Gino Meneghel, ieri incontenibile.

L'ex capitano della Pallacanestro Trieste ha infilato nel primo tempo un 7 su 7 da favola chiudendo la partita con un 14 su 19 complessivo che non ha bisogno di troppi commenti.

Eppure lo Jadran aveva iniziato bene. La squadra di Zagar dopo quattro minuti conduceva per 14-3, al 10' era sul 18-9 a suo favore e sembrava in grado di amministrare la situazione. A quel punto però la zona ordinata da Pozzecco ha incominciato a dare i suoi frutti mentre Meneghel ha dato inizio al suo show. Morale della favola: al 15' la Servolana era avanti di tre punti dopo un parziale di 13-1.

Lo Jadran reagiva con il solito Vitez ma non riusciva a imporre la prevedibile superiorità ai rimbalzi. La squadra di Zagar aveva una fiammata in apertura di ripresa ma, a lungo andare, gravata per giunta di falli, finiva col cozzare contro il muro servolano.

È formazione da cento all'ora lo Jadran e, costretta a viaggiare col motore al minimo, non si ritrova. L'ultimo canestro della Servolana porta la firma di Briganti, giocatore di buone possibilità recuperato al basket dopo una lunga serie di infortuni.

Roberto Degrassi

San Bonifacio 83
Udine Nord 74

(p.t. 43-33)

SAN BONIFACIO: Cau 2, Pettelli 17, Perbellini 5, Bolla n.e., Fiorn n.e., Zuccoli 2, Pisani 12, Canilli 13, Mora 13, Crestani 19.
UDINE NORD: Romanini 8, Liva 4, Lodolo 2, Turello 18, Nobile 6, Zaggia 12, Micalich n.e., Dominutti 4, Berzanti 16, Virili 4.

SAN BONIFACIO — I veronesi hanno dimostrato di meritare questa affermazione più di quanto non abbiano fatto gli ospiti.

Nel primo tempo i ragazzi di Ferrarese hanno effettuato un marcamento a zona a differenza degli ospiti che operavano a uomo. Questo ha permesso alla squadra locale di muoversi con maggior disinvoltura arrivando a metà del secondo tempo con addirittura 14 punti di vantaggio.

Nella San Bonifacio ha colpito il buon livello di gioco, frutto di un collettivo di tutto rispetto. Nell'Udine Nord ha favorevolmente impressionato la prestazione di Turello, eccezionale nei tiri frontali e di Berzanti, implacabile sotto canestro.

F. B.

Sui parquet della serie D maschile

Inter 1904-Sgt 112-108

INTER 1904: Parigi 25, Moschioni 20, Micol 16, Pascon 9, Grisoni 19, Bertoldi, Agostini 9, Esopi, Canzian 2, Sossi 12.
SGT: Dudine 12, Giraldi G. 24, Simeone 10, Janousek 6, Maranzana 13, Cerne 23, Ruaro 5, Zorzin 4, Giraldi F., Toffui 11.
ARBITRI: Minisini e Lenardon di Trieste.
NOTE: tre tempi supplementari.

TRIESTE — Ci son voluti ben tre tempi supplementari per decidere la vincitrice tra Inter 1904 e Sgt. Le due formazioni sono rimaste sempre in parità, fatta eccezione per un vantaggio iniziale dell'Inter 1904. Il primo tempo si è chiuso sul 40 pari, al termine dei quaranta minuti regolamentari il punteggio era di 83 a 83. L'Inter 1904 sembrava in grado di far sua la partita già nel primo tempo supplementare ma due tiri liberi realizzati da Simeone all'ultimo secondo costringevano le due squadre al secondo «overtime» e, perdurando la situazione di parità (100-100), al terzo. Alla distanza prevaleva la maggior esperienza degli uomini di Castellarin.

R. D.

Mobilcasa 91
Padova 78

PRIMO TEMPO 45-36

MOBILCASA: Tonzig 12, Brandolin, Boschi 13, Pintar 17, Mavilia, Meden 4, Coceancig, Sodano 6, Pallavicini 21, Jadarola 18.

PADOVA BASKET: Moia 8, Furlanello 9, Lentola 10, Piron 5, Mallozzi 8, Fusaro 14, Formentin 12, Voltona, Avigliano 12; n.e. Rigato.

ARBITRI: Corazza e Klamert di Trieste.

NOTE: tiri liberi 25 su 35 per la Mobilcasa, 18 su 27 per il Padova Basket. Usciti per cinque falli Moia, Formentin e Voltolina.

Marmibieffe 54
Lib. San Daniele 57

PRIMO TEMPO 27-33

MARMIBIEFFE: Fornasari, Festa 11, Merliak 11, Stocca 2, Ferri 10, Petruz, Rotriquenz 4, Podgornik 8, Finazzer 8, Donnini.
LIBERTAS PERESSINI SAN DANIELE: Comuzzi P., Comuzzi G. 19, Martinuzzi 11, Toppano 9, Peresson 8, Ragogna, Faitini 2, Celotti, Zavaresco 11, Bertoli 7.
ARBITRI: Fornasari e Tamaro di Trieste.
NOTE: tiri liberi realizzati per la Marmibieffe 4 su 14, per la Peressini 17 su 29. Uscito per cinque falli Merliak (43 a 53).

GRADISCA — Infelice esordio nel campionato di serie D della Marmibieffe che è stata sconfitta dalla Peressini di San Daniele per 67 a 54. Gli ospiti hanno meritato la vittoria.

M. M.

Abc Cervignano-Pall. Grado 72-69

PRIMO TEMPO 28-24

ABC: Cecotti 16; Zanutel 18, Griota 2, Anderle 2, Vittor 10, Allegrini, Aloisio, Stafuz. N.e. Verzegnassi e Fornasin.
GRADO: Tognon 4, Mittino, Medeot 12, Bean 18, Zuberti 20, Zuliani 4, Regolin 3, Marin 2, Gigante 6. N.e. Toso.
ARBITRI: Bais e Forza di Trieste.
NOTE: tiri liberi: Cervignano 26 su 39, Grado 11 su 22.

CERVIGNANO — Il Cervignano «baby» gioca un brutto scherzo agli isontini e vince una partita a pieno merito. All'esordio in questa stagione l'Abc di Giorgio Jemmolo non è poi così male. Questo risultato incoraggia i gialloblù che hanno messo in atto un gioco veloce e ben orchestrato.

Di fronte a un Grado forse troppo sicuro nei propri mezzi, con grande umiltà, Cecotti e C. hanno imbroccato percentuali invidiabili nel tiro. Grande determinazione sotto canestro dove Anderle e poi Stafuzza non fanno rimpiangere la mancanza di un vero «lungo».

Tutti da vedere i 26 punti di Aloisio che quando è in giornata è il vero jolly del Cervignano. Per il Grado buone indicazioni: certo che un Abc come quello dell'altra sera non se l'aspettavano proprio. Per i gialloblù restiamo in attesa di altri collaudi.

P. F.

SERIE C 2

Oderzo 88
Italcantieri 72

ODERZO: Baratella 2, Biasizzo 12, Cadamuro 16, Fregonas 4, Cecco 12, Zammuner, Amadio 9, Piovesan 14, Di Prampero 19. N.e. Giomo.
ITALCANTIERI: Banello 7, Campestrini 11, Stoppari 6, Soranzo 13, Beretta 12, Bertotti 11, Gelussi, Zacuzzo, Bianco 12.
ARBITRI: Foramiti e Nicoletti di Pordenone.
NOTE: Tiri liberi Oderzo 28 su 42, Italcantieri 18 su 25. Usciti per 5 falli Soranzo e Bertotti.

ODERZO — La vittoria calza a pennello alla squadra che ha giocato meglio. Il Latina Oderzo si è aggiudicato non senza fatica la partita che l'opponeva ad un Italcantieri coriaceo ma forse troppo leggero sotto il profilo agonistico per reggere il ritmo indiavolato dei trevigiani.

La vittoria è legittima ed è stata maturata grazie all'ottima precisione dalla media distanza di Di Prampero e Piovesan e per la buona organizzazione di gioco degli opitergini.

P.P.

A2 FEMMINILE: LE CODROIPESI BEFFATE A FAENZA

Le ragazze della Bebisan regalano due punti che avevano già in tasca

Omsa-Bebisan Codroipo 81-75 (38-50)

OMSA FAENZA: Busso F. 6, Savalli 3, Busso D. 10, Bernardoni 14, Resta 1, Giammarchi, Venturini 16, Bassi 2, Fioraso 29; non entrata Ricci. All.: Agresti.
BEBISAN CODROIPO: Tamagnini 2, Fabris 29, Virgini, Lovisone 20, Bulfan, Comelli 16, Zanussi 6, Del Fabro 2; non entrate Rinaldi, Palmino e Bidin. All.: Bulficco.
ARBITRI: Mancini di Macerata e Rizzini di Vicenza.
NOTE: tiri liberi: Omsa 19 su 29; Bebisan 11 su 22; uscita per 5 falli Zanussi al 29' punteggio 62-57; Del Fabro al 29'30" punteggio 63-57; Venturini al 30' punteggio 57-63; Busso D. al 34' punteggio 65-67; primo tempo 38-50; nell'Omsa ha debuttato la Fioraso, spettatori 1.100.

FAENZA — Con uno strepitoso finale parziale di 16-1 l'Omsa ha vinto il primo incontro clou del campionato.

La Bebisan, tuttavia, deve mordersi le unghie; quando si conduce di 9 punti a 3'24" dalla fine, è davvero folle perdere la testa come hanno fatto le ragazze friulane a eccezione della sola Fabris, bravissima fino alla fine.

La Lovisoni, ad esempio, ha fallito 5 tiri liberi consecutivi (ma la sua resta un'ottima prova), la Tamagnini ha regalato alle faentine due falli inutili nel finale e la Comelli è apparsa appena l'ombra di quella che nel primo tempo aveva dominato sotto i tabelloni.

Buone anche la prova di Zanussi e del Fabro la cui uscita per 5 falli si è fatta sentire.

Fra le locali, oltre alla Fioraso bene Bernardoni e, a sprazzi, Venturini e Daniela Busso. Alcuni parziali: 26-26 al 12', 38-50 al riposo con una buona ipoteca per le friulane. 45-52 al 23', 63-63 al 37', 65-74 al 36' e 40", 75-75 a 52" dal termine, 75-81 risultato finale.

Renato Cavina

GIRONE A: Gefidi Trieste-Bata Roma 88-86 (giocata sabato); Zolu Vicenza-Basket Parma 73-58; Pepper Spinea-Pallacanestro Treviso 102-55; Playbasket Barletta- Sisv Viterbo 71-75.

CLASSIFICA DEL GIRONE A: Zolu Vicenza, Pepper Spinea e Sisv Viterbo 4; Bata Roma e Gefidi Trieste 2; Playbasket Barletta, Basket Parma e Pallacanestro Treviso 0.

SERIE A-1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac Milano	6	3	2	0	1	0	248	215
Granarolo Bo	6	3	2	0	1	0	250	221
Star Varese	6	3	1	0	2	0	236	220
Latini Forlì	4	3	2	0	0	1	237	216
Berloni Torino	4	3	1	0	1	1	258	242
Jollycolombani	4	3	2	0	0	1	251	236
Peroni Livorno	4	3	1	1	1	0	251	245
Simmenthal B.	2	3	1	1	0	1	239	236
Bancoroma	2	3	1	0	0	2	223	226
Indesit Caserta	2	3	1	1	0	1	241	249
S. Benedetto G.	2	3	1	1	0	1	200	208
Honky Fabriano	2	3	1	0	0	2	204	217
Febal Napoli	2	3	1	0	0	2	249	276
Binova Bergamo	2	3	1	0	0	2	227	248
Bic Trieste	0	3	0	1	0	2	223	249
Scavolini Pesaro	0	3	0	2	0	1	238	265

I RISULTATI		Le partite del 23.10.1983
Simmenthal-Bic	77-72	Bic-Granarolo
Peroni-Honky	83-81	Honky-Binova
Latini-Bancoroma	73-64	Simmenthal-S. Benedet.
Indesit-Star	80-83	Febal-Simac
S. Benedetto-Berloni	72-69	Star-Latini
Granarolo-Febal	90-75	Berloni-Peroni
Scavolini-Jollycolombani	79-97	Jollycolombani
Simac-Binova	86-80	Bancoroma-Scavolini

SERIE A-2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cantine Riunite	6	3	1	0	2	0	238	211
Parmalat Siena	6	3	2	0	1	0	262	247
Carrera Venezia	6	3	2	0	1	0	244	237
Yoga Bologna	4	3	1	0	1	1	277	262
Italcable Perugia	4	3	1	0	1	1	257	257
Gedeco Udine	4	3	2	0	0	1	287	287
Mangiaebevi F.	4	3	1	1	1	0	281	282
Bartolini Brindisi	4	3	1	1	1	0	266	272
Banca Popolare	2	3	1	0	0	2	248	234
Benetton Treviso	2	3	1	0	0	2	230	225
Marr Rimini	2	3	1	1	0	1	225	223
Lebole Mestre	2	3	1	0	0	2	273	284
Sebastiani Rieti	2	3	1	1	0	1	227	249
American Eagle V.	0	3	0	2	0	1	260	267
Vicenzi Verona	0	3	0	1	0	2	245	257
Rapident Livorno	0	3	0	1	0	2	228	264

I RISULTATI		Le partite del 23.10.1983
Mangiaebevi-Italcable	99-95	Banca P.-Parmalat
Marr-Rapident	87-75	Vicenzi-Sebastiani
Gedeco-Vicenzi	98-97	Italcable-American Eagle
American Eagle-Riunite	77-80	Riunite-Carrera
Parmalat-Lebole	91-83	Benetton-Marr
Bartolini-Yoga	86-104	Rapident-Mangiaebevi
Sebastiani-Banca Popolare	82-79	Lebole-Bartolini
Carrera-Benetton	75-74	Yoga-Gedeco

TROTTO

Trionfo indigeno nel «Città di Trieste»

GRANDE PROVA SOTTO LA PIOGGIA DEL CAVALLO DI LUCIANO BECHICCHI

Superlativo Atod Mo stronca Lanson alla distanza

Montebello pista magica per il vincitore che l'anno scorso si impose nel derby - Terzo Noble du Pont


Trieste — I cavalli in gruppo a circa centocinquanta metri dal via (Foto Montenero)

TRIESTE — Che sia asciutta o pesante, come lo era ieri, la pista triestina si addice senz'altro ad Atod Mo. Due vittorie e un secondo posto testimoniano l'assoluta padronanza che il cavallo di Candido e Loredana Moretti manifesta sull'anello sabbioso, trasformato per l'occasione in piscina, di Montebello.

Ha vinto alla grande Atod Mo il Città di Trieste, con 900 metri abbondanti in seconda corsia, mentre in testa si trovava Lanson che è uno che sui due giri quando può agire in avanti è tipo difficile da addomesticare. Ma quando Bechicchi ha spostato il figlio di Tom Swift, per anticipare l'avanzata del francese Noble du Pont, sapeva benissimo che un giro all'esterno non spaventa il suo allievo. Calcolo ragionato che ha dato ragione a «nano» Luciano, Atod Mo avendo risposto con assoluta sicurezza ai richiami del suo bravo auriga. Infatti, Atod Mo ha mantenuto costante pressione sul biondo di Brighenti nel rettilineo di fronte all'arrivo, intensificando poi la sua manovra all'ingresso nella retta conclusiva per poi passare in bellezza nel finale.

Un secondo giro tutto all'insegna di Atod Mo e Lanson, gli altri costretti a seguire passivamente i due protagonisti. Infatti, dietro a Lanson e Atod Mo, falloso in fase di stacco Ghenderò, rimanevano Sperlak, che non era riuscito a rivaleggiare in velocità con i più determinati avversari, e Noble du Pont, questi confinato al largo, mentre Our Dream of Mite e Child Power seguivano in corda.

Premessa: Altaseta SP, neanche giunta a Montebello, aveva dato forfait accusando stato febbrile, bollettino medico accettato con scetticismo dalla giuria che ha ravvisato una forma poco chiara di defezione da parte della portacolori della scuderia Tre Lupi che sarebbe stata dichiarata partente per evitare al compagno di colori Our Dream of Mite di partire in prima fila con il numero più alto.

Se si eccettua una fase un po' calda sull'ultima curva, dove Sperlak, pressato da Noble du Pont, saltava via uscendo d'acchito dalla zona traguardo, la corsa non lasciava spazio a episodi di gran rilevanza. Tutto l'interesse infatti figurava sull'attacco bellicoso di Atod Mo al veltro Lanson, alla resistenza caparbia di questi che però alla conclusione si concretizzava in una resa senza discrezione anche se non infamante.

Messo fuori causa Sperlak, il marcamento stretto di Noble du Pont veniva considerato tutt'altro che veniale dalla giuria che comminava appiedamento a Giancarlo Baldi, sul francese che, sia ben chiarò, non ha visto steccato per l'intero miglio, cercava di ritornare Ghenderò il quale dopo la svista iniziale aveva preso la ruota del transalpino. Finivano molto vicini Noble du Pont e Ghenderò, ma il fotofinish sanciva ancora un lievissimo margine di vantaggio per il cavallo estero, e in definitiva il responso ci sembra obiettivamente giusto visto il dispendio di energie piuttosto rilevante evidenziato dal figlio di Duc de Feulayor.

Mai in corsa Our Dream of Mite, da buon americano a disagio sul terreno paludoso. Pur correndo sempre in coda, il cavallo di Gubellini è rimasto del tutto estraneo alle vicende più emotive della competizione e si è dovuto accontentare di precedere la connazionale Child Power, che nulla contava nell'economia della corsa e nulla ha infatti raccolto, e Sperlak, sfortunato questi per l'intralcio patito con Noble du Pont sull'ultima curva ma a quel punto, secondo noi, difficilmente in grado di andare oltre a quel terzo posto che stava difendendo dalla morsa del coriaceo transalpino.

Media di 1.18.2 per lo splendido Atod Mo, ma non si poteva certo far meglio su un terreno che un impietoso acquazzone aveva fatalmente messo in condizioni abnormi al di fuori dei crismi della più logica scorrevolezza. Lanson ha corso bene, la sua migliore prestazione triestina senz'altro, ma si è imbattuto in un avversario che gli ha dato tregua soltanto per 700 metri per poi inferire con bordate stralunanti, e alla fine ha dovuto arrendersi non senza aver difeso allo spasimo la posizione di leader. Da 1.18.4 ha concluso il sauro di Brighenti, un decimo in meno di Noble du Pount e Ghenderò giunti appaiati sulla linea del traguardo.

In quanto a Ghenderò, il fallo iniziale ha indubbiamente compromesso le sue chances, ma c'è da credere che difficilmente il cavallo di Ros si sarebbe riuscito a competere per il successo visto che con ogni probabilità sarebbe stato comunque condannato a una corsa per linee esterne, fra l'altro senza la copertura di Noble du Pont che poi ha fatto strada per l'intero percorso.

Le quote d'apertura. Sperlak a 1 e 1/4. Atod Mo e Our Dream of Mite a 2. Ghenderò e Lanson a 4. Noble du Pont a 5 e Child Power a 10.

Alla cerimonia della premiazione di Atod Mo, attorno a Candido e Loredana Moretti e al bravo Luciano Bechicchi, ci sono stati gli interventi del sindaco di Trieste Richetti, che ha consegnato la coppa del Comune, di Roberto Augelli per la «Triestina Montebello» e del presidente dell'Encat Ennio Grandi al quale i proprietari, i gentlemen, gli allevatori e la società locale hanno donato un artistico trofeo.

Mario Germani

I risultati

PREMIO SISTIANA (m 2060): 1) Bulawayo (C. de Zuccoli), 2) Birio. 7 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 54; 19, 17 (54). PREMIO DUINO (m 1660): 1) Dragster (C. Carraro), 2) Dermat Sivam, 3) Damned Gar. 10 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 33; 19, 24, 40 (146) 122. PREMIO GRIGNANO (m 2060): 1) Caosbelg (A. Nuti), 2) Coguaro. 6 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 28; 16, 17 (34) 64. PREMIO MONFALCONE (m 1660 - Totip): 1) Alina Bi (P. Ballaben), 2) Fanaka, 3) Aloe Bi. 13 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 29; 16, 24, 17 (168) 51. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 105.210 per 500 lire. Combinazione Tris 1-4-7. Quota lire 68.250. PREMIO MUGGIA (m 1660): 1) Etilico (S. Grassilli), 2) Chiaromonte, 3) Bark. 9 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 20; 29, 21, 19 (238) 45. GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE (m 1660): 1) Atod Mo (L. Bechicchi), 2) Lanson, 3) Noble du Pont, 4) Ghenderò. 7 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 37; 16, 20, 17 (121) 60. PREMIO GRADO (m 1660): 1) Cantore RL (N. Esposito), 2) Cimilda, 3) Colette Galla. 8 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 33; 12, 13, 13 (75) 245. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 140.260 per 500 lire. PREMIO SAN GIUSTO (m 1680): 1) Ortles (M. Rivara), 2) Sentiero. 6 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 26; 16, 18 (58) 132.

SI RITIRA L'ULTIMA RAPPRESENTANTE DI UNA GENERAZIONE FANTASTICA PER IL NUOTO ALABARDATO

Francesca Locci, triestina, diciotto anni, lascia il nuoto Dopo undici passati in piscina dice: «Non ce la facevo più»

TRIESTE — Francesca Locci lascia il nuoto. Una decisione meditata a lungo dall'ondina alabardata e un proposito che già covava nel suo animo dallo scorso anno. Ma poi i continui risultati positivi, i tempi che venivano abbassati a ogni gara, i traguardi che si susseguivano a ritmo incalzante avevano rimandato questo «no» al nuoto. L'abbiamo incontrata alla Bianchi: questa volta, Francesca Locci non era come sempre, come da undici anni a questa parte, a macinare vasche su vasche con gli occhi puntati su di lei dall'allenatore Franco Del Campo sempre pronto a spronarla, a correggerne lo stile: era sulle tribune a spiegare questa sua decisione.

«Già lo scorso anno — esordisce — *ero decisamente stufa di nuotare, ma proprio a metà stagione avevo subito l'operazione di appendicite e questo fatto mi aveva allontanato dalla piscina per un mese ricaricandomi. Avevo recuperato bene per i campionati italiani e la "Los Angeles" ma sapevo che questi impegni sarebbero stati gli ultimi*».

La Locci ha adesso diciotto anni e nuota da quando ne aveva sette. È l'ultima rappresentante di una generazione fantastica per il nuoto triestino, la generazione dopo le varie Sterni, Lenardon, Pettener, Calvani e Belleli, che avevano trovato le loro degne eredi nelle Bartolini, Frangipani, Sedmak, Detoni, Sirca e la Locci appunto. Un periodo d'oro per la Triestina che vantava una delle squadre più forti d'Italia. La Locci gareggiava da anni nei misti ma proprio durante quest'ultima stagione Del Campo l'aveva impostata nel dorso.

«Proprio nel dorso — continua Francesca — *ho avuto le maggiori soddisfazioni quest'anno, con un quarto posto ai campionati italiani nei 200 metri che ho nuotato in 2'21"46. Lo scorso anno ero arrivata terza alla finale della coppa Los Angeles nei 200 misti in 2'26"14 e due anni fa terza ancora agli italiani, questa volta nei 100 delfino, in 1'06"01. Ero passata al dorso anche perché c'è meno concorrenza. Qui avrei solo la Carosi mentre nei misti mi trovo davanti gente come la Savi Scarponi e la Della Valle*».

La Locci ormai dal 1978 è sempre stata chiamata almeno un paio di volte all'anno in nazionale. Tutti questi risultati non sono serviti a infonderle nuovi stimoli proprio nell'anno delle Olimpiadi?

«*A Francesca è forse sempre mancata la soddisfazione definitiva* — spiega Del Campo — *un primo o un secondo posto e questo non per demerito suo ma perché nelle ultime due stagioni ha avuto dei problemi fisici: prima l'epicondilite alla spalla e poi l'appendicite. È veramente un peccato che Francesca lasci proprio adesso che andava benissimo a dorso e anche con margini di miglioramento enormi. Lascia poi alla Triestina un vuoto enorme perché da sempre era stata per le giovani leve un modello, un esempio trainante. Bisogna dire però che io come suo allenatore e la società rispettiamo questa sua decisione, perché anche in questo frangente Francesca ha dimostrato la sua serietà: non è il tipo che fa le cose a metà anche se una Locci a metà servizio sarebbe comunque utilissima lo stesso*».

— C'è qualche speranza di ripensamento?

«*Anche lo scorso anno* — continua Del Campo — *la Savi Scarponi ha avuto una crisi di rigetto e si è fermata per due mesi. Era però ben allenata e difatti agli europei ha fatto quel terzo posto nei 100 delfino che è stata la miglior prestazione femminile italiana ai campionati. Questo per dire che se Francesca dovesse ripensarci anche la preparazione non ne risentirebbe eccessivamente e potrebbe ritornare in breve tempo su livelli di rendimento altissimi.*

— Come avete affrontato questa decisione?

«*Con assoluta serenità* — spiega la Locci — *in perfetta lealtà come è sempre stato fra me e l'allenatore. Non ci sono stati mai screzi e non vedo perché avremmo dovuto troncare male. Ho detto a Franco che non ce la facevo più e lui ha insistito affinché provassi almeno per un po'. Ho nuotato la prima settimana ma ero più fuori dall'acqua che dentro e allora ho capito che piuttosto che fare le cose a metà era meglio smettere*».

— Che cosa farà adesso la Triestina?

«*Con l'abbandono di Francesca* — conclude Del Campo — *perdiamo uno dei due punti forti della squadra. Ci resta ancora Marco Braida, che sta crescendo in maniera impressionante in maturità e tempi e cercheremo perciò di curare al massimo i giovani alla ricerca di altri talenti. Punteremo sulla quantità sperando di scoprirne un altro; sostituire però una come la Locci, almeno attualmente, credo sia assolutamente impossibile*».

Alessandro Bourlot

In poche righe

«Azzurra» al salone nautico di Genova

GENOVA — «Azzurra», la barca a vela italiana reduce dall'avventura statunitense dell'America's Cup, ha vinto un'altra gara, quella con il tempo. Ieri è infatti arrivata puntuale al «salone nautico» di Genova per ricevere gli applausi del pubblico in occasione della giornata che la manifestazione le ha dedicato. Festa in porto dove poco prima delle undici è giunta la nave «Stena Freigter» noleggiata dagli armatori Costa e incaricata del trasporto di «Azzurra». Tutte le navi presenti allo scalo hanno suonato a lungo le loro sirene e applausi al passaggio del 12 metri lungo le strade che dal porto si snodano fino al «salone».

McEnroe vince ma è multato

SYDNEY — L'americano John McEnroe ha vinto il torneo internazionale di tennis indoor australiano per il quarto anno consecutivo battendo in finale il francese Henri Leconte 6-1 6-4 7-5. Il torneo era dotato di premi per 200.000 dollari. Subito dopo la vittoria McEnroe è stato multato di 1.500 dollari e colpito da una sospensione per 42 giorni per le frasi offensive pronunciate contro un giudice di linea dopo il quinto gioco del secondo set.

Ad Arena la maratona di Milano

MILANO — Michelangelo Arena, della Coop 2001 Roma, ha vinto la prima edizione della «Maratona di Milano», percorrendo i km 42,195 in dure ore 14'46". Alle sue spalle Massimo Magnani, del Cus Ferrara, in 2.15'03", e Domenico Massari, del G.S. Arbena Asti, in 2.15'24". Alla maratona, valida come quarta e ultima prova del campionato italiano di società (cat. seniores maschile), hanno partecipato 812 corridori di cui circa 600 amatori. Prima delle donne è stata Emma Scaunich, del Cus Ferrara, che ha debuttato nella maratona con l'ottimo tempo di dure ore 40'48". Classifica: 1) Michelangelo Arena, km 42,195 in 2.14'46"; 2) Massimo Magnani, 2.15'03"; 3) Domenico Massari, 2.15'24".

Dopo questa ottima prova del campionato società il Marathon club di Trieste si trova al settimo posto con 104 punti. Al vertice della graduatoria la Coop 2011 Roma con 733 punti.

Piquet lontano dalle donne

JOHANNESBURG — Il brasiliano Nelson Piquet, neo campione del mondo di formula uno, non ama essere fotografato insieme a una ragazza. «Questo significherebbe il divorzio per me» ha detto Piquet al giornale domenicale «Rapport». Il giornale durante i giorni delle prove sul circuito di Kyalami, per il gran premio del Sud Africa, aveva una deliziosa «miss» che si faceva fotografare insieme ai grandi della formula uno. Quando è stato chiesto a Piquet di posare insieme a Kay Oakley, ventitrè anni, il campione del mondo ha risposto: «Non voglio essere visto con ragazze. Né oggi, né domani, né dopo domani. Sono solo problemi. Perché non provate a chiederlo a Riccardo?». Patrese, compagno di scuderia di Piquet e vincitore del gran prix sudafricano, passa per essere uno dei più «belli» della formula uno.

Auto: trionfo Lancia a Imola

IMOLA — La Lancia Martini, pilotata da Fabi e Heyer, si è imposta nella settima prova del campionato d'Europa Endurance, le Mille chilometri di Imola. Una vittoria platonica, se si vuole, in assenza delle Porsche ufficiali; ma è pur sempre una vittoria che fa guardare con interesse alla gara (ultima dell'Europeo) di domenica prossima al Mugello. Allora saranno della partita anche Alboreto, Patrese e Ghinzani e le Lancia, ieri dimostratesi affidabilissime dovrebbero poter ripetere la bella prova. La Lancia è tutta proiettata verso il prossimo campionato; anche per questo i responsabili del team torinese guardano con estrema attenzione alla gara — ultima — del mondiale in programma a Kyalami il 3 dicembre.

Softball: spareggio per il titolo

MILANO — Vincendo entrambi i recuperi giocati ieri a Parma, la Lazio di Roma ha raggiunto al vertice della classifica del campionato di softball la Kerodex Milano e pertanto sarà necessario uno spareggio per l'aggiudicazione del titolo. La New House Parma, gran favorita in questa fase finale, ha perso clamorosamente due grosse occasioni dando via libera alle campionesse in carica (3-1 e 2-1 per la Lazio). Lo spareggio verrà giocato probabilmente domenica prossima sul diamante di Bologna oppure di Parma fra la Kerodex Milano e la Lazio. Classifica finale dei play offs: Kerodex Milano e Lazio Roma 14 punti; New House Parma 12; S. Saba Roma 8.

Ancora un rinvio per Mayol

PORTOFERRAIO — Ancora un rinvio del tentativo del francese Jacques Mayol di raggiungere in apnea i 105 metri di profondità. Anche ieri i motivi sono stati lo scirocco e il mare grosso (a forza quattro). Mayol comunque si mantiene in allenamento, si sta preparando all'impresa da oltre due mesi e appena le condizioni meteorologiche lo permetteranno si cimenterà nell'impresa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA 17enne primo impiego offresi. Tel. 821464. 13267/3

CAMERIERA 22.enne con esperienza cerca lavoro zona Bassa Friulana. Tel. 0431-969094. 962/3

CONTABILE buona dattilografia cerca occupazione purché seria. Telefonare 0481/89763. 655/3

17ENNE pratico gastronomia offresi pasticciere, aiuto cuoco. Tel. 228318 ore mattutine. 15237/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. OFFRESI 300-500 mila settimanali come possibilità guadagno a persone serie volonterose automunite, minimo 25 anni, per lavoro autonomo organizzato. Presentarsi lunedì 17 ottobre ore 15-17.30 via Carducci 2, I piano, sopra Standa, Monfalcone. 2/4

CERCASI per importante e nuova società venditori. La linea da trattare è quella del settore regalo e delle occasioni sociali riservando guadagni elevati. Tel. 830616 9-13. 15073/4

5 Rappresentanti Piazzisti

INDUSTRIA dolciaria agente in esclusiva zona Trieste-Gorizia. Telefonare ore 9-12 allo 041/430613. 240/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A mattino. 15009/6

ANTENNA Canale cinque, Telefriuli altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni accurate e immediate televisori colori garanzia tre mesi 763545. 14542/6

AVVOLGIBILI rolè tende veneziane riparo sostituisco preventivi gratuiti. Tel. 773575. 15559/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature pulitura confezioni su misura e pronte. Tel. 414198. 14188/6

PITTORE appartamenti camere cucine pitturazioni olio porte finestre, telefono 755603. 15496/6

PITTORI applicazioni, carta parati, stoffa pitturazioni tutto genere. Tel. 51563 ore pasti. 15415/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine eventualmente acquistiamo sopralluoghi in giornata senza impegno. Tel. 726200 - 422298. 14977/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni pelle, stivali borsette ecc. Giulia 13, 795855. 15608/6

TRASLOCHI trasporti smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti. Tel. 793769 - 753635. 14623/6

8 Istruzione

L'ISTITUTO Genas inizia a Trieste corso completo di programmazione Basic, Cobol, operatore, analista pratica su computers. Rivolgersi giovedì, venerdì, sabato ore 15-19 via Sturzo 2 (Madonna del Mare) Ts. Tel. 040/821902. 14811/8

9 Vendite d'occasione

SEGA nastro spessore bucatrice pesatrice tornio. Tel. 0481/69061. 658/9

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI moderni, PARADOSSALI, (1950) comperiamo soprammobili, lampade, quadri, libri, curiosità, intere giacenze ereditarie, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 15477/10

BASEBALL softball guanti mazze altro materiale d'occasione acquistasi. Tel. 211713. 15604/10

BIANCHERIA DELLA NONNA, pizzi, lenzuola tende tovaglie, bigiotteria, abiti antichi compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 15477/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 acquistiamo mobili, soprammobili, intere giacenze ereditarie pagando contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 15477/11

PIANOFORTE Yamaha usato pochissimo ottime condizioni vendesi. Tel. 0481/779178. 959/11

12 Commerciali

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 13926/12

OREFICERIA Lambda via S. Spiridione 6 acquista da privati oro, argento, monete gioielli all'occorrenza a domicilio. Tel. 64355. 14267/12

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie VAILLANT assistenza tecnica Agenzia VAILLANT, via Verga 16, Trieste. Tel. 574313. 15508/12

VENDESI grù Ornig 7 tonnellate tutta revisionata, sollevatori diesel e benzina 12-25 quintali. Tel. 231193. 7/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 15404/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno permute usato per usato dilazioni fino 40 mesi senza anticipo senza ipoteche: Fiat 127 L 79, Panda 45 80, 128 1.1 coupé 74, Autobianchi A 112 Elegant 74, Abarth 78, 79, Opel Ascona 2.0 diesel 78, Manta 1,2 77, Maggiolino 1.2 70, Lancia Beta 2.0 76, Beta coupé 2.0 78, Lancia Appia III serie 1961 Renault 18 GTL 79 1.4 Ford Taunus 1.6 80. Sabato aperto. Viale D'Annunzio 40. Tel. 774773. 14858/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Duplica, viale Ippodromo tel. 763487 Fiat 127, Audi 80, Ford Escort, Fiat Ritmo, Horizon GLS, Renault 16, Mini 1001, Chrysler 1307, 2000 automatic, Alfasud, Peugeot 104 204, Autobianchi A 112, Ascona diesel, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS 1000. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata Alfetta 1800, Giulietta 1600, 1800, Alfasud TI, Alfasud 1200, Duetto 1600. FIAT 131 1300, 127 Diesel 81, Fiorino 81, 127 Giardinetta Coriasco 76, 124 iniezione 2000 versione America spider 82. AUTOBIANCHI A 112 Elit 81. OPEL Rekord 2300 diesel 80. TRIUMPH Spitfire spider 1500 78. JAGUAR XJ 4.2. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! W15596/14

AUTODINO presso l'autosalone di VIA FABIO SEVERO 124. Tel. 567462, troverete una vasta disponibilità di autovetture usate selezionate e garantite con possibilità di finanziamento rateale fino a 42 mesi. Comperiamo e permutiamo usato. Fiat 128 1100 CL 80, Fiat Ritmo 60 CL 5p 81, 79, Fiat 127 Super 81, Fiat 127 1050 CL 79, Fiat 127 900 L 79, Panda 30 82, 80, Fiat 131 1.3 CL 78, 131 familiare 77, Fiat 126 81, A 112 Elegant 78, Renault 5 TL 79, Triumph Spitfire 77, Alfetta GTV 2.0 80, Alfa Duetto 2000 74, Golf GLS 80. 14982/14

AUTOROTOR automercato concessionaria Saab viale Sonzio 11. Tel. 51400 - 577022 - 62160 occasioni garantite: Fiat 126, 127 Special, 900 C, 900 L, 1300 diesel, 128 C, Ritmo 60 65 CL, Fiorino promiscuo, 132 1600, Alfetta 2000, Alfasud 1200 5m, A 112 E, R5 TL 80, BMW 320, 520, Land Rover 88 diesel, Opel Kadett, Ascona 1.3, 1.6, diesel, Commodore 2.5, Mercedes 200 75, Simca 1000 77, Lancia Delta 1300 5m, offerta eccesionale: Beta coupé 1300 da immatricolare sconto 2.600.000. Permute e dilazioni. 15452/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, 18 GTS, Ritmo 60 CL, 128 3p, 127, 126, Golf GLS, Scirocco GT, Audi 80 GLE, Taunus 1300, 1600, Mini 90 SL, Alfasud Sprint, BMW 320, 316, Visa 650, Peugeot 104 ZS, Scout International. Permutiamo usato per usato pagamento rateale. Via Franca 4/2. Telefono 750749. 15394/14

CONCESSIONARIA Gienne vetture BMW offre occasione BMW 316, 520i, 323i 80, Giulietta 1.8 80. 15355/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: Tagora turbo diesel 81, Peugeot 505 GTI 83, 305 GLD 82, Horizon 83, Sunbeam TI, Rekord car 2.3 D 80, Fiat 127 80, 131 Panorama 1.3 80, 132 GLS, Ford Fiesta 950, Escort 82, R 14 TS, R 18, Alfetta, Golf 1.1, A 112 70 HP, CX 2.0 gas. 14913/14

F. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65. Tel. 54089 vende usato sicuro garanzia 1 anno: pagamento 42 mesi, senza cambiali anticipi ipoteche occasioni: Fiat 127 900 3p 81, 127 Special 77, Panda 45 81, 128 CL 1100 77, 131 1.3 76, 131 Special 1.3 77, 131 Supermirafiori 1600 79, Ritmo 60 L 3p 81, Ritmo 60 5p 79, Ritmo 65 CL 5p 80, Ritmo 65 5p 81, Ritmo 105 82, Golf diesel 81, Mercedes 240 diesel 76, Autobianchi A 112 El. 79, Ferrari 208 GT4 77 e altre ancora. 15025/14

GOLF diesel 81 e benzina 81, Rover automatico, BMW 525 79, 131 Mirafiori 76, 126 78, Renault 4 77 vendesi. Tel. 231193. 7/14

GOLF GTI accessoriato 1981, 1980, 1977, BMW 320 maggiolone cabriolet. Porsche 911, Fiesta 1983, Ritmo 1982, Beta coupé, 128, 127, 1982, 1978, 126, 500 R, Mini, pullmino Volkswagen, Guzzi, Le Mans, Suzuki, Kawasaki. Autosalone Papo Artisti 7 via Brigata Casale 100. 15378/14

MINI de Tomaso splendide condizioni vendesi. Telef. 0481/779178. 959/14

RENAULT 14 anno 77 vendesi. Tel. 820221. 7/14

TROVERETE presso l'autosalone Fiat via di Prosecco, 237, Opicina tel. 213870, autovetture nuove e una completa gamma di usato sicuro garantito, permute, rateazioni fino 42 mesi. Nuova Regata Fiat. Panda 45 82, Fiat 131 1.3 CL 81, Golf GLS 80, Golf GTI 79, Giulietta 1.8 82, Fiat 126 Personal 77, 131 familiare 77, 124 spider 72, Lancia Beta Montecarlo 76, Alfetta 1.8 74, Giulia Super 1.3 76, 75, Maggiolino 72, Ducati 350 82, Honda 650 CB 79, Maico 400 79. 14914/14

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30	D	Venezia S.L.
5.55	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00	D	Venezia S.L.
6.22	L	Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06	Ex	Venezia S.L.
9.00	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20	R	Roma (via Mestre)*
9.58	L	Venezia S.L.
12.56	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30	L	Venezia S.L.
18.20	L	Portogruaro
19.30	L	Portogruaro
19.38	Ex	*Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28	D	Venezia S.L.
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25 9 83)
22.35	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22	D	Venezia S.L.
6.03	L	Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08	L	Portogruaro
7.24	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9 83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25 9 83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
9.27	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25/9 83)
10.30	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano - Venezia S.L.
15.20	D	Venezia S.L.
16.20	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17 4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20	L	Portogruaro
20.12	D	Venezia S.L.
20.48	R	Roma (via V. Mestre) (*)
21.20	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9) e mercoledì e venerdì (dal 24 9 83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35	L	V. Opicina - Lubiana (1)
18.28	D	V. Opicina - Lubiana (1)
20.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
20.20	L	V. Opicina
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10	D	Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25 5 al 24 9 83), WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1 6 al 21 9 83)
8.36	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05	Ex	*Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30	L	V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12	L	Udine
6.08	D	Udine - Tarvisio
6.14	L	Udine
7.15	D	Udine
9.43	L	Udine
12.26	D	Udine - Tarvisio
13.07	L	Udine - Tarvisio - Vienna
14.00	D	Udine - Carnia
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia S. L. (1)
18.00	L	Udine
19.25	D	Udine
20.02	L	Udine
20.52	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00	L	Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53		Udine
6.35	L	Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (1)
8.47	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12	D	Udine
11.36	L	Udine
11.57	R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32	D	Udine
15.33	L	Udine
16.43	D	Udine
17.55	L	Udine
19.30	L	Udine
19.55	Ex	Tarvisio - Udine
21.10	L	Udine
22.40		Udine
22.50	D	*Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83, e 1 1 1984

PRIMA PROTESTA SINDACALE MENTRE L'ECONOMIA È SENZA GUIDA

Israele: sciopero di due ore Continua la corsa al dollaro

Difficile ricerca di un ministro per il Tesoro - Caduta la candidatura Weizman

GERUSALEMME — In Israele è continuata anche ieri la ricerca di una personalità, politicamente accettabile dai partiti di governo, cui affidare il ministero del tesoro, mentre l'economia del paese resta priva di una guida e un milione di salariati, rispondendo all'appello del sindacato, hanno attuato ieri uno sciopero generale di due ore.

Nell'incertezza generale, nettamente percepibile anche dall'atteggiamento di funzionari del ministro del tesoro e della banca di stato, il pubblico ha continuato anche ieri ad acquistare dollari, considerati l'unico investimento in grado di proteggere i risparmi dalla galoppante inflazione.

Lo sciopero generale proclamato dall'«Histadrut», la centrale sindacale, per protestare contro il grave stato dell'economia e una possibile riduzione del meccanismo di indicizzazione dei salari al costo della vita è stato rispettato da tutte le categorie interessate.

La crisi economica ha apparentemente drasticamente ridotto la popolarità del Likud, il blocco delle destre, anche in seno a parte considerevole del suo elettorato tradizionale.

Per esempio, a Bet-Shemesh, cittadina a circa 30 chilometri da Gerusalemme, formata da ebrei di estrazione prevalentemente orientale appartenenti a classi di reddito medio basso, considerata una roccaforte delle destre, l'atteggiamento della popolazione nei confronti del Likud pare ora essere di ira e di marcata sfiducia, per quanto è possibile giudicare da conversazioni casuali con i passanti.

Le dimissioni dell'ex-ministro del tesoro Yoram Aridor — che sembra volersi ritirare dalla vita politica — hanno impedito la conclusione del negoziato tra governo e banche per contenere la prevista riduzione del valore delle azioni bancarie che formano parte considerevole dei risparmi della popolazione.

Nella «borsa» dei candidati alla nomina di ministro del tesoro sono parse salire ieri le azioni del ministro dell'energia, Yitzhak Modai, e di quello dell'industria e commercio, Gideon Patt, dopo il ribadito rifiuto del vice-premier David Levy, di accettare questo portafoglio.

Sembra, invece, essere definitivamente caduta la candidatura dell'ex-ministro della difesa Ezer Weizman per la dichiarata opposizione del partito di estrema destra «Tehia», espressione dei coloni israeliani nei territori occupati.

I paesi arabi del Golfo organizzano l'autodifesa

LONDRA — In relazione alla minaccia iraniana di bloccare le rotte petrolifere del Golfo, gli osservatori rilevano che, per ironia della storia, proprio quegli stati arabi che, nel 1973 minacciarono d'usare il petrolio per estorcere confessioni politiche all'Occidente, ora sono in prima fila fra quanti si forzano si stabilizzare i rifornimenti dal Medio Oriente.

Gli stati arabi del Golfo (Arabia Saudita in testa) hanno creato un Consiglio per la cooperazione regionale, e hanno istituito la cooperazione difensiva, al fine di prevenire qualsiasi intervento di superpotenze nella loro regione. Il consiglio, cui aderiscono sei nazioni, ha creato la propria «Rdf» ((«Rapid deployment force», come si chiama quella creata a suo tempo dal presidente Carter e potenziati dal suo successore Reagan, per rispondere militarmente a eventuali azioni sovietiche nel Golfo) col fine esplicito di garantire la sicurezza a lungo termine della zona, e di aver la certezza che il petrolio continuerà a fluire. Manovre congiunte svoltesi nei giorni scorsi hanno sottolineato la determinazione dei paesi del Golfo ad attuare i loro propositi di difesa unitaria.

NEL LIBANO DEL SUD

Gli israeliani sparano su una folla di musulmani

BEIRUT — La radio statale libanese ha dato notizia che le truppe israeliane hanno sparato ieri su una folla di musulmani che prendevano parte a una cerimonia religiosa nel Libano meridionale, dopo che alcune persone avevano incendiato due veicoli militari israeliani.

La radio ha riferito che i fatti si sono svolti nella città meridionale di Nabatiyeh e che ci sarebbero stati alcuni feriti.

Un giornalista libanese presente alla scena ha telefonato affermando che da dieci a 15 persone sarebbero state colpite dal fuoco israeliano. Il cronista non è stato in grado di precisare se vi siano dei morti.

Il comando militare israeliano ha reso noto in un comunicato che un convoglio dell'esercito è stato preso di mira con armi di piccolo calibro mentre transitava nell'abitato di Nabatiyeh, ma ha escluso che le truppe abbiano risposto al fuoco. Il comando ha detto che non ci sono state vittime tra i soldati israeliani.

Il giornalista libanese nel suo servizio precisa che durante le cerimonie in occasione della festività islamica dell'Ashura a Nabatiyeh, una cittadina sciita 68 km a Sud della capitale, sconosciuti hanno sparato dei colpi di arma da fuoco. La folla di fedeli si è allora rivolta verso le truppe israeliane che presidiano la regione incendiando due veicoli militari.

A questo punto gli israeliani hanno aperto il fuoco sulla folla, mentre elicotteri armati volavano sulla città.

Rinforzi di truppe israeliane giungevano nella cittadina per fronteggiare la folla che ha lanciato sassi e bottiglie contro i soldati.

Le ambulanze, dice il resoconto del cronista libanese, hanno portato i feriti negli ospedali di Nabatiyeh e nelle zone vicine. Questa notizia è giunta nel momento in cui sono in atto numerosi sforzi per cercare di normalizzare e rafforzare la tregua d'armi.

Ucciso un marine

BEIRUT — Un «marine» ucciso e quattro feriti è il bilancio di un attacco sferrato ieri sera da miliziani musulmani contro una postazione statunitense alla periferia meridionale di Beirut. Un elicottero «Medivac Ch-46», inviato per trasportare i «marines» feriti sulla portaerei americana «Iwo Jima» per le cure mediche del caso, è stato a sua volta oggetto dei tiri di artiglieria dei miliziani.

KARTUM E IL CAIRO DAVANTI AL DILEMMA DELL'ISLAMIZZAZIONE

La legge coranica in Sudan estrema risorsa per Nimeiri

Una grave incognita: come reagirà il Sud del paese, animista e cristiano?

KARTUM — Con una decisione improvvisa, Gaafar Nimeiri, Presidente del Sudan, ha sottoposto i suoi 20 milioni di cittadini a rigorose leggi islamiche; pare che così soltanto gli sarà possibile salvare l'immenso paese da una povertà devastante, e dalle continue tensioni.

Il nuovo codice penale prescrive 40 bastonate per i musulmani che bevano alcolici, e 25 per quanti ne bevano senza essere maomettani.

Le adultere, se musulmane saranno lapidate; se non islamiche saranno solo frustate. Le banche non potranno mettere interessi sui prestiti.

Salito al potere nel 1969, con un incruento colpo di stato, Nimeiri aveva annunciato in settembre l'avvio del programma d'islamizzazione. Il paese dipende dai proventi del cotone (i cui prezzi sono depressi) e ha già accumulato debiti per 7,8 miliardi di dollari. Il 6 ottobre scorso Nimeiri ha detto: «Le riforme finalmente porranno il paese sulla giusta via. Mi rivolgo alla legge islamica affinché porti l'armonia fra lo sviluppo sociale e quello materiale. I sogni del passato non sono divenuti realtà».

Alcuni diplomatici dicono che è tuttora difficile misurare la reazione a questa misura nell'esplosivo Sudan meridionale (abitato in buona parte da cristiani e da animisti tribali), mentre a Kartum alcuni hanno definito tali riforme «una manovra politica».

Al ministero della giustizia, però, alcuni alti funzionari dicono: si è così data soddisfazione alle domande più volte espresse dalla maggioranza musulmana, affinché il Sudan attui la «sharia», la legge islamica in due settimane di applicazione. Il tasso di criminalità appare già sensibilmente ridotto.

Eppure il diritto coranico non è stato ancora applicato: «L'annunzio delle punizioni islamiche ha impaurito i criminali» dice uno dei funzionari. Sono in calo specialmente furti e frodi. Le nuove leggi allieveranno il tesoro di alcuni oneri poiché l'Islam fa poco ricorso al carcere: di solito preferisce le frustate, il taglio della mano e così via.

Le pene detentive sancite dal codice precedente, ereditato dal mandato britannico intimorivano poco i criminali. Un funzionario dice: «I carcerati imparavano dai veterani del crimine strategie raffinate; la vita delle famiglie veniva sconvolta, e il governo doveva mantenerli e poi scarcerarli non redenti».

Malaysia: psicosi del dirottamento

KUALA LUMPUR — L'aeroporto internazionale di Kuala Lumpur è stato messo in stato di allarme per timore di un tentativo di dirottamento aereo da parte di terroristi. Lo scrive il quotidiano «New Straits Times» citando informazioni raccolte presso l'aviazione civile di Hong Kong.

L'aerostazione, attualmente molto frequentata per le partenze per il pellegrinaggio dei musulmani alla Mecca è strettamente sorvegliata da quasi duecento poliziotti. I terroristi, algerini, italiani e sud-yemeniti sarebbero da sei a nove e viaggerebbero con documenti falsi.

In Egitto i marxisti domandano la «sharia»

IL CAIRO — Tutti i partiti dell'opposizione egiziana — compresi quelli che si richiamano a principi laici o marxisti — vogliono che la «sharia» (legge coranica) divenga effettivamente la fonte principale della legislazione dello stato, come è prescritto da una norma costituzionale che è stata finora disattesa.

Una richiesta in tal senso è stata formulata, insieme ad altre rivendicazioni di carattere più strettamente politico (abolizione dello stato d'emergenza, riforma della legge elettorale), al termine di una riunione tenuta al Cairo dal «comitato di difesa della democrazia», organismo di collegamento creato dalle quattro formazioni d'opposizione legalmente riconosciute: Partito laburista-socialista (centro-sinistra), Partito liberale (centro-destra), partito dell'Umma (religioso) e Raggruppamento progressista-unionista (marxista-nasseriano).

L'elemento più sorprendente — che può essere spiegato soltanto con ragioni di tattica politica — è l'adesione al documento dei marxisti del raggruppamento progressista. L'applicazione della «sharia» è, infatti, una delle rivendicazioni principali dei fondamentalisti islamici egiziani, i quali hanno salutato con soddisfazione le decisioni prese dal Presidente sudanese Nimeiri.

Due nuove organizzazioni terroristiche sono state intanto scoperte e smantellate dalla polizia egiziana nei giorni scorsi. Ne dà notizia il settimanale «Al Siyassy», affermando che i due gruppi di ispiravano «all'estremismo politico ed ideologico». Il settimanale aggiunge che maggiori particolari sui due complotti saranno forniti dai servizi di sicurezza nei prossimi giorni.

La minaccia che il terrorismo — e segnatamente il terrorismo di origine religiosa — continua a far pesare sulle istituzioni egiziane è denunciata dal ministro dell'interno, Hassan Abu Basha, in un'intervista pubblicata ieri da «Rose El Yussef».

Egli dichiara che, «nonostante i progressi realizzati negli ultimi due anni, non è possibile affermare che il pericolo del terrorismo organizzato sia scomparso o che le sue radici siano state estirpate.

PRECISE ACCUSE E TESTIMONIANZE PUBBLICATE DAL «NEW YORK TIMES»

Gli attentati in Nicaragua: il sospetto grava sulla Cia

Kissinger: «La situazione è critica ma la pace è possibile»



Managua — Dimostrante anti-americano dall'espressione assatanata durante una marcia di appoggio alla politica sandinista nelle vie della capitale nicaraguegna *(Telefoto Ap)*

NEW YORK — La Cia (servizi segreti americani) avrebbe raccomandato nonché collaborato alla preparazione degli attentati compiuti recentemente dalle forze antisandiniste contro un deposito di carburante e altri obiettivi industriali in Nicaragua. Lo afferma il «New York Times».

Secondo il giornale, che cita funzionari governativi americani che hanno voluto mantenere l'anonimato, la Cia avrebbe deciso quest'estate che attacchi contro installazioni industriali nicaraguensi sarebbero stati più efficaci delle azioni condotte fino ad allora dagli anti-sandinisti per destabilizzare il governo di Managua. Da oltre un anno, scrive il giornale, la Cia finanzia operazioni di guerriglia nel Nord del paese alla frontiera con l'Honduras.

In seguito alla decisione di attaccare le installazioni industriali, la Cia ha recentemente aumentato il suo impegno nell'addestramento dei ribelli nicaraguensi alle tecniche di sabotaggio e ad azioni di commando. Essa ha contribuito, inoltre, alla preparazione di una serie di attacchi, tra cui un'incursione all'inizio della settimana scorsa al deposito petrolifero di Puerto Corinto, sul Pacifico. Secondo il «New York Times», l'addestramento si svolge nelle basi utilizzate dagli anti-sandinisti in Honduras.

Una fonte ufficiale nicaraguense, si ricorda, aveva dichiarato, martedì scorso, che otto serbatoi erano andati distrutti o danneggiati nell'incendio oltre a partite di caffè e a 600 tonnellate di viveri fornite dalle Nazioni unite. Dalla cittadina erano stati evacuati 10.000 dei 25.000 abitanti. Il ministro degli esteri del Nicaragua, Miguel D'Escoto, aveva inviato, martedì, una nota di protesta a Washington accusando gli Stati Uniti di aver organizzato l'attacco.

I funzionari governativi citati dal giornale americano hanno lasciato intendere che nuove incursioni contro installazioni industriali nicaraguensi potrebbero essere compiute nel prossimo futuro. Essi hanno precisato che la Cia continuerà ad appoggiare le operazioni anti-sandiniste nel nord del Nicaragua.

Gli stessi responsabili citati dal «New York Times» hanno detto di sperare che gli attacchi compiuti contro gli obiettivi industriali costringeranno il governo sandinista a interrompere gli aiuti che esso fornisce, secondo Washington, alla guerriglia salvadoregna.

Intanto l'ex segretario di stato americano, Henry Kissinger, è rientrato a Washington da una serie di visite nei paesi dell'America Centrale. Al suo arrivo si è detto convinto che la regione, sconvolta da aspri contrasti e inimicizie, può ottenere la pace nonostante la situazione piuttosto critica.

Kissinger ha visitato in sei giorni sei paesi dell'America centrale a capo di una commissione composta da esponenti democratici e repubblicani.

A DUE MESI DALL'ULTIMO RIMANEGGIAMENTO

Un nuovo rimpasto del governo cileno

Ne sono interessate la politica estera ed economica

SANTIAGO — A soli due mesi dall'ultimo rimpasto ministeriale che portò al centro della politica governativa cilena l'ex ambasciatore a Buenos Aires, Sergio Onofre Jarpa, il governo sta per essere nuovamente rimaneggiato, anche se per la maggioranza degli osservatori si tratterà di interventi che poco o nulla modificheranno la natura del regime.

I portavoce ufficiali non si sbottonano ancora, ma fonti bene informate concordano nell'affermare che è imminente l'acquisizione di nuovi ministri al gabinetto del gen. Pinochet. I mutamenti interesserebbero, si afferma, le aree della politica estera e di quella economica del governo, oltre alla pubblica istruzione, la cui poltrona ministeriale è già vacante da martedì scorso.

Ma le maggiori speculazioni sull'imminente rimpasto governativo riguardano la probabile uscita dell'attuale ministro delle Finanze Carlo Caceres, responsabile della politica economica del governo, contestato da vasti settori imprenditoriali e politici per la «poca flessibilità» dimostrata dal ministro nella soluzione dei gravi problemi in cui si dibatte l'economia cilena.

Il successore di Caceres, sempre secondo indiscrezioni trapelate dal palazzo della Moneta, sarebbe Luis Escobar Cerba, il quale fu già ministro dell'economia durante il governo di Jorge Alessandri (1958-64).

Agli Esteri, Pinochet designerebbe Carlos Martinez Sodomayor, già capo della diplomazia cilena, durante lo stesso mandato presidenziale di Alessandri.

I mutamenti ai vertici dei due dicasteri, oggi vitali per la politica governativa, sarebbero il risultato di una battaglia di Sergio Onofre Jarpa, amico dell'ex presidente Alessandri che, sebbene ottuagenario, continua ad esercitare un notevole peso fra i settori conservatori del paese.

IN CRESCENDO LA REPRESSIONE CONTRO I DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI

La «cura Andropov» sta decimando i ranghi della dissidenza sovietica

MOSCA — In 11 mesi di potere Yuri Andropov, capo del partito e dello stato sovietici, non è venuto meno alla sua reputazione di uomo implacabile: da quasi un anno si abbatte una repressione senza pietà sui difensori dei diritti umani, che uno dopo l'altro finiscono nelle prigioni e nei campi. Succede a uno degli ultimi attivisti del movimento ebraico, Yossif Begun, condannato venerdì alla pena massima prevista dal codice penale «per agitazione e propaganda antisovietiche»: 7 anni di carcere, seguiti poi da 5 «di esilio interno».

Begun, ingegnere elettrico di 52 anni, aveva avuto il torto di chiedere nel 1971 il permesso di emigrare in Israele: gli era stato negato «per i dossier segreti di cui era a conoscenza». Iscritto da allora sulla lunga lista degli «otkaznik» («otkaz» significa rifiuto), Yossif Begun ne ha subite tutte le conseguenze: ha perso il lavoro, è vissuto per vari anni solo grazie alla carità di amici e parenti, per cadere poi sotto i fulmini della «legge contro il parassitismo».

Molti «otkaznik» hanno subito e subiscono uguale sorte. Esponenti del movimento ebraico indicano che migliaia di persone hanno perso il lavoro, specie nelle università, e negli istituti scientifici, col pretesto delle «riduzioni di personale». I più fortunati campano con il lavoro nero, dando lezioni private, o trovano un piccolo lavoro manuale.

Ma la maggior parte vive solo grazie alla solidarietà di parenti e amici. Altri si ribellano, si rivolgono al vertice: per esempio Ina Brokhina, capofamiglia, ha mandato una lettera ad Andropov per domandargli quale sorte sia riservata agli ebrei nell'Urss. Le autorità sovietiche hanno drasticamente frenato l'emigrazione ebraica in questi due anni. Nel 1979, 51 mila persone furono autorizzate a emigrare; nel 1982 la cifra è scesa a 2700. Nell'83 il numero non ha superato i 200 al mese.

Ogni settore del dissenso è colpito; la repressione non risparmia nemmeno i pacifisti, quelli che non aderiscono alle tesi dell'ufficialissimo «movimento sovietico per la pace». All'inizio di ottobre uno dei fondatori del gruppo «per l'instaurazione della fiducia fra Usa e Urss», il 25.enne Oleg Radzinsky, è stato condannato a un anno di carcere e a 5 di esilio interno «perché colpevole di scritti antisovietici trovati dalla polizia a casa sua».

Il digiuno volontario oggi è l'ultimo mezzo per quanti, dissidenti o no, si ritrovino in un modo o nell'altro in contrasto col sistema. Così un'ex insegnate di economia politica, il 6 ottobre, ha cominciato uno sciopero della fame illimitato per protestare contro il suo licenziamento «dall'istituto in cui» lei afferma «avvengono numerose irregolarità in merito all'ammissione degli studenti e alla consegna dei diplomi», pratiche correnti, che la stampa denuncia con regolarità.

Le autorità continuano a perseguire anche i religiosi «rei di attività ritenute anticostituzionali» e che cadono inevitabilmente sotto il colpo dell'articolo che condanna «l'agitazione e la propaganda antisovietiche». Uno dei fondatori del «comitato per la difesa dei credenti», il prete lituano Sigitas Tamkevicius, arrestato in maggio (il processo pare imminente) senza dubbio presto raggiungerà in prigione padre Alfonsas Svarinskas, condannato cinque mesi fa a sette anni di carcere.

I portavoce famosi del dissenso (come il fisico Yuri Orlov, come il matematico Anatoli Sciaranski, come i membri del «gruppo per la verifica del rispetto degli accordi di Helsinki», oggi smantellato, come il movimento ebraico, come le organizzazioni per la difesa dei credenti, per l'aiuto ai prigionieri politici) hanno cessato praticamente ogni attività.

Solo due veterani, i coniugi Sakarov, non sono ancora ridotti al silenzio malgrado le persecuzioni cui vengono sottoposti a Gorki, dove l'accademico dissidente, premio Nobel per la pace, vive in esilio da tre anni e mezzo.

OGGI SARÀ PUBBLICATO UN RAPPORTO UFFICIALE

Jaruzelski: «È dei passati dirigenti la responsabilità dei fatti sindacali»

VARSAVIA — In un rapporto ufficiale che verrà pubblicato oggi una copia del quale è giunta in possesso dell'Associated Press attraverso una fonte attendibile, si fa risalire ai dirigenti del passato la maggior parte delle responsabilità per i fatti sociali e sindacali che hanno scosso l'intera struttura nazionale e statale polacca, ma si aggiunge che molti errori sono stati corretti dalla dichiarazione della legge marziale nel dicembre del 1981.

La versione finale del rapporto da lungo tempo atteso, ammorbidisce sensibilmente le critiche alla dirigenza precedente di cui si era avuto sentore nei circoli degli osservatori stranieri a Varsavia.

Molte delle conclusioni del rapporto giustificano l'intervento militare del 1981 su ordine dell'attuale leader polacco, generale Wojciech Jaruzelski, ed appoggiano le moderate riforme politiche ed economiche adottate e perseguite con successo misto dal 1980 ad oggi.

Dal rapporto sono scomparse le dure critiche rivolte ai passati dirigenti del partito durante i giorni infuocati di «Solidarnosc» nel 1980 e 1981.

Il rapporto era stato ordinato nel corso del nono congresso del Pc polacco nel luglio del 1981 ed è destinato ad essere pubblicato in una edizione speciale del mensile ufficiale del partito «Nowe Drogi», che ha una tiratura di 60.000 copie. Copie del rapporto sono state consegnate ai 200 membri del comitato centrale del Pc che sabato scorso hanno concluso a Varsavia una riunione «ideologica».

«La legge marziale non è stata usata soltanto per salvare lo Stato socialista dal pericolo controrivoluzionario e dalla completa catastrofe — si legge nel preambolo del rapporto — ma anche per assicurare la pace interna... e la necessaria riforma dello Stato e del sistema legale».

Mentre il rapporto loda le riforme introdotte, non fa alcun commento sulle dure leggi imposte dal regime di Jaruzelski per garantire il controllo governativo sulla politica e sulla economia del paese e impedire una risorgenza sindacale.

Sottolinea che molti errori fatti dalla passata dirigenza sono stati corretti dall'attuale amministrazione.

In particolare i passati governi e direzioni del partito vengono accusati di avere pensato di poter governare e dirigere il paese contando soltanto su direzioni ed organismi centralizzati.

Vittoria dei popolari in Austria

VIENNA — Il Partito popolare (Övp) è il vincitore delle elezioni regionali svoltesi ieri nell'Austria inferiore, il più grande Land austriaco, cui erano interessate oltre un milione e 140 mila persone, un quinto di tutto l'elettorato.

UN'ATTIVITÀ ATTRIBUITA ALL'AMMIRAGLIO CANARIS

Forniva notizie agli inglesi il capo-spionaggio di Hitler

LONDRA — Wilhelm Canaris, l'ammiraglio della marina tedesca che fu a capo dei servizi segreti del Terzo Reich fino al 1944, fece pervenire agli inglesi segreti militari del regime hitleriano inclusi i piani del Führer per l'invasione e l'attacco contro l'Unione Sovietica nel 1941.

Canaris, che aveva assunto la direzione dell'Abwehr (il servizio segreto) nel 1940, fece pervenire i segreti alla sezione M-16 inglese, una sigla in cui erano racchiusi i servizi segreti britannici, attraverso Halina Syzmanska, moglie di un diplomatico polacco che, oggi settantottenne, vive negli Stati Uniti. La Syzmanska ha confermato la notizia che è apparsa sull'edizione del «Sunday Mail» londinese.

L'informazione maggiore e più importante ottenuta dall'M-16 attraverso il canale Syzmanska, che si trovava all'epoca a Berna, in Svizzera, fu quella relativa al piano «Barbarossa» in cui erano delineati tutti i particolari dell'attacco nazista all'Unione Sovietica. E ciò fu due mesi prima dell'invasione.

Il «Mail» afferma che l'informazione provocò giubilo ed enorme soddisfazione tra i dirigenti e gli agenti dell'M-16, naturalmente, ma il «Sunday Times», cita un ex agente dell'M-16 che all'epoca si trovava anch'egli a Berna, secondo cui i servizi segreti inglesi non credettero alle informazioni perché ottenute apparentemente con troppa facilità e non fecero nulla.

I due giornali inglesi affermano che Canaris, nel far giungere informazioni così segrete e delicate agli inglesi, era motivato dal desiderio di salvare la Germania dalle ambizioni di Hitler.

BUONE CHANCES DEI CANDIDATI FEMMINILI (DEMOCRATICI E REPUBBLICANI) PER LE ELEZIONI DELL'84

Obbiettivo vicepresidenza per una donna Usa

NEW YORK — *Nella Costituzione americana c'è scritto il diritto alla felicità dei cittadini. Tuttavia non c'è scritto che le donne e gli uomini sono uguali. Il paese più democratico del mondo — come gli americani amano definirlo — e la patria per eccellenza per l'emancipazione femminile, ha bocciato infatti nel giugno del 1982, dopo dieci anni di battaglia l'«Era» (Equal Right Emendament), una legge che avrebbe introdotto nella Costituzione questa dichiarazione di parità tra uomini e donne. In compenso, il prossimo vicepresidente dell'84 potrebbe essere una donna.*

Tra questi due fatti c'è meno contraddizione di quanto sembri. È proprio il fallimento dell'«Era» che ha determinato una grande svolta nella vita politica delle donne americane. Dopo quella inattesa e offensiva sconfitta, infatti, almeno dieci grandi organizzazioni di donne hanno deciso che era ora di esercitare a pieno la loro influenza sulla politica controllata in maggioranza da uomini.

E unificate per la prima volta, sia le donne democratiche sia quelle repubblicane, hanno chiesto a garanzia del rispetto dei loro diritti un vicepresidente donna. È un obiettivo possibile, è un obiettivo ridicolo? La politica in America è fatta non solo di voti ma anche di personaggi. Esiste una donna capace di diventare una famosa figura popolare?

I democratici contano su molte donne attive, quale ad esempio l'attuale sindaco di San Francisco, Dianne Feinstein, 50 anni, o Geraldine Ferraro, 48 anni, che coordina l'attività dei democratici alla Camera. Oppure Lindy Boggs, 67 anni, una donna di molta esperienza politica. Ognuna di loro ha qualche vantaggio, e qualche problema. Ad esempio, Lindy Boggs che, proveniente da New Orleans, potrebbe aiutare Walter Mondale nella sua campagna negli Stati del Sud, è tuttavia anti-abortista. La Feinstein è molto energica ma non ha esperienza di politica nazionale.

Quella che, invece, probabilmente è la donna più candidabile per i democratici, è in fondo anche quella che le donne amano di più: Patricia Schroeder, 43 anni, avvocato, congressista alla Camera dal '72, la Schroeder è una donna sottile, con occhi azzurri, bella con quel tono da grande ricca e voce bassa. Ha il vantaggio di essere una donna dell'Ovest, viene infatti dal Colorado, lo stato della nuova ricchezza, come il senatore Gary Hart, uno dei sette candidati alla nomina.

Ma la Schroeder ha anche solidi contatti con gli Stati dell'Est. Le sue dichiarazioni in Congresso sono molteplici: dal problema della sterilizzazione delle donne di colore, all'antinucleare. Patricia Schroeder è, tuttavia, anche l'unica donna esperta di questioni militari: è presidente, sia pure non affatta amata dal Pentagono, della commissione alla Camera per i servizi armati.

Neanche lei, tuttavia, può reggere il confronto con le due donne più famose d'America che sono, invece, repubblicane. La irruente, bisbetica, linea-dura Jeane Kirkpatrik, ambasciatore all'Onu è sicuramente la donna più potente, oltre che più conosciuta, della politica.

Poi c'è Sandra O'Connor, 53 anni, primo giudice donna nominato alla corte suprema. La O'Connor è una donna di quelle perfette: tutto a posto e al posto giusto, buona famiglia, buona carriera e volontà di ferro. Sebbene siano più famose delle democratiche è improbabile pensare che il Presidente Reagan rinunci a Bush per una di loro.

McFarlane consigliere di Reagan

WASHINGTON — Sarà Robert McFarlane, attuale inviato con compiti speciali in Medio Oriente, il nuovo consigliere per la sicurezza nazionale del Presidente Reagan. Lo ha assicurato una fonte ufficiale.

Nel 41.o anniversario della carica del Reggimento a D. POLOJ, il ricordo dei superstiti va con commossa venerazione ai

Cavalleggieri di Alessandria

che il 17 ottobre 1942 diedero la vita per la Patria.

Trieste, 17 ottobre 1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

VENDONSI Land Rover passo lungo diesel, Camper e pullmino 75, 76, 615 N1 come nuovo, Gippone Gaz, Yep Munga, Lupetto OM 25 camioncino Volkswagen, Fiat 241, Ford Transit diesel Camper ed altre. Tel. 231193. 7/14

15 Roulotte nautica, sport

ARCA Motorcaravan via Carpineto 28, tel. 040/810387, vi presenta tutta la produzione 83-84 di roulotte e Motorcaravan. Occasione; aperto anche sabato mattina. 050272/15

OCCASIONE Autocaravan km 10.000 perfetto accessoriatissimo vendesi 18.000.000, tel. 631130. 15422/15

ROULOTTE Roller 6 metri doppio asse vendo, tel. 820221. 7/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza centralissima con riscaldamento per 2-3 persone con uso della cucina e del bagno, tel. 65951. 15599/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

MULTINAZIONALE Computers cerca in affitto locale con servizi per assistenza tecnica in Trieste, telefonare ore ufficio 049/775877. 15372/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta BATTISTI, stanza, uso ufficio, ambulatorio medico. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15432/19

MARINA Julia: mobiliare 2 camere affittasi. Agenzia Italia, tel. 74404. 949/19

MONFALCONE Agenzia ALFA affitta ufficio centrale, capannone artigianale. Appartamenti arredati, 41807. 1/19

MONFALCONE via Garibaldi posto macchina affittasi. Agenzia Italia, tel. 74404. 949/19

20 Capitali Aziende

A.A.A.G. VUOI CEDERE la tua attività? NOI ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 14862/20

A.G. NEGOZIO pelletterie-calzature posizione validissima cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 14862/20

CANARUTTO 69349. Elegante drogheria-profumeria centrale con vasta clientela cedesi causa trasferimento. 14966/20

CANARUTTO 69349. Avviatissima pulisecco con perfetta attrezzatura, forte lavoro documentabile, cedesi. 14966/20

CANARUTTO 69349. Centralissimo negozio biancheria intima, abbigliamento grandi marche cedesi con condominio. 14966/20

CANARUTTO 69349. Alimentari centrale cedesi con licenza, arredo, eventuale condominio. 14966/20

CERCASI custode e gestione bar ristorante per campeggio aperto tutto l'anno zona Altipiano carsico. Scrivere casella postale 349 Trieste. 847/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo negozio abbigliamento 26.000.000, 45947. 1/20

NEGOZIO libero 126 mq in via San Maurizio 14 vendesi eventualmente con licenza e mutuo rivolgersi Brandolin via San Maurizio 2. 15406/20

PESCHERIA da iniziare vendita dettaglio cedo prezzo interessante, tel. 870198. 15341/20

TABACCHINO buona rendita acquistasi pagamento contanti, telefonare orario ufficio 574313. 15508/20

TRATTORIA elegante con giardino licenza superalcolici. BUON REDDITO. Cedesi. BAR zona CAMPI ELISI con licenza superalcolici cedesi per TRASFERIMENTO. RIVENDITA pane con PROPRIO FORNO. Buon reddito cedesi. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 14927/20

VESTA IMMOBILIARE vende licenza zona centrale con tabella IX con cessione affittanza, telef. 730344 Gallina 4. 14831/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO locale d'affari anche occupato zona centrale pagamento contanti, telef. 732498. 2/21

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente inintermediari, telef. 755059. 14/21

MONFALCONE Ellebimmobiliare ricerca urgentemente appartamento recente spazioso 3 stanze, definizione immediata, telef. 0481/73139. 957/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telef. 768744. 15432/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. APPARTAMENTI panoramici in costruzione vende impresa, telefonare 55508 ore 9-12. 15182/22

A.A.G. LIBERO S. Giacomo 2 stanze cucina doccia vendesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 14862/22

A.A.G. LOCALE ma 40 adibito attività vendesi 60.000.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 14862/22

A.I. MADONNINA OCCASIONE seminuovo 2 stanze, salone cucinotto, bagno poggiolo, ascensore, centralnafta ADATTO ANCHE AMBULATORIO 55.000.000. Mutuo bancario. PRONTENTRATA. ESPERIA Battisti 4. 14927/22

ACIT 734866, vendesi stanza cucina servizi zone SETTEMBRE - GUARDIA - INDUSTRIA da lit. 11.000.000. 14882/22

ACIT 734866, SETTEFONTANE 91, vendesi appartamento ristrutturato 2 stanze soggiorno cucinotto doppi servizi IV piano ascensore riscaldamento, visite 18-19. 14882/22

ACIT 734866, SETTEFONTANE vendesi appartamento occupato 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento 14.900.000. 14882/22

ACIT 734866, vendesi appartamento occupato SAN GIOVANNI 2 stanze cucina abitabile soffitta confort. 14882/22

ACIT 734866, vendesi villa BARCOLA con 1000 mq giardino. 14882/22

ACIT 734866, COMMERCIALE avanzata costruzione palazzina panoramica puoi scegliere il tuo appartamento su misura taverne o giardini monolocali con mansarda accettansi permute. 14882/22

ACIT 734866, vendonsi mansarde zone GHEGA, GIULIA MAZZINI, GINNASTICA. 14882/22

ACIT 734866, vendonsi zona BARRIERA appartamenti da ristrutturare vera occasione. 14882/22

AGENZIA Meridiana 733275, via ROMA, ROSSETTI, case epoca appartamenti ristrutturati, mq 100, autoriscaldamento. 15221/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona Stazione LOCALE commerciale mq 100, 3 fori, liberabile. 15221/22

AGENZIA Meridiana 733275, appartamenti occupati seminuovi e case epoca, varie metrature zone S. Giusto, S. Vito, Baiamonti, F. Severo, Vico. 15221/22

CANARUTTO vende Cattinara appartamento panoramico recente, tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, box più due posti auto, tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Romagna grande appartamento panoramico, stabile recente box auto, tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Catullo bellissimo appartamento tutti confort. Box più posto auto, tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Corso, Torrebianca appartamenti varie grandezze adatti ufficio, tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Sistiana centro appartamento stanza, cucina, bagno, ripostiglio, posto auto, tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Grado centro, Pineta appartamenti varie grandezze. Box posti auto, tel. 69349. 14966/22

CATTINARA appartamento libero camera soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo box auto riscaldamento, tel. 631792 BONZANINI. 14901/22

DUINO vendesi grazioso appartamento in palazzina anche arredato 55.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano, 0481/45947. 1/22

FORNI di Sopra villa indipendente mq 170 circa termoriscaldata trasformabile due appartamenti indipendenti con scoperto vendesi miglior offerente oltre minimo pagamento convenirsi, telefonare 0432/470810. 381/22

GORIZIA privato vende bellissimo alloggio in palazzina di quattro appartamenti, telefonare 0481/82937 ore pasti.

GREBLO immobiliare vende SISTIANA recente signorile matrimoniale saloncino cucina terrazzo garage, tel. 68789. 23/22

GREBLO immobiliare vende VISOGLIANO villa panoramica anche bifamiliare su due piani soggiorno tre stanze cucina garage ampio giardino, tel. 68789. 23/22

LOCALE d'affari 250 mq vendesi libero affarone zona Marina 85.000.000. EUROPA Crispi 3, tel. 755672. 15431/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15432/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GRADO PINETA appartamento ammobiliato stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vasto poggiolo, autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15432/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato, MARCONI 2 stanze, stanzetta, cucina, wc 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15432/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15432/22

IMPRESA vende n. 2 appartamenti complesso recente costruzione, tutti i comforts, mutui facilitazioni di pagamento, tel. 814311, 9.30-12 e 15-18.30. 15598/22

LE Agavi, vendita ultimi box prontingresso a condizioni eccezionali ed irripetibili ufficio v. Carpineto 5, tel. 814311 (9.30-12 - 15-18.30). 15598/22

MONFALCONE Agenzia ALFA grazioso appartamento in palazzina cantinetta posto macchina 42.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale 80 mq garage 56.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. STARANZANO appartamento recente 2 letto soggiorno cucina bagno garage 54.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. STARANZANO appartamento in palazzina ultimo piano 85 mq posto macchina 59.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Staranzano appartamento 90 mq rifiniture signorili garage, occasione. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende periferico terreno edificabile 600 mq 30.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo appartamento panoramico 150 mq 81.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende casaschiera due piani giardinetto autoriscaldamento 75.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi appartamento in palazzina 2 letto garage 58.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 50 mq giardinetto 28.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 90 mq cantina garage 58.000.000 trattabili, pagamento dilazionato, 45947. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato, tel. 74831. 1/22

MONFALCONE vendonsi cantine 3.500.000 Leone Paoletti, tel. 471401. 954/22

OPICINA via di Prosecco appartamento libero due camere soggiorno cucina doppi servizi poggiolo box costruzione recente, tel. 631792 BONZANINI. 14901/22

PERUGINO appartamento libero palazzo 1936 camera cameretta cucina bagno autoriscaldamento IV piano senza ascensore, tel. 631792 BONZANINI. 14901/22

PRIVATO vende appartamento via Ciamician 3 camere cucina servizi cantina 103 mq riscaldamento autonomo, libero 65.000.000 (20 milioni contanti, rimanente in 10 anni), tel. 60996. 15392/22

RIVA Grumula vendonsi appartamenti 180 mq liberi e occupati ascensore riscaldamento, 766676. 19/22

RONCHI vendesi stabile di complessivi metri cubi 1000 su tre piani adatto restauro oppure albergo prezzo interessante Leone Paoletti, tel. 471401. 954/22

SEVERO appartamento libero due camere soggiorno cucina bagno ascensore riscaldamento poggioli, tel. 631792 BONZANINI. 14901/22

STARANZANO periferia vendesi nuova costruzione, soggiorno, cinque stanze, tripli servizi, scantinato, ampio giardino in villa bifamiliare, telef. 0481/471024 ore ufficio. 958/22

STARANZANO centralissimo appartamento ultimo piano 3 stanze doppi servizi ampio garage, tel. 0481/471024 ore ufficio. 958/22

VENDESI appartamento libero causa trasferimento 3 camere, cucina, servizi, via Faiti Gorizia, telef. ore 20-21 allo 0481/83176. 660/22

XX Settembre vendesi occasione appartamento occupato 150 mq 44.000.000, 766676. 19/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale libero zona Maddalena mq 190 con servizi adatto qualsiasi attività, telefonare 730344 Gallina 4. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento, tel. 730344. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Matteotti luminoso due stanze salone cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento, tel. 730344. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende attico libero zona piazza Vico panoramico stanza stanzetta saloncino cucinino bagno terrazza riscaldamento ascensore, tel. 730344. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Tribunale adatto studio professionale tre stanze salone servizi riscaldamento metano, tel. 730344. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero in villino Sistiana tre stanze salone cucina doppi servizi taverna posto macchina riscaldamento giardino, tel. 730344 Gallina 4. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera lussuosa Muggia (Chiampore) con vista sul Golfo su due piani più mansarda e taverna garage con 3.000 mq di terreno recintato, tel. 730344 Gallina 4. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Commerciale vista mare due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento metano, tel. 730344. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento, tel. 730344. 14831/22

VILLETTE in costruzione a Opicina: soggiorno, cucina, servizi, stanze da letto, grande mansarda, ripostigli, posti macchina, giardini privati: a prezzi concorrenziali, vende direttamente impresa tel. 422328 - 827602. 14149/22

Z.Z.Z. IMPRESA S.I.C.A. vende direttamente alloggi 4 stanze doppi servizi cucina pronta consegna prezzi trattabili, mutui, dilazioni di pagamento, ritiro usato, telefonare 55508 mattino. 15368/22

ZONA cormonese grande villa signorile, ogni confort modernissimo, circondata vasto giardino, frutteto, vendesi inintermediari, telefonare ore pasti 0481/67014. 605/22

ZOVELLO Ravascletto-Zoncolan in caratteristico complesso vendonsi appartamenti mq 50-60 nuovi assolutamente indipendenti. Possibile mutuo, dilazioni o permute, telefonare 0433/66167. 3/22

15.000.000 rimanenza mutuo vendo privatamente rimesso nuovo cucina matrimoniale bagno, tel. 825582. 6/22

64266 Spaziocasa in PALAZZINA recentissimo bicamere cucina bagno terrazzino 55.000.000. 6/22

64266 Spaziocasa PRIMINGRESSO PERUGINO signorile cucina salone bicamere matrimoniale bagni autometano. 6/22

64266 Spaziocasa in PALAZZINA panoramica cucina saloncino bicamere biservizi terrazzo garage. 6/22

3° LOTTO IMPRESA COSTRUZIONE CANARUTTO Faro della Vittoria, vista eccezionale Golfo varie grandezze con mansarde giardini e garage, tel. 60251. 15391/22

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.55
	19.05	21.40
Palermo	07.30	10.40
	11.30	14.30
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
	11.30	16.45
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	11.30	14.25
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.45	10.50
	15.00	18.25
Genova	09.05	*10.30
	20.30	*21.55
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	11.35	18.25
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Torino	19.20	*21.40
Trapani	15.10	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	13.50
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	11.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Tripoli	07.30	11.55
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.55
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	18.00	*10.50
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.20	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* Il giorno dopo